



LIBRO BIANCO

STATO DELLA SICUREZZA STRADALE, ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE, PRIME VALUTAZIONI DI EFFICACIA



Doc **6.3**

ATTI AMMINISTRATIVI

**BANDI REGIONALI RELATIVI AL PRIMO E AL
SECONDO PROGRAMMA DI ATTUAZIONE**

LAZIO, CAMPANIA, PUGLIA, CALABRIA, SICILIA

A P R I L E 2 0 0 7

Al fine di esaminare lo stato di attuazione del *Piano Nazionale della Sicurezza Stradale* sono stati raccolti gli atti amministrativi e la documentazione di riferimento predisposti nell'ambito del *Primo* e del *Secondo Programma di Attuazione* dalle diverse Regioni.

I materiali sono stati acquisiti direttamente grazie all'attiva collaborazione degli Uffici competenti in materia di Sicurezza Stradale e dai portali web delle Regioni e delle Province a statuto autonomo. Per eventuali imprecisioni ed integrazioni si chiede di segnalare alla Segreteria Tecnica della *Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale*, ogni eventuale indicazione in merito.

Il lavoro è stato svolto dalla **RST - Ricerche e Servizi per il Territorio**, in funzione di Segreteria Tecnica della *Consulta Nazionale sulla Sicurezza Stradale* ed è stato coordinato da:

Maurizio Coppo	Coordinamento generale
Marco Maggioli e Stefania Pisanti	Coordinamento tecnico
Emanuela Signani	Coordinamento redazionale

Il Libro bianco sulla sicurezza stradale è costituito dai seguenti elaborati.

1] Sintesi.

2] Bilancio generale.

Il documento illustra i risultati principali degli studi realizzati per la preparazione del Libro bianco. In particolare il documento, dopo brevi riferimenti alle principali problematiche di sicurezza in Italia descrive gli atti di pianificazione e programmazione, gli interventi attivati o realizzati (e quelli che nonostante le risorse disponibili non sono stati attivati), i tempi di attuazione, le scelte di politica allocativa (modalità, quote e termini dei cofinanziamenti regionali e nazionali), i contenuti e i campi di intervento dei progetti finanziati e attivati, la quota di progetti completati. Si precisa che i risultati si basano su una rilevazione diretta condotta con la collaborazione dei Ministeri competenti e di quasi tutte le Regioni e le Province a Statuto autonomo. Vengono esaminati otto anni di attività, 17 programmi regionali, 1.080 progetti di intervento.

3] Doc. 1, Stato ed evoluzione della sicurezza stradale.

Mobilità, sistema infrastrutturale, vittime e costi sociali in Italia.

4] Doc. 2, Tendenze evolutive e sentiero obiettivo.

L'evoluzione delle vittime e dei costi sociali nei diversi comparti della mobilità, nelle diverse tipologie infrastrutturali, tra le diverse categorie di utenti della strada, nelle regioni, province e nelle grandi aree urbane, confrontata con il sentiero evolutivo che è necessario percorrere per raggiungere il dimezzamento delle vittime entro il 2010, come indicato dal terzo programma di azione per la sicurezza stradale della Commissione europea.

5] Doc. 3 Programmi di attuazione.

Schede descrittive dello stato di attuazione del primo e del secondo programma regionale in attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

6] Doc. 4.1 Repertorio dei progetti del primo programma.

Schede descrittive dei progetti di intervento presentati e finanziati nell'ambito del primo programma di attuazione.

7] Doc. 4.2 Repertorio dei progetti del secondo programma.

Schede descrittive dei progetti di intervento presentati e finanziati nell'ambito del secondo programma di attuazione.

8] Doc. 5 Programmazione nazionale.

Atti relativi al primo e al secondo programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, documentazione tecnica ed elaborati di supporto per la gestione regionale e la partecipazione di Province, Comuni e Regioni all'attuazione del Piano.

9] Doc. 6.1 Atti amministrativi.

Bandi regionali relativi al primo e al secondo programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (Piemonte, Lombardia, Provincia di Trento, Friuli Venezia Giulia, Liguria).

10] Doc. 6.2 Atti amministrativi.

Bandi regionali relativi al primo e al secondo programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche).

11] Doc. 6.3 Atti amministrativi.

Bandi regionali relativi al primo e al secondo programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia).

12] Doc. 7 Documenti vari

A supporto dell'attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

INDICE

PARTE PRIMA

- 1 REGIONE PIEMONTE
Bando 2° Programma di Attuazione 2003 – DGR n 40-2184 del 13 febbraio 2006 - BUR supplemento al n 7 del 17 febbraio 2006
- 2 REGIONE LOMBARDIA
Bando 1° Programma di Attuazione 2002 – DGR 7/13821 del 25 luglio 2003 - BUR n 31 del 25 luglio 2003
Bando 2° Programma di Attuazione 2003 – DGR n 7/18261 del 19 luglio 2004 - BUR n 171 del 23 luglio 2004 (3° Suppl. Straordinario)
- 3 PROVINCIA DI TRENTO
1° Programma di Attuazione 2002 – Approvazione delle proposte di intervento da ammettere a finanziamento – Del. 2076 del 30 settembre 2005
- 4 REGIONE VENETO
Bando 1° Programma di Attuazione 2002 – Del. 2437 del 8 agosto 2003 - BUR n 80 del 29 settembre 2003
- 5 REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
Bando 1° / 2° Programma di Attuazione 2002-2003 – DGR n 3947 del 5 dicembre 2003 - BUR n 5 del 4 febbraio 2004
- 6 REGIONE LIGURIA
Bando 1° / 2° Programma di Attuazione 2002 - 2003 – DGR n 94 del 4 febbraio 2005 - BUR n 9 del 2 marzo 2005

PARTE SECONDA

- 7 REGIONE EMILIA ROMAGNA
Bando 1° Programma di Attuazione 2002 – BUR n 117 del 7 agosto 2003
Bando 2° Programma di Attuazione 2003 – DGR n 1037 del 4 luglio 2005 – BUR n 110 del 8 agosto 2005
- 8 REGIONE TOSCANA
Bando 1° Programma di Attuazione 2002 – DGR n 642 del 30 giugno 2003 - BUR n 30 del 23 luglio 2003
Bando 2° Programma di Attuazione 2003 – DGR n 1207 del 29 novembre 2004 – BUR n 51 del 22 dicembre 2004
- 9 REGIONE UMBRIA
Bando 1° Programma di Attuazione 2002 - DGR n 1900 del 12 dicembre 2003 – BUR n 4 del 28 gennaio 2004 – Suppl. Ord. n.3
Bando 2° Programma di Attuazione 2003 – DGR del 9 marzo 2005
- 10 REGIONE MARCHE
Bando 1° Programma di Attuazione 2002 – DGR n. 1117 del 5 agosto 2003 - BUR n 80 del 8 settembre 2003
Bando 2° Programma di Attuazione 2003 – DGR n. 934 del 25 luglio 2005 - BUR n 71 del 5 agosto 2005

PARTE TERZA

11 REGIONE LAZIO

Bando 1° Programma di Attuazione 2002 – Determinazione n 1295 del 24 giugno 2003 - BUR n. 20 del 19 luglio 2003 (Suppl. ordinario n.1)

Bando 2° Programma di Attuazione 2003 – Determinazione n 2963 del 22 luglio 2005 - BUR n. 24 del 30 agosto 2005 (Suppl. ordinario n.6)

12 REGIONE CAMPANIA

Bando 1° Programma di Attuazione 2002 – BUR n. 1 del 5 gennaio 2004

Bando 2° Programma di Attuazione 2003 – BUR n. 31 del 20 giugno 2005

13 REGIONE PUGLIA

1° Programma di Attuazione – 2002 - Delibera della Giunta regionale n. 617 del 15/05/2006

14 REGIONE CALABRIA

Bando 1° Programma di Attuazione 2002 – DGR 482 del 30 giugno 2003 – BUR n 15 del 16 agosto 2003 (Suppl. Straordinario n.1)

Bando 2° Programma di Attuazione 2003 – DGR 54 del 30 gennaio 2004 – BUR n 5 del 16 marzo 2006

15 REGIONE SICILIA

Bando 1° Programma di Attuazione 2002 - Decreto Assessoriale del 6 febbraio 2004 – GURS n 10 del 5 marzo 2004 – Parte I

Bando 2° Programma di Attuazione 2003 - Decreto Assessoriale del 28 febbraio 2005 – GURS n 10 del 11 marzo 2005 – Parte I

Bando 1° / 2° Programma di Attuazione 2002 – 2003 – GURS GURS n 3 del 19 gennaio 2007 – Parte I

CONTENUTI

Il documento raccoglie i bandi e le delibere regionali per l'assegnazione dei finanziamenti previsti:

- dal *Primo Programma Annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale* (Del. CIPE n.100 del 20 novembre 2002).
- e dal *Secondo Programma Annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale* (Del. CIPE n. 21 del 13 novembre 2003).

In allegato agli atti amministrativi di cui sopra vengono inoltre raccolti documenti di diversa natura che, comunque collegati all'attuazione del *Piano Nazionale della Sicurezza Stradale* e pubblicati sui portali web regionali, consentono di ricostruire in maniera più completa l'iter di attuazione nelle diverse regioni.

11

Regione
LAZIO

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 19 luglio 2003

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 giugno 2003 n. 1295.

Approvazione del bando di concertazione per l'attivazione della procedura del Piano Nazionale di Sicurezza stradale (art. 32 della legge n. 144/99). Pag. 3

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 giugno 2003 n. 1295.

Approvazione del bando di concertazione per l'attivazione della procedura del Piano Nazionale di Sicurezza stradale (art. 32 della legge n. 144/99).

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Programma d'azione Comunitario 1997/2001 in materia di sicurezza stradale;

CONSIDERATO che detto programma indica come obiettivo per gli Stati membri la riduzione del numero dei morti e dei feriti a seguito degli incidenti stradali del 40% entro il 2010;

VISTA la legge 17-05-1999 n. 144 che, in coerenza con gli indirizzi Comunitari, ha istituito all'art.32 il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

CONSIDERATO che il comma 3 del citato articolo prevede che il Ministro dei LL.PP. di concerto con i Ministri dell'Interno, dei Trasporti e della Navigazione, della Pubblica Istruzione e della Sanità definisca, con decreto, gli indirizzi generali del Piano e le linee guida per l'attuazione dello stesso;

CONSIDERATO che il medesimo comma 3 prevede anche che il piano venga attuato attraverso programmi annuali predisposti dal Ministro dei LL.PP., ora delle Infrastrutture e Trasporti ed approvati dal CIPE;

VISTA la legge 23-12-1999 n. 488 che all'art. 56 ha previsto il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sulla base dei programmi annuali di cui al considerato precedente attraverso l'attivazione di procedure concorsuali;

CONSIDERATO che per la realizzazione degli interventi inerenti il I° Programma di Attuazione, la Regione ha facoltà di attivare, con i soggetti finanziabili, la procedura concertativa o concorsuale;

VISTO il Bando di concertazione per l'attivazione della procedura del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale (art. 32 della Legge n. 144/99), parte integrante della presente determinazione, prescelto dalla regione Lazio per la realizzazione dei suddetti interventi;

CONSIDERATO che la predetta legge n.488/99, ha autorizzato, ai fini della realizzazione degli interventi di cui sopra, un limite di impegno quindicennale di Euro 12.911.422,00 per l'anno 2001, finalizzato all'accensione dei mutui da parte degli enti proprietari delle strade territorialmente competenti;

VISTI il Piano Nazionale della Sicurezza stradale-Azioni prioritarie ed il relativo Programma annuale di Attuazione 2002, predisposti dal Ministero Infrastrutture e Trasporti;

VISTO il parere favorevole, con osservazioni, emesso in data 19-11-2002, relativamente ai suddetti documenti, dalla Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del Decreto Leg.vo n. 201/97;

VISTA la delibera CIPE n. 100 del 29-11-2002 con la quale è stato definitivamente approvato il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale-Azioni prioritarie ed il Programma annuale di attuazione 2002, che recepisce le osservazioni di cui sopra;

CONSIDERATO che il Ministero Infrastrutture e Trasporti ha indetto delle riunioni atte a stabilire indirizzi e criteri per l'attivazione delle procedure concorsuali o concertative previste nel I° Programma ed i criteri per la redazione del 2° Programma;

CONSIDERATO che con nota n. 1215 del 2-04-03 è stata data comunicazione che alla stessa data il Ministro Lunardi ha ufficializzato l'impegno di spesa, a favore delle Amministrazioni, dei fondi necessari per l'attuazione del I° programma.

RITENUTO necessario, per coordinare l'attribuzione alle Province ed ai Comuni della quota di cofinanziamento di Euro 14.090.565,00, secondo le finalità e i contenuti del Programma e del Piano sopra richiamati;

RITENUTO altresì di dover prorogare alla data del 30 agosto 2003 il termine ultimo per l'acquisizione dei progetti da parte dei Soggetti finanziabili, di cui alla Determinazione n. B1266 del 19 giugno 2003;

DETERMINA

- di approvare il Bando di Concertazione per la realizzazione degli interventi previsti dal "Programma annuale di attuazione 2002" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" parte integrante della presente determinazione;
- di prorogare alla data del 30 agosto 2003 il termine ultimo per l'acquisizione dei progetti da parte dei Soggetti finanziabili, di cui alla Determinazione n. B1266 del 19 giugno 2003.

Il Presente Bando sarà pubblicato sul BURL della Regione Lazio e sul sito Internet della medesima Regione.

Il direttore
MANNOCCHI

**BANDO DI CONCERTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI
INTERVENTI PREVISTI DAL
"PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2002"
DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE**

La Regione Lazio, in attuazione del "*Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie*" e del "*Programma Annuale di Attuazione 2002*", entrambi approvati con deliberazione CIPE n. 100 del 29 novembre 2002, coordina l'attribuzione a Province e Comuni di Euro 14.090.565,00= quale quota di cofinanziamento in conto capitale per interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale coerenti con le finalità e i contenuti indicati nel Programma e nel Piano sopra richiamati.

Art. 1 – Obiettivi e contenuti

- 1) La Regione Lazio, in conformità con quanto previsto dal "*Programma Annuale di Attuazione 2002*", intende:
 - avviare un processo sistematico di miglioramento della sicurezza stradale e di progressiva riduzione del numero delle vittime degli incidenti;
 - promuovere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia e favorirne la diffusione in modo da determinare, a parità di risorse disponibili, la più ampia e celere riduzione delle vittime degli incidenti stradali;
 - favorire la crescita degli investimenti nella sicurezza stradale.
- 2) In funzione degli obiettivi sopra indicati si individuano come linee di azione prioritarie quelle:
 - finalizzate a ridurre il numero delle vittime nelle situazioni di massimo rischio;
 - che tendono a rafforzare la capacità di monitoraggio e di governo della sicurezza stradale da parte delle amministrazioni locali;
 - che hanno carattere di completezza in quanto coinvolgono in un progetto unitario tutte le amministrazioni e gli organismi pubblici e privati che possono contribuire a migliorare la sicurezza stradale nella situazione oggetto di intervento;
 - che presentano condizioni di immediata fattibilità.

Art. 2 – Oggetto

- 1) Sono finanziabili le proposte di intervento che riguardano uno o più campi predeterminati di intervento tra quelli indicati al paragrafo 3 del "*Programma Annuale di Attuazione 2002*". In particolare possono essere finanziate unicamente le proposte inerenti:
 - a) la messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio (anche secondo quanto indicato nell'"*Allegato Tecnico del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale*");
 - b) la messa in sicurezza delle zone urbane a massimo rischio, individuate sulla base delle analisi svolte dalle amministrazioni responsabili;
 - c) la moderazione del traffico e la riqualificazione di strade e piazze per il miglioramento della sicurezza stradale in area urbana, attraverso interventi quali:
 - la creazione di rotonde;
 - la creazione di reti continue di percorsi pedonali anche intersecanti la rete viaria riservata agli autoveicoli;

- la creazione di zone a velocità particolarmente limitate (zone 30);
 - la formazione di aree pedonali e più in generale di aree con precedenza al traffico pedonale (ad esclusione di interventi su marciapiedi);
 - d) il rafforzamento e il miglioramento dell'efficacia dell'azione di informazione e delle campagne di sensibilizzazione ai valori della sicurezza stradale;
 - e) il rafforzamento e il miglioramento dell'efficacia dell'educazione alla sicurezza stradale nelle scuole e agli adulti;
 - f) la creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione, di livello regionale, provinciale e comunale dedicati esclusivamente al miglioramento della sicurezza stradale che possano:
 - contribuire al miglioramento della completezza e dell'accuratezza della rilevazione degli incidenti stradali;
 - localizzare gli incidenti in modo puntuale sulla rete stradale urbana ed extraurbana;
 - collaborare all'analisi dei fattori di rischio e alla definizione di soluzioni atte a rimuoverli o a ridurne significativamente la portata;
 - definire e attuare gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale;
 - g) il rafforzamento e la creazione di uffici di polizia locale dedicati in modo specifico alla sicurezza stradale che siano chiaramente orientati a sviluppare un'azione di:
 - prevenzione, controllo e repressione, anche con strumentazione innovativa fissa e mobile;
 - individuazione dei fattori di rischio strutturali;
 - individuazione delle linee di azione che possono contrastare o rimuovere tali fattori;
 - collaborazione con altri uffici per evitare che scelte riguardanti il territorio, l'urbanistica, il sistema infrastrutturale possano avere delle implicazioni negative sui livelli di sicurezza.
- 2) Sono finanziabili interventi solo lungo strade Comunali e Provinciali.

Art. 3 – Destinatari

- 1) Possono presentare proposte di intervento per accedere ai cofinanziamenti:
- a) relativamente ai campi di intervento di mobilità locale extraurbana (a) e di mobilità urbana di ingresso/uscita (b, c):
 - i. le Province e i Comuni in forma singola o associata;
 - b) relativamente ai campi di intervento di mobilità locale in generale (d, e, f, g):
 - i. le Province, i Comuni con più di 10.000 abitanti, in forma singola o associata;
 - ii. i Comuni con meno di 10.000 abitanti in forma associata con altri Comuni, tale per cui l'associazione di Comuni così costituita assommi più di 10.000 abitanti;
 - iii. i Comuni con meno di 10.000 abitanti in forma associata con la relativa Provincia.
- 2) Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri.

Art. 4 - Presentazione delle domande, tempistiche e assegnazione dei finanziamenti

- 1) I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno maggiormente coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie" e del "Programma Annuale di Attuazione 2002", sulla base della procedura concertata di cui al presente articolo.
- 2) Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione proponente, o il raggruppamento di Amministrazioni, presenta domanda:
alla Regione Lazio, Direzione regionale Infrastrutture, Via Capitan Bavastro, 108 00154 ROMA
- 3) Ogni domanda deve essere presentata sulla base dello schema riportato nella Documentazione Tecnica allegata al presente disciplinare e corredata, pena esclusione, dai seguenti elaborati:
 - a) il "Quadro descrittivo" dell'intervento, il cui schema è riportato nella Documentazione Tecnica allegata al presente disciplinare - allegato A;
 - b) scheda dei parametri di valutazione in ausilio alla procedura concertata per la determinazione delle priorità delle proposte - allegato B -;
 - c) l'analisi generale dell'incidentalità compilata come indicato nella Documentazione Tecnica - allegato C -;
 - d) nel caso in cui la proposta venga presentata da più Amministrazioni, dovrà essere allegato l'atto (accordo di programma, Intesa, convenzione, etc.) attraverso il quale le diverse Amministrazioni esprimono la proposta di intervento, adottano il progetto, assumono gli impegni di cui ai punti successivi ed indicano l'Amministrazione capofila;
 - e) il progetto relativo alle azioni da realizzare, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento. Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano costituiti da opere infrastrutturali o edilizie, è sufficiente presentare uno studio di fattibilità che comprenda:
 - i. l'inquadramento della problematica a livello di incidentalità e delle soluzioni da attuare per la rimozione delle criticità riscontrate;
 - ii. la relazione descrittiva;
 - iii. i rilievi planoaltimetrici e lo studio di inserimento urbanistico;
 - iv. gli elaborati grafici (stato di fatto, scenario di progetto,...);
 - v. il quadro economico;ovvero un progetto preliminare, definitivo o esecutivo ai sensi della legge 109/94. Nel caso, invece, siano previsti azioni/interventi di "mobilità in generale" è sufficiente presentare un progetto di massima che indichi:
 - i. il tipo di intervento;
 - ii. le soluzioni che saranno adottate e gli effetti attesi;
 - iii. i motivi delle scelte;
 - iv. la fattibilità tecnica e amministrativa;ovvero un progetto pienamente operativo (che renda cioè possibile l'immediato passaggio alle fasi attuative);
 - f) la nomina del responsabile di procedimento e l'impegno a comunicare tempestivamente alla Regione Lazio eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione;
 - g) la delibera (o l'atto di cui alla precedente lettera d) con cui il proponente si impegna:
 - i. a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento;
 - ii. a rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di completamento dell'intervento.

Tale monitoraggio dovrà essere conforme agli standard regionali di prossima definizione;

- iii. a comunicare tempestivamente eventuali esigenze di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;
 - iv. a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione Lazio lo svolgimento di sopralluoghi.
 - v. ad approvare la bozza di convenzione sulla base dello schema riportato nella Documentazione tecnica - allegato E -.
- 4) La valutazione tecnica dei progetti viene attuata nei successivi 90 giorni:
- a) dalla Regione Lazio Direzione Regionale Infrastrutture.
- In questa fase vengono concertate con gli enti proponenti le eventuali modifiche e integrazioni da apportare ai progetti.
- 5) La Commissione di Valutazione, di cui al successivo articolo 6, entro i successivi 30 giorni, valuta le proposte pervenute.
- 6) Gli uffici della Direzione Regionale Infrastrutture comunicano alle Amministrazioni interessate l'ammissione al cofinanziamento.

Art. 5 - Entità dei finanziamenti

- 1) L'entità massima del cofinanziamento è determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento - o del sistema di interventi - proposto, compresa la progettazione, e secondo i criteri indicati ai successivi commi.
- 2) Gli importi e le quote massime di cofinanziamento, ai soli fini della determinazione dei massimali di cofinanziamento, sono suddivise in base alle seguenti classi :
 - Province, Comuni capoluogo, Comuni con più di 10.000 abitanti;
 - Comuni con meno di 10.000 abitanti;
- 3) In relazione alle due classi sopra indicate si determinano i massimali di cofinanziamento riportati nella seguente tabella.

Massimali di cofinanziamento per gli interventi in attuazione del Piano		
	Valore max [mln €]	Quota max %
Mobilità locale extraurbana (a)		
Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (b, c)		
Province, Comuni capoluogo e Comuni con più di 10.000 abitanti	3	40
Comuni con meno di 10.000 abitanti	1	50
Mobilità locale in generale (d, e, f, g)		
Province, Comuni capoluogo e Comuni con più di 10.000 abitanti	1,5	50
Associazione di Comuni con meno di 10.000 abitanti	1	60

- 4) I massimali di cofinanziamento di cui al comma precedente sono da ritenersi indicativi. Ogni amministrazione proponente ha la facoltà di richiedere delle quote di cofinanziamento superiori, giustificando adeguatamente tale scelta. La Commissione di valutazione, di cui al successivo articolo 6, verificherà la possibilità di concedere tutta o parte della quota di cofinanziamento richiesta.

- 5) Le risorse disponibili vengono attribuite alle tre linee di finanziamento indicativamente con la seguente ripartizione:
 - a. 45% per la mobilità locale extraurbana (a);
 - b. 35% per la mobilità locale urbana (b, c);
 - c. 20% per la mobilità locale in generale (d, e, f, g).
- 6) Gli importi derivanti da eventuali economie o da ulteriori disponibilità finanziarie utilizzabili per le finalità proprie del "Programma Annuale di Attuazione 2002" che si venissero a determinare successivamente, confluiranno in un fondo di finanziamento dello stesso "Programma Annuale di Attuazione 2002" e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alle priorità stabilite dalla procedura concertata di cui al successivo articolo 6, fino ad esaurimento del fondo.

Art. 6 – Individuazione delle proposte prioritarie da ammettere al finanziamento e relativa graduatoria

- 1) Ai fini dell'individuazione delle proposte di intervento da ammettere al cofinanziamento vengono stabiliti dalla Commissione di Valutazione di cui al comma 5, i progetti e le attività prioritarie. Di ausilio per la determinazione di tali priorità e per la definizione della successiva graduatoria sarà l'analisi dei parametri di valutazioni inerenti:
 - la rilevanza della proposta sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione alla capacità dell'intervento di ridurre l'entità delle vittime;
 - il rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;
 - la completezza dell'intervento e il suo inserimento in una strategia (Piano o Programma) generale per migliorare la sicurezza stradale;
 - la cantierabilità dell'intervento.
- 2) Nel caso di proposte costituite da più interventi, ai fini della valutazione complessiva si dovranno analizzare i parametri di valutazione di ogni singolo intervento.
- 3) Non vengono ammesse al finanziamento:
 - a. per interventi di mobilità locale extraurbana e di mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (a, b, c): le proposte con un danno sociale inferiore a Euro 1.500.000=;
 - b. per interventi di mobilità locale in generale (d, e, f, g): le proposte con un danno sociale pro capite inferiore a Euro 100=;
- 4) La graduatoria di cui al comma 1 del presente articolo resta valida anche per l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie che si venissero a rendere disponibili, fino all'entrata in vigore del successivo "Programma Annuale di Attuazione 2003".
- 5) Ai fini della individuazione delle priorità tra le proposte ammissibili a finanziamento e in relazione a quanto indicato nel comma 10, "Gestione delle procedure di allocazione delle risorse finanziarie", punto 2 del "Programma Annuale di Attuazione 2002", viene costituita, con Determinazione del Direttore Regionale Infrastrutture, una Commissione di Valutazione costituita da 3 componenti indicati dalla Regione, di cui uno con funzioni di presidente, da un componente per ogni Provincia e da due componenti indicati dall'ANCI regionale e UPI regionale.
- 6) La Commissione di Valutazione, nei 30 giorni successivi alla verifica tecnica di cui all'articolo 4, comma 5, esamina le proposte di intervento, stabilisce, con l'ausilio dei dati e delle indicazioni presenti nella "Documentazione tecnica" allegata al presente bando – Allegati B e D –, gli interventi prioritari da ammettere a finanziamento e definisce la relativa graduatoria.
- 7) La Giunta regionale, con apposita delibera, approva la graduatoria e i corrispondenti cofinanziamenti, definisce l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento, stabilisce la assegnazione dei fondi e trasmette al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti i sopraindicati atti, assieme alla graduatoria di merito di tutte le domande e ai relativi Quadri descrittivi.

Art. 7 – Informazioni accessorie

- 1) La Regione non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e i professionisti, i fornitori di beni e servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.
- 2) Le eventuali convenzioni tra l'Amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive della Regione e ad accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.
- 3) Relativamente agli interventi che presuppongano la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni ed in genere tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.
- 4) La Regione Lazio Direzione Regionale Infrastrutture, Via Capitan Bavastro, 108 00154 ROMA valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni comunicate dall'Amministrazione assegnataria con le modalità di cui all'art. 4 comma 2, lettera g, punto iii. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel Quadro descrittivo di cui all'art. 4, comma 2, lettera a unitamente ad una breve relazione tecnica. Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico del Proponente.
- 5) Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, la Regione fissa un termine entro il quale l'assegnatario del contributo deve eliminare le cause di tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione revocherà il cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine. L'eventuale revoca del finanziamento (con i connessi atti istruttori) sarà comunicata dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, assieme al Quadro descrittivo aggiornato. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.
- 6) La Documentazione tecnica allegata al presente disciplinare è disponibile presso la Regione Lazio Direzione Regionale Infrastrutture, Via Capitan Bavastro, 108 00154 ROMA ed è consultabile e acquisibile sul sito Internet www.regione.lazio.it

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 30 agosto 2005

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685074-5076.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE DIREZIONE REGIONALE E INFRASTRUTTURE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 22 luglio 2005, n. 2963.

Approvazione II Bando per la realizzazione degli interventi previsti dal Programma annuale di attuazione 2003 del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (art. 32 legge n. 144/99) Pag. 3

PARTE I

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE DIREZIONE REGIONALE E INFRASTRUTTURE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 22 luglio 2005, n. 2963.

Approvazione II Bando per la realizzazione degli interventi previsti dal Programma annuale di attuazione 2003 del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (art. 32 legge n. 144/99).

IL DIRETTORE REGIONALE

Su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Politica della Casa;

VISTO il programma d'azione comunitario 1997/2001 in materia di sicurezza stradale;

CONSIDERATO che detto programma indica come obiettivo per gli stati membri, la riduzione del numero dei morti e dei feriti gravi a seguito degli incidenti stradali del 40% entro il 2010;

VISTA la Legge 17/5/1999 n. 144 che, in coerenza con gli indirizzi comunitari, ha istituito con l'art. 32 il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

CONSIDERATO che il comma 3 del citato articolo prevede che il Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con i Ministri dell'Interno, dei Trasporti e della Navigazione, della Pubblica Istruzione e della Sanità, definisca, con decreto, gli indirizzi generali del Piano e le linee guida per l'attuazione dello stesso;

CONSIDERATO che il medesimo comma 3 prevede anche che il Piano venga attuato attraverso programmi annuali predisposti dal Ministro dei LL.PP., ora delle Infrastrutture e dei Trasporti ed approvati dal CIPE;

VISTA la Legge 23/12/1999 n. 488 che con l'art. 56 ha previsto il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sulla base dei programmi annuali di cui al considerato precedente attraverso l'attivazione di procedure concorsuali;

CONSIDERATO che per la realizzazione degli interventi inerenti il II° Programma Annuale di Attuazione 2003, la Regione ha facoltà di attivare, con i soggetti finanziabili, la procedura concertativa o concorsuale;

VISTO il II° Bando per l'attivazione della procedura del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (art. 32 legge 144/99), parte integrante della presente deliberazione, prescelto dalla Regione Lazio per la realizzazione dei suddetti interventi;

CONSIDERATO che la predetta Legge n. 488/99, ha autorizzato, ai fini degli interventi di cui sopra, un limite di impegno quindicennale totale di euro 15.493.707,00;

VISTI il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Azioni Prioritarie ed il relativo II° Programma Annuale di Attuazione 2003, predisposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTO il parere favorevole, espresso in data 2/10/2003 relativamente ai suddetti documenti, dalla Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 9 comma 3 del Decreto Legislativo n. 201/97;

VISTA la delibera CIPE n. 81 del 13/11/2003 con la quale è stato approvato il II° Programma Annuale di Attuazione 2003;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 4549 del 22/12/2003, che ha disposto la ripartizione della somma di euro 15.493.707,00 annua, quale limite di impegno quindicennale tra le regioni e le province autonome;

VISTO il Decreto Dipartimentale n. 316 del 19/2/2004, che ha assunto l'impegno quindicennale con decorrenza dall'anno 2004 a favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano per gli importi indicati nel Decreto Ministeriale di cui al visto precedente;

TENUTO CONTO che con il Decreto Dipartimentale n. 316, si impegna a favore della Regione Lazio, per le finalità previste dal Piano Nazionale della sicurezza Stradale, l'importo di euro 1.256.411,00 per quindici anni;

TENUTO CONTO che al tasso di interessi attualmente esercitato dalla cassa Depositi e Prestiti (3,41% alla data del 27/06/2005), l'importo del cofinanziamento in conto capitale attualmente concedibile, per gli interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale, ammonterebbe ad euro 14.563.661,34;

RITENUTO necessario, per coordinare secondo le finalità ed i contenuti del Piano e del II° Programma sopra richiamati, l'attribuzione alle Province ed ai Comuni della Regione della quota di cofinanziamento di euro 14.563.661,34, l'approvazione del II° Bando allegato;

RITENUTO di dover individuare in 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione, il termine ultimo per l'acquisizione dei progetti da parte dei soggetti cofinanziabili;

D E T E R M I N A

- di approvare il II° Bando per la realizzazione degli interventi previsti dal "II° programma Annuale di Attuazione 2003" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale allegato e parte integrante della presente determinazione;
- di approvare in 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione, il termine ultimo per l'acquisizione dei progetti da parte dei soggetti cofinanziabili;
- di disporre la pubblicazione della presente determina sul BURL e sul sito internet della Regione Lazio;

Il direttore vicario
MEIATTINI

SECONDO BANDO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL "SECONDO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2003" DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

La Regione Lazio, per attuare il "*Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie*" e il "*Secondo Programma Annuale di Attuazione 2003*", approvato con deliberazione CIPE n. 81 del 13 novembre 2003, dispone di un limite di impegno quindicennale di euro 1.256.411,00 corrispondenti (al tasso di interessi del 3,41% applicato dalla Cassa DD.PP. il 27/06/2005), ad Euro 14.563.661,34 in conto capitale per il cofinanziamento di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale coerenti con le finalità e i contenuti indicati nel Programma e nel Piano sopra richiamati.

Art. 1 – Obiettivi e contenuti

- 1) La Regione Lazio, in conformità con quanto previsto dal "*Secondo Programma Annuale di Attuazione 2003*", intende:
 - avviare un processo sistematico di miglioramento della sicurezza stradale e di progressiva riduzione del numero delle vittime degli incidenti;
 - promuovere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia e favorirne la diffusione in modo da determinare, a parità di risorse disponibili, la più ampia e celere riduzione delle vittime degli incidenti stradali;
 - favorire la crescita degli investimenti nella sicurezza stradale.
- 2) In funzione degli obiettivi sopra indicati si individuano come linee di azione prioritarie quelle:
 - finalizzate a ridurre il numero delle vittime nelle situazioni di massimo rischio;
 - che tendono a rafforzare la capacità di monitoraggio e di governo della sicurezza stradale da parte delle amministrazioni locali;
 - che hanno carattere di completezza in quanto coinvolgono in un progetto unitario tutte le amministrazioni e gli organismi pubblici e privati che possono contribuire a migliorare la sicurezza stradale nella situazione oggetto di intervento;
 - che presentano condizioni di immediata fattibilità.

Art. 2 – Oggetto

- 1) Sono finanziabili le proposte di intervento che riguardano uno o più campi predeterminati di intervento tra quelli indicati al paragrafo 2 del "*Secondo Programma Annuale di Attuazione 2003*". In particolare possono essere finanziate le proposte inerenti:
 - a) la messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio (anche secondo quanto indicato nell'*"Allegato Tecnico del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale"*);
 - b) la messa in sicurezza delle zone urbane a massimo rischio, individuate sulla base delle analisi svolte dalle amministrazioni responsabili;
 - c) la moderazione del traffico e la riqualificazione di strade e piazze per il miglioramento della sicurezza stradale in area urbana, attraverso interventi quali:
 - la creazione di rotonde;
 - la creazione di reti continue di percorsi pedonali anche intersecanti la rete viaria riservata agli autoveicoli;
 - la creazione di zone a velocità particolarmente limitate (zone 30);
 - la formazione di aree pedonali e più in generale di aree con precedenza al traffico pedonale (ad esclusione di interventi su marciapiedi);

- la creazione di reti di piste ciclabili protette a supporto della mobilità quotidiana, (miglioramento della fruibilità dell'area per pedoni e ciclisti);
- d) il rafforzamento e il miglioramento dell'efficacia dell'azione di informazione e delle campagne di sensibilizzazione ai valori della sicurezza stradale;
- e) il rafforzamento e il miglioramento dell'efficacia dell'educazione alla sicurezza stradale nelle scuole e agli adulti;
- f) la creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione, di livello regionale, provinciale e comunale dedicati esclusivamente al miglioramento della sicurezza stradale che possano:
 - contribuire al miglioramento della completezza e dell'accuratezza della rilevazione degli incidenti stradali;
 - localizzare gli incidenti in modo puntuale sulla rete stradale urbana ed extraurbana;
 - collaborare all'analisi dei fattori di rischio e alla definizione di soluzioni atte a rimuoverli o a ridurne significativamente la portata;
 - definire e attuare gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale;
- g) il rafforzamento e la creazione di uffici di polizia locale dedicati in modo specifico alla sicurezza stradale che siano chiaramente orientati a sviluppare un'azione di:
 - prevenzione, controllo e repressione, anche con strumentazione innovativa fissa e mobile;
 - individuazione dei fattori di rischio strutturali;
 - individuazione delle linee di azione che possono contrastare o rimuovere tali fattori;
 - collaborazione con altri uffici per evitare che scelte riguardanti il territorio, l'urbanistica, il sistema infrastrutturale possano avere delle implicazioni negative sui livelli di sicurezza.

Art. 3 – Destinatari

Possono presentare proposte di intervento per accedere ai cofinanziamenti:

- a) relativamente ai campi di intervento di mobilità locale extraurbana (a) e di mobilità urbana di ingresso/uscita (b, c):
 - i. le Province e i Comuni in forma singola o associata;
- b) relativamente ai campi di intervento di mobilità locale in generale (d, e, f, g):
 - i. le Province, i Comuni con più di 10.000 abitanti, in forma singola o associata;
 - ii. i Comuni con meno di 10.000 abitanti in forma associata con altri Comuni, tale per cui l'associazione di Comuni così costituita assommi più di 10.000 abitanti;
 - iii. i Comuni con meno di 10.000 abitanti in forma associata con la relativa Provincia.

Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri.

Art. 4 - Presentazione delle domande, tempistiche e assegnazione dei finanziamenti

- 1) I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno maggiormente coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del *"Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie"* e del *"Secondo Programma Annuale di Attuazione 2003"*, sulla base della procedura di cui al presente articolo.
- 2) Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione proponente, o il raggruppamento di Amministrazioni, presenta domanda alla Regione Lazio, Direzione

regionale Infrastrutture, Area Circolazione e Sicurezza Stradale, Via Capitan Bavastro, 108 00154 ROMA – entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del Bando.

- 3) Ogni Amministrazione proponente o raggruppamento di amministrazioni può presentare solo una proposta, la quale, entro i limiti di cofinanziamento previsti, può essere costituita da più interventi;
- 4) Ogni domanda deve essere presentata sulla base dello schema riportato nella Documentazione Tecnica allegata al presente disciplinare e corredata, pena esclusione, dai seguenti elaborati:
 - a) il “Quadro descrittivo” dell'intervento, il cui schema è riportato nella Documentazione Tecnica allegata al presente disciplinare - allegato A;
 - b) scheda dei parametri di valutazione in ausilio alla procedura per la determinazione delle priorità delle proposte - allegato B;
 - c) l'analisi generale dell'incidentalità compilata come indicato nella Documentazione Tecnica - allegato C;
 - d) nel caso in cui la proposta venga presentata da più Amministrazioni, dovrà essere allegato l'atto (accordo di programma, Intesa, convenzione, etc.) attraverso il quale le diverse Amministrazioni esprimono la proposta di intervento, adottano il progetto, assumono gli impegni di cui ai punti successivi ed indicano l'Amministrazione capofila;
 - e) il progetto relativo alle azioni da realizzare, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento. Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano costituiti da opere infrastrutturali o edilizie, è sufficiente presentare uno studio di fattibilità che comprenda:
 - i. l'inquadramento della problematica a livello di incidentalità e delle soluzioni da attuare per la rimozione delle criticità riscontrate;
 - ii. la relazione descrittiva;
 - iii. i rilievi planoaltimetrici e lo studio di inserimento urbanistico;
 - iv. gli elaborati grafici (stato di fatto, scenario di progetto,...);
 - v. il quadro economico;ovvero un progetto preliminare, definitivo o esecutivo ai sensi della legge 109/94. Nel caso, invece, siano previsti azioni/interventi di “mobilità in generale” è sufficiente presentare un progetto di massima che indichi:
 - i. il tipo di intervento;
 - ii. le soluzioni che saranno adottate e gli effetti attesi;
 - iii. i motivi delle scelte;
 - iv. la fattibilità tecnica e amministrativa;ovvero un progetto pienamente operativo (che renda cioè possibile l'immediato passaggio alle fasi attuative);
 - f) la nomina del responsabile di procedimento e l'impegno a comunicare tempestivamente alla Regione Lazio eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione;
 - g) la delibera (o l'atto di cui alla precedente lettera d) con cui il proponente si impegna:
 - i. a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento;
 - ii. a rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di completamento dell'intervento.
Tale monitoraggio dovrà essere conforme agli standard regionali di prossima definizione;
 - iii. a comunicare tempestivamente eventuali esigenze di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;

- iv. a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione Lazio lo svolgimento di sopralluoghi.
 - v. ad approvare la bozza di convenzione sulla base dello schema riportato nella Documentazione tecnica - allegato E -.
- 5) Per le proposte presentate contenenti più interventi, si deve per ognuno di essi allegare la documentazione richiesta all'art. 4, comma 4, tranne quanto richiesto al comma g) che può essere fatta in forma cumulativa.
- 6) La Commissione di Valutazione, di cui al successivo articolo 6, entro i successivi 90 giorni, dopo aver verificato la completezza delle domande a quanto richiesto dal comma 4 e la coerenza delle proposte presentate con il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e con il presente Bando, definisce le proposte ammissibili.
Le proposte dichiarate ammissibili saranno valutate, nei successivi 30 giorni dalla Commissione che stilerà una graduatoria di merito.
Gli uffici della Direzione Regionale Infrastrutture comunicheranno alle Amministrazioni interessate l'ammissione al cofinanziamento.

Art. 5 - Entità dei finanziamenti

- 1) L'entità massima del cofinanziamento è determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento - o del sistema di interventi - proposto, compresa la progettazione, e secondo i criteri indicati ai successivi commi.
- 2) Gli importi e le quote percentuali massime di cofinanziamento sono suddivise in base alle seguenti classi :
 - Province, Comuni capoluogo e Comuni con più di 1.000.000 abitanti
 - Province, Comuni capoluogo e Comuni con più di 100.001 abitanti
 - Comuni con numero di abitanti compreso tra 40.001 e 100.000
 - Comuni con numero di abitanti compreso tra 10.001 e 40.000
- 3) In relazione alle quattro classi sopra indicate si determinano i massimali di cofinanziamento riportati nella seguente tabella.

Massimali di cofinanziamento per gli interventi in attuazione del Piano		
	Valore max [mln €]	Quota max %
Per la Proposta globale (può essere costituita da più interventi)		
Province, Comuni capoluogo e Comuni con più di 1.000.000 abitanti	2	50
Province, Comuni capoluogo e Comuni con più di 100.001 abitanti	1,5	50
Comuni con numero di abitanti compreso tra 40.001 e 100.000	1	50
Comuni con numero di abitanti compreso tra 10.001 e 40.000	0,7	60
Comuni con numero di abitanti inferiore a 10.000	0,4	60
All'interno della Proposta l'importo totale degli interventi d,e,f,g,		
Province, Comuni capoluogo e Comuni con più di 1.000.000 abitanti	1	50
Province, Comuni capoluogo e Comuni con più di 100.001 abitanti	0,75	50
Comuni con numero di abitanti compreso tra 40.001 e 100.000	0,5	50
Comuni con numero di abitanti compreso tra 10.001 e 40.000	0,35	60

- 4) Gli importi derivanti da eventuali economie o da ulteriori disponibilità finanziarie utilizzabili per le finalità proprie del "Secondo Programma Annuale di Attuazione 2003" che si venissero a determinare successivamente, confluiranno in un fondo di finanziamento dello stesso

“*Secondo Programma Annuale di Attuazione 2003*” e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alle priorità stabilite dalla procedura di cui al successivo articolo 6, fino ad esaurimento del fondo.

5) Le risorse disponibili vengono ripartite su due linee di finanziamento con la seguente ripartizione:

a) per i punti a,b, c dell'art.2 80%

b) per i punti d,e,f,g dell'art.2 20%

Art. 6 – Individuazione delle proposte prioritarie da ammettere al finanziamento e relativa graduatoria

- 1) Ai fini dell'individuazione delle proposte di intervento da ammettere al cofinanziamento vengono stabiliti dalla Commissione di Valutazione di cui al comma 5, i progetti e le attività prioritarie. Di ausilio per la determinazione di tali priorità e per la definizione della successiva graduatoria sarà l'analisi dei parametri di valutazioni inerenti:
 - la rilevanza della proposta sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione alla capacità dell'intervento di ridurre l'entità delle vittime;
 - il rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;
 - la completezza dell'intervento e il suo inserimento in una strategia (Piano o Programma) generale per migliorare la sicurezza stradale;
 - la cantierabilità dell'intervento.
- 2) La commissione di valutazione definirà due graduatorie:
 - a) la prima inerente agli interventi di cui all'art.2 punti a,b,c, che riceveranno l'80% delle risorse;
 - b) la seconda inerente agli interventi di cui ai punti d,e,f,g, che riceveranno il 20% delle risorse;
- 3) Nel caso di proposte costituite da più interventi, si valuterà singolarmente ciascun intervento;
- 4) Non vengono ammesse al finanziamento:
 - a. per interventi di mobilità extraurbana (a) le proposte con un danno sociale inferiore ad Euro 1.000.000,00=;
 - b. per interventi di mobilità locale extraurbana e di mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (a, b, c): le proposte con un danno sociale inferiore a Euro 1.000.000,00=;
 - c. per interventi di mobilità locale in generale (d, e, f, g): le proposte con un danno sociale pro capite inferiore a Euro 100,00=;
- 5) La graduatoria di cui al comma 1 del presente articolo resta valida anche per l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie che si venissero a rendere disponibili, fino all'entrata in vigore di un successivo *Programma Annuale di Attuazione*;
- 6) Ai fini della individuazione delle priorità tra le proposte ammissibili a finanziamento e in relazione a quanto indicato nel paragrafo 4.4, “*Gestione delle procedure di allocazione delle risorse finanziarie*”, comma 4.4.2 del “*Secondo Programma Annuale di Attuazione 2003*”, viene costituita, con Determinazione del Direttore Regionale Infrastrutture, una Commissione di Valutazione costituita da 2 componenti indicati dalla Regione, di cui uno con funzioni di presidente, da 2 componenti in rappresentanza delle Province, indicati dall'UPI e da 2 componenti in rappresentanza dei Comuni, indicati dall'ANCI;
- 7) La Commissione di Valutazione esamina le proposte di intervento ritenute ammissibili e stabilisce, con l'ausilio dei dati e delle indicazioni presenti nella “*Documentazione tecnica*” allegata al presente bando – Allegati B e D -, gli interventi prioritari da ammettere a finanziamento e definisce la relativa graduatoria;
- 8) La Giunta regionale, con apposita delibera, approva la graduatoria e i corrispondenti cofinanziamenti, definisce l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento, stabilisce la assegnazione dei fondi e trasmette al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti i sopraindicati atti, assieme alla graduatoria di merito di tutte le domande e ai relativi Quadri descrittivi.

Art. 7 – Informazioni accessorie

- 1) La Regione non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e i professionisti, i fornitori di beni e servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.
- 2) Le eventuali convenzioni tra l'Amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive della Regione e ad accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.
- 3) Relativamente agli interventi che presuppongano la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni ed in genere tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.
- 4) La Regione Lazio Direzione Regionale Infrastrutture, Via Capitan Bavastro 108, 00154 ROMA valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni comunicate dall'Amministrazione assegnataria. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel Quadro descrittivo di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) unitamente ad una breve relazione tecnica. Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico del Proponente.
- 5) Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, la Regione fissa un termine entro il quale l'assegnatario del contributo deve eliminare le cause di tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione revocherà il cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine. L'eventuale revoca del finanziamento (con i connessi atti istruttori) sarà comunicata dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, assieme al Quadro descrittivo aggiornato. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

La Documentazione tecnica allegata al presente disciplinare è disponibile presso la Regione Lazio Direzione Regionale Infrastrutture, **Area Circolazione e Sicurezza Stradale**, Via Capitan Bavastro, 108 00154 ROMA ed è consultabile sul BURL e acquisibile sul sito Internet www.regione.lazio.it

Le domande devono pervenire entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del Bando.

12

Regione

CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - A.G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - **Bando per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione delle azioni previste dal "Primo programma annuale di attuazione" - del piano nazionale della sicurezza stradale - Somma complessiva di euro Euro 11.406.855.**

ART 1 - Riferimenti normativi

La Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, in attuazione del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" e del "Programma Annuale di Attuazione 2002", entrambi approvati con delibera CIPE n. 100 del 29 novembre 2002, e in relazione alle specificità ed agli obiettivi locali, definisce le procedure concorsuali per l'attribuzione a Province e Comuni, della somma complessiva di euro Euro 11.406.855, erogata attraverso impegno quindicennale limite di Euro 760.457,00 finalizzato all'accensione di mutui da parte degli Enti ammessi a contributo, per la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale, coerenti con le finalità e i contenuti indicati nel Piano e nel Programma sopra richiamati, e conformi ai criteri e alle modalità di cui al presente bando.

ART. 2 - Obiettivi

Al fine di erogare i contributi di cui all'art. 1, la Regione Campania bandisce una procedura concorsuale per l'assegnazione di contributi finanziari per lo sviluppo delle attività previste dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e dal Primo Programma annuale di Attuazione 2002 a favore delle Amministrazioni Comunali e Provinciali (o a raggruppamenti di tali Amministrazioni) della Regione Campania, per la realizzazione di interventi da realizzare nel territorio della Regione. Tali contributi saranno assegnati sulla base di una Proposta, il cui contenuto è dettagliatamente descritto all'art. 5 del presente bando, redatta dall'Amministrazione proponente secondo le modalità riportate nella Documentazione Tecnica approvata con deliberazione di G.R. n. 3565 del 5/12/03.

ART 3 - Azioni finanziabili

La partecipazione al presente Bando è subordinata alla presentazione di Progetti diretti alla realizzazione di una o più delle azioni di seguito riportate:

a. Progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle strade extraurbane a rischio, previsti nei Piani provinciali della sicurezza stradale o la cui necessità scaturisca da indagini e/o analisi effettuate dall'Amministrazione proponente o programmati con riferimento agli Allegati Tecnici al Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

b. Progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza di ambiti urbani a rischio, previsti nei Piani della sicurezza stradale urbana o individuati sulla base di indagini e/o analisi realizzate ed approvate dall'Amministrazione proponente;

c. Progettazione e realizzazione di interventi di moderazione del traffico finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale in ambito urbano, con particolare riguardo alle esigenze delle utenze deboli (pedoni, conducenti dei veicoli a due ruote, persone con limitate o ridotte capacità motorie, anziani), attraverso interventi quali: realizzazione di zone 30, realizzazione di reti di percorsi pedonali, creazione di aree a prevalente o esclusivo uso pedonale, realizzazione di piste ciclabili, messa in sicurezza di intersezioni, miglioramento della visibilità e/o dell'illuminazione, sistemazione di stazionamenti o fermate dei mezzi per il trasporto collettivo;

d. Creazione di centri per il monitoraggio del fenomeno di incidentalità e dei fattori di rischio per la sicurezza stradale. Detti centri dovranno garantire la possibilità di georeferenziare (in coordinate geografiche standard) quanto meno gli incidenti stradali che avvengono sulle strade di competenza dell'Ente proponente (o degli Enti che costituiscono il raggruppamento). I centri di monitoraggio realizzati dalle Province dovranno, inoltre, costituire riferimento e supporto per i Comuni della Provincia stessa nella raccolta dei dati di incidentalità. Dovranno, infine, garantire che la base informativa elaborata dal centro sia in grado di memorizzare almeno i dati sull'incidentalità richiesti dall'ISTAT - ACI.

e. Rafforzamento e creazione di uffici di Polizia (Stradale, Municipale o Locale) dedicati in modo specifico alla raccolta e all'elaborazione di dati sugli incidenti stradali e sull'attività sanzionatoria, nonché ad azioni specifiche di prevenzione, controllo e repressione finalizzate a ridurre il rischio di incidente.

f. Acquisto di tecnologie per la rilevazione a distanza delle infrazioni;

g. Informazione e sensibilizzazione dei docenti e/o degli allievi degli istituti scolastici sulle problematiche connesse alla sicurezza stradale

h. Piani provinciali della sicurezza stradale e Piani della sicurezza stradale urbana;

Le attività di cui ai punti **d.**, **e.**, **f.** sono riservate alle Province e ai Comuni o raggruppamenti di Comuni, territorialmente contermini, con popolazione di almeno 100'000 abitanti.

Le Province che intendono realizzare l'azione di cui al punto **e.** e **f.** dovranno presentare la Proposta in partenariato con il Compartimento Polizia Stradale della Regione Campania.

L'attività di cui al punto **g.** è riservata alle Province della Regione Campania.

Le Province che intendono realizzare l'azione di cui al punto **g.** dovranno presentare la Proposta in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e con la Direzione Interregionale dell'ACI. Inoltre, al fine di rendere omogenei i contenuti e la diffusione sul territorio dell'azione di informazione e sensibilizzazione, dovranno concordare, a valle dell'eventuale ammissione a contributo le modalità di esecuzione dell'azione con l'ARCSS (Agenzia Regionale Campania Sicurezza Stradale).

Le attività di cui al punto **h.** sono riservate alle Province, ai Comuni o raggruppamenti di Comuni con popolazione di almeno 50'000 abitanti.

ART. 4 - Destinatari

Possono presentare domanda per accedere ai contributi di cui al presente bando le Amministrazioni Comunali e Provinciali, individualmente o mediante raggruppamento, della Regione Campania.

Nel caso di raggruppamento di più Amministrazioni, l'Amministrazione capofila assume il ruolo di soggetto Proponente.

Ogni Amministrazione, singolarmente o in forma associata, può avanzare una unica Proposta di contributo. Qualora un'Amministrazione presenti più di una proposta, singolarmente o in forma associata, verrà ammessa alle procedure di valutazione esclusivamente la proposta acquisita per prima, in ordine cronologico, al protocollo della Regione.

All'Amministrazione o ai raggruppamenti di queste possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri.

Non saranno ammesse alle procedure di valutazione Proposte già risultate assegnatarie di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni.

ART. 5 - Modalità di partecipazione alle procedure per l'assegnazione dei contributi

Per concorrere all'assegnazione del contributo finanziario, l'Amministrazione Proponente presenta alla Regione Campania - Area G.C. Trasporti e Viabilità, Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C., domanda redatta sulla base dello schema riportato nell'Allegato A della Documentazione Tecnica, approvata con deliberazione di G.R. n. 3565 del 5/12/03 . a pena di esclusione, da:

a) descrizione della "Proposta" compilata come indicato nell'Allegato B della Documentazione Tecnica;

b) "Analisi dell'incidentalità nell'area" redatta secondo le indicazioni riportate nell'Allegato C della Documentazione Tecnica;

c) atto di nomina del responsabile unico della "Proposta" ed impegno a comunicare tempestivamente alla Regione eventuali variazioni di tale responsabile;

d) delibera con cui il Proponente (o singole Amministrazioni che costituiscono il raggruppamento) si impegna a finanziare il "Progetto" per le parti di costi non coperte dal contributo regionale;

e) eventuale Atto (Accordo di Programma, Convenzione, Intesa, ecc.) sulla cui base più Amministrazioni presentano congiuntamente la stessa "Proposta";

f) impegno del Proponente a completare la realizzazione del "Progetto" entro 12 mesi dalla data di ammissione al contributo e a comunicare per iscritto alla Regione Campania fatti e circostanze che comportino variazioni nella realizzazione del progetto stesso "Progetto";

g) impegno del Proponente a rendere disponibile tutta la documentazione utile e necessaria, a consentire sopralluoghi nelle sedi di svolgimento delle attività previste nel "Progetto"; a rendere disponibile il proprio personale, in relazione all'azione di monitoraggio di cui al successivo art. 8;

h) impegno del Proponente a fornire alla Regione Campania i materiali ed i risultati della "Proposta" per le finalità di rendicontazione e diffusione dei risultati (di cui agli art. 6 e 9).

i) impegno del Proponente a comunicare tempestivamente e continuativamente i dati relativi agli incidenti stradali all'ISTAT-ACI. A comunicare, inoltre, questi stessi dati alla Regione Campania, secondo i tempi e la modalità che saranno indicati dall'ARCSS (Agenzia Regionale Campana Sicurezza Stradale).

l) dichiarazione che la Proposta non è già risultata assegnataria di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni.

Le domande, corredate dai suddetti allegati, e redatte secondo le modalità indicate nell'Allegato A della Documentazione Tecnica, dovranno pervenire, a pena esclusione, **entro e non oltre le ore 12.00 del 60° giorno decorrente dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C.**, in busta chiusa, con la dicitura "BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE" DEL PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE presso la Regione Campania - Area G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Centro Direzionale Isola C 3 - 22° piano - 80143 - Napoli.

ART. 6 - Modalità di selezione delle proposte da ammettere a contributo

Le "Proposte" acquisite secondo le modalità di cui all'art 5 saranno esaminate e valutate da una Commissione istituita dalla Regione Campania che procederà secondo i criteri e le modalità contenute nell'Allegato E della Documentazione Tecnica.

La Commissione, nell'ambito delle "Proposte" giudicate idonee in quanto rispondenti alle direttive ed ai contenuti della Documentazione Tecnica, predispone, sulla base dei suddetti criteri, una graduatoria di merito.

La graduatoria resta valida anche per l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie che dovessero rendersi comunque disponibili.

Non saranno ammesse a contributo le proposte che non raggiungano il punteggio minimo di 40 punti.

ART. 7 - Modalità erogazione dei contributi

L'Area G.C. Trasporti e Viabilità, Settore Autolinee e Vie di Comunicazione della Regione Campania comunicherà alle Amministrazioni interessate l'ammissione al contributo. Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a contributo dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa a finanziamento, la Regione fissa un termine entro il quale l'assegnatario del contributo deve eliminare tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione revoccherà il contributo, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine. L'eventuale revoca del finanziamento (con i connessi atti istruttori) sarà comunicata dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esista giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

L'Amministrazione assegnataria si impegna a comunicare, al termine delle attività previste dalla proposta, una esaustiva documentazione tecnico-economica. Detta documentazione dovrà contenere i materiali e i risultati previsti dalla Proposta ed effettivamente realizzate dal Proponente. Dovrà contenere, inoltre, una dettagliata indicazione dei costi sostenuti per la realizzazione della Proposta stessa.

L'eventuale mancata erogazione della prima quota di contributo da parte dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità, non costituisce, in alcun caso titolo, per ottenere una proroga del termine di cui all'art.5 lett. f) del presente bando previsto per la realizzazione della Proposta.

ART. 8 - Importo dei contributi

L'importo complessivo del contributo regionale è determinato in relazione ai massimali indicati nella sezione E della "Documentazione tecnica" .

Si fa riserva di erogare ulteriori contributi per altre "Proposte" inserite in graduatoria, e non ammesse a contributo, utilizzando le somme recuperate a seguito di eventuali economie che dovessero in qualunque modo realizzarsi.

ART. 9 - Monitoraggio delle attività

La Regione Campania si riserva la facoltà di svolgere, avvalendosi del supporto dell'ARCSS, un'azione di monitoraggio in ordine all'attuazione della "Proposta" e ai risultati conseguiti con la realizzazione del

relativo progetto. A tale fine la Regione Campania si riserva di nominare il responsabile del procedimento ed individuare la struttura di monitoraggio.

ART. 10 - Variazioni nella realizzazione del Progetto

La Regione Campania valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni nella realizzazione della "Proposta" comunicate dall'Amministrazione assegnataria come previsto dall'art. 5 lettera f) del presente Bando. Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno sostenuti ad esclusivo carico ed a cura del Proponente.

Qualora l'attuazione delle "Proposte" ammesse a contributo dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella "Proposta" stessa, la Regione fissa un termine entro il quale l'assegnatario del contributo deve eliminare le cause di tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine. L'eventuale revoca del contributo (con i connessi atti istruttori) sarà comunicata dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

ART. 11 - Divulgazione dei risultati

Al fine di favorire la diffusione dei risultati conseguiti con la realizzazione dei Progetti per i quali sono stati assegnati contributi, è facoltà della Regione provvedere alla pubblicazione dei risultati più significativi, all'organizzazione di conferenze, seminari ed iniziative analoghe.

ART. 12 - Norme ulteriori

Relativamente alle azioni dei "Progetti" che presuppongano la realizzazione di opere, la normativa di riferimento è quella contenuta nella L. n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni ed in genere tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

La Regione Campania non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e professionisti, i fornitori di beni o servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni previste dai Progetti ammessi a contributi.

Le eventuali convenzioni tra l'Amministrazione ammessa a contributo ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo di conformarsi alle direttive della Regione e di accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito delle "Proposte".

La documentazione relativa al presente bando è disponibile presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità - Ing. Pasquale Fusco - tel. 081.796.96.35 ed è altresì consultabile all'indirizzo Internet: <http://www.regione.campania.it>

DOCUMENTAZIONE
TECNICA E CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

ALLEGATO A: Schema di domanda di partecipazione

ALLEGATO B: Descrizione della proposta

- B.1 Proponente**
- B.2 Responsabile del procedimento**
- B.3 Istituto di credito di appoggio del proponente**
- B.4 Caratteristiche generali del Progetto**
- B.5 Soggetti di partenariato**
- B.6 Soggetti di partenariato a titolo non oneroso**
- B.7 Analisi dello stato della sicurezza stradale**
- B.8 Obiettivi del Progetto**
- B.9 Descrizione del Progetto**
- B.10 Descrizione delle fasi, dei tempi e delle risorse impegnate.**
- B.11 Risultati attesi**
- B.12 Atti amministrativi impegnativi per il proponente**
- B.13 Verifiche dello stato di avanzamento del Progetto**
- B.14 Verifica di efficacia**
- B.15 Diffusione e trasferibilità dei risultati e delle metodologie**

ALLEGATO C: Analisi generale di incidentalità nell'area

- C.1 Aspetti generali**
- C.2 Analisi dell'incidentalità**
- C.3 Analisi temporale relativa al periodo 1997 - 2001**
- C.4 Elementi specifici**
- C.5 Fattori di rischio: individuazione e contrasto**

ALLEGATO D: Azioni finanziabili e soglie di finanziamento

- D.1 Azioni finanziabili**
- D.2 QUOTE E SOGLIE DI COFINANZIAMENTO AMMISSIBILI**
- D.3 Province, Comuni e Raggruppamenti di comuni con popolazione di almeno 100'000 abitanti.**
- D.4 Comuni con popolazione di almeno 50'000 abitanti ed inferiore a 100'000 abitanti.**
- D.5 Comuni con popolazione inferiore a 50'000 abitanti.**

ALLEGATO E: CRITERI DI VALUTAZIONE E COMPUTO DEI PUNTEGGI

- E.1 Qualità della proposta**
- E.2 LIVELLI DI INCIDENTALITÀ, FATTORI DI RISCHIO**
- E.3 CONTRIBUTO RICHIESTO**

Schema di domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata secondo lo schema seguente:

Il (Denominazione del Proponente)

Dichiara di aver preso visione del “BANDO PER L’ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL “PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE” e della Documentazione Tecnica alla stesso allegata e avanza domanda di contributo presentando a tale fine la Proposta di (inserire le azioni - comprese nella Proposta - contenute nella sezione D della documentazione tecnica allegata al presente bando) il cui ambito di applicazione è

Il Proponente dichiara che il costo complessivo (comprensivo di qualsiasi onere) da sostenersi per la realizzazione della “Proposta è pari a Euro e richiede il cofinanziamento in misura di Euro (comprensivo di qualsiasi onere).

Ai fini della partecipazione al bando si allegano gli elaborati di seguito riportati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella relativa “Documentazione tecnica”, esaminati ed approvati da [indicare il soggetto, ad esempio: Sindaco, Assessore, Giunta, etc.]:

a. Descrizione della “proposta”;

b. “Analisi dell’incidentalità nell’area” redatta secondo le indicazioni riportate nell’Allegato C del presente bando;

c. Atto di nomina del responsabile unico della “Proposta” ed impegno a comunicarne l’eventuale variazione;

d. Delibera dell’Amministrazione Proponente di impegno a finanziare la “Proposta” per le parti di costi non coperte dal contributo regionale;

e. Eventuale Atto (Accordo di Programma, Convenzione, Intesa, ecc.) sulla cui base più Amministrazioni presentano congiuntamente la stessa “Proposta”;

Quest’Amministrazione, inoltre,:

f. si impegna a esaurire i tempi per la realizzazione della “Proposta” entro 12 mesi dalla data di ammissione al contributo e a comunicare per iscritto alla Regione Campania fatti e circostanze che comportino variazioni nella realizzazione del “Progetto”;

g. si impegna a rendere disponibile tutta la documentazione utile e necessaria a consentire sopralluoghi nelle sedi di svolgimento delle attività della proposta; a rendere disponibile il proprio personale in relazione all’azione di monitoraggio regionale;

h. si impegna a fornire alla Regione Campania i materiali ed i risultati della “Proposta” per la rendicontazione e per finalità di diffusione dei risultati.

i. si impegna a comunicare tempestivamente e continuativamente i dati relativi agli incidenti stradali all’ISTAT - ACI. A comunicare, inoltre, questi stessi dati all’Agenzia Regionale Campana Sicurezza Stradale (ARCSS), secondo i tempi e la modalità che saranno indicati dall’Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità della Regione Campania.

l. dichiara che la presente Proposta non è già risultata assegnataria di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni

Data e firma (dell’Assessore proponente)

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

In questa sezione sono riportati i paragrafi in cui andrà articolata la descrizione della "Proposta".

Il presente Allegato B dovrà essere compilato in ogni sua parte e dovrà riportare, all'inizio del documento, l'indice dello stesso. Si prega di mantenere la numerazione originale dei paragrafi di seguito riportati; qualora fosse necessario inserire ulteriori informazioni è possibile aggiungere ulteriori sottoparagrafi.

B.1 Proponente

Amministrazione che redige e promuove la "Proposta" finalizzata alla richiesta di contributo alla Regione Campania.

Nel caso di raggruppamento di più Amministrazioni va indicata l'Amministrazione capofila che assume il ruolo di Ente Proponente. In tal caso, inoltre, occorre indicare il tipo di accordo che impegna tutte le Amministrazioni coinvolte nella definizione e realizzazione della "Proposta". L'Atto che sancisce l'accordo va allegato alla "Proposta".

B.2 Responsabile del procedimento

Indicare il responsabile unico del procedimento designato dall'Ente Proponente: nominativo, funzione, recapito postale, indirizzo e-mail, recapiti telefonici, fax. Indicare, inoltre, altri utili riferimenti in caso di non reperibilità del responsabile unico.

Nel caso in cui si tratti di un raggruppamento di Amministrazioni il responsabile del procedimento deve essere indicato dall'Amministrazione capofila.

B.3 Istituto di credito di appoggio del proponente

Indicare:

a. denominazione dell'Istituto di credito di appoggio dell'Ente Proponente presso il quale saranno accreditati i fondi del contributo regionale nel caso in cui la proposta vada a buon fine;

b. intestazione del conto corrente, numero del conto corrente, ABI, CAB.

B.4 Caratteristiche generali del Progetto

Indicare:

a. denominazione del progetto;

b. tipologia di o delle azioni che si intende attivare tra quelle indicate all'art.3;

c. importo complessivo del progetto proposto;

d. contributo richiesto alla Regione Campania;

e. impegno di spesa da parte del Proponente (in caso di più soggetti è necessario indicare gli impegni di ciascuno).

Citare gli strumenti di pianificazione della mobilità di cui l'Amministrazione si è dotata e, in particolare, le azioni realizzate nel settore della sicurezza stradale. Argomentare in merito alla consequenzialità del Progetto proposto con le azioni di settore già realizzate.

B.5 Soggetti di partenariato

Indicare gli Enti pubblici o privati che collaborano con l'Amministrazione proponente alla definizione e alla attuazione delle "Proposte" e concorrono a sostenerne gli oneri.

B.6 Soggetti di partenariato a titolo non oneroso

Indicare gli Enti pubblici o privati che collaborano con il proponente alla definizione e all'attuazione della proposta senza assumere alcun onere apprezzabile.

B.7 Analisi dello stato della sicurezza stradale

Richiamare in estrema sintesi quanto riportato nell'Allegato C "Analisi generale di incidentalità", descrivere le caratteristiche della mobilità, lo stato delle infrastrutture viarie (pavimentazioni, illuminazione, segnaletica,...), i fattori comportamentali o quant'altro si ritenga necessario per descrivere lo stato della sicurezza stradale nell'area in cui si intende realizzare la "Proposta", in particolare evidenziando i principali fattori di rischio per la sicurezza stradale nell'area di riferimento descrivendo le procedure adottate per l'individuazione dei principali fattori di rischio.

B.8 Obiettivi del Progetto

In relazione alle valutazioni di cui al paragrafo precedente, definire gli obiettivi che si intende perseguire con la realizzazione del "Progetto".

B.9 Descrizione del Progetto

In questo paragrafo va effettuata una descrizione dettagliata del Progetto e della singole azioni che si intende intraprendere. Il Progetto va contestualizzato rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione degli interventi nel settore della mobilità di cui l'Amministrazione si è dotata, sottolineando in particolare la consequenzialità dell'azione proposta con altre azioni nel settore della sicurezza stradali eventualmente avviate o attuate.

Nel caso in cui il Progetto sia articolato in più azioni occorre che sia chiaramente illustrata la complementarità di queste.

Occorre, inoltre, una descrizione dettagliata di ognuna delle azioni che si intende intraprendere.

Specificare lo stato di avanzamento del Progetto (preliminare, definitivo, esecutivo) per il quale si chiede contributo. Riportare tutti i documenti (tavole, relazioni, ..) necessari ad illustrare efficacemente il progetto che si intende realizzare.

B.10 Descrizione delle fasi, dei tempi e delle risorse impegnate.

Specificare per ogni azione le fasi di realizzazione e, fermo restando il periodo massimo di mesi 12 per la realizzazione del progetto, indicare sinteticamente le principali fasi delle azioni che si intende realizzare e alle eventuali condizioni di criticità presenti nell'articolazione temporale, evidenziando le previsioni di eventuali scorrimenti temporali. Indicare in modo chiaro la data presunta di inizio e la data di fine al più tardi di tutte le attività che formano la "Proposta", compresi gli eventuali tempi previsti per l'esecuzione di collaudi o l'espletamento di iter tecnici-amministrativi connessi e funzionali alla realizzazione della "Proposta".

Specificare, inoltre, per ogni fase: il soggetto attuatore, i contenuti, le modalità attuative, le risorse, in termini finanziari, strumentali e di personale impegnate distinguendo tra risorse interne ed esterne alla struttura del proponente. Indicare inoltre il costo complessivo di ogni singola fase.

Produrre il diagramma di Gantt relativo all'organizzazione dell'intera proposta richiamando ognuna delle fasi indicate al precedente punto.

La data qui indicata come termine delle attività costituisce un vincolo per il Proponente, il mancato rispetto della quale comporterà l'applicazione delle sanzioni previste nell'articolo 10 del Bando.

B.11 Risultati attesi

Illustrare i risultati diretti (riduzione dell'incidentalità) che è presumibile attendersi dalla realizzazione del Progetto. Illustrare i risultati attesi in termini di miglioramento della capacità di governo della sicurezza stradale, qualora le azioni che si intende attuare incidano su questo aspetto.

b.12 ATTI AMMINISTRATIVI IMPEGNATIVI PER IL PROPONENTE

Indicare gli atti amministrativi, necessari alla realizzazione del Progetto, che il proponente ha prodotto e che si impegna a produrre in caso di finanziamento della "Proposta".

Indicare in particolare gli estremi e la tipologia degli atti amministrativi che impegnano il Proponente (o gli Enti che compongono il raggruppamento) alla copertura dei costi della presente "Proposta" non finanziati dalla Regione Campania (es. Delibera della Giunta Comunale, Delibera del Consiglio Comunale, Delibera della Giunta Provinciale, ecc.). Detto atto dovrà essere allegato alla Proposta. La mancanza dell'atto di impegno alla copertura dei costi non finanziati dalla Regione, comporta l'inammissibilità della "Proposta" alle procedure di valutazione.

B.13 Verifiche dello stato di avanzamento del progetto

Indicare i risultati intermedi ed i relativi atti amministrativi che consentiranno di verificare lo stato di avanzamento del Progetto. Tali atti potranno essere utilizzati dalla Regione Campania per determinare il livello di avanzamento del Progetto.

B.14 Verifica di efficacia

Indicare le modalità di monitoraggio dei risultati diretti (riduzione dell'incidentalità) e indiretti (miglioramento della capacità di governo della sicurezza stradale) che si conseguiranno con la realizzazione del progetto.

B.15 Diffusione e trasferibilità dei risultati e delle metodologie

Definire le azioni previste, nell'ambito della proposta, finalizzate alla diffusione dei risultati conseguiti e delle metodologie adottate. In particolare evidenziare le modalità di archiviazione delle metodologie e dei risultati conseguiti. Motivare la scelta in relazione alla trasferibilità di tali metodologie e risultati verso altre Amministrazioni che ne facciano richiesta. Particolare rilievo andrà dato ad elementi quali ad esempio: sperimentazione di nuove metodologie, implementazione di modelli organizzativi della struttura amministrativa che realizzino gruppi di lavoro permanenti dedicati alla sicurezza stradale.

ANALISI DI INCIDENTALITÀ NELL'AREA

Si richiede la realizzazione di un'analisi dello stato della sicurezza stradale nel territorio dell'Ente o degli Enti richiedenti. Tale analisi dovrà essere realizzata utilizzando opportuni indicatori ricavati dai dati ISTAT - ACI. Eventualmente potranno essere sinteticamente riportati anche i risultati di analisi di incidentalità effettuate dall'Amministrazione proponente. Qualora fossero disponibili dati sugli incidenti stradali tali da consentire valutazioni sul fenomeno dell'incidentalità nell'area direttamente interessata (intersezione, strada, quartiere,...) dal progetto proposto, è opportuno che questi siano riportati.

In questo Allegato è riportato uno schema minimo di analisi dello stato dell'incidentalità dell'area. Tale schema potrà essere integrato da eventuali sottoparagrafi al fine di consentire al proponente di dettagliare in relazione a specificità territoriali e/o funzionali.

C.1. Riepilogo dei dati sull'incidentalità

Compilare in ogni sua parte la tabella riportata di seguito, utilizzando i dati ISTAT - ACI riferiti all'Ente proponente (o ai comuni che compongono il raggruppamento), indicando in particolare il tasso di incidentalità (incidenti/popolazione), il rapporto di mortalità (morti/incidenti), e il rapporto di lesività (feriti/incidenti).

	Anno 2001	Evoluzione 1997 - 2001		Anno 2001
		Differenza dato 2001 - dato1997	Trend medio	
Incidenti				Tasso di incidentalità
Morti				Rapporto di mortalità
Feriti				Rapporto di lesività

C.2 ASPETTI GENERALI

Brevi cenni sulle caratteristiche della mobilità nel territorio in cui si intende realizzare il progetto (evoluzione della popolazione residente nell'ultimo quinquennio, oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo, caratteristiche della mobilità veicolare) e sulle caratteristiche della rete infrastrutturale stradale (in termini di illuminazione, pavimentazioni, segnaletica,...) evidenziando i fattori di rischio per la sicurezza stradale.

Vanno, in particolare, riportati i seguenti dati:

- Estensione della rete stradale di competenza dell'Ente proponente;
- Popolazione al 2001;
- Stato ed evoluzione dell'incidentalità (andamento relativo al periodo 1997-2001). Riportare per ciascun anno del periodo indicato il dato ISTAT - ACI relativo a: incidenti, morti e feriti in incidenti stradali.

C.3 Analisi temporale relativa al periodo 1997 - 2001

Dati ISTAT - ACI relativi a incidenti e a morti e feriti in incidenti stradali, eventualmente integrati con altri dati in possesso del proponente, riferiti al periodo 1997-2001 (compresi). Se sono disponibili dati ricavati da analisi di incidentalità effettuate dall'Amministrazione proponente è opportuno inserirli. Qualora fossero disponibili, inoltre, dati sugli incidenti stradali tali da consentire valutazioni sul fenomeno dell'incidentalità nell'area direttamente interessata (intersezione, strada, quartiere,...) dal progetto proposto, è opportuno che questi siano riportati.

Qualora si ritenga utile, è possibile procedere a confronti con altre realtà territoriali argomentando in relazione all'omogeneità degli ambiti territoriali, in tal caso i dati dovranno riferirsi alle stesse fonti e allo stesso orizzonte temporale.

I dati dovranno essere presentati in forma tabellare ed eventualmente integrati da opportuni diagrammi che evidenzino il trend nel periodo di riferimento.

C.4 Elementi specifici

Indicare eventuali specificità territoriali o connesse alle caratteristiche della mobilità nell'area che possano essere correlate a particolari andamenti dei dati di incidentalità (es. picchi temporali, concentrazioni di incidenti in particolari aree, ecc.).

AZIONI FINANZIABILI E SOGLIE DI FINANZIAMENTO

Al fine di garantire un'equa ripartizione dei contributi a tutte le Amministrazioni che formulano Proposte, si sono previste delle soglie di finanziamento in relazione alla popolazione residente nel Comune (o raggruppamento di Comuni) in cui si intende realizzare la proposta. Il contributo complessivo di cui si dispone ai fini della realizzazione del "bando per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione delle azioni previste dal "Programma annuale di attuazione 2002 - Piano nazionale della sicurezza stradale" ammonta a euro Euro 11.406.855 che sarà erogato **attraverso impegno quindicennale limite di Euro 760.457,00** finalizzato all'accensione di mutui da parte degli Enti ammessi a contributo.

Le risorse disponibili verranno attribuite a tre linee di finanziamento indicativamente con la seguente ripartizione:

- a. 35% per la mobilità locale extraurbana;
- b. 45% per la mobilità locale urbana;
- c. 20% per la mobilità locale in generale.

D.1 Azioni finanziabili

a. Progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle strade extraurbane a rischio, previsti nei Piani provinciali della sicurezza stradale o la cui necessità scaturisca da indagini e/o analisi effettuate dall'Amministrazione proponente o programmati con riferimento agli Allegati Tecnici al Piano nazionale della sicurezza stradale;

b. Progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza di ambiti urbani a rischio, previsti nei Piani della sicurezza stradale urbana o individuati sulla base di indagini e/o analisi realizzate ed approvate dall'Amministrazione proponente;

c. Progettazione e realizzazione di interventi di moderazione del traffico finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale in ambito urbano, con particolare riguardo alle esigenze delle utenze deboli (pedoni, conducenti dei veicoli a due ruote, persone con limitate o ridotte capacità motorie, anziani), attraverso interventi quali: realizzazione di zone 30, realizzazione di reti di percorsi pedonali, creazione di aree a prevalente o esclusivo uso pedonale, realizzazione di piste ciclabili, messa in sicurezza di intersezioni, miglioramento della visibilità e/o dell'illuminazione, sistemazione di stazionamenti o fermate dei mezzi per il trasporto collettivo;

d. Creazione di centri per il monitoraggio del fenomeno di incidentalità e dei fattori di rischio per la sicurezza stradale. Detti centri dovranno garantire la possibilità di georeferenziare (in coordinate geografiche standard) quanto meno gli incidenti stradali che avvengono sulle strade di competenza dell'Ente proponente (o degli Enti che costituiscono il raggruppamento). I centri di monitoraggio realizzati dalle Province dovranno, inoltre, costituire riferimento e supporto per i Comuni della Provincia stessa nella raccolta dei dati di incidentalità. Dovranno, infine, garantire che la base informativa elaborata dal centro sia in grado di memorizzare almeno i dati sull'incidentalità richiesti dall'ISTAT - ACI.

e. Rafforzamento e creazione di uffici di Polizia (Stradale, Municipale o Locale) dedicati in modo specifico alla raccolta e all'elaborazione di dati sugli incidenti stradali e sull'attività sanzionatoria, nonché ad azioni specifiche di prevenzione, controllo e repressione finalizzate a ridurre il rischio di incidente.

f. Acquisto di tecnologie per la rilevazione a distanza delle infrazioni;

g. Informazione e sensibilizzazione dei docenti e/o degli allievi degli istituti scolastici sulle problematiche connesse alla sicurezza stradale

h. Piani provinciali della sicurezza stradale e Piani della sicurezza stradale urbana;

Le attività di cui ai punti **d.**, **e.**, **f.** sono riservate alle Province e ai Comuni o raggruppamenti di Comuni, territorialmente contermini, con popolazione di almeno 100'000 abitanti.

Le Province che intendono realizzare l'azione di cui al punto **e.** e **f.** dovranno presentare la Proposta in partenariato con il Compartimento Polizia Stradale della Regione Campania.

L'attività di cui al punto **g.** è riservata alle Province della Regione Campania.

Le Province che intendono realizzare l'azione di cui al punto **g.** dovranno presentare la Proposta in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e con la Direzione Interregionale dell'ACI. Inoltre, al fine di rendere omogenei i contenuti e la diffusione sul territorio dell'azione di informazione e

sensibilizzazione, dovranno concordare, a valle dell'eventuale ammissione a contributo, le modalità di esecuzione dell'azione con l'ARCSS (Agenzia Regionale Campania Sicurezza Stradale).

Le attività di cui al punto h. sono riservate alle Province, ai Comuni o raggruppamenti di Comuni con popolazione di almeno 50'000 abitanti.

D.2 QUOTE E SOGLIE DI COFINANZIAMENTO AMMISSIBILI

Ogni proponente, anche in forma associata, può avanzare un'unica proposta; pertanto le quote di contributo di seguito riportate non sono cumulabili tra di loro.

D.3 Province, Comuni e Raggruppamenti di comuni con popolazione di almeno 100'000 abitanti.

Per le Province, i Comuni e i raggruppamenti di Comuni della Campania con popolazione di almeno 100'000 abitanti, sono ammesse proposte per le quali si richieda un contributo massimo del 70% e in ogni caso una soglia di contributo massimo di euro 1.000.000 (unmilione).

Nel caso in cui la Proposta preveda una sola tipologia di azione, la soglia di contributo massimo ammissibile è di:

euro 1.000.000 (unmilione) comprensivi di ogni onere per l'azione **a.**, **b.**, **c.**

euro 500.000 (cinquecentomila) comprensivi di ogni onere per l'azione **d.**, **e.**, **f.**

euro 250.000 (duecentocinquanta mila) comprensivi di ogni onere per l'azione **g.** e **h.**

D.4 Comuni e Raggruppamenti di comuni con popolazione di almeno 50'000 abitanti ed inferiore a 100.000.

Per detti soggetti sono ammesse proposte per le quali si richieda un contributo massimo del 75% e in ogni caso una soglia di contributo massima di euro 500.000 (cinquecentomila) comprensivi di ogni onere.

Nel caso in cui la Proposta preveda una sola tipologia di azione, la soglia di contributo massimo ammissibile è di:

euro 500.000 (cinquecentomila) comprensivi di ogni onere per l'azione **b.**, **c.**

euro 200.000 (duecentomila) comprensivi di ogni onere per l'azione **h.**

D.5 Comuni con popolazione inferiore a 50'000 abitanti.

Per detti soggetti sono ammesse proposte per le quali si richieda un contributo massimo dell'80% e in ogni caso una soglia di contributo massima di euro 300.000 (trecentomila) comprensivi di ogni onere.

CRITERI DI VALUTAZIONE E COMPUTO DEI PUNTEGGI

I criteri di valutazione che saranno adottati dalla commissione saranno di tre tipi; il punteggio complessivo della proposta sarà espresso in una scala da zero a 100 punti, e sarà costituito dalla somma dei punteggi ottenuti per ognuno dei tre criteri di valutazione nel seguito riportati. Sulla base dei punteggi assegnati ad ogni proposta verrà redatta apposita graduatoria in base alla quale saranno distribuite le risorse finanziarie disponibili.

Non saranno in ogni caso ammesse a contributo proposte che non raggiungano il punteggio minimo di 40 punti.

E.1 QUALITÀ DELLA PROPOSTA

Per la qualità della proposta verranno assegnati massimo 60 punti. La qualità della proposta sarà valutata attraverso l'analisi di elementi riferiti a due diversi indici. Ai fini della determinazione del punteggio per la qualità della proposta si procederà alla somma dei due indici di seguito riportati.

E.1.1 Qualità tecnica

Esprime una sintetica valutazione sull'analisi di incidentalità e sull'individuazione dei fattori di rischio; sulla coerenza tra obiettivi che si intende perseguire e i fattori di rischio rilevati. Al fine di garantire la tempestiva realizzazione degli interventi proposti, verrà dato particolare rilievo allo stato di avanzamento progettuale.

Punteggio Criteri di riferimento

15 Analisi di incidentalità; individuazione dei fattori di rischio

14 Caratteristiche del progetto, con particolare riferimento al livello di definizione dello stesso; coerenza e complementarità tra le azioni proposte.

8 Coerenza tra i fattori di rischio individuati, gli obiettivi del progetto e i risultati attesi.

E.1.2 Qualità degli obiettivi

Esprime una sintetica valutazione sugli obiettivi che si intende perseguire in relazione alle scelte e alle azioni attuate e che si intende attuare per perseguirli.

Punteggio Criteri di riferimento

10 Rispondenza degli obiettivi perseguiti ai Piani e ai programmi di cui l'Amministrazione proponente si è dotata; complementarità e consequenzialità con le altre azioni di settore avviate o realizzate.

5 Obiettivi del progetto, partner scelti per realizzare la proposta in relazione alle azioni che si intende attuare.

8 Modalità di verifica di efficacia del progetto realizzato

e.2 LIVELLI DI INCIDENTALITÀ, FATTORI DI RISCHIO

Per i livelli di incidentalità e i fattori di rischio verranno assegnati massimo 20 punti. Il punteggio sarà attribuito sulla base delle analisi prodotte dal proponente e riportate nell'Allegato C, utilizzando i dati ufficiali ISTAT - ACI. L'attribuzione di tale punteggio sarà effettuata sulla base: del tasso di incidentalità, del rapporto di mortalità, nonché in funzione del trend dei parametri precedenti.

e.3 CONTRIBUTO RICHIESTO

Per il contributo richiesto verranno assegnati massimo 20 punti, in particolare sarà attribuito un maggiore punteggio a proposte che presentino una maggiore percentuale di risorse finanziarie impegnate dal proponente rispetto all'importo complessivo della proposta.



REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AI TRASPORTI E VIABILITA'
A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE AUTOLINEE E VIE DI COMUNICAZIONE

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DEL "SECONDO
PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL
PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE"**

ART 1 - Riferimenti normativi

La Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, per la realizzazione del "Secondo Programma Annuale di Attuazione" del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale", approvato con delibera CIPE n. 81 del 13/11/2003, e in relazione alle specificità e agli obiettivi locali, definisce le procedure per l'attribuzione a Province e Comuni della somma complessiva di euro € 13.305.960,00 da erogarsi attraverso impegno quindicennale limite di € 887.064,00 finalizzato all'accensione di mutui da parte degli Enti ammessi a contributo per la realizzazione di interventi nel settore della sicurezza stradale.

Costituiscono riferimento nella redazione dei progetti per concorrere all'assegnazione di suddetti finanziamenti il "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" e le "Linee guida per la redazione dei Piani di Sicurezza Stradale Urbana"

ART. 2 - Obiettivi

Con l'erogazione dei finanziamenti relativi al "Secondo Programma Annuale di Attuazione" del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" la Regione Campania intende consolidare il processo di miglioramento della sicurezza stradale avviato nel 2000.

Per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 1, la Regione Campania bandisce una procedura concorsuale per l'assegnazione di contributi finanziari alle Province e ai Comuni (o a raggruppamenti di tali Amministrazioni) della Regione Campania.

Per concorrere all'assegnazione di detti contributi Province e Comuni (o a raggruppamenti di tali Enti) dovranno presentare una Proposta, redatta secondo le indicazioni riportate all'art. 5 del presente bando e nella relativa documentazione tecnica approvata con deliberazione di G.R. n 675 del 31.05.2005

ART. 3 - Destinatari

Possono presentare domanda per accedere ai contributi di cui al presente bando i Comuni e le Province della Regione Campania, singolarmente o in raggruppamento.

Nel caso di raggruppamento di più Enti è demandato all'Ente capofila, indicato nell'atto di costituzione del raggruppamento stesso, il ruolo di soggetto Proponente.

Ogni Amministrazione, singolarmente o in forma associata, può avanzare un'unica Proposta di contributo che non risulti già assegnataria di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni. Qualora un'Amministrazione presenti più di una proposta, singolarmente o in forma associata, verrà ammessa alle procedure di valutazione esclusivamente la proposta acquisita per prima, in ordine cronologico, al protocollo della Regione.

All'Ente o al raggruppamento di Enti Proponente possono essere associati in partenariato organismi, pubblici o privati, che intendono contribuire alla definizione e all'attuazione della proposta. La scelta dei soggetti di partenariato costituirà elemento di valutazione della qualità della proposta.

ART 4 - Interventi finanziabili

Sono finanziabili le Proposte che riguardano uno o più degli interventi di seguito riportati:

- a. Progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle strade extraurbane a rischio, individuate nell'Allegato Tecnico del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale o nei Piani Provinciali della Sicurezza Stradale o sulla base di indagini e/o analisi effettuate dall'Amministrazione proponente;
- b. Progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza di ambiti urbani, di moderazione del traffico, con particolare riguardo alle esigenze delle utenze deboli (pedoni, conducenti dei veicoli a due ruote, persone con limitate o ridotte capacità motorie,...), realizzazione di zone 30, di reti di percorsi pedonali, realizzazione di piste ciclabili, messa in sicurezza di intersezioni, interventi di miglioramento della visibilità e dell'illuminazione. Gli

- interventi dovranno essere previsti nei Piani della sicurezza stradale urbana o individuati sulla base di indagini o analisi realizzate dall'Amministrazione proponente;
- c. Creazione di centri multiservizi per il monitoraggio del fenomeno di incidentalità e dei fattori di rischio per la sicurezza stradale. Detti centri dovranno assicurare la georeferenziazione degli incidenti stradali che avvengono sulle strade di competenza dell'Ente proponente (o degli Enti che costituiscono il raggruppamento). I centri di monitoraggio realizzati dalle Province dovranno, inoltre, costituire riferimento e supporto per i Comuni della Provincia stessa nella raccolta dei dati di incidentalità e delle informazioni relative alle condizioni di pericolo presenti sulla rete stradale controllata. I Centri dovranno anche consentire il monitoraggio e la gestione del trasporto merci pericolose. Dovranno, infine, garantire che la base informativa elaborata dal centro sia in grado di memorizzare almeno i dati sull'incidentalità richiesti dall'ISTAT - ACI.
 - d. Realizzazione, di concerto con gli uffici di Polizia (Stradale, Municipale o Locale), di azioni specifiche di prevenzione e controllo finalizzate a ridurre il rischio di incidente, al miglioramento della raccolta e dell'elaborazione di dati sugli incidenti stradali, sui fattori comportamentali di rischio e sull'attività sanzionatoria;
 - e. Acquisto di tecnologie telematiche omologate per la rilevazione delle infrazioni. Tali dispositivi, collegati ai centri operativi dei comandi di Polizia Municipale, Polizia Stradale o Polizia Provinciale, dovranno consentire l'inserimento in tempo reale delle informazioni, la georeferenziazione sul territorio e l'invio di materiale multimediale (fotografie e/o filmati) per la migliore gestione delle infrazioni rilevate e la loro rapida notificazione;
 - f. Acquisto di tecnologie da installare a bordo dei veicoli delle flotte dedicate al trasporto pubblico di linea e non di linea, con le relative attività di promozione, per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico oppure per l'accertamento dei sinistri e delle dinamiche degli stessi, per la verifica delle richieste di risarcimento, nonché per la gestione delle emergenze;
 - g. Informazione e sensibilizzazione dei docenti e degli allievi degli istituti scolastici sulle problematiche connesse alla sicurezza stradale;
 - h. Redazione di Piani Provinciali della Sicurezza Stradale, di Piani della Sicurezza Stradale Urbana o di Piani Urbani del Traffico in cui sia contenuta la localizzazione degli incidenti stradali, l'analisi dell'incidentalità e la programmazione degli interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale.

Le attività di cui ai punti c., d., f. e g. sono riservate alle Province e ai Comuni o raggruppamenti di Comuni, territorialmente contermini, con popolazione di almeno 100'000 abitanti.

Le Province che intendono realizzare le azioni di cui al punto c., d. ed e. dovranno presentare la Proposta in partenariato con il Compartimento Polizia Stradale della Regione Campania.

Le Province e i Comuni o raggruppamenti di Comuni che intendono realizzare l'azione di cui al punto f. dovranno presentare la Proposta in partenariato con almeno un'azienda di trasporto pubblico locale o con almeno una cooperativa di operatori del trasporto pubblico non di linea che opera sul territorio di competenza del o degli Enti che formulano la proposta.

Le Province e i Comuni o raggruppamenti di Comuni che intendono realizzare l'azione di cui al punto g. dovranno presentare la Proposta in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e con la Direzione Interregionale dell'ACI.

Inoltre, al fine di consentire la realizzazione del sistema regionale di monitoraggio della sicurezza stradale secondo le linee guida definite nel progetto CRISS - riportate nel sito www.arcs.it - e garantire l'omogeneità nei contenuti e di diffusione sul territorio dell'azione di informazione e sensibilizzazione, le Province e i Comuni ammessi a finanziamento per le azioni c. e g. dovranno concordare le modalità di esecuzione dell'intervento con l'ARCSS (Agenzia Regionale Campania Sicurezza Stradale) a valle dell'eventuale ammissione a contributo.

Le attività di cui al punto h. sono riservate alle Province e ai Comuni o raggruppamenti di Comuni territorialmente contermini con popolazione di almeno 30.000 abitanti che formulino, al fine di realizzare gli interventi prioritari di messa in sicurezza, richiesta di finanziamento anche per l'attività di cui al punto b.

Non saranno ammesse alle procedure di valutazione Proposte già risultate assegnatarie di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni.

ART. 5 - Modalità di partecipazione alle procedure per l'assegnazione dei contributi

Per concorrere all'assegnazione del contributo finanziario, l'Amministrazione Proponente presenta alla Regione Campania - Area G.C. Trasporti e Viabilità, Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C., domanda redatta sulla base dello schema riportato nell'Allegato A della Documentazione Tecnica, approvata con deliberazione di G.R. n

675 del 31.05.2005, e corredata a pena di esclusione da:

- a) descrizione della "Proposta" compilata come indicato nell'Allegato B della Documentazione Tecnica;
- b) "Analisi di incidentalità" redatta utilizzando i dati ISTAT-ACI secondo le indicazioni riportate nell'Allegato C della Documentazione Tecnica;
- c) atto di nomina del responsabile unico della Proposta ed impegno a comunicare tempestivamente alla Regione eventuali variazioni di tale responsabile;
- d) impegno a far pervenire ogni 3 mesi all'Area G.C. Trasporti e Viabilità una relazione, a firma del responsabile della proposta, descrittiva dello stato di avanzamento del progetto con dettagliato riferimento alla Proposta presentata;
- e) delibera con cui il Proponente (o le singole Amministrazioni che costituiscono il raggruppamento) approva la "Proposta" e si impegna a finanziarne la realizzazione per le parti di costi non coperte dal contributo regionale;
- f) eventuale Atto (Accordo di Programma, Convenzione, Intesa, ecc.) sulla cui base più Amministrazioni presentano congiuntamente la stessa Proposta;
- g) impegno del Proponente a completare la realizzazione della Proposta entro 12 mesi dalla data di ammissione al contributo e a comunicare per iscritto alla Regione Campania fatti e circostanze che comportino variazioni nella realizzazione della stessa;
- h) impegno del Proponente a rendere disponibile tutta la documentazione utile e necessaria, a consentire sopralluoghi nelle sedi di svolgimento delle attività previste nella Proposta; a rendere disponibile il proprio personale, in relazione all'azione di monitoraggio di cui al successivo art. 9;
- i) impegno del Proponente a fornire alla Regione Campania i materiali ed i risultati della Proposta per le finalità di rendicontazione e diffusione dei risultati (di cui agli art. 7 e 11).
- l) impegno del Proponente a comunicare tempestivamente e continuativamente i dati relativi agli incidenti stradali all'ISTAT-ACI. A comunicare, inoltre, questi stessi dati all'ARCSS (Agenzia Regionale Campania Sicurezza Stradale), secondo i tempi e la modalità che saranno indicati.
- m) dichiarazione che la Proposta non è già risultata assegnataria di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni.

Le domande, corredate dai suddetti allegati, e redatte secondo le modalità indicate nell'Allegato A della Documentazione Tecnica, dovranno pervenire, a pena esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del 60° giorno decorrente dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C., in busta chiusa, con la dicitura "BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DEL "SECONDO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE" DEL PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE presso la Regione Campania - Area G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Centro Direzionale Isola C 3 - 22° piano - 80143 - Napoli.

ART. 6 - Modalità di selezione delle proposte da ammettere a contributo

Le Proposte, acquisite secondo le modalità definite all'art 5, saranno esaminate e valutate da una Commissione istituita dalla Regione Campania secondo le modalità e i criteri illustrati di seguito e nell'Allegato E della Documentazione Tecnica.

Delle Proposte ammesse alle procedure di valutazione la Commissione valuterà, sulla base dei criteri specificati nell'Allegato E della documentazione tecnica, la rispondenza alla normativa di cui all'art. 1 del bando, la conformità ai contenuti previsti dalla Documentazione Tecnica allegata al bando, e la qualità tecnica della Proposta. Sulla base dei suddetti criteri la Commissione elaborerà una graduatoria di merito. La graduatoria resta valida anche per l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie che dovessero rendersi comunque disponibili.

Non saranno ammesse a contributo le proposte che non raggiungano il punteggio minimo di 40 punti e le Proposte già risultate assegnatarie di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni.

ART. 7 - Modalità erogazione dei contributi

L'Area G.C. Trasporti e Viabilità, Settore Autolinee e Vie di Comunicazione della Regione Campania comunicherà alle Amministrazioni interessate l'ammissione al contributo.

Gli Enti locali, sulla base del Decreto di assegnazione del contributo, stipuleranno con un istituto bancario un contratto di mutuo quindicennale. Detto contratto, che dovrà riportare l'indicazione delle risorse assegnate, l'importo delle rate semestrali e le relative scadenze, dovrà essere trasmesso

all'Area G.C. Trasporti e Viabilità, Settore Autolinee e Vie di Comunicazione della Regione Campania

Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a contributo dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa a finanziamento, la Regione fissa un termine entro il quale l'assegnatario del contributo deve eliminare tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione revocherà il contributo, previa diffida ad adempiere entro un

ulteriore termine. L'eventuale revoca del finanziamento (con i connessi atti istruttori) sarà comunicata dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire gli eventuali importi per i quali non esista giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

L'Amministrazione assegnataria si impegna a comunicare, al termine delle attività previste dalla proposta, un'esauritiva documentazione tecnico-economica. Detta documentazione dovrà contenere i materiali e i risultati previsti dalla Proposta ed effettivamente realizzate dal Proponente. Dovrà contenere, inoltre, una dettagliata indicazione dei costi sostenuti per la realizzazione della Proposta e i relativi atti di spesa (delibere di giunta, decreti dirigenziali,...).

ART. 8 - Importo dei contributi

L'importo complessivo del contributo regionale, determinato in relazione ai massimali indicati nella sezione D della "Documentazione tecnica", è comprensivo di quota capitale e interessi.

Si fa riserva di erogare ulteriori contributi per altre Proposte inserite in graduatoria, e non ammesse a contributo, utilizzando le somme recuperate a seguito di eventuali economie che dovessero in qualunque modo realizzarsi.

ART. 9 - Monitoraggio delle attività

La Regione Campania si riserva la facoltà di svolgere, avvalendosi del supporto dell'ARCSS e della Commissione di valutazione, un'azione di monitoraggio in ordine all'attuazione della "Proposta" e ai risultati conseguiti con la realizzazione del relativo progetto.

Al fine di consentire la suddetta azione di monitoraggio gli Enti ammessi a finanziamento dovranno far pervenire ogni 3 mesi all'Area G.C. Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Centro Direzionale Isola C 3 - 22° piano - 80143 - Napoli una relazione - riportante nell'oggetto la dizione: Provincia/Comune di.....Secondo programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - a firma del responsabile della proposta, descrittiva dello stato di avanzamento del progetto. Detta relazione dovrà inoltre evidenziare eventuali variazioni nelle modalità e nei tempi di realizzazione della Proposta.

ART. 10 - Variazioni nella realizzazione del Progetto

La Regione Campania valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni nella realizzazione della Proposta comunicate dall'Amministrazione assegnataria come previsto dall'art. 5 lettera g) del presente Bando. Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno sostenuti ad esclusivo carico ed a cura del Proponente.

Qualora l'attuazione delle "Proposte" ammesse a contributo dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella "Proposta" stessa, la Regione fissa un termine entro il quale l'assegnatario del contributo deve eliminare le cause di tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine. L'eventuale revoca del contributo (con i connessi atti istruttori) sarà comunicata dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

ART. 11 - Divulgazione dei risultati

Al fine di favorire la diffusione dei risultati conseguiti con la realizzazione dei Progetti per i quali sono stati assegnati contributi, è facoltà della Regione pubblicare o divulgare i risultati e i progetti più significativi anche organizzando conferenze, seminari ed iniziative analoghe.

ART. 12 - Norme ulteriori

Relativamente alle azioni dei "Progetti" che presuppongano la realizzazione di opere, la normativa di riferimento è quella contenuta nella L. n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni ed in genere tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

La Regione Campania non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e professionisti, i fornitori di beni o servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni previste dai Progetti ammessi a contributi.

Le eventuali convenzioni tra l'Amministrazione ammessa a contributo ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo di conformarsi alle direttive della Regione e di accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito delle "Proposte".

Il presente bando è disponibile presso l'A.G.C. Trasporti e Viabilità - ing. Guglielmo Giuntoli - tel. 081.7969564 ed è altresì consultabile agli indirizzi internet: www.regione.campania.it, www.arcs.it

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AI TRASPORTI E VIABILITA'
A.G.C. TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE AUTOLINEE E VIE DI COMUNICAZIONE

**BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DEL "SECONDO
PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL
PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE"
DOCUMENTAZIONE TECNICA E CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI**

ALLEGATO A: Schema di domanda di partecipazione

ALLEGATO B: Descrizione della proposta

- B.1** Proponente
- B.2** Responsabile del procedimento
- B.3** Istituto di credito di appoggio del proponente
- B.4** Caratteristiche generali del Progetto
- B.5** Soggetti di partenariato
- B.6** Analisi dello stato della sicurezza stradale
- B.7** Obiettivi del Progetto
- B.8** Descrizione del Progetto
- B.9** Descrizione delle fasi, dei tempi e delle risorse impegnate.
- B.10** Risultati attesi
- B.11** Atti amministrativi di impegno per il proponente
- B.12** Verifiche dello stato di avanzamento del Progetto
- B.13** Verifica di efficacia
- B.14** Diffusione e trasferibilità dei risultati

ALLEGATO C: Analisi di incidentalità nell'area

- C.1** Riepilogo dei dati sull'incidentalità
- C.2** Aspetti Generali
- C.3** Analisi temporale relativa al periodo 1999 - 2003
- C.4** Elementi specifici

ALLEGATO D: Azioni finanziabili e soglie di finanziamento

- D.1** Interventi finanziabili
- D.2** Quote e soglie di cofinanziamento ammissibili

ALLEGATO E: Criteri di valutazione e computo dei punteggi

- E.1** Qualità della proposta
- E.2** Livelli di incidentalità, fattori di rischio
- E.3** Contributo richiesto

Schema di domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata secondo lo schema seguente:

Il sottoscritto ...(Sindaco o Assessore del soggetto Proponente)

dichiara di aver preso visione del “BANDO PER L’ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL “PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE” e della Documentazione Tecnica alla stesso allegata e avanza domanda di contributo presentando a tale fine la Proposta di... (indicare denominazione del progetto e le azioni che ci intende realizzare con riferimento alla sezione D della documentazione tecnica allegata al bando).

Il Proponente dichiara che il costo complessivo (comprensivo di qualsiasi onere) da sostenersi per la realizzazione della “Proposta è pari a Euro e richiede il cofinanziamento in misura di Euro (comprensivo di qualsiasi onere).

Ai fini della partecipazione al bando si allegano gli elaborati di seguito riportati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella relativa “Documentazione tecnica”:

- a. Descrizione della “Proposta” compilata secondo le indicazioni riportate nell’Allegato B della documentazione tecnica ;
- b. “Analisi dell’incidentalità” redatta utilizzando i dati ISTAT-ACI secondo le indicazioni riportate nell’Allegato C della documentazione tecnica;
- c. Atto di nomina del responsabile unico della “Proposta” ed impegno a comunicarne l’eventuale variazione;
- d. Delibera dell’Amministrazione proponente di approvazione della Proposta e di impegno a finanziarne le parti di costi non coperte dal contributo regionale;
- e. Eventuale Atto (Accordo di Programma, Convenzione, Intesa, ecc.) sulla cui base più Amministrazioni presentano congiuntamente la stessa “Proposta”;

Quest’Amministrazione, inoltre,:

- f. si impegna a esaurire i tempi per la realizzazione della “Proposta” entro 12 mesi dalla data di ammissione al contributo
- g. si impegna a far pervenire ogni 3 mesi all’Area G.C. Trasporti e Viabilità una relazione, a firma del responsabile della proposta, descrittiva dello stato di avanzamento del progetto con dettagliato riferimento alla Proposta presentata;
- h. si impegna a rendere disponibile tutta la documentazione utile e necessaria a consentire sopralluoghi nelle sedi di svolgimento delle attività della proposta; a rendere disponibile il proprio personale in relazione all’azione di monitoraggio regionale;
- i. si impegna a fornire alla Regione Campania i materiali ed i risultati della “Proposta” per la rendicontazione e per finalità di diffusione dei risultati.
- j. si impegna a comunicare tempestivamente e continuativamente i dati relativi agli incidenti stradali all’ISTAT - ACI. A comunicare, inoltre, questi stessi dati all’Agenzia Regionale Campana Sicurezza Stradale (ARCSS);.
- l. dichiara che la presente Proposta non è già risultata assegnataria di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni

Data e firma (dell’Assessore proponente)

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

In questa sezione sono riportati i paragrafi in cui andrà articolata la descrizione della Proposta. Il presente Allegato B dovrà essere compilato in ogni sua parte e dovrà riportare, all'inizio del documento, l'indice dello stesso. Si prega di mantenere la numerazione originale dei paragrafi di seguito riportati; qualora fosse necessario inserire ulteriori informazioni è possibile aggiungere ulteriori sottoparagrafi.

B.1 Proponente

Amministrazione che redige e promuove la "Proposta" finalizzata alla richiesta di contributo alla Regione Campania.

Nel caso di raggruppamento di più Amministrazioni va indicata l'Amministrazione capofila che assume il ruolo di Ente Proponente. In tal caso, inoltre, occorre indicare il tipo di accordo che impegna tutte le Amministrazioni coinvolte nella definizione e realizzazione della "Proposta". L'Atto che sancisce l'accordo va allegato alla "Proposta".

B.2 Responsabile del procedimento

Indicare il responsabile unico del procedimento designato dall'Ente Proponente: nominativo, funzione, recapito postale, indirizzo e-mail, recapiti telefonici, fax. Indicare, inoltre, altri utili riferimenti in caso di non reperibilità del responsabile unico.

Nel caso in cui si tratti di un raggruppamento di Amministrazioni il responsabile del procedimento deve essere indicato dall'Amministrazione capofila.

B.3 Istituto di credito di appoggio del proponente

Indicare:

- a. denominazione dell'Istituto di credito di appoggio dell'Ente Proponente;
- b. intestazione del conto corrente, numero del conto corrente, ABI, CAB.

Sarà cura dell'Amministrazione proponente comunicare eventuali variazioni.

B.4 Caratteristiche generali del Proposta

Indicare:

- a. denominazione del progetto;
- b. tipologia di o delle azioni che si intende attivare tra quelle indicate all'art.4;
- c. importo complessivo del progetto proposto;
- d. contributo richiesto alla Regione Campania;
- e. impegno di spesa da parte del Proponente (in caso di più soggetti è necessario indicare gli impegni di ciascuno).

B.5 Soggetti di partenariato

Indicare gli Enti pubblici o privati che collaborano con l'Amministrazione proponente alla definizione e alla attuazione delle Proposte senza assumere alcun onere apprezzabile o concorrendo a sostenerne gli oneri. Per i Comuni costituirà titolo preferenziale la sottoscrizione di accordi di partenariato con la Provincia di appartenenza che definiscano le modalità di partecipazione e collaborazione alle attività del centro provinciale di monitoraggio. Per le Province costituirà titolo preferenziale la sottoscrizione di accordi di collaborazione tra il centro Provinciale di monitoraggio e l'ISTAT.

B.6 Analisi dello stato della sicurezza stradale

Richiamare in estrema sintesi quanto riportato nell'Allegato C "Analisi generale di incidentalità". Descrivere le caratteristiche della mobilità, lo stato delle infrastrutture viarie (pavimentazioni, illuminazione, segnaletica,...), i fattori comportamentali di rischio o quant'altro si ritenga necessario per descrivere lo stato della sicurezza stradale nell'area in cui si intende realizzare la "Proposta".

B.7 Obiettivi della Proposta

In relazione alle valutazioni di cui al paragrafo precedente, definire gli obiettivi che si intende perseguire con la realizzazione del Proposta.

B.8 Descrizione della Proposta

In questo paragrafo va effettuata una descrizione dettagliata della Proposta e della singole azioni che si intende intraprendere. In particolare vanno illustrati:

gli strumenti di pianificazione della mobilità di cui l'Amministrazione si è dotata e le azioni realizzate o avviate nel settore della sicurezza stradale;

le modalità di utilizzo dei dati relativi agli incidenti stradali nella scelta degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
la consequenzialità della Proposta con le azioni di settore già realizzate.
Nel caso in cui la Proposta sia articolata in più azioni illustrare, dettagliatamente ognuna delle azioni che si intende intraprendere;
la complementarità tra le azioni che si intende avviare;
Specificare lo stato di avanzamento del Progetto (preliminare, definitivo, esecutivo) per il quale si chiede contributo.

B.9 Descrizione delle fasi, dei tempi e delle risorse impegnate.

Specificare per ogni azione le fasi di realizzazione e, fermo restando il periodo massimo di mesi 12 per la realizzazione del progetto, indicare sinteticamente le principali fasi delle azioni che si intende realizzare. Indicare in modo chiaro la data presunta di inizio e di fine di tutte le attività che formano la "Proposta", compresi gli eventuali tempi previsti per l'esecuzione di collaudi o l'espletamento di iter tecnici-amministrativi connessi e funzionali alla realizzazione della "Proposta".
Specificare, inoltre, per ogni fase: il soggetto attuatore, i contenuti, le modalità attuative, le risorse, in termini finanziari, strumentali e di personale impegnate distinguendo tra risorse interne ed esterne alla struttura del proponente. Indicare inoltre il costo complessivo di ogni singola fase.
Produrre il diagramma di Gantt relativo all'organizzazione dell'intera proposta richiamando ognuna delle fasi indicate al precedente punto.
La data qui indicata come termine delle attività costituisce un vincolo per il Proponente, il mancato rispetto della quale comporterà l'applicazione delle sanzioni previste nell'articolo 10 del Bando.

B.10 Risultati attesi

Illustrare, in relazione a quanto riportato nel par. B.7, i risultati in termini di riduzione dell'incidentalità, che è presumibile attendersi dalla realizzazione del Progetto.
Qualora le azioni che si intende attuare incidano sulla capacità di governo della sicurezza stradale, illustrare i risultati attesi in termini di:
creazione di gruppi di coordinamento composti da tecnici del settore traffico, del settore manutenzione stradale e della polizia municipale;
miglioramento della raccolta dei dati relativi agli incidenti stradali, della qualità del dato trasmesso all'ISTAT-ACI e dell'analisi dei dati stessi;
definizione di procedura di scelta degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in relazione alle problematiche di sicurezza stradale.

B.11 Atti amministrativi di impegno per il proponente

Indicare gli atti amministrativi, necessari alla realizzazione del Progetto, che il proponente ha prodotto e che si impegna a produrre in caso di finanziamento della "Proposta".
Indicare in particolare gli estremi e la tipologia degli atti amministrativi di approvazione della Proposta e di impegno del Proponente (o gli Enti che compongono il raggruppamento) alla copertura dei costi della presente "Proposta" non finanziati dalla Regione Campania (es. Delibera della Giunta Comunale, Delibera del Consiglio Comunale, Delibera della Giunta Provinciale, ecc.). Detto atto dovrà essere allegato alla Proposta. La mancanza dell'atto di impegno alla copertura dei costi non finanziati dalla Regione, comporta l'inammissibilità della "Proposta" alle procedure di valutazione.

B.12 Verifiche dello stato di avanzamento del progetto

Indicare i risultati intermedi ed i relativi atti amministrativi che consentiranno di verificare lo stato di avanzamento del Progetto. Tali atti potranno essere utilizzati dalla Regione Campania per determinare il livello di avanzamento del Progetto.

B.13 Verifica di efficacia

Indicare le modalità di monitoraggio dei risultati in termini di riduzione dell'incidentalità e di miglioramento della capacità di governo della sicurezza stradale che si conseguiranno con la realizzazione del progetto. Per i Comuni con un numero di abitanti inferiore a 100.000 è auspicabile che il monitoraggio dei risultati sia realizzato in collaborazione con il Centro di monitoraggio degli incidenti stradali della Provincia di appartenenza e che, a tale fine, sia previsto il partenariato con la Provincia appartenenza.

B.14 Diffusione e trasferibilità dei risultati

Definire le azioni previste, nell'ambito della proposta, finalizzate alla diffusione dei risultati conseguiti e delle metodologie adottate. Motivare la scelta in relazione alla trasferibilità di tali risultati verso altre Amministrazioni che ne facciano richiesta. Particolare rilievo andrà dato ad elementi quali ad esempio: sperimentazione di nuove metodologie,

ANALISI DI INCIDENTALITÀ NELL'AREA

Si richiede la realizzazione di un'analisi dello stato della sicurezza stradale nel territorio dell'Amministrazione o del raggruppamento di Amministrazioni richiedenti. Tale analisi dovrà, a pena di esclusione, essere realizzata utilizzando opportuni indicatori ricavati dai dati ISTAT - ACI. Eventualmente potranno essere sinteticamente riportati anche i risultati di analisi di incidentalità effettuate dall'Amministrazione proponente.

Vanno inoltre riportati i dati relativi agli incidenti stradali nell'area direttamente interessata (intersezione, strada, quartiere,...) dalla Proposta di intervento e un'analisi degli stessi che consenta di motivare la scelta della tipologia di intervento.

In questo Allegato è riportato uno schema minimo di analisi dello stato dell'incidentalità dell'area. Tale schema potrà essere integrato da eventuali sottoparagrafi al fine di consentire al proponente di dettagliare in relazione a specificità territoriali e/o funzionali.

C.1 Riepilogo dei dati sull'incidentalità

Compilare in ogni sua parte la tabella riportata di seguito, utilizzando i dati ISTAT - ACI riferiti all'Ente proponente (o ai comuni che compongono il raggruppamento), indicando in particolare il tasso di incidentalità (incidenti/popolazione), l'indice di mortalità (morti/incidenti), e l'indice di lesività (feriti/incidenti).

	ANNO 2003	EVOLUZIONE 1998-2002			ANNO 2003
		DIFFERENZA DATO 2003 - DATO 1999	TREND MEDIO		
INCIDENTI				TASSO DI INCIDENTALITÀ	
MORTI				INDICE DI MORTALITÀ	
FERITI				INDICE DI LESIVITA'	

C.2 Aspetti generali

Brevi cenni sulle caratteristiche della mobilità nel territorio in cui si intende realizzare il progetto (evoluzione della popolazione residente nell'ultimo quinquennio, oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo, caratteristiche della mobilità veicolare) e sulle caratteristiche della rete infrastrutturale stradale (in termini di illuminazione, pavimentazioni, segnaletica,...) evidenziando i fattori di rischio per la sicurezza stradale.

Vanno, in particolare, riportati i seguenti dati:

- Estensione della rete stradale di competenza dell'Ente proponente;
- Popolazione alla data di presentazione della domanda;
- Stato ed evoluzione dell'incidentalità (andamento relativo al periodo 1999-2003). Riportare per ciascun anno del periodo indicato il dato ISTAT - ACI relativo a: incidenti, morti e feriti in incidenti stradali.

Illustrare le procedure utilizzate dall'Amministrazione per la comunicazione all'ISTAT - ACI dei dati relativi agli incidenti stradali.

C.3 Analisi temporale relativa al periodo 1999 - 2003

Dati ISTAT - ACI relativi a incidenti e a morti e feriti in incidenti stradali, eventualmente integrati con altri dati in possesso del proponente, riferiti al periodo 1999-2003. Se sono disponibili dati ricavati da analisi di incidentalità effettuate dall'Amministrazione proponente è opportuno inserirli. Qualora fossero disponibili, inoltre, dati sugli incidenti stradali tali da consentire valutazioni sul fenomeno dell'incidentalità nell'area direttamente interessata (intersezione, strada, quartiere,...) dal progetto proposto, è opportuno che questi siano riportati.

Qualora si ritenga utile, è possibile procedere a confronti con altre realtà territoriali argomentando in relazione all'omogeneità degli ambiti territoriali, in tal caso i dati dovranno riferirsi alle stesse fonti e allo stesso orizzonte temporale.

I dati dovranno essere presentati in forma tabellare ed eventualmente integrati da opportuni diagrammi che evidenzino il trend nel periodo di riferimento.

C.4 Elementi specifici

Indicare eventuali specificità territoriali o connesse alle caratteristiche della mobilità nell'area che possano essere correlate a particolari andamenti del fenomeno degli incidenti stradali (es. picchi stagionali, concentrazioni di incidenti in particolari aree, ecc.).

AZIONI FINANZIABILI E SOGLIE DI FINANZIAMENTO

Al fine di garantire un'equa ripartizione dei contributi a tutte le Amministrazioni che formulano Proposte, si sono previste delle soglie di finanziamento in relazione alla popolazione residente nel Comune (o raggruppamento di Comuni) in cui si intende realizzare la proposta. Il contributo complessivo di cui si dispone ai fini della realizzazione del "bando per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione del Secondo programma annuale di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale" ammonta a euro € 13.305.960,00 che sarà erogato attraverso impegno quindicennale limite di € 887.064,00 finalizzato all'accensione di mutui da parte degli Enti ammessi a contributo.

D1 - Interventi finanziabili

Sono finanziabili le Proposte che riguardano uno o più degli interventi di seguito riportati:

- a. Progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle strade extraurbane a rischio, individuate nell'Allegato Tecnico del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale o nei Piani Provinciali della Sicurezza Stradale o sulla base di indagini e/o analisi effettuate dall'Amministrazione proponente;
- b. Progettazione e realizzazione di interventi per la messa in sicurezza di ambiti urbani, di moderazione del traffico, con particolare riguardo alle esigenze delle utenze deboli (pedoni, conducenti dei veicoli a due ruote, persone con limitate o ridotte capacità motorie,...), realizzazione di zone 30, di reti di percorsi pedonali, realizzazione di piste ciclabili, messa in sicurezza di intersezioni, interventi di miglioramento della visibilità e dell'illuminazione. Gli interventi dovranno essere previsti nei Piani della sicurezza stradale urbana o individuati sulla base di indagini o analisi realizzate dall'Amministrazione proponente;
- c. Creazione di centri multiservizi per il monitoraggio del fenomeno di incidentalità e dei fattori di rischio per la sicurezza stradale. Detti centri dovranno assicurare la georeferenziazione degli incidenti stradali che avvengono sulle strade di competenza dell'Ente proponente (o degli Enti che costituiscono il raggruppamento). I centri di monitoraggio realizzati dalle Province dovranno, inoltre, costituire riferimento e supporto per i Comuni della Provincia stessa nella raccolta dei dati di incidentalità e delle informazioni relative alle condizioni di pericolo presenti sulla rete stradale controllata. I Centri dovrà anche consentire il monitoraggio e la gestione del trasporto merci pericolose. Dovranno, infine, garantire che la base informativa elaborata dal centro sia in grado di memorizzare almeno i dati sull'incidentalità richiesti dall'ISTAT - ACI.
- d. Realizzazione, di concerto con gli uffici di Polizia (Stradale, Municipale o Locale), di azioni specifiche di prevenzione e controllo finalizzate a ridurre il rischio di incidente, al miglioramento della raccolta e dell'elaborazione di dati sugli incidenti stradali, sui fattori comportamentali di rischio e sull'attività sanzionatoria;
- e. Acquisto di tecnologie telematiche omologate per la rilevazione delle infrazioni. Tali dispositivi, collegati ai centri operativi dei comandi di Polizia Municipale, Polizia Stradale o Polizia Provinciale, dovranno consentire l'inserimento in tempo reale delle informazioni, la georeferenziazione sul territorio e l'invio di materiale multimediale (fotografie e/o filmati) per la migliore gestione delle infrazioni rilevate e la loro rapida notificazione;
- f. Acquisto di tecnologie da installare a bordo dei veicoli delle flotte dedicate al trasporto pubblico di linea e non di linea, con le relative attività di promozione, per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico oppure per l'accertamento dei sinistri e delle dinamiche degli stessi, per la verifica delle richieste di risarcimento, nonché per la gestione delle emergenze;
- g. Informazione e sensibilizzazione dei docenti e degli allievi degli istituti scolastici sulle problematiche connesse alla sicurezza stradale;
- h. Redazione di Piani Provinciali della Sicurezza Stradale, di Piani della Sicurezza Stradale Urbana o di Piani Urbani del Traffico in cui sia contenuta la localizzazione degli incidenti stradali, l'analisi dell'incidentalità e la programmazione degli interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale.

Le attività di cui ai punti c., d., f. e g. sono riservate alle Province e ai Comuni o raggruppamenti di Comuni, territorialmente contermini, con popolazione di almeno 100'000 abitanti.

Le Province che intendono realizzare le azioni di cui al punto c., d. ed e. dovranno presentare la Proposta in partenariato con il Compartimento Polizia Stradale della Regione Campania.

Le Province e i Comuni o raggruppamenti di Comuni che intendono realizzare l'azione di cui al punto f. dovranno presentare la Proposta in partenariato con almeno un'azienda di trasporto pubblico locale o con almeno una cooperativa di operatori del trasporto pubblico non di linea che opera sul territorio di competenza del o degli Enti che formulano la proposta.

Le Province e i Comuni o raggruppamenti di Comuni che intendono realizzare l'azione di cui al punto **g.** dovranno presentare la Proposta in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e con la Direzione Interregionale dell'ACI.

Inoltre, al fine di consentire la realizzazione del sistema regionale di monitoraggio della sicurezza stradale secondo le linee guida definite nel progetto CRISS - riportate nel sito www.arcs.it - e garantire l'omogeneità nei contenuti e di diffusione sul territorio dell'azione di informazione e sensibilizzazione, le Province e i Comuni ammessi a finanziamento per le azioni **c.** e **g.** dovranno concordare le modalità di esecuzione dell'intervento con l'ARCSS (Agenzia Regionale Campania Sicurezza Stradale) a valle dell'eventuale ammissione a contributo.

Le attività di cui al punto **h.** sono riservate alle Province e ai Comuni o raggruppamenti di Comuni territorialmente contermini con popolazione di almeno 30'000 abitanti che formulino, al fine di realizzare gli interventi prioritari di messa in sicurezza, richiesta di finanziamento anche per l'attività di cui al punto **b.**

Non saranno ammesse alle procedure di valutazione Proposte già risultate assegnatarie di contributi finanziari da parte della Regione Campania o di altre Amministrazioni.

D.2 Quote e Soglie Di Cofinanziamento Ammissibili

Province, Comuni e Raggruppamenti di comuni con popolazione di almeno 100'000 abitanti.

Per le Province, i Comuni e i raggruppamenti di Comuni della Campania con popolazione di almeno 100'000 abitanti, sono ammesse proposte per le quali si richieda un contributo massimo del 70% e in ogni caso una soglia di contributo massimo di euro 1.000.000 (unmilione).

Nel caso in cui la Proposta preveda una sola tipologia di intervento, la soglia di contributo massimo ammissibile è di:

euro 1.000.000 (unmilione) comprensivi di ogni onere per l'azione **a.**, **b.**, **f.**;

euro 500.000 (cinquecentomila) comprensivi di ogni onere per l'azione **c.**, **d.**, **e.**;

euro 250.000 (duecentocinquantamila) comprensivi di ogni onere per l'azione **g.**, **h.**.

Comuni e Raggruppamenti di comuni con popolazione di almeno 50'000 abitanti ed inferiore a 100.000.

Sono ammesse proposte per le quali si richieda un contributo massimo del 75% e in ogni caso una soglia di contributo massima di euro 500.000 (cinquecentomila) comprensivi di ogni onere.

Nel caso in cui la Proposta preveda una sola tipologia di azione, la soglia di contributo massimo ammissibile è di:

euro 500.000 (cinquecentomila) comprensivi di ogni onere per l'azione **a.**, **b.**

euro 200.000 (duecentomila) comprensivi di ogni onere per l'azione **e.**.

Comuni con popolazione inferiore a 50'000 abitanti.

Sono ammesse proposte per le quali si richieda un contributo massimo dell' 85% e in ogni caso una soglia di contributo massima di euro 300.000 (trecentomila) comprensivi di ogni onere.

CRITERI DI VALUTAZIONE E COMPUTO DEI PUNTEGGI

I criteri di valutazione che saranno adottati dalla commissione saranno di due tipi: il primo riferito alla qualità della proposta e il secondo alla parte di finanziamento messa a disposizione dell'Ente e all'incidentalità. Il punteggio complessivo della proposta sarà espresso in una scala da zero a 100 punti, e sarà costituito dalla somma dei punteggi ottenuti per ognuno dei criteri di valutazione nel seguito riportati. Sulla base dei punteggi assegnati ad ogni proposta verrà redatta apposita graduatoria in base alla quale saranno distribuite le risorse finanziarie disponibili.

Non saranno in ogni caso ammesse a contributo proposte che non raggiungano il punteggio minimo di 40 punti.

E.1 Qualità della proposta

Per la qualità della proposta verranno assegnati massimo 60 punti. Il punteggio esprime una sintetica valutazione sull'analisi di incidentalità e sull'individuazione dei fattori di rischio; sugli obiettivi che si intende perseguire e sulla coerenza tra obiettivi e i fattori di rischio rilevati.

Punteggio	Criteri di riferimento
15	Analisi di incidentalità; individuazione dei fattori di rischio Il punteggio sarà attribuito sulla base delle analisi prodotte dal proponente e riportate nell'Allegato C
5	Coerenza tra i fattori di rischio individuati, gli obiettivi del progetto e i risultati attesi.
10	Rispondenza degli obiettivi perseguiti ai Piani e ai programmi di cui l'Amministrazione proponente si è dotata; complementarità e consequenzialità con le altre azioni di settore avviate o realizzate.
5	Coerenza tra gli obiettivi del progetto e i partner scelti per realizzare la proposta.
15	Caratteristiche del progetto, con particolare riferimento al livello di definizione dello stesso e alla coerenza e complementarità tra le azioni proposte.
10	Modalità di verifica di efficacia del progetto realizzato

E.2 Livelli di incidentalità, fattori di rischio

Per i livelli di incidentalità e i fattori di rischio verranno assegnati massimo 20 punti. Il punteggio sarà attribuito sulla base delle analisi prodotte dal proponente e riportate nell'Allegato C, utilizzando i dati ufficiali ISTAT - ACI. L'attribuzione di tale punteggio sarà effettuata sulla base: del tasso di incidentalità, del rapporto di mortalità, nonché in funzione del trend dei parametri precedenti.

E.3 Contributo richiesto

Per il contributo richiesto verranno assegnati massimo 20 punti, in particolare sarà attribuito un maggiore punteggio a proposte che presentino una maggiore percentuale di risorse finanziarie impegnate dal proponente rispetto all'importo complessivo della proposta.

13

Regione

PUGLIA



REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **617** del 15/05/2006 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: TRA/DEL/2006/00010

OGGETTO: Legge n.144/1999 Accordo di Programma sottoscritto il 19/11/2004 con gli Enti Locali. Attuazione del Primo Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

L'anno 2006 addì 15 del mese di Maggio, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Nichi Vendola	Assessore	Marco Barbleri
V.Presidente	Sandro Frisullo	Assessore	Elena Gentile
Assessore	Paola Balducci	Assessore	Mario Loizzo
Assessore	Angela Barbanente	Assessore	Michele Losappio
Assessore	Silvia Godelli	Assessore	Guglielmo Minervini
Assessore	Onofrio Introna		
Assessore	Massimo Ostilio		
Assessore	Enzo Russo		
Assessore	Francesco Saponaro		
Assessore	Alberto Tedesco		

Assiste alla seduta il Dott. Romano Donno, Segretario redigente.



Assunto

L'Assessore ai Trasporti e Vie di Comunicazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio f.f. e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue *L. M. S. P. M.*

PREMESSO:

- che la legge 144/99 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che il CIPE, con delibera n. 100 del 29 novembre 2002 ha approvato il "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie" e il "Programma Annuale di Attuazione 2002";
- che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. 938 in data 2/12/02 ha ripartito i fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del suddetto programma che costituisce il 1° di 10;
- che il suddetto programma è finanziato con le risorse previste dalla legge n. 488/99 (Finanziaria 2000) e sono determinate da limiti di impegno quindicennali di € 12.911.442 per anno sul cap. 7159 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che nello stesso programma sono stati individuati i parametri di ripartizione regionale delle risorse ed in base ad essi è stata definita la tabella di ripartizione dalla quale si evince che la quota percentuale di spettanza per la Puglia è del 6.137%, pari ad un limite di impegno quindicennale di € 792.348,00, a decorrere dall'anno 2001;

- che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. 3482 in data 12/12/02 ha impegnato i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi a favore delle Regioni e delle province autonome;
- che lo stesso decreto stabilisce che i pagamenti delle rate di mutuo verranno effettuati in favore delle regioni e province autonome successivamente alla comunicazione di avvenuta accensione del mutuo da parte degli enti proprietari delle strade;
- che, questa Regione, nell'intento di promuovere interventi di incentivazione che favoriscano la partecipazione di risorse professionali e un progressivo investimento nell'ambito di dette risorse da parte degli enti proprietari delle strade, al fine di accelerare le procedure di attuazione del Primo Programma annuale della sicurezza stradale, ha individuato gli interventi finanziabili attraverso una procedura concertativa con le Province, i Comuni Capoluogo e l'ANCI;
- che è stato istituito un tavolo tecnico costituito dai rappresentanti della Regione, delle Province, dei Comuni Capoluogo e dell'ANCI;
- che le Province e i Comuni Capoluogo della Regione Puglia, nelle riunioni congiunte del 21.11.2003, 4.12.2003 e 9.12.2003, hanno convenuto che i criteri di riparto delle risorse assentite dallo Stato alla Regione debbano essere uguali per le Province della Puglia con l'ulteriore criterio di assicurare il finanziamento di almeno un intervento per ogni Ente Locale firmatario dell'Accordo ed hanno presentato varie proposte di finanziamento;
- che tali proposte sono state valutate dal tavolo tecnico e ritenute ammissibili a finanziamento;
- che con D.G.R. n. 364 del 26.3.2004 la Giunta regionale ha approvato l'accordo di programma da sottoscrivere con gli enti locali interessati, nel quale sono individuati gli interventi prioritari e sono disciplinati gli impegni reciproci.
- che in data 19.11.2004 è stato sottoscritto con gli enti locali l'Accordo di Programma approvato con la citata deliberazione;

CONSIDERATO:

- che le modifiche introdotte dalla legge n. 311/2004, art. 1, c. 75, per l'accensione dei mutui con oneri a carico dello Stato hanno comportato, nelle more delle disposizioni



applicative della citata legge da parte dei competenti Ministeri, la sospensione delle procedure avviate;

- che con nota 4252 del 9.11.2005 Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture stradali e la regolazione dei lavori pubblici – ha comunicato che a seguito di incontri effettuati con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Cassa Depositi e Prestiti è stata convenuta, in attuazione alla disposizione legislativa suddetta, la procedura da seguire per l'accensione dei mutui per l'attuazione del Programma nazionale della Sicurezza stradale.

Detta procedura prevede, la comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti degli Enti beneficiari con l'elenco dei progetti e relativi importi, la delega irrevocabile allo stesso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il pagamento delle rate di mutuo all'istituto finanziatore, la comunicazione alla Regione di accettazione da parte dello stesso Ministero della delega, la comunicazione al Ministero dell'elenco degli Enti che hanno contratto il mutuo.

Tutto ciò premesso e considerato, tenuto conto della graduatoria di ammissibilità dei progetti proposti dagli Enti Locali individuata nell'A.d.P. 19.11.2004, nell'allegato elenco, costituente parte integrante del presente provvedimento, sono riportati nell'ordine i progetti che risultano perfezionati dagli enti locali con le modalità di cui al citato accordo.

In particolare si fa notare che il Comune di Lecce ha proposto la sostituzione di due progetti di rotatorie già inseriti nel predetto accordo e già realizzate con altro finanziamento, con altrettanti progetti di nuove rotatorie, che risultano quindi finanziabili con le risorse di che trattasi, nonché di invertire le rotatorie LE 13c e LE 10c, fermi restando gli importi già ammessi a finanziamento,

Sulla base del limite di impegno quindicennale di € 792.346,00 attribuito alla Regione Puglia, l'ammontare complessivo delle risorse ricavabili con l'accensione del mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti da parte degli enti locali è quantificabile in via preventiva in € 8.500.000,00, calcolato sulla base di indicazioni della medesima Cassa al presumibile tasso del 4,5%.

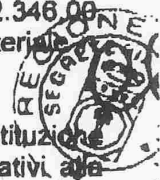
Pertanto, risultano ammissibili a finanziamento i progetti inseriti nella graduatoria di cui all'allegato elenco fino a concorrenza del predetto importo, nell'intesa che l'accensione del mutuo resti subordinata alla presentazione dei progetti definitivi.

Al fine di definire, comunque, l'esatto ammontare delle risorse ricavabili è opportuno che gli enti locali interessati producano le proprie istanze per l'accensione del mutuo entro un termine prestabilito con carattere di perentorietà, individuabile nel novantesimo giorno dalla data di comunicazione da parte di questa Regione agli enti medesimi dell'avvenuta ammissibilità a finanziamento dei progetti di cui all'allegato elenco. Detta comunicazione potrà essere effettuata successivamente alla comunicazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di accettazione della delega.

Contestualmente occorre conferire delega irrevocabile al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ad istruttoria completata, al pagamento in favore dell'istituto finanziatore della rata di mutuo nel limite di impegno quindicennale dell'importo di € 792.346,00 (comprensivo di interessi ed eventuali oneri accessori) di cui al decreto ministeriale 3482 del 12.12.2002.

Si evidenzia, infine, che il suddetto accordo di programma prevede all'art. 10 l'istituzione di un nucleo di monitoraggio, con la finalità di rilevare i tempi ed i costi relativi alla realizzazione degli interventi di cui all'accordo di Programma. Detto nucleo, i cui oneri di funzionamento sono disciplinati dallo stesso art. 10, risulta composto da tre unità di cui una in rappresentanza della regione, una in rappresentanza degli Enti Locali ed un qualificato esperto del settore.

Appare pertanto opportuno provvedere alla suddetta costituzione individuando nella d.ssa Michela Petruzzellis, funzionario in servizio all'Assessorato Regionale Trasporti, il



rappresentante per la Regione, nell'ing. Maria Teresa Volpe l'esperto del settore e nell'ing. Emilio Pepe, dirigente della Provincia di Bari, il rappresentante dell'ANCI e UPI, giusta designazione effettuata con nota dell'UPI prot. 260/URPP del 27.3.2006.

Si da atto che ai suddetti componenti non spetta alcun compenso a carico della Regione.

COPERTURA FINANZIARIA

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

<<<O>>>

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4, lett. d.i.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio f.f. e dal Dirigente di Settore;
- A voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di dichiarare ammissibili a finanziamento i progetti inseriti nella graduatoria di cui all'allegato elenco, costituente parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni in narrativa e che qui si intendendo integralmente trascritte;
2. di conferire delega irrevocabile al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ad istruttoria completata, al pagamento in favore dell'istituto finanziatore della rata di mutuo nel limite di impegno quindicennale dell'importo di € 792.346,00, (comprensivo di interessi ed eventuali oneri accessori) di cui al decreto ministeriale n. 3482 del 12.12.2002;
3. di trasmettere copia del presente atto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture stradali, l'Edilizia e la Regolazione dei lavori Pubblici;
4. di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture stradali, l'Edilizia e la Regolazione dei Lavori Pubblici l'elenco degli Enti che hanno contratto il mutuo
5. di costituire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 dell'Accordo di Programma, il nucleo di monitoraggio individuando nella d.ssa Michela Petruzzellis il rappresentante per la Regione, nell'ing. Maria Teresa Volpe quale esperto del settore e nell'ing. Emilio Pepe il rappresentante dell'ANCI e UPI, dando atto che agli stessi non compete alcun compenso a carico della Regione.

Il Segretario della Giunta
(Dr. Romano Donna)

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

Nichi Vendola



I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

IL DIRIGENTE D'UFFICIO f.f. (Michela Petruzzellis.....*Michela*.....)
IL DIRIGENTE DI SETTORE (Felice Decemvirale.....*Felice*.....)
L'ASSESSORE PROPONENTE (Mario Loizzo.....*Mario*.....)

Il presente provvedimento è esecutivo
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dr. Romano Donna)





ENTE PROPONENTE	PROGETTO		IMPORTI IN EURO		IMPORTI IN EURO
	N. CODICE	DENOMINAZIONE	COSTO COMPLESSIVO	A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE (50%)	A CARICO DELLO STATO
Prov.di BARI	BA1p	Opere per la tutela della sicurezza della circolazione sulla S.P.n. 110 e sulla S.P.n.54.	516.500,00	258.250,00	258.250,00
Comune di BARI	Ba12c	Monitoraggio dell'incidentalità stradale attraverso l'implementazione di sistemi di videosorveglianza e supporti hardware e software.	668.649,68	334.324,84	334.324,84
Prov.di BRINDISI	BR1p	Eliminazione punti neri incroci e curve pericolose:realizzazione di un rondò in corrispondenza della intersezione della ex SS 16 "Brindisi - San Vito dei Normanni" con la Sp 37.	250.000,00	125.000,00	125.000,00
Prov. di FOGGIA	FG1p	Progetto di informazione e prevenzione stradale attraverso l'impiego di strumenti e metodologie ampiamente sperimentati.	500.000,00	250.000,00	250.000,00
Comune di FOGGIA	FG9c	Messa in sicurezza delle situazioni urbane a massimo rischio attraverso l'utilizzo di portali, pannelli a messaggio variabile e segnaletica più incisiva.	775.000,00	387.500,00	387.500,00
Prov.di LECCE	LE1p	Progetto integrato individuazione di punti critici della rete e relativo adeguamento.	801.900,00	400.950,00	400.950,00
Comune di LECCE	LE8c	Realizzazione rotatoria vie De Pietro/Garibaldi. Largo de Monti Vie de Giorgi/Monti Vie de Gramsci/Balsamo	230.000,00 220.000,00 160.000,00 130.000,00 740.000,00	115.000,00 110.000,00 80.000,00 65.000,00 370.000,00	115.000,00 110.000,00 80.000,00 65.000,00 370.000,00
Prov.di TARANTO	TA1p	Realizzazione rotatoria all'incrocio tra le SS.PP. ex SS.603 "Francavilla F. - Carosino" e la n.86 "Grottaglie - Mare".	276.000,00	138.000,00	138.000,00
Prov.di BARI	BA2p	Interventi per il miglioramento della sicurezza del traffico sulla S.P.n.114.	774.700,00	387.350,00	387.350,00
Comune di BARI	BA13c	Programma di informazione sui temi della sicurezza stradale presso scuole di ogni ordine e grado.	50.000,00	25.000,00	25.000,00
Prov.di BRINDISI	BR2p	Eliminazione punti neri incroci e curve pericolose:realizzazione di un rondò in corrispondenza della intersezione della ex SS.581 "Ceglie M.ca - S.Michele S.no" con la s.p. n. 28.	250.000,00	125.000,00	125.000,00
TOTALE pag. 1			5.602.749,68	2.801.374,84	2.801.374,84



ENTE PROPONENTE	PROGETTO		IMPORTI IN EURO		IMPORTI IN EURO
	N. CODICE	DENOMINAZIONE	COSTO COMPLESSIVO	A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE (50%)	IMPORTO A CARICO DELLO STATO
Prov.di FOGGIA	FG2p	Progetto per i lavori di realizzazione di opere di protezione stradale (guard-rail) lungo le SS.PP.n.48-26-45bis-41-22-44bis-144-53-55-43-28-31-37-33-35-36-39-40-42.	350.000,00	175.000,00	175.000,00
Comune di FOGGIA	FG10c	Miglioramento della sicurezza stradale sulla mobilità in genere attraverso la creazione di un centro di monitoraggio e azioni di sensibilizzazioni ai valori della sicurezza stradale.	225.000,00	112.500,00	112.500,00
Prov.di LECCE	LE2p	Progetto integrato di formazione ed informazione sulla sicurezza stradale.	440.000,00	220.000,00	220.000,00
Comune di Lecce	LE9c	Realizzazione rotatoria Piazzale Rudiae	249.000,00	124.500,00	124.500,00
Prov.di TARANTO	TA2p	Realizzazione marciapiede lungo la S.P. n.122.	449.000,00	224.500,00	224.500,00
Prov. di BARI	BA3p	Interventi per il miglioramento della sicurezza del traffico sulla S.P.n.96.	200.000,00	100.000,00	100.000,00
Comune di BARI	BA14c	Sistema di gestione della mobilità attraverso monitoraggio e organizzazione dei dati del traffico finalizzato a migliorare le condizioni di sicurezza.	800.000,00	400.000,00	400.000,00
Prov.di BRINDISI	BR3p	Eliminazione punti neri incroci e curve pericolose:realizzazione di un rondò in corrispondenza della intersezione della SP 56 con la circonvallazione di Oria.	250.000,00	125.000,00	125.000,00
Prov.di FOGGIA	FG3p	Progetto per i lavori di realizzazione di opere di protezione stradale (guard-rail) lungo le SS.PP: n.5-16-30-109-123-125-128-129-130-132-135.	300.000,00	150.000,00	150.000,00
Comune di FOGGIA	FG11c	Sistema di controllo automatico centralizzato degli impianti semaforici cittadini.	500.000,00	250.000,00	250.000,00
Prov.di LECCE	LE3p	Progetto integrato di monitoraggio incidentalità sulla rete per l'individuazione punti critici.	445.000,00	222.500,00	222.500,00
Prov.di Taranto	TA3p	Progetto di educazione stradale finalizzato alla promozione, informazione e formazione sui temi della sicurezza stradale.	135.000,00	67.500,00	67.500,00
Comune di BARI	BA15c	Regolazione e controllo del traffico, centralizzazione semaforica.	1.400.000,00	700.000,00	700.000,00
Prov.di BRINDISI	BR4p	Eliminazione punti neri incroci e curve pericolose:realizzazione di un rondò in corrispondenza della zona industriale di Ostuni.	250.000,00	125.000,00	125.000,00
TOTALE pag. 2			5.993.000,00	2.996.500,00	2.996.500,00



ENTE PROPONENTE	PROGETTO		IMPORTI IN EURO		IMPORTI IN EURO
	N. CODICE	DENOMINAZIONE	COMPLESSIVO	A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE (50%)	IMPORTO A CARICO DELLO STATO
Prov.di FOGGIA	FG4p	Progetto per i lavori di realizzazione di opere di protezione stradale (Guard-rail) lungo le SS.PP.n.62-66-72-95-95bis-97-99-101-106-110-121-122-136bis-139.	300.000,00	150.000,00	150.000,00
Comune di SPECCHIA	LE4p	Messa in sicurezza incrocio per Trifase.	100.000,00	50.000,00	50.000,00
Prov.di BARI	BA5p	Interventi per il miglioramento della sicurezza del traffico sulla S.P.n.225.	150.000,00	75.000,00	75.000,00
Prov.di BRINDISI	BR5p	Fornitura e posa in opera di barriere stradali guard rail nei punti critici e sostituzione di quelli fatiscenti.	400.000,00	200.000,00	200.000,00
Prov.di FOGGIA	FG5p	Progetto per i lavori di realizzazione di opere di protezione stradale (guard-rail) lungo le SS.PP.n.136bis-136-98-99-100-103-121-122-137bis-139-110.	350.000,00	175.000,00	175.000,00
Comune di SPECCHIA	LE5p	Messa in sicurezza incrocio per Alessano.	100.000,00	50.000,00	50.000,00
Comune di SAVA	TA5p	Modifica della S.P.Sava-Lizzano e parcheggio attrezzato al Santuario "Madonna di Passano" per la sicurezza stradale.	280.000,00	140.000,00	140.000,00
Prov.di BARI	BA6p	Interventi per il miglioramento della sicurezza del traffico sulla S.P.n.226.	150.000,00	75.000,00	75.000,00
Prov.di BRINDISI	BR6p	Fornitura e posa in opera di segnaletica sperimentale in corrispondenza dei punti neri per la circolazione.	100.000,00	50.000,00	50.000,00
Prov.di FOGGIA	FG6p	Progetto di segnaletica orizzontale sulle SS.PP.29-48-73-62-14bis-58-41-22-60-44bis-74-144-53-142-55-35-37.	100.000,00	50.000,00	50.000,00
Comune di DISO	LE6p	Messa in sicurezza incrocio Via Diso-Spongano con via SS.Filippo e Giacomo, via Vecchia Spongano ed area cimiteriale.	150.000,00	75.000,00	75.000,00
Comune di S.Marzano e S.Giuseppe	TA6p	Educazione stradale e sistemazione incroci.	158.000,00	79.000,00	79.000,00
Prov.di BARI	BA7p	Interventi per il miglioramento della sicurezza del traffico sulla S.P.186.	225.000,00	112.500,00	112.500,00
Prov.di BRINDISI	BR7p	Rifacimento e risagoma del piano viabile nei punti critici della rete stradale provinciale.	400.000,00	200.000,00	200.000,00
Prov.di FOGGIA	FG7p	Progetto di segnaletica orizzontale sulle SS.PP.1-3-5-10-11-16-18-30-109-115-123-125.	100.000,00	50.000,00	50.000,00
		TOTALE pag. 3	3.063.000,00	1.531.500,00	1.531.500,00



ENTE PROPONENTE	PROGETTO		IMPORTI IN EURO		IMPORTI IN EURO
	N. CODICE	DENOMINAZIONE	COMPLESSIVO	A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE (50%)	IMPORTO A CARICO DELLO STATO
Comune di DISO	LE7p	Messa in sicurezza della strada prov. Per via Acquaviva	150.000,00	75.000,00	75.000,00
Prov.di BARI	BA8p	Opere per la tutela della sicurezza della circolazione stradale sulla S.P.218	516.500,00	258.250,00	258.250,00
Prov.di FOGGIA	FG8p	Progetto di segnaletica orizzontale sulle SS.PP.62-72-95-95bis-99-105-110-121-122-137-138.	100.000,00	50.000,00	50.000,00
Prov. di Bari	BA 9p	Interventi per il miglioramento della Sicurezza del traffico sulla S.P. 231 (ex S.S. 98) - barriere, ecc.	400.300,00	200.150,00	200.150,00
Comune di LECCE	LE13 e	Realizzazione rotatoria P.zza Lecce (Casalbate).	200.000,00	100.000,00	100.000,00
Comune di FOGGIA	FG12c	Messa in sicurezza di strade urbans.	200.000,00	100.000,00	100.000,00
Prov.di BARI	BA10p	Interventi per il miglioramento della sicurezza del traffico sulla S.P.234 (ex S.S.170) - barriere, ecc.	400.000,00	200.000,00	200.000,00
Comune di LECCE	LE11c	Realizzazione rotatoria Via Rossini-Malta.	99.607,47	49.803,73	49.803,73
Comune di LECCE	LE12c	Realizzazione rotatoria Via Moro-Roma.	100.000,00	50.000,00	50.000,00
		TOTALE pag. 4	2.166.407,47	1.083.203,73	1.083.203,73
		TOTALE COMPLESSIVO	16.825.157,14	8.412.578,57	8.412.578,57



14
Regione
CALABRIA

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA

Catanzaro, lunedì 18 agosto 2003

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE • CATANZARO, VIALE DE FILIPPIS, 98 • (0961) 856628-29

Le edizioni ordinarie del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria
sono suddivise in tre parti che vengono così pubblicate:

Il 1° e il 16 di ogni mese:

PARTE PRIMA • ATTI DELLA REGIONE

SEZIONE I

- ◆ *Leggi*
- ◆ *Regolamenti*
- ◆ *Statuti*

SEZIONE II

- ◆ *Decreti, ordinanze ed atti del Presidente della Giunta regionale*
- ◆ *Deliberazioni del Consiglio regionale*
- ◆ *Deliberazioni della Giunta regionale*
- ◆ *Deliberazioni o comunicati emanati dal Presidente o dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale*
- ◆ *Comunicati di altre autorità o uffici regionali*

PARTE SECONDA • ATTI DELLO STATO E DEGLI ORGANI GIURISDIZIONALI

SEZIONE I

- ◆ *Provvedimenti legislativi statali e degli organi giurisdizionali che interessano la Regione*

SEZIONE II

- ◆ *Atti di organi statali che interessano la Regione*
- ◆ *Circolari la cui divulgazione è ritenuta opportuna e gli avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti della Regione*

Ordinariamente il venerdì di ogni settimana

PARTE TERZA • ATTI DI TERZI

- ◆ *Annunzi legali*
- ◆ *Avvisi di concorso*

SOMMARIO

PARTE PRIMA SEZIONE II

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2003, n. 482

«Programma annuale di attuazione 2002 del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale» – Approvazione bando.
Pag. 17218

AVVISO DI RETTIFICA

Relativamente al Bando di gara, mediante licitazione privata, per la pubblicazione della rivista d'informazione della Regione Calabria «I Calabresi nel Mondo», pubblicato nel Bollettino Ufficiale, Suppl. Straord. n. 7 del 12 agosto 2003.
Pag. 17222

PARTE PRIMA

SEZIONE II

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2003, n. 482

«Programma annuale di attuazione 2002 del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale» – Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO

CHE il programma di azione comunitario 1997-2002 in materia di sicurezza stradale indica come obiettivo per gli stati membri, la riduzione del numero dei morti e dei feriti gravi, a seguito degli incidenti stradali del 40% entro il 2010.

CHE la Legge 17/5/1999 n. 144, in coerenza con gli indirizzi comunitari, ha istituito all'art. 32 il Piano nazionale della Sicurezza stradale in seguito denominato PNSS.

CHE il comma 3 del citato articolo prevede che il Ministero dei LL.PP. di concerto con il Ministero dell'Interno, dei Trasporti e della Navigazione, della Pubblica Istruzione e della Sanità definisca, con Decreto, gli indirizzi generali del Piano e le linee guida per l'attuazione dello stesso.

CHE il medesimo comma 3 prevede anche che il Piano venga attuato attraverso programmi annuali predisposti dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed approvati dal CIPE.

CHE il CIPE con Delibera n. 100/02 del 24 dicembre 2002 ha approvato il Piano nazionale della Sicurezza stradale per l'anno 2002.

CHE la Legge 23/12/1999 n. 488 che all'art. 56 ha previsto il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare dagli Enti proprietari delle strade, territorialmente competenti, sulla base dei programmi annuali di cui al considerato precedente.

VISTO che con D.M. 19/3/2000 sono stati adottati i succitati indirizzi e linee guida.

CONSIDERATO

CHE con Decreto n. 3482 del 12 dicembre 2002 è stato assunto impegno a favore della Regione Calabria per l'importo di € 556.531,00 annui per anni 15.

CHE i pagamenti delle rate di mutuo verranno effettuati successivamente alla comunicazione da parte dell'avvenuta accensione del mutuo da parte degli enti proprietari delle strade territorialmente competenti ed attuatori degli interventi.

CHE le risorse finanziarie destinate alla Regione Calabria non sono commisurate al costo di tutti gli interventi che sarebbero necessari per determinare un completo miglioramento della sicurezza stradale su tutto il territorio regionale.

CHE risulta importante rimuovere le situazioni di massimo rischio oltre che individuare le modalità più efficaci per migliorare la sicurezza stradale e per diffonderne l'uso.

CHE tale individuazione deve determinare l'inversione delle tendenze attuali e successivamente il progressivo raggiungimento di un tasso annuo di riduzione delle vittime coerente con gli obiettivi indicati dalla Unione Europea, dalla legge 144/99 e dal PNSS.

CHE la Regione Calabria in relazione alla specificità e agli obiettivi locali in accordo con i criteri indicati nel Programma di Attuazione 2002 definito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dovrà definire le procedure concorsuali con le seguenti caratteristiche:

— determinazione dei destinatari dell'azione di incentivazione e degli interventi ammessi a cofinanziamento;

— definizione dei tempi entro cui presentare le proposte e, in caso di assegnazione di finanziamento, entro cui completare gli interventi;

— requisiti della proposta per accedere al cofinanziamento;

— parametri per la valutazione di merito e punteggio di merito per ciascun carattere;

— entità e quote di cofinanziamento massimo.

CHE per l'attuazione dei criteri fissati dal PNSS i rappresentanti delle Regioni e del Ministero nel corso di apposite riunioni hanno concordato una modulistica comune al fine di standardizzare le procedure su tutto il territorio nazionale.

CHE per l'attivazione dei finanziamenti occorre quindi procedere all'approvazione e pubblicazione del bando e della documentazione allegata già predisposta in sede di conferenza Stato Regioni finalizzata alla realizzazione degli interventi previsti dal «Programma annuale di attuazione 2002».

SU proposta dell'Assessore ai Trasporti, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale del Dipartimento Trasporti.

A voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, da intendersi integralmente riportata ed approvata:

1. Di approvare l'allegato bando con i relativi allegati per la realizzazione degli interventi previsti dal «Programma annuale di attuazione 2002 del Piano Nazionale della Sicurezza stradale».

2. Di pubblicare il presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Presidente

F.to: Chiaravoloti

Il Segretario

F.to: Zito

REGIONE CALABRIA Primo Programma Annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale

Bando per la realizzazione di interventi
previsti dal 1° Programma

Art. 1

Riferimenti normativi

1) In relazione a quanto previsto dal «Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie» e dal «Programma Annuale di Attuazione 2002», entrambi approvati con Deliberazione CIPE n. 100 del 29 novembre 2002 e al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 3482 del 12/12/2002 che assegna alla Regione Calabria € 556.531,00 quale limite d'impegno quindicennale con decorrenza 2001 per il finanziamento di interventi delle Province e dei Comuni finalizzati a migliorare la sicurezza stradale, la Regione Calabria destina la somma sopra indicata al cofinanziamento di interventi coerenti con le finalità e i contenuti indicati nel Programma e nel Piano sopra richiamati.

Art. 2

Obiettivi

1) Il presente bando, in conformità con quanto previsto dal «Programma annuale di attuazione 2002», è finalizzato:

— ad avviare un processo sistematico di miglioramento della sicurezza stradale e di riduzione stabile del numero delle vittime degli incidenti;

— a promuovere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia e favorirne la diffusione in modo da determinare, a parità di risorse disponibili, la più ampia e celere riduzione delle vittime degli incidenti stradali;

— a favorire la crescita degli investimenti nella sicurezza stradale.

2) In funzione degli obiettivi sopra indicati si individuano come linee di azione prioritarie quelle:

— finalizzate a ridurre il numero delle vittime nelle situazioni di massimo rischio;

— che tendono a rafforzare la capacità di monitoraggio e di governo della sicurezza stradale da parte delle amministrazioni locali;

— che hanno caratteri di completezza in quanto coinvolgono in un progetto unitario tutte le amministrazioni e gli organismi pubblici e privati che possono contribuire a migliorare la sicurezza stradale nella situazione oggetto di intervento;

— che presentano condizioni di immediata fattibilità.

Art. 3

Contenuti

1) Sono finanziabili le proposte di intervento che riguardano uno o più campi di intervento tra quelli indicati al paragrafo 3 del «Programma Annuale di Attuazione 2002».

Art. 4

Destinatari

1) Possono presentare proposte di intervento per accedere ai cofinanziamenti i Comuni e le Province, in forma singola o associata.

2) Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri.

Art. 5

Presentazione delle domande e assegnazione dei finanziamenti

1) I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno più coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del «Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni prioritarie» e del «Programma Annuale di Attuazione 2002», sulla base della graduatoria di cui al successivo articolo 7.

2) Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione, o il raggruppamento di Amministrazioni, proponente presenta domanda all'Assessorato ai Trasporti via Milano, 28 88100 Catanzaro, sulla base dello schema riportato nella Documentazione tecnica allegata al presente bando, e corredata, pena esclusione, dai seguenti elaborati:

a) il «Quadro descrittivo» dell'intervento, il cui schema è riportato nella Documentazione Tecnica;

b) scheda delle condizioni che contribuiscono a determinare la priorità della proposta;

c) l'analisi generale dell'incidentalità compilata come indicato nella Documentazione Tecnica;

d) nel caso in cui la proposta venga presentata da più di un'Amministrazione, dovrà essere allegato l'atto (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.) attraverso il quale le diverse Amministrazioni esprimono la proposta di intervento, adottano il progetto e assumono gli impegni di cui ai punti successivi ed indicano l'Amministrazione capofila;

e) il progetto relativo alle azioni da realizzare, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento, nel caso in cui uno o più degli interventi previsti sono costituiti da opere infrastrutturali o edilizia, il progetto dovrà assumere i caratteri di progetto preliminare ai sensi della Legge 109/94;

f) la nomina del responsabile di procedimento e l'impegno a comunicare tempestivamente alla Regione Calabria e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Opere pubbliche e per l'Edilizia, Roma, eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione;

g) la Delibera con cui il proponente si impegna.

f1) a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal Primo programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, (in coerenza con quanto indicato nel «Quadro descrittivo» sopra indicato);

f2) a rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di collaudo dell'avvenuto completamento dei lavori;

f3) a comunicare tempestivamente eventuali esigenze di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;

f4) a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.

3) Le domande, corredate dai suddetti allegati e firmate dal Sindaco o dal Presidente della Provincia, secondo le modalità indicate al successivo comma 3° dell'articolo 8, dovranno pervenire presso Regione Calabria, Dipartimento ai Trasporti, via Milano 88100 Catanzaro, in busta chiusa, con la dicitura «Bando relativo al Programma Annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale», entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della Regione Calabria del presente bando, a pena di esclusione.

4) La Commissione di Valutazione, di cui al successivo articolo 7, entro i successivi 30 giorni, valuta la proposta sulla base dei criteri, parametri e procedure di valutazione, secondo quanto indicato nello stesso articolo 7.

5) L'Assessore ai Trasporti, in relazione agli obiettivi di miglioramento della sicurezza stradale di cui alla legge 144/99, specificati nel «Piano Nazionale della Sicurezza Stradale», propone alla Giunta regionale per l'approvazione gli interventi da ammettere a cofinanziamento.

Art. 6

Entità dei Finanziamenti

1) L'entità massima del cofinanziamento sarà determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento – o del sistema di interventi – proposto, compresa la progettazione, e secondo i criteri indicati ai successivi commi.

2) Gli importi e le quote massime di cofinanziamento sono determinate sulla base di quanto indicato nel paragrafo 13, punto 13.2, del «Programma Annuale di Attuazione 2002», tenuto conto delle caratteristiche specifiche della struttura territoriale regionale. In particolare, ai soli fini della determinazione dei massimali di cofinanziamento, hanno carattere di:

— grande area urbana, città capoluogo di provincia con più di 100.000 abitanti;

— struttura territoriale «intermedia», le province di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia ed i comuni con più di 15.000 abitanti.

Tutte le altre circoscrizioni amministrative rientrano nella terza classe.

Nel caso di raggruppamenti di più Amministrazioni locali, ai fini della determinazione dell'indice di danno sociale, si fa riferimento al territorio con indice più elevato, al quale dovranno far prevalente riferimento le misure previste nella proposta di intervento.

3) In relazione alle tre classi sopra indicate si determinano i massimali di cofinanziamento riportati nella seguente tabella.

Massimali per gli interventi in attuazione del Piano (I valori sono espressi in migliaia di euro)		
	Incentivi del Piano	
	Valore	Quota%
Interventi sulla rete stradale (Misure indicate ai punti 3.1; 3.2; 3.3; 3.4)		
Province e comuni che comprendono (o sono) una grande area urbana	1.200	45%
Province e comuni di dimensione intermedia	800	50%
Province e comuni di piccola dimensione	500	55%
Tutte le altre misure finanziate (indicate ai punti 3.5; 3.6; 3.7; 3.8; 3.9; 3.10; 3.11; 3.12; 3.13 e 3.14)		

Massimali per gli interventi in attuazione del Piano (I valori sono espressi in migliaia di euro)		
	Incentivi del Piano	
	Valore	Quota%
Province e comuni che comprendono (o sono) una grande area urbana	600	55%
Province e comuni di dimensione intermedia	400	60%
Province e comuni di piccola dimensione	250	65%

4) Gli importi derivanti da eventuali economie o da ulteriori disponibilità finanziarie utilizzabili per le finalità proprie del «Programma Annuale di Attuazione 2002» che si venissero a determinare successivamente, confluiranno in un fondo di finanziamento dello stesso «Programma Annuale di Attuazione 2002» e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alla posizione nella graduatoria di cui al successivo articolo 7, fino ad esaurimento del fondo.

Art. 7

Selezione delle proposte da ammettere al finanziamento

1) Ai fini dell'individuazione delle proposte di intervento da ammettere al cofinanziamento viene elaborata una graduatoria delle proposte stesse in base ad un sistema di punteggi che riguarda:

— la rilevanza della proposta sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione alla capacità dell'intervento di ridurre l'entità delle vittime;

— il rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;

— la completezza dell'intervento e il suo inserimento in una strategia (Piano o programma) generale per migliorare la sicurezza stradale;

— la tempestività e cantierabilità dell'intervento.

2) Nel caso di proposte costituite da più interventi, ai fini della valutazione complessiva dovranno definirsi i punteggi relativi a ciascun intervento e si dovrà procedere alla loro somma.

3) Non vengono ammesse a finanziamento proposte che non raggiungano almeno 40 punti.

4) La graduatoria di cui al primo comma del presente articolo resta valido anche per l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie che si venissero a rendere disponibili e fossero utilizzabili per le finalità proprie del «Programma Annuale di Attuazione 2002», fino all'entrata in vigore del successivo «Programma Annuale di Attuazione 2003».

5) Ai fini della individuazione delle proposte da ammettere al finanziamento e in relazione a quanto indicato nel comma 10,

«Gestione delle procedure di allocazione delle risorse finanziarie», punto 2 del «Programma annuale di Attuazione 2002», viene costituita, con Decreto del Dirigente del Dipartimento Trasporti, una Commissione di Valutazione costituita da un componente della Regione, con funzioni di presidente, e da un componente designato dall'UPI regionale e da un componente designato dall'ANCI regionale.

6) La Commissione di valutazione esamina le proposte di intervento, attribuisce i punteggi sulla base dei criteri indicati nella «Documentazione tecnica» allegata al presente bando, definisce la relativa graduatoria di merito.

7) La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore ai Trasporti, approva la graduatoria i corrispondenti cofinanziamenti e l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento, stabilisce l'assegnazione dei fondi e trasmette al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Opere Pubbliche e per l'Edilizia i sopraindicati atti, assieme alla graduatoria di merito di tutte le domande e ai relativi Quadri descrittivi.

Art. 8

Ulteriori aspetti

1) La Regione non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e i professionisti, i fornitori di beni e servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.

2) Le eventuali convenzioni tra l'Amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive della Regione e ad accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.

3) Relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella Legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni ed in genere tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

4) Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta

ammessa al finanziamento, la Regione fissa un termine entro il quale l'assegnatario del contributo deve eliminare le cause di tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione si riserva la facoltà di revocare il cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine. L'eventuale revoca del finanziamento (con i connessi atti istruttori) sarà comunicata dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Opere pubbliche e per l'Edilizia, assieme al Quadro descrittivo aggiornato. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

5) La documentazione tecnica allegata al presente bando è disponibile presso il Dipartimento ai Trasporti ed è consultabile e acquisibile sul sito Internet www.regione.calabria.it/trasporti.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Antonio Alizzi

Il Dirigente di Servizio

Dott. Bova Vincenzo

Il Dirigente di Settore

Dott. Beda Cammorota

Il Direttore Generale

Avv. Antonio Izzo

AVVISO DI RETTIFICA

Relativamente al Bando di gara, mediante licitazione privata, per la pubblicazione della rivista d'informazione della Regione Calabria «I Calabresi nel Mondo», pubblicato nel Bollettino Ufficiale, S.S. n. 7 del 12 agosto 2003, all'art. 12 del Capitolato di spesa che fa riferimento alle voci riguardanti il punteggio, si deve intendere assegnare al punto 4) punti cinque, anziché dieci, e al punto 7) punti cinque, anziché dieci.

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA

Catanzaro, giovedì 16 marzo 2006

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE • CATANZARO, VIALE DE FILIPPIS, 98 • (0961) 856628-29

Le edizioni ordinarie del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria
sono suddivise in tre parti che vengono così pubblicate:

Il 1° e il 16 di ogni mese:

PARTE PRIMA • ATTI DELLA REGIONE

SEZIONE I

- ◆ *Leggi*
- ◆ *Regolamenti*
- ◆ *Statuti*

SEZIONE II

- ◆ *Decreti, ordinanze ed atti del Presidente della Giunta regionale*
- ◆ *Deliberazioni del Consiglio regionale*
- ◆ *Deliberazioni della Giunta regionale*
- ◆ *Deliberazioni o comunicati emanati dal Presidente o dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale*
- ◆ *Comunicati di altre autorità o uffici regionali*

PARTE SECONDA • ATTI DELLO STATO E DEGLI ORGANI GIURISDIZIONALI

SEZIONE I

- ◆ *Provvedimenti legislativi statali e degli organi giurisdizionali che interessano la Regione*

SEZIONE II

- ◆ *Atti di organi statali che interessano la Regione*
- ◆ *Circolari la cui divulgazione è ritenuta opportuna e gli avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti della Regione*

Ordinariamente il venerdì di ogni settimana

PARTE TERZA • ATTI DI TERZI

- ◆ *Annunzi legali*
- ◆ *Avvisi di concorso*

ELENCO ALLEGATO «A»
CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI

Matri-cola	Dipendente	Cat. D	Q.F.	Diparti-mento n.
81125	Bonacci Francesco Saverio	D	ex VII (Istruttore Direttivo)	2
115670	Campagna Pietro	D	ex VII (Istruttore Direttivo)	2
405800	Ioppolo Nicola	D	ex VII (Istruttore Direttivo)	2
535350	Mercurio Rocco	D	ex VII (Istruttore Direttivo)	3
718700	Ruberto Innocenza	D	ex VII (Istruttore Direttivo)	2

Il Dirigente del Settore n. 17
Dott.ssa Rosalia Marasco

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 gennaio 2006, n. 54

Programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Approvazione Bando.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO:

— che il programma di azione comunitario 1997-2002 in materia di sicurezza stradale indica come obiettivo per gli Stati membri, la riduzione del numero dei morti e dei feriti gravi, a seguito degli incidenti stradali del 40% entro il 2010;

— che la legge 17/5/1999 n. 144, in coerenza con gli indirizzi comunitari, ha istituito all'art. 32 il Piano nazionale della Sicurezza Stradale in seguito denominato PNSS;

— che il comma 3 del citato articolo prevede che il Ministero dei LL.PP. di concerto con i Ministeri dell'Interno, dei Trasporti e della Navigazione, della Pubblica Istruzione e della Sanità definisca, con decreto, gli indirizzi generali del Piano e le linee guida per l'attuazione dello stesso;

— che il medesimo comma 3 prevede anche che il Piano venga attuato attraverso programmi annuali predisposti dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed approvati dal CIPE;

— che la Legge 23/12/99 n. 488 all'art. 56 ha previsto il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare dagli Enti proprietari delle strade, territorialmente competenti, sulla base dei programmi annuali;

VISTE:

— le indicazioni del «Piano Nazionale della sicurezza stradale approvato con delibera CIPE n. 100 del 29 novembre 2002 e dal secondo programma annuale di attuazione 2003 approvato dal CIPE nella seduta del 13 novembre 2003 con la delibera 81.

CONSIDERATO:

— che con decreto n. 316 del 19 febbraio 2004 è stato assunto impegno a favore della Regione Calabria per l'importo di € 589.606,00 annui per anni 15;

— che i pagamenti delle rate di mutuo verranno effettuati successivamente alla comunicazione da parte dell'avvenuta accensione del mutuo da parte degli enti proprietari delle strade territorialmente competenti ed attuatori degli interventi;

— che le risorse finanziarie destinate alla Regione Calabria non sono commisurate al costo di tutti gli interventi che sarebbero necessari per determinare un completo miglioramento della sicurezza stradale su tutto il territorio regionale;

— che risulta importante rimuovere le situazioni di massimo rischio oltre che individuare le modalità più efficaci per migliorare la sicurezza stradale e per diffonderne l'uso;

— che tale individuazione deve determinare l'inversione delle tendenze attuali e successivamente il progressivo raggiungimento di un tasso annuo di riduzione delle vittime coerente con gli obiettivi indicati dalla Unione Europea, dalla legge 144/99 e dal PNSS;

— che la Regione Calabria in relazione alla specificità e agli obiettivi locali in accordo con i criteri indicati nel Programma d'Attuazione 2002 definito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dovrà definire le procedure concorsuali con le seguenti caratteristiche:

a) determinazione dei destinatari dell'azione di incentivazione e degli interventi ammessi a cofinanziamento;

b) definizione dei tempi entro cui presentare le proposte e, in caso di assegnazione di finanziamento, entro cui completare gli interventi;

c) requisiti della proposta per accedere al cofinanziamento;

d) parametri per la valutazione di merito e punteggio di merito per ciascun carattere;

e) entità e quote di cofinanziamento massimo;

— che per l'attuazione dei criteri fissati dal PNSS i rappresentanti delle Regioni e del Ministero nel corso di apposite riunioni hanno concordato una modulistica comune al fine di standardizzare le procedure su tutto il territorio nazionale;

— che per l'attivazione dei finanziamenti occorre quindi procedere all'approvazione e pubblicazione del bando e della documentazione allegata già predisposta in sede di conferenza Stato Regioni finalizzata alla realizzazione degli interventi previsti dal «Secondo Programma Annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale»;

— che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

SU proposta dell'Assessore ai Trasporti, alle Infrastrutture ed al Patrimonio Immobiliare della Regione, On. Dott. Pasquale Maria Tripodi, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale preposto al competente Dipartimento.

A voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, da intendersi integralmente riportata ed approvata:

1. di approvare l'allegato bando con i relativi allegati (A-B-C) per la realizzazione degli interventi previsti dal «Secondo Programma Annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale»;

2. di pubblicare il presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Vice Presidente
F.to: Adamo

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO TRASPORTI INFRASTRUTTURE E
PATRIMONIO IMMOBILIARE

SECONDO PROGRAMMA ANNUALE
DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE
DELLA SICUREZZA STRADALE

Bando per la realizzazione di interventi previsti dal 2° Programma

Art. 1*Riferimenti normativi*

1) In relazione a quanto previsto dal «Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie» e dal «Programma Annuale di Attuazione 2002», entrambi approvati con deliberazione CIPE n. 100 del 29 novembre 2002 e al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 494 del 10 febbraio 2005 che assegna alla Regione Calabria € 589.000,606 quale limite d'impegno quindicennale con decorrenza 2004 per il finanziamento di interventi delle Province e dei Comuni finalizzati a migliorare la sicurezza stradale, la Regione Calabria destina la somma sopra indicata al cofinanziamento di interventi coerenti con le finalità e i contenuti indicati nel Programma e nel Piano sopra richiamati.

Art. 2*Obiettivi*

1) Il presente bando, in conformità con quanto previsto dal «Programma Annuale di Attuazione 2002», è finalizzato:

— ad avviare un processo sistematico di miglioramento della sicurezza stradale e di riduzione stabile del numero delle vittime degli incidenti;

— a promuovere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia e favorirne la diffusione in modo da determinare, a parità di risorse disponibili, la più ampia e celere riduzione delle vittime degli incidenti stradali;

— a favorire la crescita degli investimenti nella sicurezza stradale.

2) In funzione degli obiettivi sopra indicati si individuano come linee di azione prioritarie quelle:

— finalizzate a ridurre il numero delle vittime nelle situazioni di massimo rischio;

— che tendono a rafforzare la capacità di monitoraggio e di governo della sicurezza stradale da parte delle amministrazioni locali;

— che hanno caratteri di completezza in quanto coinvolgono in un progetto unitario tutte le amministrazioni e gli organismi pubblici e privati che possono contribuire a migliorare la sicurezza stradale nella situazione oggetto di intervento;

— che presentano condizioni di immediata fattibilità.

Art. 3*Contenuti*

1) Sono finanziabili le proposte di intervento che riguardano uno o più campi di intervento tra quelli indicati al paragrafo 3 del «Programma Annuale di Attuazione 2002».

Art. 4*Destinatari*

1) Possono presentare proposte di intervento per accedere ai cofinanziamenti i Comuni e le Province, in forma singola o associata.

2) Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione e attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri.

Art. 5*Presentazione delle domande e assegnazione dei finanziamenti*

1) I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno più coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del «Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie» e del «Programma Annuale di Attuazione 2002», sulla base della graduatoria di cui al successivo articolo 7.

2) Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione, o il raggruppamento di Amministrazioni, proponente presenta domanda all'Assessorato ai Trasporti via Milano 28 88100 Catanzaro, sulla base dello schema riportato nella Documentazione Tecnica allegata al presente bando, e corredata, pena esclusione, dai seguenti elaborati:

a) il «Quadro descrittivo» dell'intervento, il cui schema è riportato nella Documentazione Tecnica;

b) scheda delle condizioni che contribuiscono a determinare la priorità della proposta;

c) l'analisi generale dell'incidentalità compilata come indicato nella Documentazione Tecnica;

d) nel caso in cui la proposta venga presentata da più di una Amministrazione, dovrà essere allegato l'atto (accordo di programma, Intesa, convenzione, ecc.) attraverso il quale le diverse

Amministrazioni esprimono la proposta di intervento, adottano il progetto e assumono gli impegni di cui ai punti successivi ed indicano l'Amministrazione capofila;

e) il progetto relativo alle azioni da realizzare, indicando gli obiettivi, gli oneri da sostenere, le risorse professionali, le strutture tecniche e la strumentazione che sarà impegnata per la realizzazione di ciascun intervento, nel caso in cui uno o più degli interventi previsti sono costituiti da opere infrastrutturali o edilizia, il progetto dovrà assumere i caratteri di progetto preliminare ai sensi della legge 109/94;

f) la nomina del responsabile di procedimento e l'impegno a comunicare tempestivamente alla Regione Calabria e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Opere pubbliche e per l'Edilizia, Roma, eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione;

g) la delibera con cui il proponente si impegna:

f1) a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal Primo programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, (in coerenza con quanto indicato nel «Quadro descrittivo» sopra indicato);

f2) a rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di collaudo dell'avvenuto completamento dei lavori;

f3) a comunicare tempestivamente eventuali esigenze di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause;

f4) a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.

3) Le domande, corredate dai suddetti allegati e firmate dal Sindaco o dal Presidente della Provincia, secondo le modalità indicate al successivo comma 3° dell'articolo 8, dovranno pervenire presso Regione Calabria, Dipartimento ai Trasporti, via Milano 88100 Catanzaro, in busta chiusa, con la dicitura «Bando relativo al programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale», entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della Regione Calabria del presente bando, a pena di esclusione.

4) La Commissione di Valutazione, di cui al successivo articolo 7, entro i successivi 30 giorni, valuta la proposta sulla base dei criteri, parametri e procedure di valutazione, secondo quanto indicato nello stesso articolo 7.

5) L'Assessore ai Trasporti, in relazione agli obiettivi di miglioramento della sicurezza stradale di cui alla legge 144/99, specificati nel «Piano Nazionale della Sicurezza Stradale», propone alla Giunta regionale per l'approvazione gli interventi da ammettere a cofinanziamento.

Art. 6

Entità dei finanziamenti

1) L'entità massima del cofinanziamento sarà determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento – o del sistema di interventi – proposto, compresa la progettazione, e secondo i criteri indicati ai successivi commi.

2) Gli importi e le quote massime di cofinanziamento sono determinate sulla base di quanto indicato nel paragrafo 13, punto 13.2, del «Programma Annuale di Attuazione 2002», tenuto conto delle caratteristiche specifiche della struttura territoriale regionale. In particolare, ai soli fini della determinazione dei massimali di cofinanziamento, hanno carattere di:

– grande area urbana, città capoluogo di provincia con più di 100.000 abitanti;

– struttura territoriale «intermedia», le province di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia ed i comuni con più di 15.000 abitanti.

Tutte le altre circoscrizioni amministrative rientrano nella terza classe.

Nel caso di raggruppamenti di più Amministrazioni locali, ai fini della determinazione dell'indice di danno sociale, si fa riferimento al territorio con indice più elevato, al quale dovranno fare prevalente riferimento le misure previste nella proposta di intervento.

3) In relazione alle tre classi sopra indicate si determinano i massimali di cofinanziamento riportati nella seguente tabella.

Massimali per gli interventi in attuazione del piano (I valori sono espressi in migliaia di euro)		
	Incentivi del Piano	
	Valore	Quota %
Interventi sulla rete stradale (misure indicate ai punti 3.1; 3.2; 3.3; 3.4) Province e comuni che comprendono (o sono) una grande area urbana	1.200	45%
Province e comuni di dimensione intermedia	800	50%
Province e comuni di piccola dimensione	500	55%
Tutte le altre misure finanziate (indicate ai punti 3.5; 3.6; 3.7; 3.8; 3.9; 3.10; 3.11; 3.12; 3.13 e 3.14) Province e comuni che comprendono (o sono) una grande area urbana	600	55%
Province e comuni di dimensione intermedia	400	60%
Province e comuni di piccola dimensione	250	65%

4) Gli importi derivanti da eventuali economie o da ulteriori disponibilità finanziarie utilizzabili per le finalità proprie del «Programma Annuale di Attuazione 2002» che si venissero a determinare successivamente, confluiranno in un fondo di finanziamento dello stesso «Programma Annuale di Attuazione 2002» e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alla posizione nella graduatoria di cui al successivo articolo 7, fino ad esaurimento del fondo.

Art. 7

Selezione delle proposte da ammettere al finanziamento

1) Ai fini dell'individuazione delle proposte di intervento

da ammettere al cofinanziamento viene elaborata una graduatoria delle proposte stesse in base ad un sistema di punteggi che riguarda:

— la rilevanza della proposta sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione alla capacità dell'intervento di ridurre l'entità delle vittime;

— il rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;

— la completezza dell'intervento e il suo inserimento in una strategia (Piano o Programma) generale per migliorare la sicurezza stradale;

— la tempestività e cantierabilità dell'intervento.

2) Nel caso di proposte costituite da più interventi, ai fini della valutazione complessiva dovranno definirsi i punteggi relativi a ciascun intervento e si dovrà procedere alla loro somma.

3) Non vengono ammesse al finanziamento proposte che non raggiungano almeno 40 punti.

4) La graduatoria di cui al primo comma del presente articolo resta valida anche per l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie che si venissero a rendere disponibili.

5) Ai fini della individuazione delle proposte da ammettere al finanziamento e in relazione a quanto indicato nel comma 10, «Gestione delle procedure di allocazione delle risorse finanziarie», punto 2 del «Programma Annuale di Attuazione 2002», viene costituita, con decreto del Dirigente del dipartimento Trasporti, una Commissione di Valutazione costituita da un componente della Regione, con funzioni di presidente, e da un componente designato dall'UPI regionale e da un componente designato dall'ANCI regionale.

6) La Commissione di Valutazione esamina le proposte di intervento, attribuisce i punteggi sulla base dei criteri indicati nella «Documentazione tecnica» allegata al presente bando, definisce la relativa graduatoria di merito.

7) La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Trasporti, approva la graduatoria i corrispondenti cofinanziamenti, e l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento, stabilisce la assegnazione dei fondi e trasmette al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Opere Pubbliche e per l'Edilizia i sopraindicati atti, assieme alla graduatoria di merito di tutte le domande e ai relativi Quadri descrittivi.

Art. 8 *Ulteriori aspetti*

1) La Regione non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e i professionisti, i fornitori di beni e servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.

2) Le eventuali convenzioni tra l'Amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive della Regione e ad accettare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.

3) Relativamente agli interventi che presuppongano la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni ed in genere tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

4) Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, la Regione fissa un termine entro il quale l'assegnatario del contributo deve eliminare le cause di tali difformità. Trascorso inutilmente tale termine, la Regione si riserva la facoltà di revocare il cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine. L'eventuale revoca del finanziamento (con i connessi atti istruttori) sarà comunicata dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Opere pubbliche e per l'Edilizia, assieme al Quadro descrittivo aggiornato. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

5) La Documentazione tecnica allegata al presente bando è disponibile presso il Dipartimento ai Trasporti ed è consultabile e acquisibile sul portale dell'amministrazione regionale www.regionecalabria.it alla voce «bandi regionali».

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Antonio Alizzi

Il Dirigente di Settore
Prof. Vincenzo Mazzei

Il Dirigente di Servizio
Dott. Vincenzo Bova

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Izzo

ALLEGATO A

QUADRO DESCRITTIVO

Il "Quadro descrittivo" raccoglie, in termini sintetici, tutte le informazioni più rilevanti della proposta di intervento e della sua attuazione nel tempo ed elenca tutti gli elaborati (tecnici e amministrativi) che fanno parte della proposta di intervento.

Le informazioni riportate nel "Quadro descrittivo" consentono la creazione di un archivio base degli interventi per la sicurezza stradale promossi dal Piano Nazionale e dei risultati conseguiti.

Al termine del documento sono riportate le definizioni e le istruzioni per la sua compilazione.

Denominazione della proposta

 (1)

A) Attori

1) Soggetto proponente (2) _____

2) Soggetti di partenariato (eventuali) (3) _____

3) Soggetti di accordi non onerosi (eventuali) (4) _____

B) Stato ed evoluzione della sicurezza stradale (5)

1) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio _____

2) Riepilogo dei dati sull'incidentalità (6)

	ANNO 2001	EVOLUZIONE 1997 - 2001		TASSO DI:	ANNO 2001
		IN NUMERO	IN % SUL 1997		
INCIDENTI				- INCIDENTALITÀ	
MORTI				- MORTALITÀ	
FERITI				- FERIMENTO	

C) Obiettivi, contenuti e risultati attesi

1) Obiettivi _____

2) Riferimenti ai campi di intervento previsti nel Programma Annuale di Attuazione 2002
(barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)

3.1 Messa in sicurezza strade extraurbane a massimo rischio		3.8 Uso del trasporto collettivo per migliorare la sicurezza stradale	
3.2 Messa in sicurezza zone urbane a massimo rischio		3.9 Accordi con società di assicurazioni per premiare i comportamenti sicuri	
3.3 Manutenzione programmata della rete extraurbana		3.10 Centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione	
3.4 Moderazione del traffico e riqualificazione di strade e piazze		3.11 Uffici di polizia locale dedicati in modo esclusivo alla sicurezza stradale	
3.5 Informazione e sensibilizzazione		3.12 Interventi integrati	
3.6 Educazione alla sicurezza stradale		3.13 Piani e/o programmi integrati	
3.7 Messa in sicurezza dei tragitti casa-lavoro		3.14 Intese, convenzioni tipo e accordi	

3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi ⁽⁹⁾

3.1 _____ disponibile: SI ___ / NO ___
 3.2 _____ disponibile: SI ___ / NO ___
 3.3 _____ disponibile: SI ___ / NO ___
 3.4 _____ disponibile: SI ___ / NO ___

4) Atti di impegno (descrizione e riferimenti) ⁽¹⁰⁾

4.1 Impegno a modificare il bilancio per riservare le necessarie risorse: SI ___ / NO ___
 4.2 Impegno di bilancio per la quota di costi non finanziati dal PNSS: SI ___ / NO ___
 4.3 Approvazione della proposta (e di tutti gli interventi che la costituiscono): SI ___ / NO ___
 4.4 Impegno a monitorare per almeno tre anni dalla data di ultimazione: SI ___ / NO ___
 4.5 Sottoscrizione dell'accordo tra i soggetti proponenti: SI ___ / NO ___
 4.6 Sottoscrizione dell'accordo di partenariato tra tutte le parti interessate: SI ___ / NO ___
 4.7 Sottoscrizione degli accordi non onerosi tra tutte le parti interessate: SI ___ / NO ___

5) Descrizione degli accordi ⁽¹¹⁾

5.1 Soggetto/i _____
 Accordo: non oneroso ___ / oneroso ___ in questo caso indicare l'onere € _____
 Finalità _____

Contenuti _____

5.2 Soggetto/i _____
 Accordo: non oneroso ___ / oneroso ___, in questo caso indicare l'onere € _____
 Finalità _____

Contenuti _____

E) Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

1) Costi dell'intervento (in Euro)

VOCE	VALORE IN €	% SU TOT
Costi complessivi		
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS		
Quota complessiva a carico del proponente		
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e in caso affermativo indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento.		NO ___ SI ___
	VALORE IN €	% SU TOT
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

2) Personale dedicato alla proposta di intervento (suddiviso per livelli e profili)

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

3) Collaborazioni esterne

No ___ / Si ___, in caso di risposta affermativa indicare, per ciascuna collaborazione, la denominazione del soggetto e il tipo di contributo fornito

3.1 Denominazione _____
 Tipo di prestazione _____

3.2 Denominazione _____
 Tipo di prestazione _____

F) Strutture tecniche e di monitoraggio

1) L'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) è attiva una **struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale**:

- 1.1) SI.....
- 1.2) NO ed è tra gli interventi previsti dalla presente proposta
- 1.3) NO e sarà costituita successivamente.....

Se la struttura tecnica è operativa o sarà realizzata nell'ambito della proposta, indicare:

1.4) Collocazione (¹²), Assessorato: _____
Dipartimento: _____

1.5) Personale della struttura:

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altro	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

2) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) il monitoraggio della sicurezza stradale:

- 2.1) è realizzato da una struttura appositamente costituita
- 2.2) è realizzato dalla struttura tecnica di cui al punto precedente.....
- 2.3) sarà svolto da una struttura da realizzare tramite la presente proposta.....
- 2.4) sarà svolto da apposito personale
- 2.5) sarà affidato a struttura esterna

Se il monitoraggio viene svolto all'interno della/e Amministrazione/i indicare:

2.6) Collocazione (¹³), Assessorato: _____
Dipartimento: _____

2.7) Personale del centro di monitoraggio (o dedicato al monitoraggio):

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altro	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

G) Calendario ¹⁴

- 1) Inizio lavori Data ____/____/____
- 2) SAL 1 Quota ____% Data ____/____/____
- 3) SAL 2 Quota ____% Data ____/____/____
- 4) SAL 3 Quota ____% Data ____/____/____
- 5) Fine lavori Data ____/____/____

H) Eventuali variazioni apportate al progetto originario

1) Motivi che hanno determinato l'esigenza di variazione del progetto originario: _____

2) Tipo di variazione: _____

3) La variazione ha determinato una variazione dei costi:

- 3.1) no _____
- 3.2) sì, in diminuzione _____, specificare di quanto: € _____;
- 3.3) sì, in aumento _____, specificare di quanto: € _____.

I) Valutazioni

- 1) Eventuali problematiche rilevate durante l'attuazione _____

- 2) Eventuali provvedimenti adottati per superare le problematiche _____

- 3) Presentazione dei risultati nell'ambito delle attività di informazione/promozione promosse e coordinate dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale:
 no ___ /
 si _____; data ___/___/___; rapporto allegato.
- 4) Valutazione sui risultati a 1 anno: redigere un breve rapporto.
- 5) Valutazione sui risultati a 2 anni: redigere un breve rapporto.
- 6) Valutazione sui risultati a 3 anni: redigere un breve rapporto.

DOCUMENTI ED ELABORATI CHE COSTITUISCONO LA PRESENTE PROPOSTA		
Num.	Tipo di elaborato/documento	Allegato:
1	Domanda	
2	Quadro descrittivo	A
3	Scheda delle condizioni che contribuiscono a determinare la priorità della proposta	B
4	Analisi generale dell'incidentalità	C
5	Progetto/i degli interventi previsti	D
6	Deliberazione di giunta per la partecipazione alla procedura competitiva (o alla concertazione) e per l'approvazione degli impegni economico-finanziari	E
7	
...	
N		

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

NB. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente allegare una nota con un richiamo al quadro che integra.

Ad esempio, se l'elenco delle Amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento "B1) Soggetto proponente". Allo stesso modo - qualora ve ne sia la necessità - è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.

¹ Codice di identificazione formato codice ISTAT del soggetto capofila ("provincia / provincia" se il capofila è una provincia, "provincia / comune" se il soggetto capofila è un comune).

² Se il proponente è un raggruppamento indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti. Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale o un'amministrazione locale e una regione condividono la definizione della proposta, la sua attuazione e gli oneri che ciò comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.).

³ Sono considerato soggetti di partenariato gli organismi pubblici che non hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e concorrono a sostenerne gli oneri.

⁴ Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta senza tuttavia assumere alcun onere apprezzabile.

⁵ Le informazioni riportate in questo paragrafo costituiscono una estrema sintesi di quelle riportate nell'allegato C, "Analisi generale dell'incidentalità".

⁶ Qualora non fossero disponibili i dati al 2001 riportare quelli al 2000 e indicare l'evoluzione nel periodo 1996-2000

⁷ Il livello di progettazione per le opere è definito dalla legge 109/94 e successive modifiche. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

⁸ Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

⁹ Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere "prodotti" attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un "fattore" dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.

¹⁰ Gli atti amministrativi indicati di seguito sono del tutto esemplificativi. Sarà la Regione a definire questo aspetto, anche in relazione al tipo di procedura (competitiva o concertativa) adottata.

¹¹ Elencare gli eventuali accordi con la Regione, con Province e Comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.

¹² Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrata la struttura tecnica

¹³ Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio

¹⁴ Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori

ALLEGATO B

**SCHEDA DELLE CONDIZIONI CHE
CONTRIBUISCONO A DETERMINARE
LA PRIORITÀ DELLA PROPOSTA**

Questa scheda ha un duplice scopo:

- a) fornire al soggetto proponente un quadro sintetico di tutti gli elementi che saranno utilizzati dalla Commissione di valutazione per attribuire un punteggio di merito o dai soggetti di concertazione per scegliere le proposte da sviluppare (e finanziare);
- b) fornire a chi deve valutare il livello di priorità delle diverse proposte (o alternative di intervento) uno strumento agevole per computare il punteggio sia ai fini della procedura competitiva, sia ai fini della procedura concertativa.

NB I punteggi riportati a fianco di ogni voce sono esemplificativi (ipotesi bilanciata) ma possono variare, come indicato nell'allegato D, "Parametri per la selezione delle proposte da ammettere a finanziamento".

A RILEVANZA DELLA PROPOSTA		0-30
A1	Entità del danno sociale morti: _____ / feriti: _____ / danno sociale: € _____ tasso di mortalità: _____ / tasso di ferimento: _____ / danno sociale procapite: € _____	0-15
A2	Intervento in situazioni di massimo rischio NO <input type="checkbox"/> / SI <input type="checkbox"/> Breve descrizione: _____ _____ _____	0-15
A3	Capacità di contrasto dell'intervento	
A3 ^I	Riferimenti ai campi di intervento del Programma Annuale di Attuazione 2002 indicare quali sono i campi di azione, con riferimento a quelli indicati nel paragrafo 3° del programma	0%-30%
A3 ^{II}	Garanzia di durata nel tempo descrivere i motivi _____ _____ _____	0%-40%
A3 ^{III}	Riduzione attesa delle vittime riduzione dei morti: in numero _____ in % _____ riduzione dei feriti: in numero _____ in % _____	0%-30%
B RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DI GOVERNO		0-30
B1	Costituzione o rafforzamento della struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale No ___ / Si ___, in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della nuova struttura o aggiunte alla struttura preesistente	0-10
B2	Costituzione o rafforzamento di un centro di monitoraggio della sicurezza stradale No ___ / Si ___, in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della nuova struttura o aggiunte alla struttura preesistente	0-10
B3	Costituzione o rafforzamento di una struttura di coordinamento stabile o di una consulta per la sicurezza stradale No ___ / Si ___, in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della nuova struttura o aggiunte alla struttura preesistente	0-10
C COMPLETEZZA / INTEGRAZIONE		0-20
C1	Multisetorialità e interistituzionalità indicare tutti i settori coinvolti nella proposta: _____ _____ eventuali altre amministrazioni che concorrono alla realizzazione _____ _____	0-10
C ^{II}	Integrazione in Piani e Programmi per la sicurezza stradale indicare Piani e Programmi con i quali l'intervento si coordina _____ _____	0-10
D TEMPESTIVITÀ		0-20
D1	Livello di progettazione delle opere e degli altri interventi Preliminare (o di massima) ___ Esecutivo (o operativo) ___	0-10
D2	Completezza degli atti amministrativi No ___ / Si ___	0-5
D3	Disponibilità dei fattori necessari No ___ / Si ___	0-5

ALLEGATO C

ANALISI GENERALE DELL'INCIDENTALITÀ

Di seguito si riporta un indice orientativo dei contenuti della "Analisi generale dell'incidentalità", i cui risultati costituiscono base di riferimento per l'individuazione degli obiettivi e dei contenuti dell'intervento - o degli interventi - riguardante il "Programma Annuale di Attuazione 2002" del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni Prioritarie".

Le dimensioni e la complessità/articolazione dell'elaborato dipenderanno dalla complessità e dalla rilevanza della situazione alla quale è riferita la proposta di intervento.

1. ASPETTI GENERALI

Brevi cenni sulle caratteristiche generali del territorio comunale/provinciale ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

- a) la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio;
- b) la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;
- c) l'organizzazione territoriale;
- d) la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);
- e) il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

2. INCIDENTALITÀ: DATI QUANTITATIVI

Saranno da utilizzare, se disponibili, i dati di livello comunale, altrimenti quelli di livello provinciale. Riportare anche, qualora disponibili, i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento o delle aree oggetto degli interventi.

2.1 Stato dell'incidentalità al ... [anno più recente]

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/popolazione x 100.000) e di ferimento (feriti/popolazione x 100.000).

2.2 Evoluzione nell'ultimo decennio o quinquennio

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo e dei tassi di mortalità e di ferimento.

2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

3. INCIDENTALITÀ: ELEMENTI QUALITATIVI

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio.

4. INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio.

5. POSSIBILI LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai risultati di cui al punto precedente si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento.

6. STRUTTURE TECNICHE

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

7. STATO DELLE CONOSCENZE SULLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se l'Amministrazione dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

8. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE

Indicare se l'Amministrazione ha predisposto Piani o Programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

9. INTERVENTI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.

15

Regione

SICILIA

REPUBBLICA ITALIANA



GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

PALERMO - VENERDÌ 5 MARZO 2004 - N.
10

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDÌ'

M DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2/E - 90141 PALERMO
e INFORMAZIONI TEL 6964930 - ABBONAMENTI TEL 6964926 INSERZIONI TEL 6964936 - FAX 6964927
n
u

AVVERTENZA

Il testo della Gazzetta Ufficiale è riprodotto **solo a scopo informativo** e non se ne assicura la rispondenza al testo della stampa ufficiale, a cui solo è dato valore giuridico. Non si risponde, pertanto, di errori, inesattezze ed incongruenze dei testi qui riportati, nè di differenze rispetto al testo ufficiale, in ogni caso dovuti a possibili errori di trasposizione

Programmi di trasposizione e impostazione grafica di : **Michele Arcadipane** - Trasposizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i metodi [qui descritti](#)

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

DECRETO 6 febbraio 2004.

Bando per la realizzazione degli interventi previsti dal programma annuale di attuazione 2002 del piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE TRASPORTI E
COMUNICAZIONI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 7 settembre 1998, n. 28, come modificata ed integrata dalla legge n. 340/2000;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il programma d'azione comunitario 1997-2001 in materia di sicurezza stradale, che indica come obiettivo per gli Stati membri la riduzione del numero dei morti e dei feriti gravi a causa degli incidenti stradali del 50% entro il 2010;

Vista la disposizione contenuta nell'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che, in coerenza con i superiori indirizzi comunitari, ha istituito il piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie;

Considerato che il 3° comma della citata disposizione prevede anche che il piano nazionale della sicurezza stradale venga attuato attraverso programmi annuali predisposti dal Ministro dei lavori pubblici ed approvati dal Comitato per la programmazione economica (C.I.P.E.);

Vista la deliberazione n. 100/2002 del 29 novembre 2002, con la quale il Comitato per la programmazione economica ha approvato il piano nazionale della sicurezza stradale - azioni prioritarie ed il programma annuale di attuazione 2002;

Vista la disposizione contenuta nell'art. 56 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, che ha previsto il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sulla base dei programmi annuali di cui al precedente considerato;

Considerato che la predetta legge n. 488/89 ha autorizzato, per la realizzazione degli interventi di cui ante, un limite di impegno quindicennale di € 12.911.422,00 per l'anno 2001, finalizzato

all'accensione dei mutui da parte degli enti proprietari delle strade territorialmente competenti;
Visto il decreto ministeriale n. 938 del 2 dicembre 2002, con il quale, al fine di attuare le iniziative e gli interventi previsti nel succitato programma annuale, è stata ripartita l'annualità di € 12.911.422,00, quale limite di impegno quindicennale, tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

Considerato che, in base alla ripartizione disposta dal suddetto decreto, alla Regione siciliana è stata assegnata la somma di € 1.086.813,00, quale prima annualità del citato limite di impegno quindicennale di cui all'art. 56 della legge n. 488/99;

Visto il decreto ministeriale n. 3482 del 12 dicembre 2002, con il quale è stata impegnata in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano la suddetta spesa nell'importo di € 12.911.422,00, quale limite di impegno quindicennale per l'finanziario 2002 - conto residui 2001 - e per gli esercizi successivi fino al 2016, al fine di permettere alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano stesse il pagamento delle rate dei mutui accesi dagli enti proprietari delle strade territorialmente competenti ed attuatori degli interventi;

Visto il decreto interministeriale n. 10539/TT, recante criteri e modalità per l'accensione dei mutui previsti dal suddetto programma annuale di attuazione 2002 e finalizzati all'attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale;

Considerato che, per la realizzazione degli interventi inerenti il programma annuale di attuazione 2002, que st'ultimo prevede che le regioni, in relazione alle specificità ed agli obiettivi locali, definiranno le procedure concorsuali o, eventualmente, le forme di concertazione per l'allocatione delle risorse ricadenti nel territorio di propria competenza;

Visto il verbale relativo alla Conferenza di servizi del 10 dicembre 2003, attraverso la quale sono stati concertati e definiti i contenuti del bando finalizzato a coordinare l'attribuzione alle province regionali ed ai comuni siciliani della sopracitata quota di cofinanziamento di € 1.086.813,00, secondo le finalità e i contenuti del programma e del piano de quibus;

Ritenuto, quindi, necessario definire la relativa procedura concorsuale mediante la redazione del suddetto bando;

Decreta:

Articolo unico

Per le finalità indicate in premessa, é approvato il bando per la realizzazione degli interventi previsti dal programma annuale di attuazione 2002 del piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie.

Il prefato bando sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e sarà reso disponibile nel sito internet del dipartimento trasporti e comunicazioni (www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti).

Il presente decreto sarà trasmesso, per la registrazione, alla ragioneria centrale per l'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti.

Palermo, 6 febbraio 2004.

LO BUE

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti il 25 febbraio 2004 al n. 95.

Allegati

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2002 DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE AZIONI PRIORITARIE

Art. 1
Disposizioni generali

La Regione siciliana, ai sensi dell'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, istitutiva del "Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie", ed in attuazione del "Programma annuale di attuazione 2002", approvato con deliberazione del Comitato per la programmazione economica n. 100/2002 del 29 novembre 2002, coordina e destina l'attribuzione a province e comuni di € 1.086.813,00 assegnati con decreto ministeriale n. 938 del 2 dicembre 2002, per il cofinanziamento, in conto capitale, di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale, coerentemente alle finalità previste dal Programma d'azione comunitario 1997-2001 ed ai contenuti indicati nel piano nazionale e nel relativo programma attuativo nonché a quelli proposti dalla Regione stessa, secondo i criteri e le modalità seguenti.

Il presente bando, redatto in conformità con quanto previsto dal relativo programma attuativo del piano nazionale della sicurezza stradale, tiene conto dell'attività concertativa effettuata dal Ministero con le regioni, le province regionali e le rappresentanze degli enti locali proprietari di strade.

Art. 2 Obiettivi e contenuti

La Regione siciliana, e per essa il dipartimento trasporti e comunicazioni dell'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, che, per brevità, verrà in seguito denominato il dipartimento, attraverso l'attuazione del primo programma annuale di attuazione 2002 del piano nazionale della sicurezza stradale, intende:

- a) avviare un processo sistematico di miglioramento della sicurezza stradale e di progressiva riduzione del numero delle vittime e della gravità degli incidenti stradali;
- b) promuovere e diffondere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia in modo da creare, a parità di risorse disponibili, le condizioni per una mobilità sicura e sostenibile, tali da determinare una progressiva riduzione dei tassi di incidentalità;
- c) incentivare la crescita degli investimenti nel settore della sicurezza stradale;
- d) favorire lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale attraverso un'azione di informazione ed educazione dei cittadini e di sensibilizzazione e formazione dei tecnici e dei soggetti ai quali compete di decidere le politiche sulla sicurezza stradale.

In funzione dei superiori obiettivi si individuano come linee d'azioni prioritarie quelle:

- finalizzate a ridurre il numero e la gravità degli incidenti nelle situazioni di massimo rischio;
- tendenti a rafforzare la capacità di monitoraggio e di governo della sicurezza stradale da parte delle amministrazioni locali;
- aventi carattere di completezza, basate cioè sulla concertazione e sul partenariato da parte di tutte le amministrazioni e gli organismi pubblici e privati, coinvolte nell'ambito di un progetto unitario, per il perseguimento comune del miglioramento della sicurezza stradale;
- che presentano condizioni di tempestività.

Art. 3 Oggetto e campi di intervento

In conformità ai principi indicati dal relativo programma di attuazione del piano, sono finanziabili le proposte attinenti, esclusivamente, i seguenti interventi:

- a) la creazione di centri di programmazione, pianificazione, monitoraggio e gestione di livello provinciale e comunale in grado di contribuire:
 - 1) al miglioramento della qualità dei dati sugli incidenti stradali in modo da garantire accuratezza e completezza delle informazioni nonché la localizzazione puntuale degli incidenti sulla rete stradale urbana ed extraurbana;
 - 2) all'analisi dei fattori di rischio e all'individuazione di soluzioni idonee a rimuoverli o a ridurne significativamente la portata;
 - 3) alla definizione e all'attuazione degli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale;
 - 4) all'individuazione dei fattori di rischio strutturali e delle linee d'azione in grado di contrastare o reprimere tali fattori; alla collaborazione con altri uffici, mediante una strategia di auditing essenziale per evitare che scelte riguardanti il territorio, l'urbanistica, il sistema infrastrutturale

- possano avere o determinare implicazioni pregiudizievoli sui livelli di sicurezza;
- b) la messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane considerati a massimo rischio, sulla base delle analisi effettuate dalle amministrazioni responsabili;
 - c) la realizzazione di interventi diffusi e di manutenzione programmata della rete extraurbana finalizzati al miglioramento della sicurezza della circolazione ed aggiuntivi rispetto alla manutenzione ordinaria;
 - d) la messa in sicurezza di tronchi e nodi delle zone urbane ritenute a massimo rischio sulla base delle analisi effettuate dalle amministrazioni responsabili;
 - e) la moderazione del traffico allo scopo di migliorare la sicurezza stradale in area urbana mediante la riqualificazione di strade e piazze, la creazione di percorsi pedonali protetti, la creazione di zone a velocità limitata, la creazione di aree pedonali o di aree con precedenza al traffico pedonale (ad esclusione di interventi su marciapiedi), la creazione di piste ciclabili in sede protetta, a supporto della mobilità quotidiana ed altri interventi di analoghe caratteristiche e finalità, anche con riferimento all'attività podistica;
 - f) l'uso del trasporto collettivo per migliorare la sicurezza stradale;
 - g) il rafforzamento ed il miglioramento di campagne di informazione e di sensibilizzazione dedicate ai vantaggi della sicurezza stradale;
 - h) lo sviluppo ed il rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale nelle scuole e nei riguardi della popolazione adulta;
 - i) l'incentivazione ed il rafforzamento dell'attività svolta dagli organi di polizia stradale, ai fini dello sviluppo di una efficace azione di prevenzione, di controllo e di repressione, anche attraverso l'utilizzo di strumentazione fissa e mobile.

Art. 4

Soggetti destinatari

Per potere accedere ai cofinanziamenti possono presentare proposte, relativamente ai sopra elencati campi di intervento, le province e i comuni in forma singola o associata.

Alle singole amministrazioni o ai raggruppamenti di queste possono essere associati in partenariato altri organismi qualificati, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, i quali partecipano direttamente alla definizione e all'attuazione della proposta di intervento, contribuendo ad attuarla ed a sostenerne i relativi oneri.

Ogni amministrazione proponente potrà presentare una sola proposta di intervento, in forma singola o associata.

Costituiscono requisiti indispensabili per l'accesso ai finanziamenti:

- a) il principio di aggiuntività, previsto nel paragrafo 2.3 del primo programma annuale di attuazione 2002 del piano. Al fine di comprovare la sussistenza di tale requisito, il soggetto proponente dovrà dichiarare che l'intervento ha carattere aggiuntivo e cioè che configura un incremento dell'impegno di risorse professionali e/o finanziarie dedicate al miglioramento della sicurezza stradale;
- b) la realizzazione, ove ancora non esistente, nell'ambito dell'amministrazione proponente di un centro di monitoraggio per la programmazione degli interventi e la verifica dei risultati conseguiti in termini di riduzione degli incidenti. L'eventuale progetto della struttura e l'attività stessa di monitoraggio costituiscono parte integrante della proposta e saranno oggetto di valutazione di merito.

Art. 5

Presentazione delle domande, tempistica, documentazione allegata, assegnazione dei finanziamenti e valutazione tecnica dei progetti

I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno maggiormente coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del piano nazionale della sicurezza stradale - azioni prioritarie del relativo programma attuativo, sulla base della procedura di cui al presente articolo.

Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, i soggetti destinatari di cui al precedente articolo, devono presentare domanda al seguente indirizzo: Regione siciliana, Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti - dipartimento trasporti e comunicazioni - ufficio del piano della sicurezza stradale, servizio 7°, via Emanuele Notarbartolo, n. 9 - 90141 Palermo.

Le domande, corredate degli allegati previsti, sottoscritte dal sindaco o dall'assessore competente della Provincia, devono essere inviate in plico chiuso, controfirmato sui lembi di chiusura, recante all'esterno in maniera chiara la dicitura: "Bando relativo al programma annuale d'attuazione 2002 del piano nazionale della sicurezza stradale", entro e non oltre il termine perentorio di giorni 60 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero mediante consegna diretta all'ufficio accettazione del dipartimento che rilascerà apposita ricevuta. A tal fine, farà fede, rispettivamente, la data del timbro postale ovvero quella apposta dal suddetto ufficio accettazione.

Qualora la scadenza dei 60 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo o non lavorativo, la data di acquisizione della domanda, con le medesime modalità sopradescritte, è prorogata di diritto al primo giorno non festivo lavorativo seguente. Il mancato rispetto dei detti termini comporta l'esclusione della domanda stessa.

Ogni domanda, a pena di inammissibilità, deve essere presentata conformemente allo schema riportato nella documentazione tecnica allegata al presente disciplinare e deve essere corredata dei seguenti elaborati (domanda e documentazione in duplice copia, di cui una in originale):

- 1) il quadro descrittivo dell'intervento, il cui schema è riportato nella documentazione tecnica allegata al presente disciplinare - allegato A;
- 2) la scheda dei parametri di valutazione, in ausilio alla procedura concertata per la determinazione delle priorità delle proposte - allegato B;
- 3) l'analisi generale dell'incidentalità, compilata come indicato nella documentazione tecnica - allegato C;
- 4) il progetto relativo alle azioni da realizzare, con l'indicazione degli obiettivi, degli oneri da sostenere, delle risorse professionali, delle strutture tecniche e della strumentazione che saranno impegnate per la realizzazione di ciascun intervento.

Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano costituiti da opere infrastrutturali o edilizie, è sufficiente presentare un progetto preliminare, definitivo o esecutivo, ai sensi della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero, in alternativa, uno studio di fattibilità che comprenda:

- l'inquadramento della problematica a livello di incidentalità e delle soluzioni da attuare per la rimozione delle criticità riscontrate;
- la relazione descrittiva;
- i rilievi planoaltimetrici e lo studio di inserimento urbanistico;
- gli elaborati grafici (stato di fatto, scenario di progetto, etc.);
- il quadro economico.

Invece, nel caso in cui siano previsti azioni o interventi di mobilità in generale, è sufficiente presentare un progetto pienamente operativo, tale cioè da rendere possibile l'immediato passaggio alle fasi attuative ovvero, in alternativa, un progetto di massima che indichi:

- il tipo di intervento;
- le soluzioni che saranno adottate e gli effetti attesi;
- i motivi delle scelte;
- la fattibilità tecnica ed amministrativa;
- il quadro economico;

5) nel caso in cui la proposta venga presentata da più amministrazioni, dovrà essere allegato il relativo atto di concerto (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.) attraverso il quale le diverse amministrazioni esprimono congiuntamente la proposta di intervento, adottano il progetto, assumono gli impegni previsti ed indicano l'amministrazione capofila;

6) la delibera (o il provvedimento formale equipollente di cui al precedente punto) con cui il proponente si impegna:

- a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento;
- a rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati, determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati, per una durata non inferiore a 3 anni a partire dalla data di completamento dell'intervento stesso;
- a richiedere l'autorizzazione di apportare eventuali modifiche ai contenuti della proposta comunicandone le specifiche cause;
- a predisporre e rendere disponibile la documentazione esaustiva e dettagliata degli interventi

intrapresi e degli effetti da questi determinati, per consentire la valutazione della loro efficacia, ai fini della sicurezza stradale, e la loro eventuale diffusione nonché per consentire, sia al dipartimento sia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, lo svolgimento di verifiche e sopralluoghi;

- ad approvare la bozza di convenzione sulla base dello schema riportato nella documentazione tecnica - allegato E;

7) la nomina del responsabile del procedimento e l'impegno formale a comunicare tempestivamente, sia al dipartimento sia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, eventuali variazioni della persona che ricopre tale incarico.

Art. 6

Valutazione tecnica dei progetti, individuazione delle proposte prioritarie da ammettere al finanziamento e relativa graduatoria

Ai fini della valutazione tecnica dei progetti nonché dell'individuazione delle priorità tra le proposte ammissibili a finanziamento ed in relazione a quanto indicato nel paragrafo 10 "Gestione delle procedure di allocazione delle risorse finanziarie", sub 10.2 del programma annuale di attuazione 2002, viene nominata, con decreto del dirigente generale del dipartimento, una commissione di valutazione formata da 7 membri, 5 dei quali designati dal medesimo dipartimento, di cui uno con funzioni di presidente e due esperti, un componente indicato dall'U.P.I. regionale ed un componente indicato dall'Ancisicilia.

Le mansioni di segretario della predetta commissione verranno assunte da uno dei componenti designati dal dipartimento.

La commissione procede alla valutazione tecnica dei progetti nei successivi 60 giorni, dalla data di ricevimento degli stessi, tenendo conto di quanto concertato nella Conferenza di servizi svoltasi il 10 dicembre 2003.

La commissione, tenendo conto anche dell'ordine delle priorità dei progetti stessi, individua le proposte di intervento finanziabili e ammette i progetti e le attività prioritarie.

Di ausilio per la determinazione di tali priorità e per la definizione della successiva graduatoria sarà l'analisi dei parametri di valutazione inerenti:

- a) rilevanza della proposta sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione all'efficacia dell'intervento in termini di riduzione del fenomeno;
- b) il rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;
- c) la completezza dell'intervento e il suo inserimento in una strategia (piano o programma) generale per migliorare la sicurezza stradale;
- d) la tempestività dell'intervento.

Nell'ipotesi di proposte complesse, costituite cioè da più interventi, ai fini della valutazione si dovranno analizzare i parametri di valutazione di ogni singolo intervento.

La commissione di valutazione, nei 120 giorni successivi alla verifica tecnica dei progetti, esamina le proposte di intervento, stabilisce, con l'ausilio dei dati e delle indicazioni presenti nella documentazione tecnica ivi allegata, gli interventi prioritari da ammettere a finanziamento e definisce la relativa graduatoria che viene elaborata sulla base di un sistema di punteggi, i cui criteri sono anch'essi indicati nella prefata documentazione tecnica - allegato D.

Non verranno ammesse al finanziamento proposte che non raggiungano complessivamente un fattore globale della proposta pari almeno a 30 punti. Per ciascuna proposta non verranno ammessi a finanziamento gli interventi/attività che non raggiungano singolarmente un punteggio complessivo pari almeno a 60 punti (allegato D).

La graduatoria di cui ante resta valida anche per l'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie che si venissero a rendere disponibili, fino all'entrata in vigore del successivo programma attuativo del piano.

Il dipartimento, con apposito decreto, approva la graduatoria e i corrispondenti finanziamenti, definisce l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento, stabilisce l'assegnazione dei fondi e trasmette al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti i sopraindicati atti, unitamente alla graduatoria di merito di tutte le domande e ai relativi quadri descrittivi.

L'ufficio del piano della sicurezza stradale del dipartimento comunica agli enti e alle amministrazioni interessate l'ammissione al cofinanziamento.

I lavori e gli interventi devono avviarsi entro un anno dalla data di comunicazione dell'ammissione al cofinanziamento.

Il centro di monitoraggio dovrà avviarsi entro 90 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione al cofinanziamento.

Entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al cofinanziamento, i soggetti proponenti devono trasmettere all'anzidetto ufficio del piano la delibera di approvazione della proposta definitiva.

In caso di proposta presentata in forma associata, deve essere approvato con la suddetta delibera anche l'atto associativo sottoscritto dai soggetti associati e, in caso di partenariato, dai partner, con l'indicazione degli impegni relativi ad ogni soggetto. Anche detto atto associativo deve essere trasmesso al competente ufficio del piano del dipartimento in uno alla delibera di approvazione della proposta definitiva.

Il dipartimento, una volta verificata l'esatta corrispondenza della documentazione presentata con la proposta definitivamente approvata, procede, entro 120 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al cofinanziamento, alla stipula della convenzione, di cui al precedente articolo, sulla base dello schema riportato nell'allegato E della documentazione tecnica.

Entro 8 mesi dalla stipula della citata convenzione deve essere presentato all'ufficio del piano il verbale di consegna lavori, il certificato di inizio lavori o una dichiarazione del responsabile del procedimento dell'inizio delle attività.

Art. 7 Entità dei finanziamenti

L'entità massima del cofinanziamento è determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi proposto, compresi gli studi, le progettazioni, l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro realizzazione.

La quota di cofinanziamento assegnata dal dipartimento per ogni proposta di intervento, non potrà superare le percentuali dell'importo complessivo ed i valori riportati nella successiva tabella, mentre la restante quota sarà a carico del soggetto proponente.

MASSIMALI PER GLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL PIANO

	Incentivi del piano	
	Valore (euro)	Quota (%)
<i>Interventi sulla rete stradale</i>		
(misure di cui alle lettere d, e, del precedente art. 3)		
Comuni con carattere di grande area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	300.000	40
Comuni capoluogo e Comuni con più di 30.000 abitanti	200.000	40
Comuni con meno di 30.000 abitanti	125.000	50
<i>Interventi sulla rete stradale</i>		
(misure di cui alle lettere b, c del precedente art. 3)		
Province con carattere di grande area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	500.000	40
Altre province	350.000	40
<i>Interventi sulla sicurezza stradale</i>		
(misure di cui alle lettere a, f, g, h, i del precedente art. 3)		
Province e comuni con carattere di grande area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	125.000	50
Comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti, altre province	75.000	50
Comuni con meno di 30.000 abitanti	25.000	60

Le risorse disponibili verranno attribuite in percentuale alle 3 seguenti tipologie di interventi:

- a) 45% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (lettere d) e e) del precedente art. 3);
- b) 30% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità extraurbana [lettere b) e c) del precedente art. 3];
- c) 25% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale in generale [lettere a), f), g), h) e i) del precedente art. 3].

Il finanziamento verrà attribuito, quale limite di impegno quindicennale, per l'accensione di un mutuo, i cui criteri e le cui modalità sono indicati nel decreto interministeriale n. 10539/TT, nell'ambito della disponibilità assegnata alla Regione siciliana di E 1.086.813,00 per 15 annualità.

Le risorse finanziarie potranno essere utilizzate esclusivamente per spese in conto capitale, per realizzare le opere e le iniziative che saranno ammesse a finanziamento, compresi gli studi, le progettazioni, l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro completa realizzazione.

Gli importi derivanti da eventuali economie o da ulteriori disponibilità finanziarie, utilizzabili per le finalità proprie del programma annuale di attuazione 2002 del piano, che si venissero a determinare successivamente, confluiranno in un fondo di finanziamento attinente l'anzidetto programma e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alle priorità stabilite dalla procedura di cui al precedente art. 6, fino ad esaurimento del fondo.

Art. 8 Disposizioni finali

Il dipartimento non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro, i professionisti, i fornitori di beni e di servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.

Le eventuali convenzioni stipulate tra l'amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni e di servizi, dovranno espressamente prevedere, nei confronti dei medesimi, l'obbligo a conformarsi alle direttive del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del dipartimento e ad accettare le forme di controllo che gli stessi riterranno opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.

Relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni ed in genere tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Il dipartimento valuta, a mezzo esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni comunicate dall'amministrazione assegnataria. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel quadro descrittivo di cui al punto 1 del precedente art. 5, unitamente ad una breve relazione tecnica.

Il quadro descrittivo, così aggiornato, dovrà essere parimenti comunicato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico del proponente.

Laddove l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dalla tempistica, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, il dipartimento fissa un termine entro il quale l'amministrazione assegnataria del finanziamento deve provvedere ad eliminare tali difformità.

Decorso infruttuosamente detto termine, il dipartimento comunicherà formale diffida ad adempiere concedendo un ulteriore termine, trascorso anch'esso infruttuosamente, il dipartimento procederà alla revoca del cofinanziamento che sarà comunicata, con i connessi atti istruttori ed al quadro descrittivo aggiornato, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La revoca del cofinanziamento comporta, per l'amministrazione assegnataria, l'obbligo di restituire al dipartimento gli eventuali importi da questo corrisposti e non espressamente previsti nella proposta approvata, per i quali non esista giustificazione di spesa, maggiorati degli interessi legali.

Il bando e la relativa documentazione tecnica saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e sono disponibili presso il dipartimento trasporti e comunicazioni - ufficio del piano della sicurezza stradale, servizio 7°, via E. Notarbartolo, n. 9 - 90141 Palermo, ove sono

consultabili ed acquisibili sul relativo sito internet www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti.

La documentazione relativa al piano nazionale della sicurezza stradale è, invece, disponibile sul sito internet del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (www.infrastrutturetrasporti.it), nella sezione dedicata alla "sicurezza stradale".

L'effettiva erogazione dei cofinanziamenti è subordinata al completamento delle procedure di erogazione dei fondi da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla Regione siciliana.

I dati personali di cui il dipartimento verrà in possesso, saranno trattati nel rispetto della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modifiche ed integrazioni.

[Cliccare qui per visualizzare gli allegati in formato PDF](#)

(2004.7.488)

[Torna al Sommario](#) 

110*

MICHELE ARCADIPANE, *direttore responsabile*

FRANCESCO CATALANO, *condirettore*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana

Gazzetta Ufficiale della Regione

Stampa: Officine Grafiche Riunite s.p.a.-Palermo

Ideazione grafica e programmi di Michele Arcadipane

Trasposizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i metodi [qui descritti](#)

[Torna al menu](#) 

MASSIMALI PER GLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL PIANO

	Incentivi del piano	
	Valore (euro)	Quota (%)
<i>Interventi sulla rete stradale</i>		
(misure di cui alle lettere d, e, del precedente art. 3)		
Comuni con carattere di grande area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	300.000	40
Comuni capoluogo e Comuni con più di 30.000 abitanti	200.000	40
Comuni con meno di 30.000 abitanti	125.000	50
<i>Interventi sulla rete stradale</i>		
(misure di cui alle lettere b, c del precedente art. 3)		
Province con carattere di grande area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	500.000	40
Altre province	350.000	40
<i>Interventi sulla sicurezza stradale</i>		
(misure di cui alle lettere a, f, g, h, i del precedente art. 3)		
Province e comuni con carattere di grande area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	125.000	50
Comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti, altre province	75.000	50
Comuni con meno di 30.000 abitanti	25.000	60

Le risorse disponibili verranno attribuite in percentuale alle 3 seguenti tipologie di interventi:

a) 45% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (lettere d) e e) del precedente art. 3);

b) 30% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità extraurbana [lettere b) e c) del precedente art. 3];

c) 25% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale in generale [lettere a), f), g), h) e i) del precedente art. 3].

Il finanziamento verrà attribuito, quale limite di impegno quinquennale, per l'accensione di un mutuo, i cui criteri e le cui modalità sono indicati nel decreto interministeriale n. 10539/TT, nell'ambito della disponibilità assegnata alla Regione siciliana di € 1.086.813,00 per 15 annualità.

Le risorse finanziarie potranno essere utilizzate esclusivamente per spese in conto capitale, per realizzare le opere e le iniziative che saranno ammesse a finanziamento, compresi gli studi, le progettazioni, l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro completa realizzazione.

Gli importi derivanti da eventuali economie o da ulteriori disponibilità finanziarie, utilizzabili per le finalità proprie del programma annuale di attuazione 2002 del piano, che si venissero a determinare successivamente, confluiranno in un fondo di finanziamento attinente l'anzidetto programma e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alle priorità stabilite dalla procedura di cui al precedente art. 6, fino ad esaurimento del fondo.

Art. 8

Disposizioni finali

Il dipartimento non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro, i professionisti, i fornitori di beni e di servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.

Le eventuali convenzioni stipulate tra l'amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni e di servizi, dovranno espressamente prevedere, nei confronti dei medesimi, l'obbligo a conformarsi alle direttive del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del dipartimento e ad accettare le forme di controllo che gli stessi riterranno opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.

Relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni ed in genere tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Il dipartimento valuta, a mezzo esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni comunicate dall'amministrazione assegnataria. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel quadro descrittivo di cui al punto 1 del precedente art. 5, unitamente ad una breve relazione tecnica.

Il quadro descrittivo, così aggiornato, dovrà essere parimenti comunicato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico del proponente.

Laddove l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dalla tempistica, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, il dipartimento fissa un termine entro il quale l'amministrazione assegnataria del finanziamento deve provvedere ad eliminare tali difformità.

Decorso infruttuosamente detto termine, il dipartimento comunicherà formale diffida ad adempiere concedendo un ulteriore termine, trascorso anch'esso infruttuosamente, il dipartimento procederà alla revoca del cofinanziamento che sarà comunicata, con i connessi atti istruttori ed al quadro descrittivo aggiornato, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La revoca del cofinanziamento comporta, per l'amministrazione assegnataria, l'obbligo di restituire al dipartimento gli eventuali importi da questo corrisposti e non espressamente previsti nella proposta approvata, per i quali non esista giustificazione di spesa, maggiorati degli interessi legali.

Il bando e la relativa documentazione tecnica saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sono disponibili presso il dipartimento trasporti e comunicazioni - ufficio del piano della sicurezza stradale, servizio 7°, via E. Notarbartolo, n. 9 - 90141 Palermo, ove sono consultabili ed acquisibili sul relativo sito internet www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti.

La documentazione relativa al piano nazionale della sicurezza stradale è, invece, disponibile sul sito internet del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (www.infrastrutturetrasporti.it), nella sezione dedicata alla "sicurezza stradale".

L'effettiva erogazione dei cofinanziamenti è subordinata al completamento delle procedure di erogazione dei fondi da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla Regione siciliana.

I dati personali di cui il dipartimento verrà in possesso, saranno trattati nel rispetto della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modifiche ed integrazioni.

Allegato A**QUADRO DESCRITTIVO**

Il "Quadro descrittivo" raccoglie, in termini sintetici, tutte le informazioni più rilevanti della proposta di intervento e della sua attuazione nel tempo ed elenca tutti gli elaborati (tecnici e amministrativi) che fanno parte della proposta di intervento.

Le informazioni riportate nel "Quadro descrittivo" consentono la creazione di un archivio base degli interventi per la sicurezza stradale promossi dal piano nazionale e dei risultati conseguiti.

Al termine del documento sono riportate le definizioni e le istruzioni per la sua compilazione.

IDENTIFICATIVO DELLA PROPOSTA

Denominazione /...../.....(1)
Località (2)

Responsabile di procedimento (3)

Amministrazione Ufficio
Nome e cognome
Tel. Fax e-mail

A) Attori

- 1) Soggetto proponente (4)
- 2) Soggetti di partenariato (eventuali) (5)
- 3) Soggetti di accordi non onerosi (eventuali) (6)

B) Stato ed evoluzione della sicurezza stradale (7)

- 1) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio
-
-

- 2) Riepilogo dei dati sull'incidentalità (8)

	Anno 2001 o 2002	Evoluzione 1997 - 2001 (1998 - 2002)		Tasso di:	Anno 2001 o 2002
		In numero	In % sul 1997 (1998)		
Incidenti				- incidentalità	
Morti				- mortalità	
Feriti				- Ferimento	

C) Obiettivi, contenuti e risultati attesi

- 1) Obiettivi
-
-
-

- 2) Riferimenti ai campi di intervento previsti nel programma annuale di attuazione 2002 e finanziati dal presente bando:
(barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)

a	Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione	<input type="checkbox"/>	f	Uso del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
b	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio	<input type="checkbox"/>	g	Campagne di informazione e di sensibilizzazione per la sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
c	Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana	<input type="checkbox"/>	h	Rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
d	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane a massimo rischio	<input type="checkbox"/>	i	Rafforzamento e creazione di uffici di polizia locale dedicati alla sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
e	Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana	<input type="checkbox"/>			

- 3) Descrizione sintetica delle azioni:
-
-
-
-

- 4) Durata complessiva dell'intervento o degli interventi proposti (in mesi)

- 5) Collegamento a piani e programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti)
-
-
-

- 6) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti)
-
-
-

- 7) Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione degli incidenti e della loro gravità)
-
-
-

D) Profili tecnico-amministrativi

1) Livello di progettazione (circolare il numero appropriato) (9)

Per quanto riguarda le opere		Per quanto riguarda altre misure	
Fattibilità	1	Generale o di massima	5
Preliminare	2	Operativo	6
Definitivo	3		
Esecutivo	4		

2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici (elencare tutti gli eventuali atti necessari propedeutici e indicare quali sono già stati acquisiti) (10)

2.1 acquisito: SI...../NO.....
 2.2 acquisito: SI...../NO.....
 2.3 acquisito: SI...../NO.....
 2.4 acquisito: SI...../NO.....

3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi (11)

3.1 disponibile: SI...../NO.....
 3.2 disponibile: SI...../NO.....
 3.3 disponibile: SI...../NO.....
 3.4 disponibile: SI...../NO.....

4) Atti di impegno (barrare la casella relativa e, in caso affermativo, indicare con quale numero è stata allegata copia dell'impegno) (12)

4.1	Impegno a inserire l'opera nel programma e a finanziare la quota a carico dell'Amministrazione, all'approvazione regionale del progetto (13)	NO	SI	All.:
4.2	Impegno della spesa per il progetto coerente con il PNSS e impegno a modificare il bilancio in caso di assegnazione di cofinanziamento (14)	NO	SI	All.:
4.3	Impegno di bilancio per la quota di costi non finanziati dal PNSS	NO	SI	All.:
4.4	Approvazione della proposta (e di tutti gli interventi che la costituiscono)	NO	SI	All.:
4.5	Sottoscrizione dell'accordo tra i soggetti proponenti	NO	SI	All.:
4.6	Sottoscrizione dell'accordo di partenariato tra tutte le parti interessate	NO	SI	All.:
4.7	Sottoscrizione degli accordi non onerosi tra tutte le parti interessate	NO	SI	All.:
4.8	NO	SI	All.:
4.9	NO	SI	All.:

5) Descrizione degli accordi (15)

5.1 Soggetto/i
 Accordo: non oneroso / oneroso , in questo caso indicare l'onere €
 Finalità
 Contenuti

E) Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

1) Costi dell'intervento (in euro)

Voce	Valore in €	% su tot.
Costi complessivi		
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS		
Quota complessiva a carico del proponente		
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e, in caso affermativo, indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
Voce	Valore in €	% su tot.
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

2) Personale dedicato alla proposta di intervento suddiviso per livelli e profili

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
<i>Totale</i> . . .				

3) Collaborazioni esterne

No / Si (in caso di risposta affermativa indicare, per ciascuna collaborazione, la denominazione del soggetto e il tipo di contributo fornito)

3.1 Denominazione

Tipo di prestazione

3.2 Denominazione

Tipo di prestazione

F) Strutture tecniche e di monitoraggio

1) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) è attiva una struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale:

1.1) SI

1.2) NO ed è tra gli interventi previsti dalla presente proposta (intervento indispensabile)

Se la struttura tecnica è operativa o sarà realizzata nell'ambito della proposta, indicare:

1.3) Collocazione (16), Assessorato:

Dipartimento:

1.4) Personale del centro di monitoraggio (o dedicato al monitoraggio):

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
<i>Totale</i> . . .				

G) Fasi e tempi previsti dal programma di attività (17)

Indicazione dei tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento.

	Durata dall'inizio (in giorni)	Data
<i>Per quanto riguarda le opere</i>		
Approvazione progetto preliminare		
Redazione progetto definitivo		
Approvazione progetto definitivo		
Redazione progetto esecutivo		
Inizio lavori		
SAL 1 Quota %.....		
SAL 2 Quota %.....		
SAL 3 Quota %.....		
Fine lavori		
<i>Per quanto riguarda altre misure</i>		
Redazione progetto operativo		
Inizio lavori		
SAL 1 Quota %.....		
SAL 2 Quota %.....		
SAL 3 Quota %.....		
Fine lavori		

H) Elenco dei materiali documentari*Documenti ed elaborati che costituiscono la presente proposta*

Num.	Tipo di elaborato/documento	Allegato:
1	Domanda	
2	Documentazione sul carattere aggiuntivo dell'intervento	
3	Quadro descrittivo	
4	Scheda delle condizioni che contribuiscono a determinare la priorità della proposta	
5	Analisi generale dell'incidentalità	
6	Progetto/i degli interventi previsti	
7	Atti di impegno (elencarli tutti secondo quanto indicato nel precedente punto "D4")	
8	Accordi (elencarli tutti secondo quanto indicato nel precedente punto "D4")	
9	Eventuali ulteriori documenti	
n.		

Data/...../.....

Firma del responsabile del procedimento
.....**MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO (18)****I) Calendario (19)**

1) Inizio lavori		Data/...../.....
2) SAL 1	Quota%	Data/...../.....
3) SAL 2	Quota%	Data/...../.....
4) SAL 3	Quota%	Data/...../.....
5) Fine lavori		Data/...../.....

J) Eventuali variazioni apportate al progetto originario

1) Motivi che hanno determinato l'esigenza di variazione del progetto originario:

.....
.....

2) Tipo di variazione:

.....
.....

3) La variazione ha determinato una variazione dei costi:

- 3.1) NO
- 3.2) SI, in diminuzione specificare di quanto: €
- 3.3) SI, in aumento specificare di quanto: €

K) Valutazioni

1) Eventuali problematiche rilevate durante l'attuazione

.....
.....

2) Eventuali provvedimenti adottati per superare le problematiche

.....
.....

3) Presentazione dei risultati nell'ambito delle attività di informazione/promozione promosse e coordinate dal piano nazionale della sicurezza stradale:

- NO
- SI : data/...../.....; rapporto allegato.

- 4) Valutazione sui risultati a 1 anno: redigere un breve rapporto.
- 5) Valutazione sui risultati a 2 anni: redigere un breve rapporto.
- 6) Valutazione sui risultati a 3 anni: redigere un breve rapporto.

Data/...../.....

Firma del responsabile del procedimento
.....

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO A

N.B. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente allegare una nota con un richiamo al quadro che integra.

Ad esempio, se l'elenco delle amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento "B1) Soggetto proponente". Allo stesso modo, qualora ve ne sia la necessità, è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.

(1) Codice di identificazione dell'intervento, formato dall'identità del soggetto capofila [sigla della provincia (due lettere) e dal codice (numerico) ISTAT del comune, riportando il numero 00 qualora il soggetto proponente sia una provincia] e, qualora il proponente abbia presentato più di una proposta, da un numero progressivo.

(2) Indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la provincia (o le province), il comune (o i comuni) e, se il caso, altri riferimenti puntuali come la strada, la zona urbana, etc.

(3) Se il proponente è un raggruppamento, il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.

(4) Se il proponente è un raggruppamento, indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti. Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale condividono la definizione della proposta, la sua attuazione e gli oneri che ciò comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.).

(5) Sono considerati soggetti di partenariato gli organismi pubblici che non hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli uni o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e concorrono a sostenerne gli oneri.

(6) Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta senza tuttavia assumere alcun onere apprezzabile.

(7) Le informazioni riportate in questo paragrafo costituiscono una estrema sintesi di quelle riportate nell'allegato C, "Analisi generale dell'incidentalità".

(8) Qualora non fossero disponibili i dati al 2002 riportare quelli al 2001 e indicare l'evoluzione nel periodo 1997-2001.

(9) Il livello di progettazione per le opere è definito dalla legge n. 109/94 e successive modifiche. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

(10) Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

(11) Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere "prodotti" attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un "fattore" dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.

(12) Gli atti amministrativi indicati di seguito sono del tutto esemplificativi. Sarà il dipartimento a definire questo aspetto, anche in relazione al tipo di procedura (competitiva o concertativa) adottata.

(13) Per investimenti che riguardano un unico intervento.

(14) Per investimenti che riguardano un programma di interventi (o, comunque, interventi multipli) che può essere attuato per fasi, anche in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie.

(15) Elencare gli eventuali accordi con province e comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.

(16) Indicare l'Assessorato e l'ufficio o il dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio.

(17) Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.

(18) Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata solo dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative.

(19) Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.

Allegato B

PARAMETRI DI VALUTAZIONE IN AUSILIO ALLA PROCEDURA CONCERTATA PER LA DETERMINAZIONE DELLE PRIORITA' DELLE PROPOSTE RELATIVE AL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2002 DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

A) Rilevanza della proposta

Per tener conto dello stato dell'incidentalità stradale e per individuare le situazioni di massimo rischio è necessario avere dati inerenti al numero di morti e di feriti per incidenti stradali. La gravità degli incidenti, in termini di decessi e di ferimenti, determina un differente costo per la collettività: il costo sociale è pertanto direttamente correlato alle conseguenze più o meno gravi subite dalle persone coinvolte nell'incidente.

Per tener conto di questo fattore, si è considerato il parametro relativo al danno sociale determinato dagli incidenti stradali, parametro proporzionale al numero di morti e di feriti e valutato applicando un costo differente per decessi e per ferimenti.

A1. Entità del danno sociale

Il numero di morti e di feriti deve fare riferimento al triennio 1999-2001 oppure al triennio 2000-2002.

Tabella A1.a

Mobilità locale extraurbana (b) Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (d, e)			
Danno sociale inerente all'area di intersezione o al tronco stradale oggetto d'intervento			
Riferimento	Parametro	Modalità di calcolo	Valore (€)
A1	Numero di incidenti con morti e/o feriti	—	
A2	Numero di morti	—	
A3	Numero di feriti	—	
A4	Costo sociale morti (€)	—	1.394.400
A5	Costo sociale feriti (€)	—	39.900
A6	Danno sociale morti	A2*A4	
A7	Danno sociale feriti	A3*A5	
A8	Totale danno sociale	A6+A7	

Tabella A1.b

<i>Sicurezza stradale in generale (a, c, f, g, h, i)</i>			
Danno sociale inerente all'ambito amministrativo o territoriale interessato dall'intervento (comune/comuni, provincia o porzioni definite di questi)			
Riferimento	Parametro	Modalità di calcolo	Valore (€)
A1	Numero di incidenti con morti e/o feriti	—	
A2	Numero di morti	—	
A3	Numero di feriti	—	
A4	Costo sociale morti (€)	—	1.394.400
A5	Costo sociale feriti (€)	—	39.900
A6	Danno sociale morti	A2*A4	
A7	Danno sociale feriti	A3*A5	
A8	Totale danno sociale	A6+A7	

A2. Situazioni di massimo rischio

Le situazioni di massimo rischio sono quelle che fanno registrare le più elevate quantità di vittime ed il numero maggiore di incidenti a parità di popolazione o di estesa stradale o di traffico, ecc.

Tabella A2.a

<i>Mobilità locale extraurbana (b)</i> <i>Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (d, e)</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.a, riferimento A8) e l'estesa chilometrica del tronco stradale oggetto dell'intervento	
Estesa chilometrica del tronco stradale oggetto d'intervento [km]	
Danno sociale/estesa chilometrica	
Rapporto tra il numero di incidenti (Tabella A1.a, riferimento A1) e l'estesa chilometrica del tronco stradale oggetto dell'intervento	
Estesa chilometrica del tronco stradale oggetto d'intervento [km]	
Numero di incidenti/estesa chilometrica	
Danno sociale (Tabella A1.a, riferimento A8) riferito all'intersezione stradale oggetto dell'intervento	
Danno sociale relativo all'intersezione oggetto dell'intervento	
Numero di incidenti (Tabella A1.a, riferimento A1) riferito all'intersezione stradale oggetto dell'intervento	
Numero di incidenti relativo all'intersezione oggetto dell'intervento	

Tabella A2.b

<i>Sicurezza stradale in generale (a, c, f, g, h, i) - Tasso di incidentalità rispetto alla popolazione</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.b, riferimento A8) e la popolazione, inerenti alla provincia o al/i comune/i territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di questi	
Popolazione (numero di abitanti)	
Danno sociale pro capite (danno sociale/popolazione)	
Rapporto tra numero di incidenti (tabella A1.b, riferimento A1) e la popolazione, inerenti alla provincia o al/i comune/i territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di questi	
Popolazione (numero di abitanti)	
Tasso di incidentalità (incidenti/popolazione)	

Tabella A2.c

<i>Sicurezza stradale in generale (a, c, f, g, h, i) - Tasso di incidentalità rispetto all'estesa chilometrica</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.b, riferimento A8) e l'estesa chilometrica, inerenti alla provincia territorialmente interessata dall'intervento o porzioni definite di questi	
Estesa chilometrica (km)	
Danno sociale/estesa chilometrica	
Rapporto tra numero di incidenti (tabella A1.b, riferimento A1) e l'estesa chilometrica inerenti alla provincia territorialmente interessata dall'intervento o porzioni definite di questi	
Estesa chilometrica (km)	
Tasso di incidentalità (incidenti/100 km.)	

A3. Capacità dell'intervento di contrasto all'incidentalità

A3' Coerenza interna e con gli indirizzi del PNSS

Occorre definire il campo/i d'intervento oggetto della domanda e descriverne brevemente le caratteristiche e l'efficacia.

<i>Campo di intervento: a) Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [a1/(A8 tab. A1.b)]
	a1	
<i>Campo di intervento: b) Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a2)/(A8 tab. A1.a)]
	a2	
<i>Campo di intervento: c) Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [a3/(A8 tab. A1.b)]
	a3	
<i>Campo di intervento: d) Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane a massimo rischio</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a4)/(A8 tab. A1.a)]
	a4	
<i>Campo di intervento: e) Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a5)/(A8 tab. A1.a)]
	a5	
<i>Campo di intervento: f) Uso del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a6)/(A8 tab. A1.b)]
	a6	
<i>Campo di intervento: g) Campagne di informazione e di sensibilizzazione per la sicurezza stradale</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a7)/(A8 tab. A1.b)]
	a7	
<i>Campo di intervento: h) Rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a8)/(A8 tab. A1.b)]
	a8	
<i>Campo di intervento: i) Rafforzamento e creazione di uffici di polizia locale dedicati alla sicurezza stradale</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a9)/(A8 tab. A1.b)]
	a9	

A3" Garanzia di durata nel tempo

Occorre descrivere i motivi a garanzia della durata nel tempo della capacità di contrasto dell'incidentalità nel tempo. In particolare, nei campi d'intervento g ed h, occorre definire la durata delle iniziative:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

B) Rafforzamento della capacità di governo

B1	Esistenza, rafforzamento o costituzione della struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente
B2	Esistenza, rafforzamento o costituzione di un centro di monitoraggio della sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente
B3	Esistenza, rafforzamento o costituzione di una struttura di coordinamento stabile o di una consulta per la sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente

C) Completezza/Integrazione

C1	Multisetorialità e interistituzionalità	Indicare tutti settori coinvolti nella proposta: Eventuali altre amministrazioni che concorrono alla realizzazione
C2	Integrazione in piani e programmi per la sicurezza stradale	Indicare piani e programmi con i quali l'intervento si coordina

D) Tempestività

D1	Livello di progettazione delle opere e degli altri interventi	Fattibilità <input type="checkbox"/> Preliminare (o di massima) <input type="checkbox"/> Definitivo <input type="checkbox"/> Esecutivo (o operativo) <input type="checkbox"/>
D2	Completezza degli atti amministrativi	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/>
D3	Disponibilità dei fattori necessari	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/>

Allegato C**ANALISI GENERALE DELL'INCIDENTALITA'****A. Stato ed evoluzione della sicurezza stradale****A.1. Aspetti generali**

Brevi cenni sulle caratteristiche generali del territorio comunale/provinciale ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

- la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio;
- la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;
- l'organizzazione territoriale;
- la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);
- il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

A.2. Incidentalità dati quantitativi

Saranno da utilizzare, se disponibili, i dati di livello comunale, altrimenti quelli di livello provinciale. Riportare anche, qualora disponibili, i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento o delle aree oggetto degli interventi.

A.2.1 Stato dell'incidentalità all'anno più recente [2001 o 2002]

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/popolazione x 100.000) e di ferimento (feriti/popolazione x 100.000).

A.2.2 Evoluzione nell'ultimo quinquennio

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo 1997-2001 (o 1998-2002) e dei tassi di mortalità e di ferimento.

A.2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

A.2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

A.3. Incidentalità: elementi qualitativi

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio.

B. Fattori di rischio e possibili linee di superamento**B.1. Individuazione dei principali fattori di rischio**

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio.

B.2. Possibili linee di contrasto dei fattori di rischio

In relazione ai risultati di cui al punto precedente si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento.

C. Proposta e sue motivazioni**C.1. Breve descrizione dell'intervento e dei motivi che hanno condotto alla sua scelta**

Breve descrizione della proposta di intervento (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo") con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale, ai principali fattori di rischio, agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo.

D. Contesto tecnico e interventi nel precedente triennio**D.1. Strutture tecniche**

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

D.2. Stato delle conoscenze sulla sicurezza stradale

Indicare se l'amministrazione dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

D.3. Strumenti di pianificazione/programmazione

Indicare se l'amministrazione ha predisposto piani o programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

D.4. Interventi nel campo della sicurezza stradale

Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.

Allegato D

**MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLA GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITA' PRIORITARIE
RELATIVE AL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2002 DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE**

Il quadro valutativo è articolato nei quattro parametri di valutazione già definiti nell'allegato B:

A) rilevanza della proposta sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione alla capacità dell'intervento di ridurre il livello di rischio e l'entità delle vittime;

B) rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;

C) completezza dell'intervento e sua integrazione in una strategia (piano o programma) complessiva per migliorare la sicurezza stradale;

D) tempestività dell'intervento.

1. Punteggio massimo attribuibile in funzione del campo d'intervento

Intervento/Attività		Punteggio minimo e massimo relativo ai singoli parametri di valutazione				
		A	B	C	D	Punteggio complessivo
		Rilevanza della proposta	Rafforzamento della capacità di governo	Completezza/Integrazione	Tempestività	A+B+C+D
a	Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione	0 ÷ 20	0 ÷ 30	0 ÷ 25	0 ÷ 25	0 ÷ 100
b	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio	0 ÷ 40	0 ÷ 10	0 ÷ 25	0 ÷ 25	0 ÷ 100
c	Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana	0 ÷ 40	0 ÷ 10	0 ÷ 25	0 ÷ 25	0 ÷ 100
d	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane a massimo rischio	0 ÷ 40	0 ÷ 10	0 ÷ 25	0 ÷ 25	0 ÷ 100
e	Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana	0 ÷ 40	0 ÷ 10	0 ÷ 25	0 ÷ 25	0 ÷ 100

Intervento/Attività		Punteggio minimo e massimo relativo ai singoli parametri di valutazione				
		A	B	C	D	Punteggio complessivo
		Rilevanza della proposta	Rafforzamento della capacità di governo	Completezza/Integrazione	Tempestività	A+B+C+D
f	Uso del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale	0 ÷ 30	0 ÷ 30	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100
g	Campagne di informazione e di sensibilizzazione per la sicurezza stradale	0 ÷ 30	0 ÷ 30	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100
h	Rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale	0 ÷ 30	0 ÷ 30	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100
i	Rafforzamento e creazione di uffici di polizia locale dedicati alla sicurezza stradale	0 ÷ 30	0 ÷ 30	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100

2. Strategie attuative

E' possibile delineare una linea d'azione e stabilire un peso in termini d'efficacia di tre aree di intervento (I, II, III) previste dal primo programma, nel rispetto dei principi e dei riferimenti del piano nazionale della sicurezza stradale. La seguente tabella definisce la maggiore o minore propensione al raggiungimento degli obiettivi del piano nazionale della sicurezza stradale in funzione anche delle dimensioni dell'ambito territoriale interessato.

Intervento/Attività		Province, comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti		Comuni con meno di 30.000 abitanti	
		Peso	Area di intervento	Peso	Area di intervento
a	Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione	0.45	I	0.40	I
b	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio	0.35	II	Interventi/attività non previste	
c	Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana				
d	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane a massimo rischio			0.40	II
e	Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana	0.20	III	0.20	III
f	Uso del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale				
g	Campagne di informazione e di sensibilizzazione per la sicurezza stradale				
h	Rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale				
i	Rafforzamento e creazione di uffici di polizia locale dedicati alla sicurezza stradale				

3. Determinazione degli interventi e delle attività prioritarie e definizione della relativa graduatoria

Il fattore globale della proposta si determina sommando i valori del punteggio medio ottenuto su ciascuna area di intervento (I, II, III) moltiplicato per il rispettivo peso.

Ai fini della graduatoria, il punteggio finale di ogni singolo intervento/attività si determina moltiplicando il punteggio complessivo, ottenuto in base alla tabella 1 (allegato D), per il fattore globale della proposta.

Verranno poi definite la graduatoria di merito e le attività prioritarie da finanziarsi.

Allegato E

SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO TRA IL DIPARTIMENTO TRASPORTI E COMUNICAZIONI DELL'ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI E L'AMMINISTRAZIONE (O RAGGRUPPAMENTO DI AMMINISTRAZIONI) PROPONENTE

L'anno duemilaquattro, il giorno del mese di in presso e nella sede dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, sita in Palermo, via Emanuele Notarbartolo n. 9

tra

il dipartimento trasporti e comunicazioni dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti (codice fiscale 80012000826) – che, per brevità, verrà in seguito denominato il dipartimento – in persona del dirigente generale pro-tempore, in forza di quanto indicato nel bando per la realizzazione degli interventi previsti dal programma annuale di attuazione 2002 del piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie

e

la provincia di/il comune di (codice fiscale) – che, per brevità, verrà in seguito denominato l'amministrazione proponente – in persona del

il quale interviene al presente atto in forza della delibera di giunta del in data/...../..... n. (allegato), [nel caso di più amministrazioni che presentano congiuntamente una stessa proposta, elencare tutte le amministrazioni e completare con:] che hanno congiuntamente predisposto la proposta di intervento denominata , sulla base di [accordo di programma, convenzione, intesa, etc.] sottoscritto in data/...../..... (allegato) [in caso di partenariato con organismi pubblici o privati lo strumento di accordo indicherà esplicitamente anche tali soggetti e il ruolo da questi svolto]

premessi

— che l'art. 32 della legge n. 144/99 ha istituito il piano nazionale della sicurezza stradale;
 — che il CIPE, con delibera n. 100/2002 del 29 novembre 2002 ha approvato sia il piano nazionale della sicurezza stradale, azioni prioritarie, sia il programma annuale di attuazione 2002;
 — che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con D.M. n. 938 del 2 dicembre 2002 ha ripartito i fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del suddetto programma attuativo;
 — che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con D.M. n. 3482 del 12 dicembre 2002 ha impegnato i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;
 — che con decreto n. del/...../..... è stato approvato il bando per la realizzazione degli interventi previsti dal programma annuale di attuazione 2002 del piano nazionale della sicurezza stradale;
 — che il presidente della Provincia regionale di/il sindaco del comune di, con nota del/...../..... prot. n. ha presentato la proposta denominata [indicata al primo paragrafo della domanda di finanziamento]

[oppure]

— che con [convenzione o accordo di programma del/...../..... (registrato in caso di partecipazione dei privati)] si sono riunite in ed hanno presentato, con nota del/...../..... prot. n. la proposta di intervento denominata [denominazione indicata al primo paragrafo della domanda di finanziamento];
 — che la commissione, istituita a norma dell'art. 6 del bando, per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal "programma annuale di attuazione 2002" del "piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie", istituita con decreto n. del del dirigente generale del dipartimento, in data/...../..... ha valutato le proposte pervenute, formulando la graduatoria delle richieste, nella quale la domanda medesima risulta collocata al posto, con punti;
 — che il dipartimento, con decreto n. del ha approvato la graduatoria e definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento;
 — che tra le proposte di intervento ammesse al cofinanziamento figura al posto quella denominata [denominazione indicata al primo paragrafo della domanda di finanziamento]/dal comune di dal raggruppamento costituito da che prevede un cofinanziamento di € a valere sui fondi destinati al finanziamento delle succitate proposte di intervento.

Tutto ciò premesso

Le parti come sopra rappresentate convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1

Normativa di riferimento

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti, relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere, fanno riferimento alle disposizioni della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, ed in genere a tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Le premesse, l'accordo di programma o la convenzione (allegato), lo studio di fattibilità o il progetto preliminare (allegato) e la scheda descrittiva della proposta di intervento (allegato), fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Denominazione e contenuti della proposta di intervento

Il dipartimento affida all'amministrazione proponente, l'attuazione della proposta denominata [denominazione indicata al punto A del quadro descrittivo] così articolato [riportare in sintesi la descrizione del quadro descrittivo].

Art. 3

Onere complessivo e cofinanziamento

L'onere complessivo per la realizzazione della proposta di intervento è stato, dall'amministrazione proponente, determinato in €

L'importo complessivo del cofinanziamento a carico del dipartimento è determinato, sulla base di quanto indicato dal contraente e in relazione ai massimali stabiliti all'art. 5 del bando in €

[In caso di partenariato con organismi pubblici o privati indicare anche i termini della partecipazione agli oneri dei soggetti di partenariato]. L'importo a carico dei soggetti di partenariato è pari ad € [in caso di più soggetti indicare anche la ripartizione degli oneri] e risulta così ripartito:

- a) € a carico di ;
 b) € a carico di

Art. 4

Verifiche e monitoraggio

Nell'attuazione della presente convenzione il dipartimento provvede:

- a) alla verifica della conformità amministrativa rispetto agli elaborati tecnici che corredano la domanda di partecipazione al bando;
 b) all'approvazione del programma operativo delle attività da realizzare nell'ambito della proposta di intervento.

In relazione all'azione d'assistenza e monitoraggio di cui al comma precedente, l'amministrazione proponente provvederà a rendere disponibile tutta la documentazione utile per il monitoraggio, a consentire sopralluoghi nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento, a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra.

Art. 5

Erogazioni del cofinanziamento

Il cofinanziamento relativo alla proposta di intervento, di cui al precedente art. 2, viene erogato con modalità che saranno definite e comunicate al soggetto proponente ammesso al cofinanziamento stesso.

Art. 6

Diffusione dei risultati

I diritti di paternità intellettuale e di esclusiva, salvo casi particolari e specifici, sono posti congiuntamente in capo al dipartimento e all'amministrazione proponente e il loro sfruttamento dovrà svolgersi in modo concordato.

Al fine di favorire la diffusione dei risultati della sperimentazione realizzata attraverso le proposte di intervento, il dipartimento provvede:

- a) alla pubblicazione dei risultati più significativi conseguiti tramite gli interventi posti in essere;
- b) all'organizzazione di conferenze, seminari e analoghe iniziative alla cui realizzazione partecipa l'amministrazione proponente mettendo a disposizione materiali e risultati della proposta di intervento.

L'amministrazione proponente collaborerà alla pubblicizzazione e diffusione dei risultati mettendo a disposizione materiali e documenti riguardanti i risultati conseguiti tramite gli interventi e gli effetti diretti e indiretti da questi determinati sul versante della sicurezza stradale.

Art. 7

Variazioni

Fatti e circostanze noti all'amministrazione proponente, atti a determinare condizioni per variazioni della proposta, dovranno essere comunicate, a mezzo di lettera raccomandata, dall'amministrazione proponente al dipartimento.

Il dipartimento, valutata l'ammissibilità delle variazioni a mezzo di esame istruttorio, adotterà il provvedimento di variante comunicandolo a mezzo di raccomandata all'amministrazione proponente.

Qualora tali variazioni comportino maggiori oneri, questi saranno sostenuti ad esclusivo carico e cura dell'amministrazione proponente.

Relativamente agli interventi di opere edilizie, eventuali varianti in corso d'opera saranno regolate ai sensi dell'art. 25 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 coordinata con le norme delle leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7 e 19 maggio 2003, n. 7.

Art. 8

Collaudo delle eventuali opere

Per le attività della proposta di intervento che comportano la realizzazione di opere, saranno nominati dal dipartimento, quale parte interessata all'attuazione ed ai risultati del progetto, entro un mese dall'inizio dei lavori, da uno a tre collaudatori in corso d'opera, in relazione alle dimensioni ed alla natura dell'intervento.

In caso di nomina di una commissione di collaudo questa è coadiuvata da un segretario.

Il collaudo finale delle opere verrà effettuato entro sei mesi dalla data del certificato di ultimazione lavori.

Tutti gli oneri relativi alle operazioni di collaudo, sia in corso d'opera che finale, sono a totale carico dell'amministrazione proponente.

Art. 9

Termini per la risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, l'amministrazione proponente ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro un termine che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà comunicato dal dipartimento.

Trascorso infruttuosamente detto termine, il dipartimento si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, anch'esso comunicato a mezzo di lettera raccomandata.

Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso all'amministrazione proponente, la presente convenzione è risolta di diritto.

La risoluzione della convenzione comporta l'obbligo per l'amministrazione proponente di restituire al dipartimento gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

Art. 10

Rapporto tra il contraente e terzi

Qualora, nell'esecuzione delle azioni comprese nella proposta di intervento, l'amministrazione proponente si avvalga di imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, questi opereranno sotto la sua direzione e responsabilità e con essi l'amministrazione erogante non assume rapporti diretti.

Le eventuali, particolari convenzioni tra l'amministrazione proponente e imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere, nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi alle direttive generali e specifiche del dipartimento e di accettare forme di controllo che quest'ultimo riterrà opportuno effettuare ai fini del migliore esito degli interventi.

L'amministrazione proponente esonera e tiene indenne il dipartimento da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa derivare nei confronti dei terzi dalla presente convenzione.

Art. 11

Definizione delle controversie

La risoluzione di eventuali controversie derivanti dall'esecuzione della presente convenzione è disciplinata dalle disposizioni contenute nell'art. 32 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinato con le norme della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7.

Art. 12

Registrazione ed esecutività della convenzione

La presente convenzione è redatta in duplice esemplare.

Le spese di registrazione, ai fini fiscali, di tutti gli atti contrattuali sono a completo carico e cura dell'amministrazione proponente.

La presente convenzione diviene esecutiva dalla data della comunicazione dell'avvenuta registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo decreto di approvazione del soggetto destinatario del finanziamento.

Palermo, li

Il dipartimento

L'amministrazione proponente

REPUBBLICA ITALIANA

M
e
n
u

G ZETTA



UFFICIALE

DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

PALERMO - VENERDÌ 11 MARZO 2005 - N.
10

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDÌ'

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2/E - 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL 7074930 - ABBONAMENTI TEL 7074926 INSERZIONI TEL 7074936 - FAX 7074927**AVVERTENZA**

Il testo della Gazzetta Ufficiale è riprodotto **solo a scopo informativo** e non se ne assicura la rispondenza al testo della stampa ufficiale, a cui solo è dato valore giuridico. Non si risponde, pertanto, di errori, inesattezze ed incongruenze dei testi qui riportati, nè di differenze rispetto al testo ufficiale, in ogni caso dovuti a possibili errori di trasposizione

Programmi di trasposizione e impostazione grafica di : **Michele Arcadipane** - Trasposizione grafica curata da: **Alessandro De Luca** - Trasposizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i metodi [qui descritti](#)

DECRETI ASSESSORIALI**ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

DECRETO 28 febbraio 2005.

Bando per la realizzazione degli interventi previsti dal 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE TRASPORTI E
COMUNICAZIONI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il Programma d'azione comunitario 1997-2001, in materia di sicurezza stradale, che indica come obiettivo per gli Stati membri la riduzione del numero dei morti e dei feriti gravi, a causa degli incidenti stradali, del 50% entro il 2010;

Vista la disposizione contenuta nell'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che, in coerenza con i superiori indirizzi comunitari, ha istituito il Piano nazionale della sicurezza stradale - Azioni prioritarie (P.N.S.S.), finalizzato a ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali;

Considerato che il 3° comma della citata disposizione prevede anche che il Piano nazionale della sicurezza stradale venga attuato attraverso programmi annuali predisposti dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed approvati dal Comitato per la programmazione economica (C.I.P.E.);

Vista la deliberazione n. 100/2002 del 29 novembre 2002, con la quale il C.I.P.E. ha approvato il Piano nazionale della sicurezza stradale - Azioni prioritarie ed il Programma annuale di attuazione 2002;

Vista la deliberazione n. 81/2003 del 13 novembre 2003, con la quale il C.I.P.E. ha approvato il 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale;

Vista la disposizione contenuta nell'art. 56 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, che ha previsto il finanziamento degli interventi, in materia di sicurezza stradale, promossi dagli enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sulla base dei programmi annuali di cui al precedente considerato;

Considerato che la predetta legge n. 488/89 ha autorizzato, per la realizzazione degli interventi di

cui ante, un limite di impegno quindicennale di E 20.658.276,00 per l'anno 2002, finalizzato all'accensione dei mutui da parte degli enti proprietari delle strade territorialmente competenti;

Considerato che il medesimo 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale prevede che il 25% dei fondi disponibili sull'esercizio finanziario 2002 sia gestito direttamente dallo Stato con cofinanziamenti a regioni, province e comuni attraverso un bando nazionale, per interventi di rilevanza nazionale, ed il restante 75% sia, invece, ripartito tra le regioni attraverso bandi regionali destinati a province e comuni;

Visto il decreto ministeriale n. 4549 del 22 dicembre 2003, con il quale, al fine di attuare le iniziative e gli interventi previsti nel succitato 2° Programma annuale attuativo del Piano nazionale della sicurezza stradale, è stata ripartita la prevista annualità di finanziamento dell'importo annuo di E 15.493.707,00, pari al 75% dell'intera somma disponibile, tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sulla base dei criteri indicati nello stesso 2° Programma annuale attuativo del Piano nazionale della sicurezza stradale;

Considerato che, in base alla ripartizione disposta dal suddetto decreto, alla Regione siciliana è stata assegnata la somma di E 1.277.179,00, quale prima annualità del citato limite di impegno quindicennale di cui all'art. 56 della legge n. 488/99;

Ritenuto che la superiore somma di E 1.277.179,00 risulta incrementata dell'importo di E 851.392,01, quale limite di impegno quindicennale, per effetto delle economie derivate dall'applicazione del primo Programma annuale d'attuazione 2002 del Piano nazionale della sicurezza stradale;

Visto il decreto dipartimentale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 316 del 19 febbraio 2004, con il quale è stata impegnata in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano la suddetta spesa dell'importo di E 15.493.707,00, quale limite di impegno quindicennale con decorrenza dall'anno 2004 fino all'anno 2018, al fine di permettere alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano il pagamento delle rate dei mutui accesi dagli enti proprietari delle strade territorialmente competenti ed attuatori degli interventi;

Visto il decreto n. 10539/TT del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante criteri e modalità per l'accensione dei mutui previsti anche per il suddetto 2° Programma annuale di attuazione 2003 e finalizzati all'attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale;

Vista la disposizione contenuta nel comma 76 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005);

Ritenuto, quindi, necessario esperire la relativa procedura concorsuale mediante la redazione del presente bando;

Decreta:

Articolo unico

Per le finalità indicate in premessa, è approvato il bando per la realizzazione degli interventi previsti dal 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale - Azioni prioritarie.

Il prefato bando sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sarà reso disponibile nel sito internet del dipartimento trasporti e comunicazioni (www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/).

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, non comportando un obbligo di spesa, né diretto né indiretto, per l'erario regionale, non è soggetto all'esame della ragioneria centrale di questo Assessorato.

Palermo, 28 febbraio 2005.

LO BUE

Allegati

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL 2° PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2003 DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

Art. 1 Disposizioni generali

La Regione siciliana, ai sensi dell'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, istitutiva del "Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie", ed in attuazione del "2° Programma annuale di attuazione 2003", approvato con deliberazione C.I.P.E. n. 81/2003 del 13 novembre 2003, coordina e destina l'attribuzione a province e comuni della somma annua di E 1.277.179,00, quale limite di impegno quindicennale, assegnata con D.M. n. 4549 del 22 dicembre 2003, per il cofinanziamento di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale, coerentemente alle finalità previste dal Programma d'azione comunitario 1997-2001 ed ai contenuti indicati nel Piano nazionale e nel relativo Programma attuativo, nonché a quelli proposti dalla Regione stessa, secondo i criteri e le modalità di cui appresso.

Il superiore importo di E 1.277.179,00 è incrementato della somma di E 851.392,01, per effetto delle economie derivate dall'applicazione del primo Programma annuale d'attuazione 2002 del Piano nazionale della sicurezza stradale.

Art. 2 Obiettivi e contenuti

La Regione siciliana - e per essa il dipartimento trasporti e comunicazioni dell'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti che, per brevità, verrà in seguito denominato il dipartimento - attraverso l'attuazione del secondo Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale, intende:

- a) continuare il processo sistematico di miglioramento della sicurezza stradale e di progressiva riduzione del numero delle vittime e della gravità degli incidenti stradali, già avviato attraverso il primo Programma attuativo 2002 del Piano;
- b) promuovere e diffondere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia in modo da creare le condizioni per una mobilità sicura e sostenibile, tali da determinare una progressiva riduzione dei tassi di incidentalità;
- c) incentivare la crescita degli investimenti nel settore della sicurezza stradale;
- d) favorire lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale attraverso un'azione di informazione ed educazione dei cittadini e di sensibilizzazione e formazione dei tecnici e dei soggetti ai quali compete di decidere le politiche sulla sicurezza stradale.

In funzione dei superiori obiettivi si individuano come linee d'azioni prioritarie quelle:

- finalizzate a ridurre il numero e la gravità degli incidenti nelle situazioni di massimo rischio;
- tendenti a rafforzare la capacità di monitoraggio e di governo della sicurezza stradale da parte delle amministrazioni locali;
- aventi carattere di completezza, basate cioè sulla concertazione e sul partenariato tra amministrazioni e organismi pubblici e privati per il perseguimento comune del miglioramento della sicurezza stradale;
- che presentano condizioni di tempestività.

Art. 3 Oggetto e campi di intervento

In conformità ai principi indicati dal 2° Programma di attuazione del Piano, sono finanziabili le proposte attinenti i seguenti interventi:

- a) la creazione di centri di programmazione, pianificazione, monitoraggio e gestione di livello provinciale, comunale e intercomunale nonché la elaborazione di progetti per:
 - 1) la raccolta sistematica dei dati sugli incidenti stradali in modo da garantire, attraverso informazioni accurate e complete, la localizzazione puntuale degli incidenti sulla rete stradale urbana ed extraurbana;
 - 2) l'analisi dei fattori di rischio e l'individuazione di soluzioni idonee a rimuoverli o a ridurne significativamente la portata;

- 3) l'individuazione dei fattori di rischio strutturali e delle linee d'azione in grado di contrastare o reprimere tali fattori; la collaborazione con altri uffici mediante una strategia di auditing essenziale per evitare che scelte riguardanti il territorio, l'urbanistica, il sistema infrastrutturale possano avere o determinare implicazioni pregiudizievoli sui livelli di sicurezza;
- 4) la definizione e la programmazione degli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale;
- b) la messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane considerati ad alto rischio, sulla base delle analisi dei dati sugli incidenti stradali;
- c) la realizzazione di manutenzione diffusa sulla rete extraurbana, con interventi aggiuntivi rispetto alla manutenzione ordinaria, finalizzata al miglioramento della sicurezza della circolazione su tronchi che presentano comprovate condizioni di rischio;
- d) la messa in sicurezza di tronchi e nodi delle zone urbane ritenute ad alto rischio, sulla base delle analisi dei dati sugli incidenti stradali;
- e) la moderazione del traffico in area urbana, mediante interventi di traffic calming per la riqualificazione di strade e piazze; la creazione di percorsi pedonali protetti, la creazione di zone a velocità limitata, la creazione di aree pedonali o di aree con precedenza al traffico pedonale (ad esclusione di interventi su marciapiedi), la creazione di piste ciclabili in sede protetta, a supporto della mobilità quotidiana, ed altri interventi di analoghe caratteristiche e finalità, anche con riferimento all'attività podistica;
- f) la diffusione del trasporto collettivo, al fine di disincentivare l'uso del mezzo di trasporto privato;
- g) il rafforzamento di campagne di informazione e di sensibilizzazione dedicate ai vantaggi della sicurezza stradale;
- h) lo sviluppo ed il rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale nelle scuole e nei riguardi della popolazione adulta e degli operatori del settore;
- i) l'incentivazione, lo sviluppo ed il rafforzamento di uffici di polizia locale dedicati in modo specifico alla sicurezza stradale anche per le attività svolte di concerto con gli organi di polizia stradale, ai fini dello sviluppo di una efficace azione di prevenzione, di controllo e di repressione, che può avvalersi di strumentazione fissa e mobile.

Gli interventi di cui alle lett. b), c), d), e), devono prevedere esplicitamente una fase di verifica preventiva del progetto, sotto il profilo della sicurezza stradale (safety audit), secondo le linee guida dettate dalla circolare, prot. n. 3699 dell'8 giugno 2001, dell'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del Ministero dei lavori pubblici o secondo comprovati standard di certificazione.

Art. 4 Soggetti destinatari

Per potere accedere ai cofinanziamenti possono presentare proposte, relativamente ai sopra elencati campi di intervento, le province e i comuni, in forma singola o associata.

Ogni amministrazione proponente, in forma singola o associata, potrà presentare una sola domanda comprendente una o più proposte.

Ogni proposta potrà essere riferita ad un solo campo di intervento e potrà comprendere più interventi, singolarmente denominati, il cui finanziamento complessivo non potrà superare i limiti appresso specificati.

Alle singole amministrazioni o ai raggruppamenti di queste possono essere associati in partenariato altri organismi qualificati, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, i quali partecipano direttamente alla definizione e all'attuazione della proposta di intervento, contribuendo ad attuarla ed a sostenerne i relativi oneri.

Nell'ipotesi di raggruppamenti di più amministrazioni, la relativa domanda deve essere presentata dall'amministrazione capofila.

Ciò non pregiudica comunque la facoltà per le singole amministrazioni, facenti parte del raggruppamento, di poter presentare domanda per la realizzazione di interventi diversi.

Costituiscono requisiti indispensabili per l'accesso ai finanziamenti:

- a) il principio di aggiuntività, previsto nel paragrafo 1.2.3 del 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano. Al fine di comprovare la sussistenza di tale requisito, il soggetto proponente dovrà dichiarare che l'intervento ha carattere aggiuntivo e cioè che configura un incremento dell'impegno

di risorse professionali e/o finanziarie dedicate al miglioramento della sicurezza stradale;

b) la realizzazione, ove ancora non esistente, di un centro di monitoraggio per la programmazione degli interventi e la verifica dei risultati conseguiti in termini di riduzione degli incidenti. L'eventuale progetto della struttura e l'attività stessa di monitoraggio costituiscono parte integrante della proposta e saranno oggetto di valutazione di merito.

Art. 5

Presentazione delle domande, tempistica, documentazione allegata, assegnazione dei finanziamenti e valutazione tecnica dei progetti

I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno maggiormente coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del Piano nazionale della sicurezza stradale - Azioni prioritarie del 2° Programma attuativo, sulla base della procedura di cui al presente articolo.

Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, i soggetti destinatari di cui al precedente articolo, devono presentare domanda al seguente indirizzo: Regione siciliana, Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, dipartimento trasporti e comunicazioni, ufficio del Piano della sicurezza stradale, servizio 7°, via Emanuele Notarbartolo n. 9 - 90141 Palermo.

Le domande e gli allegati ivi previsti, devono essere sottoscritti, ai sensi dell'art. 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e seguenti, dal dirigente provinciale o comunale preposto al pertinente settore e vanno inviati in plico chiuso, controfirmato sui lembi di chiusura, recante all'esterno in maniera chiara la dicitura "Bando relativo al 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale", entro e non oltre il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero mediante consegna diretta all'ufficio accettazione del dipartimento che rilascerà apposita ricevuta. A tal fine, farà fede, rispettivamente, la data del timbro postale ovvero quella apposta dal suddetto ufficio accettazione.

Qualora la scadenza dei 60 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo o non lavorativo, la data di acquisizione della domanda, con le medesime modalità sopradescritte, è prorogata di diritto al primo giorno non festivo lavorativo seguente. Il mancato rispetto dei detti termini comporta l'esclusione della domanda stessa.

Ogni domanda, a pena di inammissibilità, deve essere presentata conformemente allo schema riportato nella documentazione tecnica (allegati "F" e "G") allegata al presente disciplinare e deve essere corredata dei seguenti elaborati (domanda e documentazione a firma del responsabile unico del procedimento in duplice copia, di cui una in originale ed una ulteriore copia informatizzata su supporto magnetico come appreso specificato), prodotti in forma separata:

- 1) il quadro descrittivo per ogni intervento, il cui schema è riportato nella documentazione tecnica allegata al presente disciplinare, allegato "A" (copia anche su supporto magnetico);
- 2) la scheda dei parametri di valutazione per la determinazione delle priorità delle proposte, allegato "B" (copia anche su supporto magnetico);
- 3) l'analisi generale dell'incidentalità, compilata come indicato nella documentazione tecnica, allegato "C" (copia anche su supporto magnetico);
- 4) il progetto relativo alle azioni da realizzare, con l'indicazione degli obiettivi, degli oneri da sostenere, delle risorse professionali, delle strutture tecniche e della strumentazione che saranno impegnate per la realizzazione di ciascun intervento (copia, possibilmente, anche su supporto magnetico).

Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano costituiti da opere infrastrutturali o edilizie, occorre presentare un progetto preliminare, definitivo o esecutivo, ai sensi della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero, in alternativa, uno studio di fattibilità che comprenda:

- l'inquadramento della problematica a livello di incidentalità nel sito oggetto di intervento e delle soluzioni da attuare per la rimozione delle criticità riscontrate;
- la relazione descrittiva;
- i rilievi planoaltimetrici e lo studio di inserimento urbanistico;
- gli elaborati grafici (stato di fatto, scenario di progetto, etc.);
- il quadro economico.

Invece, nel caso in cui siano previsti esclusivamente azioni o interventi di mobilità in generale, occorre presentare un progetto pienamente operativo, tale cioè da rendere possibile l'immediato passaggio alle fasi attuative ovvero, in alternativa, un progetto di massima che indichi:

- l'inquadramento della problematica a livello di incidentalità nell'area di intervento e delle soluzioni da attuare per la rimozione delle criticità riscontrate;
- il tipo di intervento;
- le soluzioni che saranno adottate e gli effetti attesi;
- i motivi delle scelte;
- la fattibilità tecnica e amministrativa;
- il quadro economico;

5) nel caso in cui la proposta venga presentata da più amministrazioni, dovrà essere allegato il relativo atto di concerto (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.) attraverso il quale le diverse amministrazioni esprimono congiuntamente la proposta di intervento, adottano il progetto, assumono gli impegni previsti ed indicano l'amministrazione capofila;

6) la delibera (o il provvedimento formale equipollente di cui al precedente punto) con cui il proponente dichiara che le risorse dedicate alla sicurezza stradale, con l'intervento proposto, hanno carattere aggiuntivo rispetto alle risorse impegnate nel triennio precedente e si impegna:

- a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento a carico del Piano nazionale della sicurezza stradale;
- a realizzare e sostenere le attività del centro di programmazione, pianificazione, monitoraggio e gestione di livello provinciale, comunale e intercomunale;
- a rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati, determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati, per una durata non inferiore a tre anni, a partire dalla data di completamento dell'intervento stesso;
- a richiedere l'autorizzazione di apportare eventuali modifiche ai contenuti della proposta comunicandone le specifiche cause;
- a predisporre ed a trasmettere la documentazione completa e dettagliata degli interventi intrapresi e degli effetti da questi determinati, per consentire la valutazione della loro efficacia, sulla sicurezza stradale, e la loro eventuale diffusione, nonché per consentire, sia al dipartimento sia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, lo svolgimento di verifiche e sopralluoghi;
- ad approvare la bozza di convenzione sulla base dello schema riportato nella documentazione tecnica, allegato "E";

7) la nomina del responsabile del procedimento o del responsabile unico del procedimento, ai sensi della legge n. 109/94, così come recepita dalla leggi regionali nn. 7/2002 e 7/2003, e l'impegno formale a comunicare tempestivamente, sia al dipartimento sia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, eventuali variazioni della persona che ricopre tale incarico.

Art. 6

Fase istruttoria delle domande, valutazione tecnica dei progetti, individuazione delle proposte prioritarie da ammettere al finanziamento e relativa graduatoria

L'ufficio del Piano della sicurezza stradale, nei successivi 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento delle domande, procede alla relativa fase istruttoria consistente nella verifica della regolarità formale e nell'accertamento della sussistenza materiale della documentazione pervenuta, conformemente a quanto previsto dal precedente articolo.

Una volta definita tale fase istruttoria, l'ufficio del Piano trasmette alla apposita commissione di valutazione - nominata con decreto del dirigente generale del dipartimento, formata da sette membri, cinque dei quali designati dal medesimo dipartimento, di cui uno con funzioni di presidente e due esperti, un componente indicato dall'U.P.I. regionale ed un componente indicato dall'Ancisicilia - le proposte d'intervento ritualmente prodotte. Le mansioni di segretario della predetta commissione verranno assunte da uno dei componenti designati dal dipartimento.

La commissione di valutazione, entro 120 giorni dalla data di trasmissione delle proposte d'intervento, da parte dell'ufficio del Piano, procede all'esame delle stesse, stabilisce, con l'ausilio dei dati e delle indicazioni, presenti nella documentazione tecnica ivi allegata, gli interventi prioritari da ammettere a finanziamento e definisce la relativa graduatoria che viene elaborata sulla base di un sistema di punteggi i cui criteri sono indicati nella documentazione tecnica, allegato "D".

La commissione ha facoltà di richiedere ai soggetti proponenti, per il tramite dell'ufficio del Piano, eventuali chiarimenti, notizie o integrazioni in relazione alla documentazione pervenuta.

Non verranno ammesse al finanziamento proposte che non raggiungano complessivamente un fattore globale della proposta pari almeno a 30 punti.

Per ciascuna proposta non verranno ammessi a finanziamento gli interventi/attività che non raggiungano singolarmente un punteggio complessivo pari almeno a 60 punti (allegato "D").

La commissione, tenendo conto anche dell'ordine delle priorità dei progetti stessi, individua le proposte di intervento finanziabili e ammette i progetti e le attività prioritarie.

Di ausilio per la determinazione di tali priorità e per la definizione della successiva graduatoria sarà l'analisi dei parametri di valutazione inerenti:

a) la rilevanza della proposta e la qualità del progetto sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione all'efficacia dell'intervento in termini di capacità di riduzione del fenomeno;

b) il rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;

c) la completezza dell'intervento e il suo inserimento in una strategia (Piano o Programma) generale per migliorare la sicurezza stradale;

d) la tempestività dell'intervento.

Nell'ipotesi di proposte complesse, costituite cioè da più interventi, ai fini della valutazione, si dovranno analizzare i parametri di valutazione di ogni singolo intervento.

La commissione, dopo aver definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento con l'attribuzione delle relative quote, ne trasmette la graduatoria all'ufficio del Piano per l'approvazione.

La graduatoria, approvata con decreto dirigenziale in uno ai corrispondenti finanziamenti, viene notificata con efficacia erga omnes mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed al contempo vengono trasmessi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti i sopraindicati atti, unitamente alla graduatoria di tutte le domande e ai relativi quadri descrittivi.

I lavori e gli interventi devono avviarsi entro un anno dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Entro novanta 90 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, i soggetti proponenti devono trasmettere all'anzidetto ufficio del Piano la determina di approvazione della relativa proposta di intervento, corredata della delibera di impegno definitivo, del progetto esecutivo, degli atti che comprovano la realizzabilità dell'opera alla stregua della normativa urbanistica, nonché della positiva acquisizione delle autorizzazioni e dei prescritti pareri ivi compreso il rapporto di safety audit di cui al precedente art. 3.

In caso di proposta presentata in forma associata, deve essere approvato con la suddetta delibera anche l'atto associativo sottoscritto dai soggetti associati e, in caso di partenariato, dai partner, con l'indicazione degli impegni relativi ad ogni soggetto. Anche detto atto associativo deve essere trasmesso al competente ufficio del Piano in uno alla delibera di impegno definitivo.

Il dipartimento, una volta verificata l'esatta corrispondenza della documentazione presentata con la proposta definitivamente approvata, procede, entro 60 giorni dal ricevimento della superiore documentazione, alla stipula della convenzione di cui al precedente articolo, sulla base dello schema riportato nell'allegato "E" della documentazione tecnica.

Entro otto mesi dalla stipula della citata convenzione, deve essere presentato all'ufficio del Piano il verbale di consegna lavori, il certificato di inizio lavori o una dichiarazione del responsabile del procedimento dell'inizio delle attività.

Art. 7

Entità dei finanziamenti

L'entità massima del cofinanziamento è determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi proposto, compresi gli oneri finanziari, gli studi, le progettazioni, l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro realizzazione.

La quota di cofinanziamento, assegnata dal dipartimento per ogni proposta di intervento, non potrà superare le percentuali dell'importo complessivo ed i valori riportati nella successiva tabella, mentre la restante quota sarà a carico del soggetto proponente.

MASSIMALI PER GLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL PIANO

Campi di intervento	Incentivi del piano	
	Valore (euro)	Quota (%)
<i>Interventi sulla rete stradale</i> (misure di cui alle lett. d), e), del precedente art. 3)		
Comuni con carattere di area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	500.000	50
Comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti	300.000	50
Comuni con meno di 30.000 abitanti	175.000	60
<i>Interventi sulla rete stradale</i> (misure di cui alle lett. b), c) del precedente art. 3)		
Province con carattere di area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	750.000	50
Altre province	500.000	50
<i>Interventi sulla sicurezza stradale</i> (misure di cui alle lett. a), f), g), h), i) del precedente art. 3)		
Province e comuni con carattere di area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	200.000	60
Comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti	125.000	60
Comuni con meno di 30.000 abitanti	50.000	65

Nell'ipotesi di proposte relative ad interventi di cui alle lett. a), f), g), h), i) del precedente art. 3, presentate da raggruppamenti di amministrazioni provinciali o comunali, i limiti di finanziamento andranno riferiti al numero di amministrazioni.

Inoltre, nel caso di raggruppamento di amministrazioni comunali con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti, la percentuale riportata nella superiore tabella verrà incrementata al 70%.

Le risorse disponibili verranno attribuite in percentuale alle tre seguenti tipologie di interventi:

a) 60% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità urbana (lett. d), e) del precedente art. 3);

b) 20% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità extraurbana (lett. b), c) del precedente art. 3);

c) 20% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale in generale (lett. a), f), g), h), i) del precedente art. 3).

Nell'ipotesi in cui si rendano disponibili risorse finanziarie, queste verranno utilizzate per finanziare le proposte previste nelle altre tipologie di intervento.

Il finanziamento verrà attribuito, quale limite di impegno quindicennale, per l'accensione di mutui, i cui criteri e le cui modalità saranno indicati con successivi provvedimenti, nell'ambito della disponibilità complessiva assegnata alla Regione siciliana pari ad E 19.157.685,00 cui si aggiunge la somma di E 12.770.880,15, quale economia realizzata dal primo Programma annuale di attuazione 2002 del Piano nazionale della sicurezza stradale.

Le risorse finanziarie potranno essere utilizzate esclusivamente per spese in conto capitale, per realizzare le opere e le iniziative che saranno ammesse a finanziamento, compresi gli studi, le progettazioni e l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro completa realizzazione.

Gli importi derivanti da eventuali economie o da ulteriori disponibilità finanziarie, utilizzabili per le finalità proprie del 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano, che si venissero a determinare, confluiranno in un fondo di finanziamento attinente l'anzidetto 2° Programma e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alle priorità stabilite dalla procedura di cui al precedente art. 6, fino ad esaurimento del fondo.

Art. 8 Disposizioni finali

Il dipartimento non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro, i professionisti, i fornitori di beni e di servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.

Le eventuali convenzioni stipulate tra l'amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni e di servizi dovranno espressamente prevedere, nei confronti dei medesimi, l'obbligo a conformarsi alle direttive del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del dipartimento e ad accettare le forme di controllo che gli stessi riterranno opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.

Relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, così come recepita dalle leggi regionali n. 7/2002 e n. 7/2003 in quanto compatibili.

Il dipartimento valuta, a mezzo esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni comunicate dall'amministrazione assegnataria. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel quadro descrittivo di cui al punto 1) del precedente art. 5, unitamente ad una breve relazione tecnica.

Il quadro descrittivo, così aggiornato, dovrà essere parimenti comunicato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri, questi saranno ad esclusivo carico del proponente.

Laddove l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dalla tempistica, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, il dipartimento fissa un termine entro il quale l'amministrazione assegnataria del finanziamento deve provvedere ad eliminare tali difformità.

Decorso infruttuosamente detto termine, il dipartimento comunicherà formale diffida ad adempiere concedendo un ulteriore termine, trascorso anch'esso infruttuosamente il dipartimento procederà alla revoca del cofinanziamento, che sarà comunicata, con i connessi atti istruttori ed al quadro descrittivo aggiornato, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La revoca del cofinanziamento comporta, per l'amministrazione assegnataria, l'obbligo di restituire al dipartimento gli eventuali importi da questo corrisposti, per i quali non esista giustificazione di spesa, maggiorati dagli interessi legali.

Il bando e la relativa documentazione tecnica saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sono disponibili presso il dipartimento trasporti e comunicazioni, ufficio del Piano della sicurezza stradale, servizio 7°, via E. Notarbartolo n. 9 - 90141 Palermo, ove sono consultabili ed acquisibili sul relativo sito internet www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/.

La documentazione relativa al Piano nazionale della sicurezza stradale è, invece, disponibile sul sito internet del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (www.infrastrutturetrasporti.it), nella sezione dedicata agli "Interventi sulla sicurezza stradale".

L'effettiva erogazione dei cofinanziamenti è subordinata al completamento delle procedure di erogazione dei fondi da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

I dati personali, di cui il dipartimento verrà in possesso, saranno trattati nel rispetto della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modifiche ed integrazioni.

[Cliccare qui per visualizzare gli allegati in formato PDF](#)

(2005.9.512)

[Torna al Sommario](#) 

MICHELE ARCADIPANE, *direttore responsabile*

FRANCESCO CATALANO, *condirettore*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana

Gazzetta Ufficiale della Regione

Stampa: Officine Grafiche Riunite s.p.a.-Palermo

Ideazione grafica e programmi di Michele Arcadipane

Trasposizione grafica curata da Alessandro De Luca

Trasposizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i metodi [qui descritti](#)

[Torna al menu](#)



proposto, compresi gli oneri finanziari, gli studi, le progettazioni, l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro realizzazione.

La quota di cofinanziamento, assegnata dal dipartimento per ogni proposta di intervento, non potrà superare le percentuali dell'importo complessivo ed i valori riportati nella successiva tabella, mentre la restante quota sarà a carico del soggetto proponente.

MASSIMALI PER GLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL PIANO

Campi di intervento	Incentivi del piano	
	Valore (euro)	Quota (%)
<i>Interventi sulla rete stradale</i> (misure di cui alle lett. d), e), del precedente art. 3)		
Comuni con carattere di area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	500.000	50
Comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti	300.000	50
Comuni con meno di 30.000 abitanti	175.000	60
<i>Interventi sulla rete stradale</i> (misure di cui alle lett. b), c) del precedente art. 3)		
Province con carattere di area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	750.000	50
Altre province	500.000	50
<i>Interventi sulla sicurezza stradale</i> (misure di cui alle lett. a), f), g), h), i) del precedente art. 3)		
Province e comuni con carattere di area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	200.000	60
Comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti	125.000	60
Comuni con meno di 30.000 abitanti	50.000	65

Nell'ipotesi di proposte relative ad interventi di cui alle lett. a), f), g), h), i) del precedente art. 3, presentate da raggruppamenti di amministrazioni provinciali o comunali, i limiti di finanziamento andranno riferiti al numero di amministrazioni.

Inoltre, nel caso di raggruppamento di amministrazioni comunali con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti, la percentuale riportata nella superiore tabella verrà incrementata al 70%.

Le risorse disponibili verranno attribuite in percentuale alle tre seguenti tipologie di interventi:

a) 60% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità urbana (lett. d), e) del precedente art. 3);

b) 20% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità extraurbana (lett. b), c) del precedente art. 3);

c) 20% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale in generale (lett. a), f), g), h), i) del precedente art. 3).

Nell'ipotesi in cui si rendano disponibili risorse finanziarie, queste verranno utilizzate per finanziare le proposte previste nelle altre tipologie di intervento.

Il finanziamento verrà attribuito, quale limite di impegno quindicennale, per l'accensione di mutui, i cui criteri e le cui modalità saranno indicati con successivi provvedimenti, nell'ambito della disponibilità complessiva assegnata alla Regione siciliana pari ad € 19.157.685,00 cui si aggiunge la somma di € 12.770.880,15, quale economia realizzata dal primo Programma annuale di attuazione 2002 del Piano nazionale della sicurezza stradale.

Le risorse finanziarie potranno essere utilizzate esclusivamente per spese in conto capitale, per realizzare le opere e le iniziative che saranno ammesse a finanziamento, compresi gli studi, le pro-

gettazioni e l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro completa realizzazione.

Gli importi derivanti da eventuali economie o da ulteriori disponibilità finanziarie, utilizzabili per le finalità proprie del 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano, che si venissero a determinare, confluiranno in un fondo di finanziamento attinente l'anzidetto 2° Programma e saranno assegnati alle proposte di intervento non finanziate in relazione alle priorità stabilite dalla procedura di cui al precedente art. 6, fino ad esaurimento del fondo.

Art. 8

Disposizioni finali

Il dipartimento non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro, i professionisti, i fornitori di beni e di servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.

Le eventuali convenzioni stipulate tra l'amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni e di servizi dovranno espressamente prevedere, nei confronti dei medesimi, l'obbligo a conformarsi alle direttive del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del dipartimento e ad accettare le forme di controllo che gli stessi riterranno opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.

Relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, così come recepita dalle leggi regionali n. 7/2002 e n. 7/2003 in quanto compatibili.

Il dipartimento valuta, a mezzo esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni comunicate dall'amministrazione assegnataria. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel quadro descrittivo di cui al punto 1) del precedente art. 5, unitamente ad una breve relazione tecnica.

Il quadro descrittivo, così aggiornato, dovrà essere parimenti comunicato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri, questi saranno ad esclusivo carico del proponente.

Laddove l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dalla tempistica, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, il dipartimento fissa un termine entro il quale l'amministrazione assegnataria del finanziamento deve provvedere ad eliminare tali difformità.

Decorso infruttuosamente detto termine, il dipartimento comunicherà formale diffida ad adempiere concedendo un ulteriore termine, trascorso anch'esso infruttuosamente il dipartimento procederà alla revoca del cofinanziamento, che sarà comunicata, con i connessi atti istruttori ed al quadro descrittivo aggiornato, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La revoca del cofinanziamento comporta, per l'amministrazione assegnataria, l'obbligo di restituire al dipartimento gli eventuali importi da questo corrisposti, per i quali non esista giustificazione di spesa, maggiorati dagli interessi legali.

Il bando e la relativa documentazione tecnica saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e sono disponibili presso il dipartimento trasporti e comunicazioni, ufficio del Piano della sicurezza stradale, servizio 7°, via E. Notarbartolo n. 9 - 90141 Palermo, ove sono consultabili ed acquisibili sul relativo sito internet www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/.

La documentazione relativa al Piano nazionale della sicurezza stradale è, invece, disponibile sul sito internet del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (www.infrastrutturetrasporti.it), nella sezione dedicata agli "Interventi sulla sicurezza stradale".

L'effettiva erogazione dei cofinanziamenti è subordinata al completamento delle procedure di erogazione dei fondi da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

I dati personali, di cui il dipartimento verrà in possesso, saranno trattati nel rispetto della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modifiche ed integrazioni.

Allegato A

QUADRO DESCRITTIVO

Il "Quadro descrittivo" raccoglie, in termini sintetici, tutte le informazioni più rilevanti della proposta di intervento e della sua attuazione nel tempo ed elenca tutti gli elaborati (tecnici e amministrativi) che fanno parte della proposta di intervento.

Le informazioni riportate nel "Quadro descrittivo" consentono la creazione di un archivio base degli interventi per la sicurezza stradale promossi dal Piano nazionale e dei risultati conseguiti.

La scheda relativa al "Quadro descrittivo" deve essere compilata separatamente per ciascuna proposta attinente ai diversi campi di intervento (a, b, c, d, e, f, g, h, i). Nel caso in cui la proposta attinente ad uno specifico campo di intervento comprenda più iniziative, occorre presentare, in aggiunta alla scheda riepilogativa, anche le schede specifiche per ogni singola iniziativa.

Al termine del documento sono riportate le definizioni e le istruzioni per la sua compilazione.

IDENTIFICATIVO DELLA PROPOSTA

Denominazione /..... /..... (1)
Località (2)

Responsabile di procedimento (3)

Amministrazione Ufficio
Nome e cognome
Tel. Fax e-mail

A) Attori

1) Soggetto proponente (4)
2) Soggetti di partenariato (eventuali) (5)
3) Soggetti di accordi non onerosi (eventuali) (6)

B) Stato ed evoluzione della sicurezza stradale (7)

1) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio

2) Riepilogo dei dati sull'incidentalità (8)

	Anno 2002 o 2003	Evoluzione 1998 - 2002 (1999 - 2003)		Tasso di:	Anno 2002 o 2003
		In numero	In % sul 1998 (1999)		
Incidenti				- incidentalità	
Morti				- mortalità	
Feriti				- Ferimento	

Fonte dei dati

C) Obiettivi, contenuti e risultati attesi

1) Obiettivi

.....
.....
.....

2) Riferimenti ai campi di intervento previsti nel programma annuale di attuazione 2003 e finanziati dal presente bando: (barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)

a	Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione	<input type="checkbox"/>	f	Uso del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
b	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane ad alto rischio	<input type="checkbox"/>	g	Campagne di informazione e di sensibilizzazione per la sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
c	Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana	<input type="checkbox"/>	h	Rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
d	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane ad alto rischio	<input type="checkbox"/>	i	Rafforzamento e creazione di uffici di polizia locale dedicati alla sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
e	Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana	<input type="checkbox"/>			

3) Descrizione sintetica delle azioni:

.....
.....
.....

4) Durata complessiva dell'intervento o degli interventi proposti (in mesi)

5) Collegamento a piani e/o programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti)

.....
.....
.....

6) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti)

.....

.....

.....

7) Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione degli incidenti e della loro gravità)

.....

.....

.....

D) Profili tecnico-amministrativi

1) Livello di progettazione (circolare il numero appropriato) (9)

Per quanto riguarda le opere		Per quanto riguarda altre misure	
Fattibilità	1	Generale o di massima	5
Preliminare	2	Operativo	6
Definitivo	3		
Esecutivo	4		

2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici (elencare tutti gli eventuali atti necessari propedeutici e indicare quali sono già stati acquisiti) (10)

2.1 acquisito: SI...../NO.....

2.2 acquisito: SI...../NO.....

2.3 acquisito: SI...../NO.....

2.4 acquisito: SI...../NO.....

3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi (11)

3.1 disponibile: SI...../NO.....

3.2 disponibile: SI...../NO.....

3.3 disponibile: SI...../NO.....

3.4 disponibile: SI...../NO.....

4) Atti di impegno (barrare la casella relativa e, in caso affermativo, indicare con quale numero è stata allegata copia dell'impegno) (12)

4.1	Impegno a inserire l'opera nel programma e a finanziare la quota a carico dell'Amministrazione, all'approvazione regionale del progetto (13)	NO	SI	All.:
4.2	Impegno della spesa per il progetto coerente con il PNSS e impegno a modificare il bilancio in caso di assegnazione di cofinanziamento (14)	NO	SI	All.:
4.3	Impegno di bilancio per la quota di costi non finanziati dal PNSS	NO	SI	All.:
4.4	Approvazione della proposta (e di tutti gli interventi che la costituiscono)	NO	SI	All.:
4.5	Sottoscrizione dell'accordo tra i soggetti proponenti	NO	SI	All.:
4.6	Sottoscrizione dell'accordo di partenariato tra tutte le parti interessate	NO	SI	All.:
4.7	Sottoscrizione degli accordi non onerosi tra tutte le parti interessate	NO	SI	All.:
4.8	Dichiarazione di aggiuntività, di cui all'art. 4, lett. a), del bando	NO	SI	All.:
4.9	NO	SI	All.:

5) Descrizione degli accordi (15)

5.1 Soggetto/i

Accordo: non oneroso / oneroso , in questo caso indicare l'onere €

Finalità

Contenuti

E) Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

1) Costi dell'intervento (in euro)

Voce	Valore in €	% su tot.
Costi complessivi		
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS		
Quota complessiva a carico del proponente		
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e, in caso affermativo, indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
	Valore in €	% su tot.
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

2) Personale dedicato alla proposta di intervento suddiviso per livelli e profili

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
<i>Totale . . .</i>				

3) Collaborazioni esterne

No / Si (in caso di risposta affermativa indicare, per ciascuna collaborazione, la denominazione del soggetto e il tipo di contributo fornito)

3.1 Denominazione

Tipo di prestazione

3.2 Denominazione

Tipo di prestazione

F) Strutture tecniche e di monitoraggio

1) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) è attiva una struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale:

1.1) SI (allegare relazione sintetica sulla struttura e sulle attività in corso o programmate)

1.2) NO, ma è tra gli interventi previsti dalla presente proposta (intervento indispensabile)

Se la struttura tecnica è operativa o sarà realizzata nell'ambito della proposta, indicare:

1.3) Collocazione (16), Assessorato:

Dipartimento:

1.4) Personale del centro di monitoraggio (o dedicato al monitoraggio):

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
<i>Totale . . .</i>				

G) Fasi e tempi previsti dal programma di attività (17)

Indicazione dei tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento.

	Durata dall'inizio (in giorni)	Data
<i>Per quanto riguarda le opere</i>		
Approvazione progetto preliminare		
Redazione progetto definitivo		
Approvazione progetto definitivo		
Redazione progetto esecutivo		
Inizio lavori		
SAL 1 Quota %.....		
SAL 2 Quota %.....		
SAL 3 Quota %.....		
Fine lavori		
<i>Per quanto riguarda altre misure</i>		
Redazione progetto operativo		
Inizio lavori		
SAL 1 Quota %.....		
SAL 2 Quota %.....		
SAL 3 Quota %.....		
Fine lavori		

H) Elenco dei materiali documentari*Documenti ed elaborati che costituiscono la presente proposta*

Num.	Tipo di elaborato/documento	Allegato:
1	Domanda	
2	Documentazione sul carattere aggiuntivo dell'intervento	
3	Quadro descrittivo	
4	Scheda delle condizioni che contribuiscono a determinare la priorità della proposta	
5	Analisi generale dell'incidentalità	
6	Progetto/i degli interventi previsti	
7	Atti di impegno (elencarli tutti secondo quanto indicato nel precedente punto "D4")	
8	Accordi (elencarli tutti secondo quanto indicato nel precedente punto "D4")	
9	Eventuali ulteriori documenti	
.....	

Data/...../.....

Firma del responsabile del procedimento

.....

MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO (18)**I) Calendario (19)**

- 1) Safety Audit del progetto (trasmissione al dipartimento del rapporto di Audit della risposta del progettista e del rapporto dell'amministrazione committente sulle azioni correttive) Data/...../.....
- 2) Inizio lavori Data/...../.....
- 3) SAL 1 Quota% Data/...../.....
- 4) SAL 2 Quota% Data/...../.....
- 5) SAL 3 Quota% Data/...../.....
- 6) Fine lavori Data/...../.....
- 7) Safety Audit prima dell'apertura del traffico Data/...../.....

J) Eventuali variazioni apportate al progetto originario

1) Motivi che hanno determinato l'esigenza di variazione del progetto originario:

.....

.....

2) Tipo di variazione:

.....

.....

3) La variazione ha determinato una variazione dei costi:

3.1) NO 3.2) SI, in diminuzione specificare di quanto: €3.3) SI, in aumento specificare di quanto: €**K) Valutazioni**

1) Eventuali problematiche rilevate a seguito dell'attuazione della procedura di Audit del progetto

.....

2) Eventuali problematiche rilevate durante l'attuazione

3) Eventuali provvedimenti adottati per superare le problematiche

4) Presentazione dei risultati nell'ambito delle attività di informazione/promozione promosse e coordinate dal piano nazionale della sicurezza stradale:

NO SI : data/...../.....; rapporto allegato.

5) Valutazione sui risultati a 1 anno: redigere un breve rapporto.

6) Valutazione sui risultati a 2 anni: redigere un breve rapporto.

7) Valutazione sui risultati a 3 anni: redigere un breve rapporto.

Data/...../.....

Firma del responsabile del procedimento

.....

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO A

N.B. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente allegare una nota con un richiamo al quadro che integra.

Ad esempio, se l'elenco delle amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento "B1) Soggetto proponente". Allo stesso modo, qualora ve ne sia la necessità, è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.

(1) Codice di identificazione dell'intervento, formato dall'identità del soggetto capofila [sigla della provincia (due lettere) e dal codice (numerico) ISTAT del comune, riportando il numero 00 qualora il soggetto proponente sia una provincia] e, qualora il proponente abbia presentato più di una proposta, da un numero progressivo.

(2) Indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la provincia (o le province), il comune (o i comuni) e, se il caso, altri riferimenti puntuali come la strada, la zona urbana, etc.

(3) Se il proponente è un raggruppamento, il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.

(4) Se il proponente è un raggruppamento, indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti. Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale condividono la definizione della proposta, la sua attuazione e gli oneri che ciò comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.).

(5) Sono considerati soggetti di partenariato gli organismi pubblici che non hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli uni o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e concorrono a sostenerne gli oneri.

(6) Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta senza tuttavia assumere alcun onere apprezzabile.

(7) Le informazioni riportate in questo paragrafo costituiscono una estrema sintesi di quelle riportate nell'allegato C, "Analisi generale dell'incidentalità".

(8) Riportare solo gli incidenti con morti o feriti. Qualora non fossero disponibili i dati al 2003 riportare quelli al 2002 e indicare l'evoluzione nel periodo 1998-2002. I dati di incidentalità devono essere riferiti al sito dell'intervento: tronco stradale o area di intersezione per gli interventi di cui alle lettere b, c, d, e; viabilità provinciale o urbana per gli interventi di cui alle lettere a, f, g, h.

(9) Il livello di progettazione per le opere è definito dalla legge n. 109/94 e successive modifiche. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

(10) Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

(11) Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere "prodotti" attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un "fattore" dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.

(12) Gli atti amministrativi indicati di seguito sono del tutto esemplificativi. Sarà il dipartimento a definire questo aspetto, anche in relazione al tipo di procedura (competitiva o concertativa) adottata.

(13) Per investimenti che riguardano un unico intervento.

(14) Per investimenti che riguardano un programma di interventi (o, comunque, interventi multipli) che può essere attuato per fasi, anche in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie.

(15) Elencare gli eventuali accordi con province e comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.

(16) Indicare l'Assessorato e l'ufficio o il dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio.

(17) Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.

(18) Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata solo dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative.

(19) Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.

Allegato B

PARAMETRI DI VALUTAZIONE IN AUSILIO ALLA PROCEDURA PER LA DETERMINAZIONE DELLE PRIORITA'
DELLE PROPOSTE RELATIVE AL "2° PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2003
DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

A) Rilevanza della proposta

Per tener conto dello stato dell'incidentalità stradale e per individuare le situazioni ad alto rischio è necessario avere dati inerenti al numero di morti e di feriti per incidenti stradali. La gravità degli incidenti, in termini di decessi e di ferimenti, determina un differente costo per la collettività: il costo sociale è pertanto direttamente correlato alle conseguenze più o meno gravi subite dalle persone coinvolte nell'incidente.

Per tener conto di questo fattore, si è considerato il parametro relativo al danno sociale determinato dagli incidenti stradali, parametro proporzionale al numero di morti e di feriti e valutato applicando un costo differente per decessi e per ferimenti.

La scheda relativa all'allegato B deve essere compilata separatamente per ciascuna proposta attinente ai diversi campi di intervento (a, b, c, d, e, f, g, h, i). Nel caso in cui la proposta attinente ad uno specifico campo di intervento comprenda più iniziative, occorre presentare, in aggiunta alla scheda riepilogativa, anche le schede specifiche per ogni singola iniziativa.

A1. Entità del danno sociale

Il numero di morti e di feriti deve fare riferimento al triennio 2000-2002 oppure al triennio 2001-2003 e agli incidenti occorsi sul sito (interventi di cui alle lett. b, c, d, e) o sulla viabilità urbana o provinciale (interventi di cui alle lett. a, f, g, h, i).

Tabella A1.a

<i>Mobilità locale extraurbana (b, c)</i> <i>Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (d, e)</i>			
Danno sociale inerente all'area di intersezione o al tronco stradale oggetto d'intervento			
Riferimento	Parametro	Modalità di calcolo	Valore (€)
A1	Numero di incidenti con morti e/o feriti	—	
A2	Numero di morti	—	
A3	Numero di feriti	—	
A4	Costo sociale morti (€)	—	1.394.400
A5	Costo sociale feriti (€)	—	39.900
A6	Danno sociale morti	A2*A4	
A7	Danno sociale feriti	A3*A5	
A8	Totale danno sociale	A6+A7	

Tabella A1.b

<i>Sicurezza stradale in generale (a, c, f, g, h, i)</i>			
Danno sociale inerente all'ambito amministrativo o territoriale interessato dall'intervento (rete stradale di competenza del comune/comuni, provincia o porzioni definite di questi)			
Riferimento	Parametro	Modalità di calcolo	Valore (€)
A1	Numero di incidenti con morti e/o feriti	—	
A2	Numero di morti	—	
A3	Numero di feriti	—	
A4	Costo sociale morti (€)	—	1.394.400
A5	Costo sociale feriti (€)	—	39.900
A6	Danno sociale morti	A2*A4	
A7	Danno sociale feriti	A3*A5	
A8	Totale danno sociale	A6+A7	

A2. Situazioni di massimo rischio

Le situazioni di alto rischio sono quelle che fanno registrare le più elevate quantità di vittime ed il numero maggiore di incidenti a parità di popolazione o di estesa stradale o di traffico, ecc.

Tabella A2.a

<i>Mobilità locale extraurbana (b, c)</i> <i>Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (d, e)</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.a, riferimento A8) e l'estesa chilometrica del tronco stradale oggetto dell'intervento	
Estesa chilometrica del tronco stradale oggetto d'intervento (km)	
Danno sociale/estesa chilometrica	
Rapporto tra il numero di incidenti (tabella A1.a, riferimento A1) e l'estesa chilometrica del tronco stradale oggetto dell'intervento	
Estesa chilometrica del tronco stradale oggetto d'intervento (km)	
Numero di incidenti/estesa chilometrica	
Danno sociale (tabella A1.a, riferimento A8) riferito all'intersezione stradale oggetto dell'intervento	
Danno sociale relativo all'intersezione oggetto dell'intervento	
Numero di incidenti (tabella A1.a, riferimento A1) riferito all'intersezione stradale oggetto dell'intervento	
Numero di incidenti relativo all'intersezione oggetto dell'intervento	

Tabella A2.b

<i>Sicurezza stradale in generale (a, f, g, h, i) - Tasso di incidentalità rispetto alla popolazione</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.b, riferimento A8) e la popolazione, inerenti alla provincia o al/i comune/i territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di questi	
Popolazione (numero di abitanti)	
Danno sociale pro capite (danno sociale/popolazione)	
Rapporto tra numero di incidenti (tabella A1.b, riferimento A1) e la popolazione, inerenti alla provincia o al/i comune/i territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di questi	
Popolazione (numero di abitanti)	
Tasso di incidentalità (incidenti/popolazione)	

Tabella A2.c

<i>Sicurezza stradale in generale (a, f, g, h, i) - Tasso di incidentalità rispetto all'estesa chilometrica</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.b, riferimento A8) e l'estesa chilometrica, inerenti alla provincia territorialmente interessata dall'intervento o porzioni definite di questi	
Estesa chilometrica (km)	
Danno sociale/estesa chilometrica	
Rapporto tra numero di incidenti (tabella A1.b, riferimento A1) e l'estesa chilometrica inerenti alla provincia territorialmente interessata dall'intervento o porzioni definite di questi	
Estesa chilometrica (km)	
Tasso di incidentalità (incidenti/100 km.)	

A3. Capacità dell'intervento di contrasto all'incidentalità

A3' Coerenza interna e con gli indirizzi del Piano nazionale della sicurezza stradale

Occorre definire il campo/i d'intervento oggetto della domanda e descriverne brevemente le caratteristiche e l'efficacia

<i>Campo di intervento: a) Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [a1/(A8 tab. A1.b)]
	a1	
<i>Campo di intervento: b) Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a2)/(A8 tab. A1.a)]
	a2	
<i>Campo di intervento: c) Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [a3/(A8 tab. A1.b)]
	a3	
<i>Campo di intervento: d) Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane a massimo rischio</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a4)/(A8 tab. A1.a)]
	a4	
<i>Campo di intervento: e) Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a5)/(A8 tab. A1.a)]
	a5	
<i>Campo di intervento: f) Uso del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a6)/(A8 tab. A1.b)]
	a6	
<i>Campo di intervento: g) Campagne di informazione e di sensibilizzazione per la sicurezza stradale</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a7)/(A8 tab. A1.b)]
	a7	
<i>Campo di intervento: h) Rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a8)/(A8 tab. A1.b)]
	a8	
<i>Campo di intervento: i) Rafforzamento e creazione di uffici di polizia locale dedicati alla sicurezza stradale</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a9)/(A8 tab. A1.b)]
	a9	

A3" Garanzia di durata nel tempo

Occorre descrivere i motivi a garanzia della durata nel tempo della capacità di contrasto dell'incidentalità nel tempo. In particolare, nei campi d'intervento g ed h, occorre definire la durata delle iniziative:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

B) Rafforzamento della capacità di governo

B1	Esistenza, rafforzamento o costituzione della struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente
B2	Esistenza, rafforzamento o costituzione di un centro di monitoraggio della sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente
B3	Esistenza, rafforzamento o costituzione di una struttura di coordinamento stabile o di una consulta per la sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente

C) Completezza/Integrazione

C1	Multisetorialità e interistituzionalità	Indicare tutti settori coinvolti nella proposta: Eventuali altre amministrazioni che concorrono alla realizzazione
C2	Integrazione in piani e programmi per la sicurezza stradale	Indicare piani e programmi con i quali l'intervento si coordina

D) Tempestività

D1	Livello di progettazione delle opere e degli altri interventi	Fattibilità <input type="checkbox"/> Preliminare (o di massima) <input type="checkbox"/> Definitivo <input type="checkbox"/> Esecutivo (o operativo) <input type="checkbox"/>
D2	Completezza degli atti amministrativi	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/>
D3	Disponibilità dei fattori necessari	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/>

Data/...../.....

Firma del responsabile del procedimento
.....**Allegato C****ANALISI GENERALE DELL'INCIDENTALITA'****A. Stato ed evoluzione della sicurezza stradale****A.1. Aspetti generali**

Brevi cenni sulle caratteristiche generali del territorio comunale/provinciale ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

- a) la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio;
- b) la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;
- c) l'organizzazione territoriale;
- d) la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);
- e) il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

A.2. Incidentalità: dati quantitativi

Saranno da utilizzare i dati degli incidenti con morti o feriti relativi alla rete stradale comunale, altrimenti quelli relativi alla rete stradale provinciale di riferimento per gli interventi di cui alle lett. a, f, g, h, i. Riportare i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento di cui alle lett. b, c, d, e (tronco stradale o area di intersezione). Dichiarare la fonte dei dati (ISTAT, rapporti di polizia, ...).

A.2.1 Stato dell'incidentalità all'anno più recente (2002 o 2003)

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/popolazione x 100.000) e di ferimento (feriti/popolazione x 100.000).

A.2.2 Evoluzione nell'ultimo quinquennio

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo 1998-2002 (o 1999-2003) e dei tassi di mortalità e di ferimento.

A.2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

A.2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

A.3. Incidentalità: elementi qualitativi

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio.

B. Fattori di rischio e possibili linee di superamento**B.1. Individuazione dei principali fattori di rischio**

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio.

B.2. Possibili linee di contrasto dei fattori di rischio

In relazione ai risultati di cui al punto precedente si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento.

C. Proposta e sue motivazioni**C.1. Breve descrizione dell'intervento e dei motivi che hanno condotto alla sua scelta**

Breve descrizione della proposta di intervento (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo"), con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale, ai principali fattori di rischio, agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo.

D. Contesto tecnico e interventi nel precedente triennio**D.1. Strutture tecniche**

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

D.2. Stato delle conoscenze sulla sicurezza stradale

Indicare se l'amministrazione dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

D.3. Strumenti di pianificazione/programmazione

Indicare se l'amministrazione ha predisposto piani o programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

D.4. Interventi nel campo della sicurezza stradale

Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.

Data/...../.....

Firma del responsabile del procedimento

.....

Allegato D

**MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLA GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITA' PRIORITARIE
RELATIVE AL "2° PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE 2003" DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE**

Il quadro valutativo è articolato nei quattro parametri di valutazione già definiti nell'allegato B:

A) rilevanza della proposta sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione alla capacità dell'intervento di ridurre il livello di rischio e l'entità delle vittime;

B) rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;

C) completezza dell'intervento e sua integrazione in una strategia (Piano o Programma) complessiva per migliorare la sicurezza stradale;

D) tempestività dell'intervento.

1. *Punteggio massimo attribuibile in funzione del campo d'intervento*

Intervento/Attività		Punteggio minimo e massimo relativo ai singoli parametri di valutazione				
		A	B	C	D	Punteggio complessivo
		Rilevanza della proposta	Rafforzamento della capacità di governo	Completezza/Integrazione	Tempestività	A+B+C+D
a	Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione	0 ÷ 30	0 ÷ 30	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100
b	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio	0 ÷ 50	0 ÷ 10	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100
c	Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana	0 ÷ 50	0 ÷ 10	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100
d	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane a massimo rischio	0 ÷ 50	0 ÷ 10	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100
e	Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana	0 ÷ 40	0 ÷ 15	0 ÷ 25	0 ÷ 20	0 ÷ 100
f	Uso del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale	0 ÷ 40	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100
g	Campagne di informazione e di sensibilizzazione per la sicurezza stradale	0 ÷ 40	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100
h	Rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale	0 ÷ 40	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100
i	Rafforzamento e creazione di uffici di polizia locale dedicati alla sicurezza stradale	0 ÷ 40	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 20	0 ÷ 100

2. *Strategie attuative*

E' possibile delineare una linea d'azione e stabilire un peso in termini d'efficacia di tre aree di intervento (I, II, III) già previste dal primo Programma, nel rispetto dei principi e dei riferimenti del Piano nazionale della sicurezza stradale. La seguente tabella definisce la maggiore o minore propensione al raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale della sicurezza stradale in funzione anche delle dimensioni dell'ambito territoriale interessato.

Intervento/Attività		Comuni con meno di 30.000 abitanti e più di 10.000	
		Peso	Area di intervento
a	Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione	0.45	I
c	Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana	0.35	II
d	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane a massimo rischio		
e	Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana		
f	Uso del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale	0.20	III
g	Campagne di informazione e di sensibilizzazione per la sicurezza stradale		
h	Rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale		
i	Rafforzamento e creazione di uffici di polizia locale dedicati alla sicurezza stradale		

3. *Determinazione degli interventi e delle attività prioritarie e definizione della relativa graduatoria*

Il fattore globale della proposta si determina sommando i valori del punteggio medio ottenuto su ciascuna area di intervento (I, II, III) moltiplicato per il rispettivo peso.

Ai fini della graduatoria, il punteggio finale di ogni singolo intervento/attività si determina moltiplicando il punteggio complessivo, ottenuto in base alla tabella 1 (allegato D), per il fattore globale della proposta.

Verranno poi definite la graduatoria di merito e le attività prioritarie da finanziarsi.

Allegato E

SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO TRA IL DIPARTIMENTO TRASPORTI E COMUNICAZIONI
DELL'ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI E L'AMMINISTRAZIONE
(O RAGGRUPPAMENTO DI AMMINISTRAZIONI) PROPONENTE

L'anno duemilacinque, il giorno del mese di in presso e nella sede dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, sita in Palermo, via Emanuele Notarbartolo n. 9

tra

il dipartimento trasporti e comunicazioni dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti (codice fiscale 80012000826) – che, per brevità, verrà in seguito denominato il dipartimento – in persona del dirigente generale pro-tempore, in forza di quanto indicato nel bando per la realizzazione degli interventi previsti dal 2° programma annuale di attuazione 2003 del piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie

e

la provincia di/il comune di (codice fiscale) – che, per brevità, verrà in seguito denominato l'amministrazione proponente – in persona del il quale interviene al presente atto in forza della delibera di giunta del in data/...../..... n. (all.), [nel caso di più amministrazioni che presentano congiuntamente una stessa proposta, elencare tutte le amministrazioni e completare con:] che hanno congiuntamente predisposto la proposta di intervento denominata [accordo di programma, convenzione, intesa, etc.] sottoscritto in data/...../..... (all.) [in caso di partenariato con organismi pubblici o privati lo strumento di accordo indicherà esplicitamente anche tali soggetti e il ruolo da questi svolto];

premessso

– che l'art. 32 della legge n. 144/99 ha istituito il Piano nazionale della sicurezza stradale (P.N.S.S.);
– che il CIPE, con delibera n. 81/2003 del 13 novembre 2003, ha approvato il 2° programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale;
– che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con decreto ministeriale n. 4549 del 22 dicembre 2003 ha ripartito i fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del suddetto 2° programma attuativo del Piano nazionale della sicurezza stradale;
– che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con decreto dipartimentale n. 316 del 19 febbraio 2004 ha impegnato i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;
– che con decreto n. del/...../..... è stato approvato il bando per la realizzazione degli interventi previsti dal 2° programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale;
– che il dirigente provinciale di/il dirigente comunale di, con nota del/...../..... prot. n. ha presentato la proposta denominata [indicata al primo paragrafo della domanda di finanziamento]

[oppure]

– che con [convenzione o accordo di programma del/...../..... (registrato in caso di partecipazione dei privati)] si sono riunite in ed hanno presentato, con nota del/...../..... prot. n. la proposta di intervento denominata [denominazione indicata al primo paragrafo della domanda di finanziamento];
– che la commissione, istituita a norma dell'art. 6 del bando, per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal "2° programma annuale di attuazione 2003" del "Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie", istituita con decreto n. del del dirigente generale del dipartimento, in data/...../..... ha valutato le proposte pervenute, formulando la graduatoria delle richieste, nella quale la domanda medesima risulta collocata al posto, con punti;
– che il dipartimento, con decreto n. del ha approvato la graduatoria e definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento;
– che tra le proposte di intervento ammesse al cofinanziamento figura al posto quella denominata [denominazione indicata al primo paragrafo della domanda di finanziamento] presentata dalla Provincia regionale di/dal comune di dal raggruppamento costituito da che prevede un cofinanziamento di € a valere sui fondi destinati al finanziamento delle succitate proposte di intervento.

Tutto ciò premesso

Le parti come sopra rappresentate convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Normativa di riferimento

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti, relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere, fanno riferimento alle disposizioni della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, ed in genere a tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Le premesse, l'accordo di programma o la convenzione (all.), lo studio di fattibilità o il progetto preliminare (all.) e la scheda descrittiva della proposta di intervento (all.), fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Denominazione e contenuti della proposta di intervento

Il dipartimento affida all'amministrazione proponente l'attuazione della proposta denominata [denominazione indicata al punto A del quadro descrittivo] così articolato [riportare in sintesi la descrizione del quadro descrittivo].

Art. 3

Onere complessivo e cofinanziamento

L'onere complessivo per la realizzazione della proposta di intervento è stato, dall'amministrazione proponente, determinato in €

L'importo complessivo del cofinanziamento a carico del dipartimento è determinato, sulla base di quanto indicato dal contraente e in relazione ai massimali stabiliti all'art. 5 del bando in €

[In caso di partenariato con organismi pubblici o privati indicare anche i termini della partecipazione agli oneri dei soggetti di partenariato]. L'importo a carico dei soggetti di partenariato è pari ad € [in caso di più soggetti indicare anche la ripartizione degli oneri] e risulta così ripartito:

- a) € a carico di;
- b) € a carico di

Art. 4

Verifiche e monitoraggio

Nell'attuazione della presente convenzione il dipartimento provvede:

- a) alla verifica della conformità amministrativa rispetto agli elaborati tecnici che corredano la domanda di partecipazione al bando;
- b) all'approvazione del programma operativo delle attività da realizzare nell'ambito della proposta di intervento.

In relazione all'azione d'assistenza e monitoraggio di cui al comma precedente, l'amministrazione proponente provvederà a rendere disponibile tutta la documentazione utile per il monitoraggio, a consentire sopralluoghi nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento, a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra.

Art. 5

Erogazioni del cofinanziamento

Il cofinanziamento relativo alla proposta di intervento, di cui al precedente art. 2, viene erogato con modalità che saranno definite e comunicate al soggetto proponente ammesso al cofinanziamento stesso.

Art. 6

Diffusione dei risultati

I diritti di paternità intellettuale e di esclusiva, salvo casi particolari e specifici, sono posti congiuntamente in capo al dipartimento e all'amministrazione proponente e il loro sfruttamento dovrà svolgersi in modo concordato.

Al fine di favorire la diffusione dei risultati della sperimentazione realizzata attraverso le proposte di intervento, il dipartimento provvede:

- a) alla pubblicazione dei risultati più significativi conseguiti tramite gli interventi posti in essere;

b) all'organizzazione di conferenze, seminari e analoghe iniziative alla cui realizzazione partecipa l'amministrazione proponente mettendo a disposizione materiali e risultati della proposta di intervento.

L'amministrazione proponente collaborerà alla pubblicizzazione e diffusione dei risultati mettendo a disposizione materiali e documenti riguardanti i risultati conseguiti tramite gli interventi e gli effetti diretti e indiretti da questi determinati sul versante della sicurezza stradale.

Art. 7

Variazioni

Fatti e circostanze noti all'amministrazione proponente, atti a determinare condizioni per variazioni della proposta, dovranno essere comunicati, a mezzo di lettera raccomandata, dall'amministrazione proponente al dipartimento.

Il dipartimento, valutata l'ammissibilità delle variazioni a mezzo di esame istruttorio, adotterà il provvedimento di variante comunicandolo a mezzo di raccomandata all'amministrazione proponente.

Qualora tali variazioni comportino maggiori oneri, questi saranno sostenuti ad esclusivo carico e cura dell'amministrazione proponente.

Relativamente agli interventi di opere edilizie, eventuali varianti in corso d'opera saranno regolate ai sensi dell'art. 25 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinata con le norme delle leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7 e 19 maggio 2003, n. 7.

Art. 8

Collaudo delle eventuali opere

Per le attività della proposta di intervento che comportano la realizzazione di opere, saranno nominati dal dipartimento, quale parte interessata all'attuazione ed ai risultati del progetto, entro un mese dall'inizio dei lavori, da uno a tre collaudatori in corso d'opera, in relazione alle dimensioni ed alla natura dell'intervento.

In caso di nomina di una commissione di collaudo questa è coadiuvata da un segretario.

Il collaudo finale delle opere verrà effettuato entro sei mesi dalla data del certificato di ultimazione lavori.

Tutti gli oneri relativi alle operazioni di collaudo, sia in corso d'opera che finale, sono a totale carico dell'amministrazione proponente.

Art. 9

Termini per la risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, l'amministrazione proponente ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro un termine che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà comunicato dal dipartimento.

Trascorso infruttuosamente detto termine, il dipartimento si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del cofinanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, anch'esso comunicato a mezzo di lettera raccomandata.

Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso all'amministrazione proponente, la presente convenzione è risolta di diritto.

La risoluzione della convenzione comporta l'obbligo per l'amministrazione proponente di restituire al dipartimento gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

Art. 10

Rapporto tra il contraente e terzi

Qualora, nell'esecuzione delle azioni comprese nella proposta di intervento, l'amministrazione proponente si avvalga di imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, questi opereranno sotto la sua direzione e responsabilità e con essi l'amministrazione erogante non assume rapporti diretti.

Le eventuali, particolari convenzioni tra l'amministrazione proponente e imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere, nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi alle direttive generali e specifiche del dipartimento e di accettare forme di controllo che quest'ultimo riterrà opportuno effettuare ai fini del migliore esito degli interventi.

L'amministrazione proponente esonera e tiene indenne il dipartimento da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa derivare nei confronti dei terzi dalla presente convenzione.

Art. 11

Definizione delle controversie

La risoluzione di eventuali controversie derivanti dall'esecuzione della presente convenzione è disciplinata dalle disposizioni contenute nell'art. 32 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinato con le norme della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7.

Art. 12

Registrazione ed esecutività della convenzione

La presente convenzione è redatta in duplice esemplare.

Le spese di registrazione, ai fini fiscali, di tutti gli atti contrattuali sono a completo carico e cura dell'amministrazione proponente.

La presente convenzione è impegnativa per l'amministrazione proponente dal momento della stipula, mentre lo sarà per il dipartimento solo dopo che sarà divenuto esecutivo, attraverso l'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo, il relativo decreto di approvazione.

Palermo, li

Il dipartimento

L'amministrazione proponente

Allegato F

DOMANDA TIPO / A) NEL CASO DI SINGOLA AMMINISTRAZIONE

Il comune/provincia di [ed eventualmente:]
in partenariato con:

[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente] in relazione a quanto indicato dal "2° programma annuale di attuazione 2003" del "Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie", dichiara di aver preso visione della "documentazione tecnica" che costituisce allegato del "bando per la realizzazione degli interventi previsti dal 2° programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale", ivi compreso lo schema di convenzione di cui all'allegato E, della suddetta "documentazione tecnica" ed avanza la proposta di intervento denominata "....." il cui ambito di applicazione è [indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc. interessata dall'intervento].

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi, di cui al primo comma dell'art. 7 del citato bando, è pari a € e richiede un finanziamento di €

A tal fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella "documentazione tecnica" ed approvati dal R.U.P.:

- "quadro descrittivo" dell'intervento, di cui all'allegato A, previsto dall'art. 5, punto 1), del bando;
- "scheda dei parametri di valutazione che contribuiscono a determinare la priorità della proposta", di cui all'allegato B, previsto dall'art. 5, punto 2), del bando;
- "analisi generale dell'incidentalità", di cui all'allegato C, previsto dall'art. 5, punto 3), del bando;
- progetto preliminare (o altro livello di progetto), così come previsto dall'art. 5, punto 4), del bando;
- delibera riguardante l'impegno, come previsto dall'art. 5, punto 6), del bando;
- nomina del responsabile del procedimento o del R.U.P., ai sensi della legge n. 109/94, così come recepita dalle leggi regionali nn. 7/2002 e 7/2003, [nome e funzioni e recapito della persona incaricata] e impegno formale a comunicare tempestivamente, sia al dipartimento sia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, eventuali variazioni della persona che ricopre tale incarico, così come previsto dall'art. 5, punto 7), del bando.

....., li

Firma (1)

(1) Del dirigente provinciale o comunale preposto al pertinente settore, ex art. 107 del decreto legislativo n. 267/2000, ed in caso di partenariato vanno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato.

Allegato G

DOMANDA TIPO / B) NEL CASO DI PIU' AMMINISTRAZIONI

Il raggruppamento costituito da:

comune di

comune di

Provincia regionale di [ed eventualmente]

in partenariato con:

[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente] in relazione a quanto indicato dal "2° programma annuale di attuazione 2003" del "Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie", dichiara di aver preso visione della "documentazione tecnica" che costituisce allegato del "bando per la realizzazione degli interventi previsti dal 2° programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale", ivi compreso lo schema di convenzione di cui all'allegato E, della suddetta "documentazione tecnica" ed avanza la proposta di intervento denominata "....." il cui ambito di applicazione è [indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc. interessata dall'intervento].

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi, di cui al primo comma dell'art. 7 del citato bando, è pari a € e richiede un finanziamento di €

A tal fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella "documentazione tecnica" ed approvati dal R.U.P.:

- "quadro descrittivo" dell'intervento, di cui all'allegato A, previsto dall'art. 5, punto 1), del bando;
- "scheda dei parametri di valutazione che contribuiscono a determinare la priorità della proposta", di cui all'allegato B, previsto dall'art. 5, punto 2), del bando;
- "analisi generale dell'incidentalità", di cui all'allegato C, previsto dall'art. 5, punto 3), del bando;
- progetto preliminare (o altro livello di progetto), così come previsto dall'art. 5, punto 4), del bando;
- atto di concerto (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.), così come previsto dall'art. 5, punto 5), del bando;
- delibera riguardante l'impegno, come previsto dall'art. 5, punto 6), del bando;
- nomina del responsabile del procedimento o del R.U.P., ai sensi della legge n. 109/94, così come recepita dalle leggi regionali nn. 7/2002 e 7/2003, [nome e funzioni e recapito della persona incaricata] e impegno formale a comunicare tempestivamente, sia al dipartimento sia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, eventuali variazioni della persona che ricopre tale incarico, così come previsto dall'art. 5, punto 7), del bando.

....., li

Firma (1)

(1) Del dirigente provinciale o comunale preposto al pertinente settore, ex art. 107 del decreto legislativo n. 267/2000, dell'amministrazione indicata come capofila ed in caso di partenariato vanno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato.

(2005.9.512)110*

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza emessa il 7 giugno 2004 (pervenuta alla Corte costituzionale il 2 febbraio 2005) emessa dal tribunale di Marsala nel procedimento civile vertente tra Ballatore Maria ed altri contro il comune di Mazara del Vallo.

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87).

Registro ordinanze n. 82/2005

Il giudice, letti gli atti e sciogliendo la riserva assunta alla udienza del 26 maggio 2004;

Premesso che con ricorso depositato il 19 febbraio 2003:

— Ballatore Maria, Bertuglia Mattia, Bonafede Michele, Buscetta Anna Silvia, Calafato Giuseppa, Calafato Vita, Crisafulli Rosa Maria, D'Ercole Maria Grazia, Di Giovanni Anna Maria, Drago Giuseppa, Farina Attilio, Gancitano Baldassare, Giacalone Antonino, Giacalone Francesco, Giacalone Vincenzo, Giammetta Anna Maria, Indelicato Isabella, Lanza Nicolò, Parrinello Giuseppe, Roccafiorita Mariella, Scaletta Giuseppe, Sinacori Francesco, Sveglia Filippa, Tumbiolo Nicolò, Ubaldini Benvenuta, Virzi Elisabetta e Vitale Lilla, tutti dipendenti del comune di Mazara del Vallo, assunti in soprannumero nei ruoli degli enti locali ai sensi della legge regionale 25 ottobre 1985, n. 39, hanno convenuto in giudizio l'ente comunale per fare accertare:

a) il diritto al riconoscimento economico dell'anzianità fuori ruolo intercorrente tra la data di assunzione e quella di immissione in ruolo;

b) il diritto ai benefici economici previsti dall'art. 41 del D.P.R. n. 347/1983 con decorrenza dall'1 gennaio 1983, in applicazione dell'art. 39, comma 9, della legge della Regione Sicilia n. 10/2000, anziché con decorrenza dall'1 giugno 1985, come loro riconosciuto;

c) l'obbligo del comune di corrispondere loro l'indennità di fine servizio relativa al periodo pre ruolo;

d) l'obbligo del comune di corrispondere gli emolumenti accessori, secondo la previsione contenuta nell'art. 22 della legge n. 724/1994;

Premesso inoltre, che il comune di Mazara del Vallo, costituitosi in giudizio, sia pure tardivamente, ha conte-

stato la fondatezza della domanda, rilevando il proprio difetto di legittimazione passiva in ordine alla richiesta di pagamento dell'indennità di fine servizio per il periodo pre ruolo – per essere legittimato l'Inadel (oggi Inpdap) –, nonché opponendo in compensazione atecnica, ex art 1243 c.c., fino a concorrenza delle poste creditorie postulate in ricorso, gli emolumenti effettivamente corrisposti ai propri dipendenti, assertivamente in misura superiore all'ammontare della retribuzione dovuta in base alle leggi all'epoca vigenti;

Premesso, ancora, che il convenuto ha eccepito, nelle note autorizzate del 17 febbraio 2004, l'incostituzionalità dell'art. 39, comma 9, della legge regionale n. 10/2000;

Considerato che la questione prospettata è rilevante ai fini della decisione, dal momento che dall'applicazione della predetta disposizione di legge può dipendere, quanto meno in parte, l'accoglimento del ricorso e che la questione di costituzionalità della norma sollevata dal Comune non rappresenta una eccezione in senso tecnico, soggetta ai termini di decadenza, come sostenuto dai ricorrenti, ma anzi, involgendo i presupposti normativi coinvolti nella decisione, può essere rilevata anche d'ufficio dal giudice;

Osserva

Dubita parte convenuta della legittimità costituzionale dell'art. 39, comma 9, della legge regionale siciliana n. 10/2000, per violazione del parametro costituzionale derivante dal combinato disposto dell'art. 1, comma 3, del decreto legislativo n. 165/2001 e dell'art. 2, comma 1, lett. a), della legge 23 ottobre 1992, n. 421 – dalla prima richiamata –, in forza del quale il metodo di disciplina del rapporto di lavoro e di impiego nel settore pubblico mediante la contrattazione collettiva costituisce norma fondamentale di riforma economico-sociale della Repubblica.

Precisamente, la previsione normativa oggetto di censura, estendendo le disposizioni di cui all'art. 41 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 347 (Riequilibrio anzianità e nuovo salario individuale di anzianità) al personale degli enti locali inquadrato anche in soprannumero nei ruoli dei predetti enti, ai sensi della legge regionale 25 ottobre 1985, n. 39 – come nel caso dei ricorrenti –, attribuirebbe ai dipendenti pubblici in que-

REPUBBLICA ITALIANA

M
e
n
u

ZETTA



UFFICIALE

DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

PALERMO - VENERDÌ 19 GENNAIO 2007 -
N. 3

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDÌ

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2/E - 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL 7074930 - ABBONAMENTI TEL 7074926 INSERZIONI TEL 7074936 - FAX 7074927**AVVERTENZA**

Il testo della Gazzetta Ufficiale è riprodotto **solo a scopo informativo** e non se ne assicura la rispondenza al testo della stampa ufficiale, a cui solo è dato valore giuridico. Non si risponde, pertanto, di errori, inesattezze ed incongruenze dei testi qui riportati, nè di differenze rispetto al testo ufficiale, in ogni caso dovuti a possibili errori di trasposizione

Programmi di trasposizione e impostazione grafica di : **Michele Arcadipane** - Trasposizione grafica curata da: **Alessandro De Luca** - Trasposizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i metodi [qui descritti](#)

DECRETI ASSESSORIALI**ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

DECRETO 29 dicembre 2006.

Bando pubblico di selezione per l'attuazione del Programma annuale 2002 e del 2° Programma annuale 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie (P.N.S.S.).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SICUREZZA STRADALE DEL DIPARTIMENTO
REGIONALE TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto il Programma d'azione comunitario 1997-2001, in materia di sicurezza stradale, che indica come obiettivo per gli Stati membri la riduzione del numero dei morti e dei feriti gravi, a causa degli incidenti stradali, del 50% entro il 2010;

Vista la disposizione contenuta nell'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che, in coerenza con i superiori indirizzi comunitari, ha istituito il Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie (P.N.S.S.), finalizzato a ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali;

Considerato che il comma 3 della citata disposizione prevede anche che il P.N.S.S. venga attuato attraverso programmi annuali predisposti dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed approvati dal Comitato per la programmazione economica (C.I.P.E.);

Vista la deliberazione n. 100/2002 del 29 novembre 2002, con la quale il C.I.P.E. ha approvato il Piano nazionale della sicurezza stradale-Azioni prioritarie ed il Programma annuale di attuazione 2002;

Vista la deliberazione n. 81/2003 del 13 novembre 2003, con la quale il C.I.P.E. ha approvato il 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale;

Vista la disposizione contenuta nell'art. 56 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, che ha previsto il finanziamento degli interventi, in materia di sicurezza stradale, promossi dagli enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sulla base dei programmi annuali di cui al precedente considerato;

Considerato che la predetta legge n. 488/99 ha autorizzato, per la realizzazione degli interventi di

cui ante, un limite di impegno quindicennale di E 20.658.276,00 per l'anno 2002, finalizzato all'accensione dei mutui da parte degli enti proprietari delle strade territorialmente competenti; Considerato che il medesimo 2° Programma annuale di attuazione 2003 del P.N.S.S. prevede che il 25% dei fondi disponibili sull'esercizio finanziario 2002 sia gestito direttamente dallo Stato con cofinanziamenti a regioni, province e comuni attraverso un bando nazionale, per interventi di rilevanza nazionale, ed il restante 75% sia, invece, ripartito tra le regioni attraverso bandi regionali destinati a province e comuni;

Visto il decreto ministeriale n. 4549 del 22 dicembre 2003, con il quale, al fine di attuare le iniziative e gli interventi previsti nel succitato 2° Programma annuale attuativo del P.N.S.S., è stata ripartita la prevista annualità di finanziamento dell'importo annuo di E 15.493.707,00, pari al 75% dell'intera somma disponibile, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla base dei criteri indicati nello stesso 2° Programma annuale attuativo del P.N.S.S.;

Considerato che, in base alla ripartizione disposta dal suddetto decreto, alla Regione siciliana è stata assegnata la somma di E 1.277.179,00, quale prima annualità del citato limite di impegno quindicennale di cui all'art. 56 della legge n. 488/99;

Considerato che la superiore somma di E 1.277.179,00 risulta incrementata dell'importo di E 851.392,01, quale limite di impegno quindicennale, per effetto delle economie derivate dall'applicazione del 1° Programma annuale d'attuazione 2002 del P.N.S.S.;

Visto il decreto n. 37/7° Tr. del 20 febbraio 2005, col quale è stato approvato il bando per la realizzazione degli interventi previsti dal 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale;

Considerato che sono state realizzate delle economie, pari alla somma di E 27.492.300,82, da erogarsi attraverso l'accensione di mutui quindicennali con ratei a carico dello Stato, derivanti dall'applicazione del programma annuale di attuazione 2002 e del 2° Programma annuale di attuazione 2003 del P.N.S.S.;

Visto il decreto n. 10539/TT del 23 giugno 2003 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante criteri e modalità per l'accensione dei mutui previsti sia per il 1° che per il 2° Programma annuale di attuazione e finalizzati all'attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale;

Vista la disposizione contenuta nel comma 75 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005);

Ritenuto, quindi, necessario esperire la relativa procedura concorsuale mediante il presente bando al fine di utilizzare le predette economie;

Decreta:

Articolo unico

Per le finalità indicate in premessa, è approvato il bando pubblico di selezione per l'attuazione del programma annuale 2002 e del 2° Programma annuale 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie (P.N.S.S.).

Il prefato bando sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet del dipartimento trasporti e comunicazioni (www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/).

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, non comportando un obbligo di spesa, né diretto né indiretto, per l'erario regionale, non è soggetto all'esame della ragioneria centrale di questo Assessorato.

Palermo, 29 dicembre 2006.

RANDAZZO

[Cliccare qui per visualizzare gli allegati in formato PDF](#)

(2007.2.36)

[Torna al Sommario](#) 

110*

MICHELE ARCADIPANE, *direttore responsabile*

FRANCESCO CATALANO, *condirettore*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana
Gazzetta Ufficiale della Regione

Stampa: Officine Grafiche Riunite s.p.a.-Palermo

Ideazione grafica e programmi di Michele Arcadipane

Trasposizione grafica curata da **Alessandro De Luca**

Trasposizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i metodi [qui descritti](#)

[Torna al menu](#) 

Allegati

**BANDO PUBBLICO DI SELEZIONE
PER L'ATTUAZIONE DEL 1° E DEL 2° PROGRAMMA
DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE
(P.N.S.S.)**

Secondo le finalità contenute:
nel Programma d'azione comunitario 1997-2001
in materia di sicurezza stradale;
nel Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie
nel Programma annuale d'attuazione 2002
del P.N.S.S.;
nel 2° Programma annuale d'attuazione 2003 del P.N.S.S.

**Titolo I
PRINCIPI GENERALI**

Art. 1*Oggetto del bando*

La Regione siciliana definisce, con il presente bando, le procedure per l'attribuzione a province e comuni della somma complessiva di € 27.492.300,82 - da erogarsi attraverso l'accensione di mutui quindicennali con ratei a carico dello Stato - derivante dalle economie realizzate dall'applicazione del Programma annuale di attuazione 2002 e del secondo Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale - Azioni prioritarie (P.N.S.S.), per il cofinanziamento di interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale, coerentemente alle finalità previste dal Programma d'azione comunitario 1997-2001 ed ai contenuti indicati nel P.N.S.S. e nei relativi programmi attuativi, nonché a quelli proposti dalla Regione stessa, secondo i criteri e le modalità di cui appresso.

Art. 2*Normativa di riferimento*

Le disposizioni del presente bando fanno espresso riferimento normativo:

- alla disposizione contenuta nell'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, istitutiva del P.N.S.S.;
- alla disposizione contenuta nell'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, istitutiva del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (N.U.V.I.P.);
- alla disposizione contenuta nell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, attinente al responsabile del procedimento;
- alla disposizione contenuta nell'art. 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- alla disposizione contenuta nell'art. 56 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 ("Finanziaria 2000");
- alla disposizione contenuta nell'art. 1, comma 75, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 ("Finanziaria 2005");
- al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - ed alla relativa normativa regionale, ove compatibile, che presuppone la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali;
- alla circolare, prot. n. 3699, emessa l'8 giugno 2001 dall'Ispettorato generale per la circolazione stradale del Ministero dei lavori pubblici, per quanto attiene all'analisi di sicurezza;
- al decreto n. 10539/TT del 23 giugno 2003 emesso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, per quanto attiene ai criteri ed alle modalità di accensione dei mutui;
- alla nota, prot. n. 4252 del 9 novembre 2005, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - direzione generale per le strade ed autostrade, in ordine alle modalità operative per l'erogazione dei fondi;
- al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 3*Obiettivi e contenuti*

La Regione siciliana - e per essa il dipartimento trasporti e comunicazioni - attraverso il presente bando intende:

a) continuare il processo sistematico di miglioramento della sicurezza stradale e di progressiva riduzione del numero delle vit-

time e della gravità degli incidenti stradali, già avviato attraverso i Programmi attuativi 2002 e 2003 del Piano;

b) promuovere e diffondere lo sviluppo di interventi ad alta efficacia in modo da creare le condizioni per una mobilità sicura e sostenibile, soprattutto nelle aree maggiormente depresse, tali da determinare una progressiva riduzione dei tassi di incidentalità;

c) incentivare la crescita degli investimenti nel settore della sicurezza stradale;

d) favorire lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale attraverso un'azione di informazione ed educazione dei cittadini e di sensibilizzazione e formazione dei tecnici e dei soggetti ai quali compete di decidere le politiche sulla sicurezza stradale.

In funzione dei superiori obiettivi si individuano come linee di azioni prioritarie quelle:

— finalizzate a ridurre il numero e la gravità degli incidenti nelle situazioni di massimo rischio;

— tendenti a rafforzare la capacità di monitoraggio e di governo della sicurezza stradale da parte delle amministrazioni locali;

— aventi carattere di completezza, basate cioè sulla concertazione e sul partenariato, tra amministrazioni e organismi pubblici e privati, per il perseguimento comune del miglioramento della sicurezza stradale;

— che presentino condizioni di tempestività.

Art. 4*Interventi finanziabili*

Sono finanziabili le proposte attinenti ai seguenti interventi:

a) creazione di centri di programmazione, pianificazione, monitoraggio e gestione di livello provinciale, comunale, interprovinciale e intercomunale.

Detti centri dovranno assicurare la raccolta sistematica delle informazioni inerenti la data, le condizioni ambientali, le modalità e le conseguenze degli incidenti nonché la localizzazione lineare geografica degli stessi sulla rete stradale urbana ed extraurbana, l'analisi dei fattori di rischio e la definizione delle soluzioni atte a rimuoverli ed a ridurre la portata nonché la definizione degli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale.

Le procedure di rilievo e di gestione degli incidenti potranno essere incentivate attraverso l'acquisto di un software conforme alla normativa di settore, che consenta l'informatizzazione delle procedure di rilievo e di gestione degli incidenti stradali e che sia referenziato e approvato dal C.N.I.P.A. (Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione).

Il suddetto software dovrà possedere i seguenti requisiti tecnici di base:

— presenza delle procedure di immissione e verifica dei dati per garantire uniformità, coerenza e completezza dei dati;

— possibilità di acquisizione di coordinate geografiche tramite GPS o cartografia digitale per la georeferenziazione del sito;

— disponibilità, in tempo reale, dei dati raccolti a livello locale per la creazione di un datawarehouse a livello regionale;

— adozione di tecniche di controllo sugli accessi e di crittografia nella trasmissione dei dati, nel rispetto della normativa di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

— garanzia di qualità e tempestività nella disponibilità delle informazioni per il riscontro dello stato e dell'evoluzione dell'incidentalità;

— possibilità di acquisizione e trasferimento di tutti i dati dalla scheda CTT.INC dell'ISTAT;

b) redazione di Piani provinciali della sicurezza stradale, di Piani della sicurezza stradale urbana o di Piani urbani del traffico o di Piani urbani della mobilità, in cui siano contenuti i dati relativi agli incidenti stradali con morti o feriti (in cui siano rimasti vittime soggetti deceduti direttamente sul colpo od entro il 30° giorno a partire da quello in cui si sia verificato l'incidente, ovvero siano rimasti feriti soggetti che abbiano subito lesioni a seguito dell'incidente), inclusa la tipologia e la localizzazione, l'analisi dell'incidentalità, per un periodo non inferiore a 5 anni, e la programmazione degli interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale. Tali Piani dovranno consentire l'analisi dei fattori di rischio e l'individuazione di soluzioni idonee a rimuoverli o a ridurre significativamente la portata, la collaborazione con altri uffici mediante una strategia di auditing essenziale per evitare che scelte riguardanti il territorio, l'urbanistica, il sistema infrastrutturale possano avere o determinare implicazioni pregiudizievoli sui livelli di sicurezza;

c) messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane, considerati ad alto rischio sulla base delle analisi dei dati sugli incidenti stradali e di indagini e/o analisi effettuate dall'amministrazione proponente. L'attività dovrà essere pianificata ed eseguita secondo le linee guida per le analisi di sicurezza delle strade emanate dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, reperibili al seguente indirizzo internet: www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/ del dipartimento trasporti e comunicazioni;

d) riqualificazione funzionale/adequamento della rete stradale e dei connessi impianti, da effettuarsi secondo standard di qualità e di sicurezza specifici per le singole tratte stradali; adozione di tecniche di manutenzione programmata che consentano di migliorare significativamente l'efficienza degli investimenti su tronchi e nodi che presentano comprovate condizioni di rischio identificate sulla base dei dati sugli incidenti stradali e di analisi effettuate dall'amministrazione proponente. L'attività dovrà essere pianificata ed eseguita secondo le linee guida per le analisi di sicurezza delle strade emanate dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, reperibili al seguente indirizzo internet www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/ del dipartimento trasporti e comunicazioni;

e) messa in sicurezza di tronchi e nodi delle zone urbane, ritenute ad alto rischio sulla base delle analisi dei dati sugli incidenti stradali. Gli interventi dovranno essere previsti nei Piani della sicurezza stradale urbana o individuati sulla base di analisi dei dati sugli incidenti stradali e di indagini realizzate dall'amministrazione proponente. L'attività dovrà essere pianificata ed eseguita secondo le linee guida per le analisi di sicurezza stradale urbana emanate dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, reperibili al seguente indirizzo internet www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/ del dipartimento trasporti e comunicazioni;

f) moderazione del traffico in area urbana, mediante interventi per la riqualificazione di strade, piazze ed incroci; creazione di percorsi pedonali e/o ciclistici protetti, creazione di zone a velocità limitata, creazione di aree pedonali o di aree con precedenza al traffico pedonale, creazione di piste ciclabili in sede protetta, a supporto della mobilità quotidiana, ampliamento delle aree di sosta e messa in sicurezza delle fermate dei vettori di trasporto collettivo e loro localizzazione tale da ridurre i conflitti tra flussi pedonali e flussi veicolari, interventi di traffic calming sulle strade ove si registra un sistematico ed elevato superamento dei limiti di velocità ed altri interventi di analoghe caratteristiche e finalità. Gli interventi dovranno essere previsti nei Piani della sicurezza stradale urbana o individuati sulla base di analisi dei dati sugli incidenti stradali e di indagini realizzate dall'amministrazione proponente. L'attività dovrà essere pianificata ed eseguita secondo le linee guida per le analisi di sicurezza stradale urbana emanate dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, reperibili al seguente indirizzo internet www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/ del dipartimento trasporti e comunicazioni;

g) diffusione e potenziamento del trasporto collettivo, al fine di disincentivare l'uso del mezzo di trasporto privato;

h) azioni di formazione rivolte agli studenti, ivi compresi quelli diversamente abili, delle scuole di ogni ordine e grado, nonché di rafforzamento culturale ed educativo dirette agli adulti, allo scopo di contrastare gli errati comportamenti di guida;

i) rafforzamento di campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte alla generalità dei cittadini e di aggiornamento professionale diretto ai tecnici che operano nel settore della sicurezza stradale;

j) incentivazione e sviluppo degli uffici di polizia locale, dedicati in modo specifico alla sicurezza stradale, anche per le attività svolte di concerto con gli organi di polizia stradale, per una efficace azione di prevenzione, di controllo delle violazioni e di repressione, che può avvalersi di strumentazione fissa e mobile, anche tramite l'acquisto di tecnologie telematiche omologate per la rilevazione delle infrazioni.

All'atto della presentazione del progetto esecutivo, di cui al successivo art. 9, gli interventi previsti dalle lettere c), d), e), f) devono prevedere esplicitamente una fase di verifica preventiva del progetto sotto il profilo della sicurezza stradale (safety audit), secondo le linee guida dettate dalla circolare, prot. n. 3699 dell'8 giugno 2001, dell'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 5

Soggetti destinatari

Per potere accedere ai cofinanziamenti possono presentare domande, relativamente ai sopra elencati interventi, le province e i

comuni della Regione siciliana, in forma singola o associata, proprietari e gestori delle strade territoriali competenti. Ogni amministrazione proponente, in forma singola o associata, potrà presentare una sola domanda comprendente una o più proposte. Qualora un'amministrazione presenti più di una domanda, verrà ammessa alle procedure di valutazione esclusivamente quella acquisita per prima, in ordine cronologico, al protocollo dell'Amministrazione regionale.

Ogni domanda potrà essere riferita a più campi di intervento e potrà comprendere più interventi, singolarmente denominati.

Alle singole amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in sinergia altri organismi qualificati, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, i quali partecipano direttamente alla definizione e all'attuazione della proposta di intervento, contribuendo ad attuarla ed a sostenerne i relativi oneri.

Nell'ipotesi di raggruppamenti di più amministrazioni, la relativa domanda deve essere presentata dall'amministrazione capofila. Ciò non pregiudica comunque la facoltà per le singole amministrazioni, facenti parte del raggruppamento, di poter presentare domanda per la realizzazione di interventi diversi.

Le province e i comuni o i loro raggruppamenti, che intendono realizzare gli interventi previsti dalla lettera h) del precedente articolo, dovranno presentare la domanda d'intesa con la direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale.

Art. 6

Requisiti di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti

Costituiscono requisiti di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti:

a) il principio di aggiuntività, previsto nel paragrafo 1.2.3 del 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano. Al fine di comprovare la sussistenza di tale requisito, il soggetto proponente dovrà dichiarare che l'intervento ha carattere aggiuntivo e cioè che configura un incremento di risorse professionali e/o finanziarie dedicate al miglioramento della sicurezza stradale rispetto a quelle complessivamente dedicate alla sicurezza stradale nell'anno di riferimento e nel triennio precedente;

b) la realizzazione, ove ancora non esistente - per le province e per i comuni aventi una popolazione superiore a 30.000 abitanti, secondo l'ultimo censimento ISTAT - di un centro di monitoraggio, di cui al precedente art. 4, lett. a). L'eventuale progetto della struttura e l'attività stessa di monitoraggio costituiscono parte integrante della proposta e saranno oggetto di valutazione di merito;

c) l'inserimento nel Programma triennale delle opere pubbliche (2007-2009), nelle ipotesi di interventi di cui alle lett. c), d), e), f), del precedente art. 4, a norma dell'art. 14 del testo della legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinato con le norme della legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero l'inserimento nell'elenco annuale 2007 o l'avvio della procedura di integrazione, nei suddetti documenti, degli interventi proposti. In quest'ultimo caso, la procedura deve essere completata entro la data di comunicazione dell'avvenuto finanziamento degli interventi ai soggetti proponenti;

d) la presentazione, per gli interventi infrastrutturali di cui alle lettere c), d), e), f), del precedente art. 4, di almeno il progetto preliminare.

Titolo II

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Art. 7

Presentazione delle domande e tempistica

I finanziamenti saranno assegnati alle proposte che risulteranno maggiormente coerenti con gli obiettivi e con i contenuti del Piano nazionale della sicurezza stradale - Azioni prioritarie, sulla base della procedura di cui al presente articolo.

Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, i soggetti destinatari, di cui al precedente art. 5, devono presentare domanda al seguente indirizzo: Regione siciliana, Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti - dipartimento trasporti e comunicazioni - servizio 7° - ufficio del Piano della sicurezza stradale, via Emanuele Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo.

Le domande e gli allegati richiesti devono essere sottoscritti, ai sensi dell'art. 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

e seguenti, dal dirigente provinciale o comunale preposto al pertinente settore e vanno inviati in plico chiuso, controfirmato sui lembi di chiusura, recante all'esterno, in maniera chiara, la dicitura "Bando pubblico di selezione per l'attuazione del 1° e 2° Programma del P.N.S.S. - Non aprire", entro e non oltre il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero mediante consegna diretta all'ufficio accettazione dell'Assessorato che rilascerà apposita ricevuta. A tal fine, farà fede, rispettivamente, la data del timbro postale ovvero quella apposta dal suddetto ufficio accettazione.

Qualora la scadenza dei 90 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo o non lavorativo, la data di acquisizione della domanda, con le medesime modalità sopradescritte, è prorogata di diritto al primo giorno non festivo lavorativo seguente. Il mancato rispetto dei detti termini comporta l'esclusione della domanda stessa.

Non saranno ammesse le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Ogni domanda deve essere presentata conformemente allo schema riportato nella documentazione tecnica (allegati "F" e "G"), allegata al presente bando.

Art. 8

Documentazione richiesta

La domanda di finanziamento deve essere corredata dei seguenti elaborati, prodotti in forma separata, costituenti la documentazione tecnica:

1) il quadro descrittivo di ogni intervento, il cui schema è riportato nella documentazione tecnica allegata al presente disciplinare - allegato "A" (copia anche su supporto magnetico);

2) la scheda dei parametri di valutazione per la determinazione delle priorità delle proposte - allegato "B" (copia anche su supporto magnetico);

3) l'analisi generale dell'incidentalità, compilata come indicato nella documentazione tecnica - allegato "C" (copia anche su supporto magnetico);

4) il progetto relativo alle azioni da realizzare, con l'indicazione degli obiettivi, degli oneri da sostenere, delle risorse professionali, delle strutture tecniche e della strumentazione che saranno impegnate per la realizzazione di ciascun intervento (copia, possibilmente, anche su supporto magnetico).

Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano costituiti da opere infrastrutturali o edilizie, occorre presentare un progetto preliminare, definitivo o esecutivo, ai sensi del testo della legge n. 109/1994, coordinato con le norme della legge regionale n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, che comprenda:

— l'inquadramento della problematica sul grado di incidentalità del sito oggetto di intervento e sulle soluzioni da attuare per la rimozione delle criticità riscontrate;

— la relazione descrittiva;

— i rilievi planoaltimetrici e lo studio di inserimento urbanistico;

— gli elaborati grafici (stato di fatto, scenario di progetto, etc.);

— il quadro economico.

Invece, nel caso in cui siano previsti esclusivamente azioni o interventi di mobilità in generale, occorre presentare un progetto pienamente operativo, tale cioè da rendere possibile l'immediato passaggio alle fasi attuative ovvero, in alternativa, un progetto di massima che indichi:

— l'inquadramento della problematica sul grado di incidentalità dell'area di intervento e sulle soluzioni da attuare per la rimozione delle criticità riscontrate;

— il tipo di intervento;

— le soluzioni che saranno adottate e gli effetti attesi;

— i motivi delle scelte;

— la fattibilità tecnica e amministrativa;

— il quadro economico;

5) nel caso in cui la proposta venga presentata da più amministrazioni, dovrà essere allegato l'atto di concerto (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.) attraverso il quale le diverse amministrazioni esprimano congiuntamente la proposta di intervento, adottino il progetto, assumano gli impegni previsti ed indichino l'amministrazione capofila;

6) il provvedimento, reso ai sensi dell'art. 107 del decreto legislativo n. 267/2000 e ss., con cui il proponente dichiara sia che le risorse dedicate alla sicurezza stradale, con l'intervento proposto, hanno carattere aggiuntivo rispetto alle risorse impegnate nel triennio precedente, sia che l'intervento proposto ha carattere specifico (dedicato, cioè, esclusivamente al miglioramento della sicurezza stradale), in conformità a quanto previsto al paragrafo 1.2.3 del 2° Programma annuale 2003 d'attuazione del P.N.S.S., e si impegna:

— a sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento a carico del P.N.S.S.;

— a realizzare e sostenere le attività del centro di programmazione, pianificazione, monitoraggio e gestione di livello provinciale, comunale e intercomunale, per le province e per i comuni aventi una popolazione superiore a 30.000 abitanti;

— ad approvare il cronoprogramma operativo delle attività da realizzare nell'ambito della proposta di intervento provvedendo, a tal fine, a rendere disponibile tutta la documentazione utile per il monitoraggio, a consentire sopralluoghi nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento, a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra, a rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati, determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati, a partire dalla data di completamento degli interventi;

— a richiedere l'autorizzazione di apportare eventuali modifiche ai contenuti della proposta comunicandone le specifiche cause;

— a predisporre ed a trasmettere la documentazione completa e dettagliata degli interventi intrapresi e degli effetti da questi determinati, per consentire la valutazione della loro efficacia sulla sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione, nonché per consentire, sia al dipartimento sia al competente Ministero, lo svolgimento di verifiche e sopralluoghi;

— ad approvare la bozza di convenzione sulla base dello schema riportato nella documentazione tecnica - allegato "E";

7) la nomina del responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90, e/o del R.U.P., ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006 e delle leggi regionali n. 7/2002 e n. 7/2003, e l'impegno formale a comunicare tempestivamente, sia al dipartimento sia al competente Ministero, eventuali variazioni della persona che ricopre tale incarico;

8) la dichiarazione, a firma del dirigente provinciale o comunale dell'ente proponente, dalla quale si evinca se, per il medesimo intervento proposto, sia stata prodotta istanza di finanziamento ad altre Amministrazioni regionali (art. 4, comma 5, legge regionale n. 21/1985, come sostituito dall'art. 19 della legge regionale n. 10/1993 e ss.);

9) nel caso l'intervento proposto sia un completamento o uno stralcio di progetto generale, che abbia goduto di precedente finanziamento, deve essere altresì prodotta dettagliata relazione esplicativa sull'utilizzo del precedente finanziamento e degli eventuali riflessi tecnici e finanziari che lo stesso ha sull'intervento proposto;

10) per gli interventi infrastrutturali, va prodotto lo stralcio del Programma triennale delle opere pubbliche (2007-2009) ovvero quello dell'elenco annuale 2007 o la delibera della giunta competente, con la quale viene avviata la procedura per l'inserimento degli interventi infrastrutturali proposti nei suddetti documenti, di cui alla lett. c) del precedente art. 6.

La domanda di finanziamento e la documentazione tecnica vanno prodotte in duplice copia, di cui una in originale, ed una ulteriore copia informatizzata su supporto magnetico.

Art. 9

Fase istruttoria delle domande, valutazione tecnica dei progetti, individuazione delle proposte prioritarie da ammettere al finanziamento e relativa graduatoria

L'ufficio del Piano della sicurezza stradale del servizio 7° "Sicurezza stradale", nella persona del responsabile del procedimento, nei successivi 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento delle domande, procede all'esame istruttoria della documentazione pervenuta, al fine di accertarne la validità formale.

Definita la verifica formale ed accertato il possesso dei requisiti di ammissibilità, vengono trasmesse alla commissione di valutazione - da nominarsi con successivo provvedimento nel quale saranno individuate la composizione e le funzioni - le proposte d'intervento per la valutazione tecnica dei progetti.

La commissione di valutazione, entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle proposte d'intervento, procede all'esame delle stesse, stabilisce, con l'ausilio dei dati e delle indicazioni presenti nella documentazione tecnica ivi allegata, gli interventi prioritari

da ammettere a cofinanziamento e definisce la relativa graduatoria che viene elaborata sulla base di un sistema di punteggi i cui criteri sono indicati nella documentazione tecnica (allegato "D").

Di ausilio per la determinazione di tali priorità e per la definizione della successiva graduatoria sarà l'analisi dei parametri di valutazione inerenti:

A) la rilevanza della proposta e la qualità del progetto sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione all'efficacia dell'intervento in termini di capacità di riduzione del fenomeno;

B) il rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;

C) la completezza dell'intervento e il suo inserimento in una strategia (piano o programma) generale per migliorare la sicurezza stradale;

D) la tempestività dell'intervento.

Nell'ipotesi di proposte complesse, costituite cioè da più interventi, ai fini della valutazione, si dovranno analizzare i parametri di valutazione di ogni singolo intervento.

La commissione ha facoltà di richiedere ai soggetti proponenti, per il tramite dell'ufficio del Piano, eventuali chiarimenti, notizie o integrazioni in relazione alle proposte progettuali.

Non verranno ammesse al finanziamento proposte che non raggiungano complessivamente un fattore globale pari almeno a 30 punti (allegato "D", punto 2).

Per ciascuna proposta non verranno ammessi a finanziamento gli interventi/attività che non raggiungano singolarmente un punteggio complessivo pari almeno a 60 punti (allegato "D", punto 1).

La commissione, dopo aver definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento, con l'attribuzione delle relative quote, ne trasmette la graduatoria al servizio 7° "Sicurezza stradale" per la successiva fase di approvazione.

Nell'ipotesi di proposte di interventi escluse dai finanziamenti, la commissione trasmette, altresì, il relativo elenco corredato della scheda indicante il fattore e/o il punteggio con le motivazioni che ne hanno determinato l'esclusione.

La graduatoria, come sopra elaborata ed approvata con decreto del dirigente generale, viene notificata, con efficacia *erga omnes*, mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed al contempo vengono trasmessi al competente Ministero i sopraindicati atti, unitamente ai relativi quadri descrittivi.

Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, i soggetti proponenti devono trasmettere al servizio 7° "Sicurezza stradale" il provvedimento di approvazione della relativa proposta di intervento, il provvedimento di impegno definitivo, il progetto esecutivo, in duplice copia, corredato degli atti che comprovino la realizzabilità dell'opera alla stregua della normativa urbanistica, nonché della positiva acquisizione delle autorizzazioni e dei prescritti pareri ivi compreso il rapporto di *safety audit* di cui al precedente art. 4.

In caso di domanda presentata in forma associata, deve essere approvato anche l'atto associativo sottoscritto dai soggetti associati e, in caso di partenariato, dai partner, con l'indicazione degli impegni relativi ad ogni soggetto. Anche detto atto associativo, una volta approvato, deve essere trasmesso al servizio 7° "Sicurezza stradale".

Il dipartimento, avvalendosi del supporto tecnico del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVIP), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 della legge n. 144/1999, procede alla verifica della coerenza dell'elaborato tecnico finale rispetto ai contenuti del presente bando.

Il servizio 7° "Sicurezza stradale", definita la fase di verifica da parte del NUVIP, comunicherà agli enti locali - sulla base delle prescrizioni, di cui alla nota prot. n. 4252 del 9 novembre 2005, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti - le modalità operative relative ai contratti di mutuo da stipularsi per l'assegnazione dei fondi.

Successivamente alla stipula della convenzione, di cui al precedente articolo, sulla base dello schema riportato nell'allegato "E" della documentazione tecnica, i soggetti ammessi a cofinanziamento potranno procedere alla stipula del mutuo.

I lavori e gli interventi potranno avviarsi a seguito dell'erogazione dei finanziamenti da parte dell'istituto finanziatore e dovranno concludersi entro il termine di 18 mesi.

Entro 6 mesi dall'accensione del mutuo, dovrà essere presentato il verbale di consegna lavori, il certificato di inizio lavori o una dichiarazione del responsabile del procedimento di inizio delle attività.

Art. 10

Campi di intervento

L'entità massima del cofinanziamento è determinata in relazione al costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi proposto, compresi gli oneri finanziari, gli studi, le progettazioni, l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro realizzazione.

La quota di cofinanziamento per ogni campo di intervento non potrà superare le percentuali dell'importo complessivo ed i valori riportati nella successiva tabella, mentre la restante quota sarà a carico del soggetto proponente.

MASSIMALI PER GLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL PIANO

Campi di intervento	Incentivi del piano	
	Cofinanziamento massimo ammissibile (€)	Percentuale massima di cofinanziamento (%)

Interventi sulla rete stradale

(misure di cui alle lettere d, e, f del precedente art. 4)

Comuni con carattere di grande area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	1.000.000	60
Comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti	700.000	60
Comuni con meno di 30.000 abitanti	350.000	70

Interventi sulla rete stradale

(Misure di cui alle lettere c, d del precedente art. 4)

Province con carattere di area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	1.500.000	60
Altre province	1.000.000	60

Interventi sulla sicurezza stradale

(misure di cui alle lett. a, b, f, g, h, i, j del precedente art. 4)

Province e comuni con carattere di area metropolitana (Palermo, Catania, Messina)	500.000	70
Comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti	300.000	70
Comuni con meno di 30.000 abitanti	150.000	70

Nell'ipotesi di proposte relative agli interventi di cui alle lettere a, b, f, g, h, i, j del precedente art. 4, presentate da raggruppamenti di amministrazioni provinciali o comunali, i limiti di finanziamento andranno riferiti al numero di amministrazioni.

Le risorse disponibili verranno attribuite in percentuale alle tre seguenti tipologie di interventi:

a) 60% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità urbana (lettere d-e-f del precedente art. 4);

b) 20% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale sulla mobilità extraurbana (lettere c-d del precedente art. 4);

c) 20% per gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza stradale in generale (lettere a-b-f-g-h-i-j del precedente art. 4).

Nell'ipotesi in cui si rendano disponibili risorse finanziarie, queste verranno utilizzate per finanziare le proposte previste nelle altre tipologie di intervento.

Il finanziamento verrà attribuito, quale limite di impegno quindicennale, per l'accensione di mutui, i cui criteri e le cui modalità sono indicati nel decreto n. 10539/TT emesso il 23 giugno 2003 dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nell'ambito della disponibilità complessiva assegnata alla Regione siciliana pari a € 27.492.300,81, quale economia realizzata dal Programma annuale di attuazione 2002 e dal 2° Programma annuale di attuazione 2003 del P.N.S.S.

Le risorse finanziarie potranno essere utilizzate per spese in conto capitale per realizzare le opere e le iniziative che saranno ammesse a finanziamento, compresi gli studi, le progettazioni e l'acquisizione di beni e servizi necessari alla loro completa realizzazione.

Art. 11

Clausole di autotutela

I soggetti destinatari del presente bando sono tenuti ad applicare le clausole di autotutela di cui al protocollo di legalità, sottoscritto dalla Regione siciliana in data 12 luglio 2005 con il Ministero dell'interno, l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, gli Uffici territoriali del governo, l'I.N.P.S. e l'I.N.A.I.L.

Art. 12

Disposizioni finali

Il dipartimento non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro, i professionisti, i fornitori di beni e di servizi ai quali il proponente affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.

Le eventuali convenzioni stipulate tra l'amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni e di servizi dovranno espressamente prevedere, nei confronti dei medesimi, l'obbligo a conformarsi alle direttive del competente Ministero e del dipartimento e ad accettare le forme di controllo che gli stessi riterranno opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.

Relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nella legge n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, così come recepita dalle leggi regionali n. 7/02 e successive modifiche ed integrazioni.

Il dipartimento valuta, a mezzo esame istruttorio, l'ammissibilità delle eventuali variazioni comunicate dall'amministrazione assegnataria. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno

essere inserite nel quadro descrittivo di cui al punto 1 del precedente art. 5, unitamente ad una breve relazione tecnica.

Il quadro descrittivo, così aggiornato, dovrà essere parimenti comunicato al competente Ministero.

Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri, questi saranno ad esclusivo carico del proponente.

Laddove l'attuazione degli interventi ammessi a cofinanziamento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dalla tempistica, dai contenuti e dalle finalità indicati nella proposta ammessa al finanziamento, il dipartimento fissa un termine entro il quale l'amministrazione assegnataria del finanziamento deve provvedere ad eliminare tali difformità.

Decorso infruttuosamente detto termine, il dipartimento comunicherà formale diffida ad adempiere concedendo un ulteriore termine, trascorso anch'esso infruttuosamente, il dipartimento procede alla revoca del cofinanziamento al fine di consentire l'interruzione del pagamento delle rate di mutuo ed il recupero delle somme versate.

La revoca del cofinanziamento comporta, per l'amministrazione assegnataria, l'obbligo di restituire al competente Ministero gli eventuali importi per i quali non esista giustificazione di spesa, maggiorati dagli interessi legali.

Il bando e la relativa documentazione tecnica saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché sul seguente sito internet del dipartimento trasporti e comunicazioni (www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/) e sono disponibili presso l'ufficio del piano della sicurezza stradale.

I dati personali, di cui il dipartimento verrà in possesso, saranno trattati nel rispetto del "codice in materia di protezione dei dati personali", introdotto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Allegato A**QUADRO DESCRITTIVO**

Il "Quadro descrittivo" raccoglie, in termini sintetici, tutte le informazioni più rilevanti della proposta di intervento e della sua attuazione nel tempo ed elenca tutti gli elaborati (tecnici e amministrativi) che fanno parte della proposta di intervento.

Le informazioni riportate nel "Quadro descrittivo" consentono la creazione di un archivio base degli interventi per la sicurezza stradale promossi dal Piano nazionale della sicurezza stradale (P.N.S.S.) e dei risultati conseguiti.

La scheda relativa al "Quadro descrittivo" deve essere compilata separatamente per ciascuna proposta attinente alle diverse tipologie di intervento (a, b, c, d, e, f, g, h, i, j). Nel caso in cui la proposta attinente ad uno specifico campo di intervento comprenda più iniziative, occorre presentare, in aggiunta alla scheda riepilogativa, anche le schede specifiche per ogni singola iniziativa.

Al termine del documento sono riportate le definizioni e le istruzioni per la sua compilazione.

IDENTIFICATIVO DELLA PROPOSTA

Denominazione /...../.....(1)
Località (2)

RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO (3)

Amministrazione Ufficio
Nome e cognome
Tel. Fax e-mail

A) Attori

1) Soggetto proponente (4)
2) Soggetti di partenariato (eventuali) (5)
3) Soggetti di accordi non onerosi (eventuali) (6)

B) Stato ed evoluzione della sicurezza stradale (7)

1) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio
.....
.....

2) Riepilogo dei dati sull'incidentalità (8)

	Anno 2003 o 2004	Evoluzione 1999-2003 (2000-2004)		Tasso di:	Anno 2003 o 2004
		In numero	In % sul 1999 (2000)		
Incidenti				- Incidentalità	
Morti				- Mortalità	
Feriti				- Ferimento	

Fonte dei dati

C) Obiettivi, contenuti e risultati attesi

1) Obiettivi

.....

.....

.....

2) Riferimenti alle diverse tipologie di intervento previste nei programmi annuali di attuazione 2002 e 2003 del PNSS e finanziati dal relativo bando (art. 4):

(barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)

a	Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione	<input type="checkbox"/>	f	Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana	<input type="checkbox"/>
b	Redazione di piani provinciali della sicurezza stradale, di piani della sicurezza stradale urbana o di piani urbani del traffico o di piani urbani della mobilità	<input type="checkbox"/>	g	Diffusione e potenziamento del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
c	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane ad alto rischio	<input type="checkbox"/>	h	Azioni di formazione rivolte agli studenti, nonché di rafforzamento culturale ed educativo dirette agli adulti	<input type="checkbox"/>
d	Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana	<input type="checkbox"/>	i	Campagne di informazione e di sensibilizzazione per la sicurezza stradale rivolte ai cittadini ed ai tecnici del settore	<input type="checkbox"/>
e	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane ad alto rischio	<input type="checkbox"/>	j	Incentivazione e sviluppo degli uffici di polizia locale dedicati specificamente alla sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>

3) Descrizione sintetica delle azioni:

.....

.....

.....

4) Durata complessiva dell'intervento o degli interventi proposti (in mesi)

5) Collegamento a piani e/o programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti)

.....

.....

.....

6) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti)

.....

.....

.....

7) Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione degli incidenti e della loro gravità)

.....

.....

.....

D) Profili tecnico-amministrativi

1) Livello di progettazione (circolare il numero appropriato) (9)

Per quanto riguarda le opere		Per quanto riguarda altre misure	
Preliminare	1	Generale o di massima	4
Definitivo	2	Operativo	5
Esecutivo	3		

2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici (elencare tutti gli eventuali atti necessari propedeutici e indicare quali sono già stati acquisiti) (10)

2.1	acquisito: SI...../NO.....
2.2	acquisito: SI...../NO.....
2.3	acquisito: SI...../NO.....
2.4	acquisito: SI...../NO.....

3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi (11)

3.1	disponibile: SI...../NO.....
3.2	disponibile: SI...../NO.....
3.3	disponibile: SI...../NO.....
3.4	disponibile: SI...../NO.....

4) Atti di impegno (barrare la casella relativa e, in caso affermativo, indicare con quale numero è stata allegata copia dell'impegno) (12)

4.1	Impegno ad inserire l'opera nel programma ed a finanziare la quota a carico dell'Amministrazione, all'approvazione regionale del progetto (13)	NO	SI	All.:
4.2	Impegno della spesa per il progetto coerente con il PNSS e impegno a modificare il bilancio in caso di assegnazione di cofinanziamento (14)	NO	SI	All.:
4.3	Impegno di bilancio per la quota di costi non finanziati dal PNSS	NO	SI	All.:
4.4	Approvazione della proposta (e di tutti gli interventi che la costituiscono)	NO	SI	All.:
4.5	Sottoscrizione dell'accordo tra i soggetti proponenti	NO	SI	All.:
4.6	Sottoscrizione dell'accordo di partenariato tra tutte le parti interessate	NO	SI	All.:
4.7	Sottoscrizione degli accordi non onerosi tra tutte le parti interessate	NO	SI	All.:
4.8	Dichiarazione di aggiuntività, di cui all'art. 8, punto 6, del bando	NO	SI	All.:
4.9	Dichiarazione di specificità, di cui all'art. 8, punto 6, del bando	NO	SI	All.:
4.10	Provvedimento di cui all'art. 8, punto 7, del bando	NO	SI	All.:
4.11	Dichiarazione di cui all'art. 8, punto 8, del bando	NO	SI	All.:
4.12	Eventuale relazione di cui all'art. 8, punto 9, del bando	NO	SI	All.:
4.13	Eventuale stralcio o eventuale delibera di cui all'art. 8, punto 10, del bando	NO	SI	All.:

5) Descrizione degli accordi (15)

5.1 Soggetto/i

Accordo: non oneroso / oneroso , in questo caso indicare l'onere €

Finalità

Contenuti

E) Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

1) Costi dell'intervento (in euro)

Voce	Valore in €	% su tot.
Costi complessivi		
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS		
Quota complessiva a carico del proponente		
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e, in caso affermativo, indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento		NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
	Valore in €	% su tot.
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

2) Personale dedicato alla proposta di intervento suddiviso per livelli e profili

Settore	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altri	
Tecnici				
Amministrativi				
<i>Totale</i> . . .				

- 5) Valutazione sui risultati a 1 anno: redigere un breve rapporto.
- 6) Valutazione sui risultati a 2 anni: redigere un breve rapporto.
- 7) Valutazione sui risultati a 3 anni: redigere un breve rapporto.

Data/...../.....

Firma del dirigente provinciale o comunale

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO A

N.B. Qualora lo spazio riservato per le indicazioni risultasse insufficiente, allegare una nota con un richiamo al quadro che integra.

Ad esempio, se l'elenco delle amministrazioni locali che costituiscono il soggetto proponente non entra nelle righe del modulo, compilare una nota con il riferimento "B1) Soggetto proponente". Allo stesso modo, qualora ve ne sia la necessità, è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del quadro descrittivo.

(1) Codice di identificazione dell'intervento, formato dall'identità del soggetto capofila [sigla della provincia (due lettere) e dal codice (numerico) ISTAT del comune, riportando il numero 00 qualora il soggetto proponente sia una Provincia] e, qualora il proponente abbia presentato più di una proposta, da un numero progressivo.

(2) Indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la provincia (o le province), il comune (o i comuni) e, se il caso, altri riferimenti puntuali come la strada, la zona urbana, etc.

(3) Se il proponente è un raggruppamento, il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.

(4) Se il proponente è un raggruppamento, indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti. Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale condivide la definizione della proposta, la sua attuazione e gli oneri che ciò comporta, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.).

(5) Sono considerati soggetti di partenariato gli organismi pubblici che non hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli uni o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e concorrono a sostenerne gli oneri.

(6) Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta senza tuttavia assumere alcun onere apprezzabile.

(7) Le informazioni riportate in questo paragrafo costituiscono una estrema sintesi di quelle riportate nell'allegato C, "Analisi generale dell'incidentalità".

(8) Riportare solo gli incidenti con morti o feriti. Qualora non fossero disponibili i dati al 2004 riportare quelli al 2003 e indicare l'evoluzione nel periodo 1999-2003. I dati di incidentalità devono essere riferiti al sito dell'intervento: tronco stradale o area di intersezione per gli interventi di cui alle lettere b, c, d, e; viabilità provinciale o urbana per gli interventi di cui alle lettere a, f, g, h. La fonte dei dati deve fare riferimento alle statistiche ISTAT o ai rapporti di incidente redatti dagli organi di polizia.

(9) Il livello di progettazione per le opere è definito dalla legge n. 109/94 e successive modifiche. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

(10) Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

(11) Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere "prodotti" attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un "fattore" dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.

(12) Gli atti amministrativi indicati di seguito sono del tutto esemplificativi. Sarà il dipartimento a definire questo aspetto anche in relazione al tipo di procedura (competitiva o concertata) adottata.

(13) Per investimenti che riguardano un unico intervento.

(14) Per investimenti che riguardano un programma di interventi (o, comunque, interventi multipli) che può essere attuato per fasi, anche in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie.

(15) Elencare gli eventuali accordi con province e comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.

(16) Indicare l'Assessorato e l'ufficio o il dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio.

(17) Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.

(18) Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata solo dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative.

(19) Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.

Allegato B

PARAMETRI DI VALUTAZIONE IN AUSILIO ALLA PROCEDURA PER LA DETERMINAZIONE DELLE PRIORITA' DELLE PROPOSTE RELATIVE AI PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE

A) Rilevanza della proposta

Per tener conto dello stato dell'incidentalità stradale e per individuare le situazioni di massimo rischio è necessario avere dati inerenti al numero di morti e di feriti per incidenti stradali. La gravità degli incidenti, in termini di decessi e di ferimenti, determina un differente costo per la collettività: il costo sociale è pertanto direttamente correlato alle conseguenze più o meno gravi subite dalle persone coinvolte nell'incidente.

Per tener conto di questo fattore, si è considerato il parametro relativo al danno sociale determinato dagli incidenti stradali, parametro proporzionale al numero di morti e di feriti e valutato applicando un costo differente per decessi e per ferimenti.

La scheda relativa all'allegato B deve essere compilata separatamente per ciascuna proposta attinente ai diversi campi di intervento (a, b, c, d, e, f, g, h, i, j). Nel caso in cui la proposta attinente ad uno specifico campo di intervento comprenda più iniziative, occorre presentare, in aggiunta alla scheda riepilogativa, anche le schede specifiche per ogni singola iniziativa.

A1. Entità del danno sociale

Il numero di morti e di feriti deve fare riferimento al quinquennio 1999-2003 oppure al quinquennio 2000-2004 e agli incidenti occorsi sul sito (interventi di cui alle lettere c, d, e, f) o sulla viabilità urbana o provinciale (interventi di cui alle lettere a, b, g, h, i, j).

Tabella A1.a

<i>Mobilità locale extraurbana (c, d)</i> <i>Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (e, f)</i>			
Danno sociale inerente all'area di intersezione o al tronco stradale oggetto d'intervento			
Riferimento	Parametro	Modalità di calcolo	Valore (€)
A1	Numero di incidenti con morti e/o feriti	—	1.394.400 39.900
A2	Numero di morti	—	
A3	Numero di feriti	—	
A4	Costo sociale morti (€)	—	
A5	Costo sociale feriti (€)	—	
A6	Danno sociale morti	A2*A4	
A7	Danno sociale feriti	A3*A5	
A8	Totale danno sociale	A6+A7	

Fonte dei dati

Tabella A1.b

<i>Sicurezza stradale in generale (a, b, g, h, i, j)</i>			
Danno sociale inerente all'ambito amministrativo o territoriale interessato dall'intervento (rete stradale di competenza del comune/comuni, provincia o porzioni definite di questi)			
Riferimento	Parametro	Modalità di calcolo	Valore (€)
A1	Numero di incidenti con morti e/o feriti	—	1.394.400 39.900
A2	Numero di morti	—	
A3	Numero di feriti	—	
A4	Costo sociale morti (€)	—	
A5	Costo sociale feriti (€)	—	
A6	Danno sociale morti	A2*A4	
A7	Danno sociale feriti	A3*A5	
A8	Totale danno sociale	A6+A7	

Fonte dei dati

A2. Situazioni di massimo rischio

Le situazioni di alto rischio sono quelle che fanno registrare le più elevate quantità di vittime ed il numero maggiore di incidenti a parità di popolazione o di estesa stradale o di traffico, ecc.

Tabella A2.a

<i>Mobilità locale extraurbana (c, d)</i> <i>Mobilità urbana e di ingresso/uscita dalle aree urbane (e, f)</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.a, riferimento A8) e l'estesa chilometrica del tronco stradale oggetto dell'intervento	
Estesa chilometrica del tronco stradale oggetto d'intervento [km]	
Danno sociale/estesa chilometrica	
Rapporto tra il numero di incidenti (tabella A1.a, riferimento A1) e l'estesa chilometrica del tronco stradale oggetto dell'intervento	
Estesa chilometrica del tronco stradale oggetto d'intervento [km]	
Numero di incidenti/estesa chilometrica	
Danno sociale (tabella A1.a, riferimento A8) riferito all'intersezione stradale oggetto dell'intervento	
Danno sociale relativo all'intersezione oggetto dell'intervento	
Numero di incidenti (tabella A1.a, riferimento A1) riferito all'intersezione stradale oggetto dell'intervento	
Numero di incidenti relativo all'intersezione oggetto dell'intervento	

Tabella A2.b

<i>Sicurezza stradale in generale (a, b, g, h, i, j) - Tasso di incidentalità rispetto alla popolazione</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.b, riferimento A8) e la popolazione, inerenti alla provincia o al/i comune/i territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di questi	
Popolazione (numero di abitanti)	
Danno sociale pro capite (danno sociale/popolazione)	
Rapporto tra numero di incidenti (tabella A1.b, riferimento A1) e la popolazione, inerenti alla provincia o al/i comune/i territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di questi	
Popolazione (numero di abitanti)	
Tasso di incidentalità (incidenti/popolazione)	

Tabella A2.c

<i>Sicurezza stradale in generale (a, b, g, h, i, j) - Tasso di incidentalità rispetto all'estesa chilometrica</i>	
Rapporto tra il danno sociale (tabella A1.b, riferimento A8) e l'estesa chilometrica, inerenti alla provincia territorialmente interessata dall'intervento o porzioni definite di questa	
Estesa chilometrica (km)	
Danno sociale/estesa chilometrica	
Rapporto tra numero di incidenti (tabella A1.b, riferimento A1) e l'estesa chilometrica inerenti alla provincia territorialmente interessati dall'intervento o porzioni definite di questa	
Estesa chilometrica (km)	
Tasso di incidentalità (incidenti/100 km.)	

A3. Capacità dell'intervento di contrasto all'incidentalità

A3.1 Coerenza interna e con gli indirizzi del PNSS

Occorre definire il campo/i d'intervento oggetto della domanda e descriverne brevemente le caratteristiche e l'efficacia.

<i>Campo di intervento: a) Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [a1/(A8 tab. A1.b)]
	a1	
<i>Campo di intervento: b) Piani provinciali della sicurezza stradale, di piani della sicurezza stradale urbana</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a2)/(A8 tab. A1.a)]
	a2	
<i>Campo di intervento: c) Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a3)/(A8 tab. A1.a)]
	a3	
<i>Campo di intervento: d) Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a4)/(A8 tab. A1.b)]
	a4	
<i>Campo di intervento: e) Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane a massimo rischio</i>		
Descrizione intervento	Costo intervento	Efficacia intervento [(a4)/(A8 tab. A1.a)]
	a5	

B) Rafforzamento della capacità di governo

B1	Esistenza, rafforzamento o costituzione della struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente
B2	Esistenza, rafforzamento o costituzione di un centro di monitoraggio della sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo allegare relazione descrittiva e indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente
B3	Esistenza, rafforzamento o costituzione di una struttura di coordinamento stabile o di una consulta per la sicurezza stradale	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/> , in caso affermativo indicare il numero di persone che fanno parte della struttura nuova o preesistente

C) Completezza/Integrazione

C1	Integrazione in piani e programmi per la sicurezza stradale	Indicare piani e programmi con i quali l'intervento si coordina
C2	Multisetorialità e interistituzionalità. Partenariato con organismi pubblici e privati	Indicare tutti settori coinvolti nella proposta: Eventuali altre amministrazioni che concorrono alla realizzazione

D) Tempestività

D1	Livello di progettazione delle opere e degli altri interventi	Preliminare (o di massima) <input type="checkbox"/> Definitivo <input type="checkbox"/> Esecutivo (o operativo) <input type="checkbox"/>
D2	Completezza degli atti amministrativi	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/>
D3	Disponibilità dei fattori necessari	No <input type="checkbox"/> / Si <input type="checkbox"/>

Data

Firma del dirigente provinciale o comunale

.....

Allegato C**ANALISI GENERALE DELL'INCIDENTALITA'****A. Stato ed evoluzione della sicurezza stradale****A.1. Aspetti generali**

Brevi cenni sulle caratteristiche generali del territorio comunale/provinciale ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

- a) la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio;
- b) la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;
- c) l'organizzazione territoriale;
- d) la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);
- e) il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

A.2. Incidentalità: dati quantitativi

Saranno da utilizzare i dati degli incidenti con morti o feriti relativi alla rete stradale comunale, altrimenti quelli relativi alla rete stradale provinciale di riferimento per gli interventi di cui alle lettere a, f, g, h, i. Riportare i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento di cui alle lettere b, c, d, e (tronco stradale o area di intersezione). Dichiarare la fonte dei dati (ISTAT, rapporti di polizia, ...).

A.2.1 Stato dell'incidentalità all'anno più recente (2003 o 2004)

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/popolazione x 100.000) e di ferimento (feriti/popolazione x 100.000).

A.2.2 Evoluzione nell'ultimo quinquennio

Riportare i dati e l'evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo 1999-2003 (o 2000-2004) e dei tassi di mortalità e di ferimento.

A.2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

A.2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

A.3. Incidentalità: elementi qualitativi

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio.

B. Fattori di rischio e possibili linee di superamento**B.1. Individuazione dei principali fattori di rischio**

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio.

B.2. Possibili linee di contrasto dei fattori di rischio

In relazione ai risultati di cui al punto precedente, si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento.

C. Proposta e sue motivazioni**C.1. Breve descrizione dell'intervento e dei motivi che hanno condotto alla sua scelta**

Breve descrizione della proposta di intervento (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo") con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale, ai principali fattori di rischio, agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo.

D. Contesto tecnico e interventi nel precedente quinquennio**D.1. Strutture tecniche**

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

D.2. Stato delle conoscenze sulla sicurezza stradale

Indicare se l'amministrazione dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

D.3. Strumenti di pianificazione/programmazione

Indicare se l'amministrazione ha predisposto piani o programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

D.4. Interventi nel campo della sicurezza stradale

Indicare se nell'ultimo quinquennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.

Data

Firma del dirigente provinciale o comunale

Allegato D

**MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLA GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITÀ PRIORITARIE
RELATIVE AI PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE.**

Il quadro valutativo è articolato nei quattro parametri di valutazione già definiti nell'allegato B:

- A) rilevanza della proposta sia in relazione all'entità del rischio e delle vittime, sia in relazione alla capacità dell'intervento di ridurre il livello di rischio e l'entità delle vittime;
- B) rafforzamento delle capacità di governo della sicurezza stradale;
- C) completezza dell'intervento e sua integrazione in una strategia (piano o programma) complessiva per migliorare la sicurezza stradale;
- D) tempestività dell'intervento.

1. *Punteggio massimo attribuibile in funzione del campo d'intervento*

Criteria di valutazione	Modalità di computo	Valori massimi dei punteggi
A) <i>Rilevanza della proposta</i>	(A1+A2) x A3	45
A1) Entità del danno sociale	A1	20
A2) Situazioni di massimo rischio	A2	20
A3) Capacità di contrasto dell'intervento proposto	A3.1+A3.2+A3.3	100%
A3.1) Coerenza interna con gli indirizzi del PNSS	A3.1	30%
A3.2) Garanzia di durata nel tempo	A3.2	40%
A3.3) Riduzione attesa delle vittime	A3.3	30%
B) <i>Rafforzamento delle capacità di governo</i>	B1+B2	20
B1) Presenza, rafforzamento, costituzione struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale	B1	10
B2) Presenza, rafforzamento, costituzione di un centro di monitoraggio della sicurezza stradale	B2	10
C) <i>Strategia generale di miglioramento della sicurezza stradale</i>	C1+C2	20
C1) Inserimento in un piano/programma di miglioramento della sicurezza stradale	C1	10
C2) Completezza del partenariato tra amministrazioni e organismi pubblici e privati	C2	10
D) <i>Tempestività</i>	D1+D2+D3	15
D1) Livello della progettazione	D1	10
D2) Completezza degli atti amministrativi	D2	2,5
D3) Disponibilità di tutti i fattori necessari	D3	2,5
<i>Punteggio massimo complessivo</i>	A+B+C+D	100

2. *Strategie attuative*

E' possibile delineare una linea d'azione e stabilire un peso in termini d'efficacia di tre aree di intervento (I, II, III), nel rispetto dei principi e dei riferimenti del PNSS. La seguente tabella definisce la maggiore o minore propensione al raggiungimento degli obiettivi del PNSS in funzione anche delle dimensioni dell'ambito territoriale interessato.

Intervento/Attività		Province, comuni capoluogo e comuni con più di 30.000 abitanti		Comuni con meno di 30.000 abitanti e più di 10.000		Comuni con meno di 10.000 abitanti	
		Peso	Area di intervento	Peso	Area di intervento	Peso	Area di intervento
a	Creazione di centri di pianificazione, programmazione, monitoraggio e gestione	0.45	I	0.35	I	0.25	I
b	Piani provinciali della sicurezza stradale, di piani della sicurezza stradale urbana o di PUT o di PUM						
c	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade extraurbane a massimo rischio	0.35	II	Interventi/attività non previste		Interventi/attività non previste	
d	Interventi diffusi e manutenzione programmata della rete extraurbana						
e	Messa in sicurezza di tronchi e nodi delle strade urbane a massimo rischio						
f	Moderazione del traffico per migliorare la sicurezza stradale in area urbana			0.45	II	0.55	II
g	Uso del trasporto collettivo per il miglioramento della sicurezza stradale	0.20	III	0.20	III	0.20	III
h	Azioni di formazione rivolte agli studenti, nonché di rafforzamento culturale ed educativo dirette agli adulti						
i	Rafforzamento culturale ed educativo della sicurezza stradale						
j	Rafforzamento e creazione di uffici di polizia locale dedicati alla sicurezza stradale						

3. *Determinazione degli interventi e delle attività prioritarie e definizione della relativa graduatoria*

Il fattore globale della proposta si determina sommando i valori del punteggio medio ottenuto su ciascuna area di intervento (I, II, III) moltiplicato per il rispettivo peso.

Ai fini della graduatoria, il punteggio finale di ogni singolo intervento/attività si determina moltiplicando il punteggio complessivo, ottenuto in base alla tabella 1 (allegato D), per il fattore globale della proposta.

Verranno poi definite la graduatoria di merito e le attività prioritarie da finanziarsi.

Allegato ESCHEMA DI CONVENZIONE TIPO TRA IL DIPARTIMENTO TRASPORTI E COMUNICAZIONI
E L'AMMINISTRAZIONE (O RAGGRUPPAMENTO DI AMMINISTRAZIONI) PROPONENTE

Convenzione

L'anno, il giorno del mese di, in Palermo presso la sede del dipartimento trasporti e comunicazioni, sita in via Emanuele Notarbartolo n. 9

tra

il dipartimento trasporti e comunicazioni dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti (codice fiscale 80012000826) - che, per brevità, verrà in seguito denominato il dipartimento - in persona del dirigente del servizio 7° "Sicurezza stradale", che interviene al presente atto in forza di, elettivamente domiciliato per la carica presso la sede del dipartimento

e

la provincia o il comune di (codice fiscale) - che, per brevità, verrà in seguito denominato l'amministrazione proponente - in persona di, n.q. di, il quale interviene al presente atto in forza di

premesso

- che l'art. 32 della legge n. 144/99 ha istituito il piano nazionale della sicurezza stradale;
- che il CIPE, con delibera n. 100/2002 del 29 novembre 2002, ha approvato sia il piano nazionale della sicurezza stradale, azioni prioritarie, sia il programma annuale di attuazione 2002;
- che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con D.M. n. 938 del 2 dicembre 2002, ha ripartito i fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del suddetto programma attuativo del PNSS;
- che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con D.M. n. 3482 del 12 dicembre 2002, ha impegnato i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;
- che il CIPE, con delibera n. 81/2003 del 13 novembre 2003, ha approvato, altresì, il 2° Programma annuale di attuazione 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale;
- che, con decreto ministeriale n. 4549 del 22 dicembre 2003, sono stati ripartiti i fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del secondo programma attuativo del PNSS;
- che, con decreto dipartimentale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 316 del 19 febbraio 2004, sono stati impegnati i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;
- che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha stabilito, con nota prot. n. 10539/TT del 23 giugno 2003, i criteri e le modalità per la procedura relativa all'accensione dei mutui da parte degli enti legittimati;
- che, con D.D.S. n. /Serv. 7° Tr. del (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. del), è stato approvato il bando pubblico di selezione per l'attuazione del 1° e del 2° programma del P.N.S.S.;
- che il dirigente dell'amministrazione proponente, con nota prot. n. del, ha presentato la proposta denominata ".....", comprendente i seguenti interventi:
- che, con decreto dirigenziale n. del, è stata istituita la commissione di valutazione tecnica dei progetti e dell'individuazione delle priorità tra le proposte ammissibili, per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dai "Programmi annuali di attuazione 2002 e 2003 del Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie";
- che il dipartimento, con D.D.G. n. /Serv. 7° Tr. del (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. del), ha approvato la graduatoria e definito l'elenco delle proposte di intervento ammesse al cofinanziamento;
- che tra le domande di intervento ammesse al cofinanziamento figura quella presentata dall'amministrazione proponente, che prevede un cofinanziamento di € a valere sui fondi destinati al finanziamento delle succitate proposte di intervento;
- che la succitata proposta risulta conforme ai principi indicati dai programmi annuali d'attuazione 2002 e 2003 del P.N.S.S., in quanto attinente ai campi d'intervento individuati dall'art. 4, letter..... del bando;
- che l'amministrazione proponente, con nota prot. n. del, ha comunicato l'intendimento di accendere il mutuo, al fine di stipulare il contratto di prestito per il finanziamento della quota a carico del P.N.S.S., con

Tutto ciò premesso

Le parti, come sopra rappresentate, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Normativa di riferimento

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti, relativamente agli interventi che presuppongono la realizzazione di opere, fanno riferimento a tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Le premesse, la proposta progettuale e la scheda descrittiva della proposta di intervento fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2

Denominazione e contenuti della proposta di intervento

Il dipartimento affida all'amministrazione proponente l'attuazione della proposta denominata «.....».

».

Art. 3

Interventi finanziati, onere complessivo e cofinanziamento

Della superiore proposta, di cui al precedente art. 2, sono risultati finanziabili i seguenti interventi:, di cui all'.... letter..... dell'art. 4 del bando.
 L'onere complessivo per la realizzazione della proposta di intervento è stato determinato dall'amministrazione proponente in €, di cui € a carico del P.N.S.S.
 L'importo complessivo del cofinanziamento a carico del P.N.S.S. è determinato, secondo la graduatoria approvata con D.D.G. n. /Serv. 7° Tr. del, in €

Art. 4

Monitoraggio

Nell'attuazione della presente convenzione il dipartimento provvede:
 a) all'approvazione del programma operativo delle attività da realizzare nell'ambito della proposta di intervento;
 b) a monitorare il rispetto del cronoprogramma di cui alla lettera a).
 In relazione all'azione di monitoraggio di cui al comma precedente, l'amministrazione proponente provvederà a rendere disponibile tutta la documentazione utile per il monitoraggio, a consentire sopralluoghi nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento, a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra.

Art. 5

Erogazioni del cofinanziamento

Il cofinanziamento relativo alla proposta di intervento, di cui al precedente art. 2, verrà erogato con le modalità espressamente previste dalle condizioni generali allegate al contratto di prestito che verrà stipulato tra l'amministrazione proponente e

Art. 6

Diffusione dei risultati

I diritti di paternità intellettuale e di esclusiva, salvo casi particolari e specifici, sono posti congiuntamente in capo al dipartimento e all'amministrazione proponente e il loro sfruttamento dovrà svolgersi in modo concordato.
 Al fine di favorire la diffusione dei risultati della sperimentazione realizzata attraverso le proposte di intervento, il dipartimento provvede:
 a) alla pubblicazione dei risultati più significativi conseguiti tramite gli interventi posti in essere;
 b) all'organizzazione di conferenze, seminari e analoghe iniziative alla cui realizzazione partecipa l'amministrazione proponente.
 L'amministrazione proponente collaborerà alla pubblicizzazione e diffusione dei risultati mettendo a disposizione materiali e documenti riguardanti i risultati conseguiti tramite gli interventi e gli effetti diretti e indiretti da questi determinati sul versante della sicurezza stradale.

Art. 7

Variazioni

Fatti e circostanze noti all'amministrazione proponente, atti a determinare condizioni per variazioni della proposta, dovranno essere comunicati, a mezzo di lettera raccomandata, dall'amministrazione proponente al dipartimento.
 Il dipartimento, valutata l'ammissibilità delle variazioni a mezzo di esame istruttorio, adotterà il provvedimento di variante comunicandolo a mezzo di raccomandata all'amministrazione proponente.
 Qualora tali variazioni comportino maggiori oneri, questi saranno sostenuti ad esclusivo carico e cura dell'amministrazione proponente.
 Relativamente agli interventi di opere edilizie, eventuali varianti in corso d'opera saranno regolate dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Art. 8

Collaudo delle eventuali opere

Per le attività che comportano la realizzazione di opere, si procederà al collaudo sulla base della vigente normativa in materia di lavori pubblici.
 Tutti gli oneri relativi alle operazioni di collaudo, sia in corso d'opera che finale, sono a totale carico dell'amministrazione proponente.

Art. 9

Termini per la risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, l'amministrazione proponente ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro un termine che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà comunicato dal dipartimento.
 Trascorso infruttuosamente detto termine, il dipartimento si riserva la facoltà di revocare il cofinanziamento al fine di consentire l'interruzione del pagamento delle rate di mutuo ed il recupero delle somme versate, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, anch'esso comunicato a mezzo di lettera raccomandata.
 Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso all'amministrazione proponente, la presente convenzione è risolta di diritto.
 La risoluzione della convenzione comporta l'obbligo per l'amministrazione proponente di restituire al dipartimento gli eventuali importi da esso corrisposti per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

Art. 10

Rapporto tra il contraente e terzi

Qualora, nell'esecuzione delle azioni comprese nella proposta di intervento, l'amministrazione proponente si avvalga di imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, questi opereranno sotto la sua direzione e responsabilità e con essi il dipartimento non assume rapporti diretti.
 Le eventuali, particolari convenzioni tra l'amministrazione proponente e imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere, nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi alle direttive generali e specifiche del dipartimento e di accettare forme di controllo che quest'ultimo riterrà opportuno effettuare ai fini del migliore esito degli interventi.
 L'amministrazione proponente esonera e tiene indenne il dipartimento da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa derivare nei confronti dei terzi.

Art. 11

Definizione delle controversie

La risoluzione di eventuali controversie derivanti dall'esecuzione della presente convenzione è disciplinata dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici.

Art. 12

Registrazione ed esecutività della convenzione

La presente convenzione viene redatta in duplice esemplare.

Le spese di registrazione, ai fini fiscali, di tutti gli atti contrattuali sono a completo carico e cura dell'amministrazione proponente.

La presente convenzione è impegnativa per l'amministrazione proponente dal momento della stipula, mentre lo sarà per il dipartimento dalla data di emanazione del relativo decreto di approvazione.

Palermo, li

Il dipartimento

L'amministrazione proponente

Allegato F**DOMANDA TIPO/A) NEL CASO DI SINGOLA AMMINISTRAZIONE**

La provincia / Il comune di
(ed eventualmente:)

in partenariato con:
(indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente)

in relazione a quanto indicato dal "1° e dal 2° Programma annuale di attuazione 2002 e 2003" del "Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie", dichiara di aver preso visione della "Documentazione tecnica" che costituisce allegato del "bando pubblico di selezione per l'attuazione del 1° e del 2° Programma del PNSS", ivi compreso lo schema di convenzione di cui all'allegato E della suddetta "Documentazione tecnica" ed avanza la proposta di intervento denominata "....." il cui ambito di applicazione è (indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc. interessata dall'intervento).

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi, di cui al primo comma dell'art. 10 del citato bando, è pari a € e richiede un finanziamento di €

A tal fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella "Documentazione tecnica" ed approvati dal dirigente provinciale/comunale:

- il "quadro descrittivo" dell'intervento, di cui all'allegato "A" previsto dall'art. 8, punto 1), del bando;
- la "scheda dei parametri di valutazione che contribuiscono a determinare la priorità della proposta", di cui all'allegato B previsto dall'art. 8, punto 2), del bando;
- la "analisi generale dell'incidentalità", di cui all'allegato "C" previsto dall'art. 8, punto 3), del bando;
- il progetto preliminare (o altro livello di progetto), così come previsto dall'art. 8, punto 4), del bando;
- il provvedimento riguardante l'impegno, come previsto dall'art. 8, punto 6), del bando;
- l'atto di nomina del responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e/o del R.U.P., ai sensi della legge n. 109/94, così come recepita dalla legge regionale n. 7/02 e successive modifiche ed integrazioni, (nome e funzioni e recapito della persona incaricata) e impegno formale a comunicare tempestivamente, sia al dipartimento sia al competente Ministero, eventuali variazioni della persona che ricopre tale incarico, così come previsto dall'art. 8, punto 7), del bando;
- la dichiarazione contemplata dall'art. 8, punto 8), del bando;
- l'eventuale relazione prevista dall'art. 8, punto 9), del bando;
- l'eventuale stralcio o l'eventuale delibera di cui all'art. 8, punto 10), del bando.

....., li

Firma (1)

(1) La firma deve essere del dirigente provinciale o comunale preposto al pertinente settore, ex art. 107 del decreto legislativo n. 267/2000, ed in caso di partenariato vanno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato.

Allegato G**DOMANDA TIPO/B) NEL CASO DI PIU' AMMINISTRAZIONI**

Il raggruppamento costituito da:

Comune di

Comune di

Provincia regionale di

(ed eventualmente:)

in partenariato con:

(indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente)

in relazione a quanto indicato dal "1° e dal 2° Programma annuale di attuazione 2002 e 2003" del "Piano nazionale della sicurezza stradale. Azioni prioritarie", dichiara di aver preso visione della "Documentazione tecnica" che costituisce allegato del "Bando pubblico di selezione per l'attuazione del 1° e del 2° Programma del PNSS", ivi compreso lo schema di convenzione di cui all'allegato E della suddetta "Documentazione tecnica" ed avanza la proposta di intervento denominata "....."

il cui ambito di applicazione è (indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc. interessata dall'intervento).

Il proponente dichiara che il costo complessivo dell'intervento o del sistema di interventi, di cui al primo comma dell'art. 10 del citato bando, è pari a € e richiede un finanziamento di €

A tal fine si allegano i seguenti elaborati, compilati secondo le indicazioni contenute nel bando e nella "Documentazione tecnica" ed approvati dal dirigente provinciale/comunale:

- il "quadro descrittivo" dell'intervento, di cui all'allegato A previsto dall'art. 8, punto 1), del bando;
- la "scheda dei parametri di valutazione che contribuiscono a determinare la priorità della proposta", di cui all'allegato B previsto dall'art. 8, punto 2), del bando;
- l'"analisi generale dell'incidentalità", di cui all'allegato C previsto dall'art. 8, punto 3), del bando;
- il progetto preliminare (o altro livello di progetto), così come previsto dall'art. 8, punto 4), del bando;
- l'atto di concerto (accordo di programma, intesa, convenzione, etc.), così come previsto dall'art. 8, punto 5), del bando;
- il provvedimento riguardante l'impegno, come previsto dall'art. 8, punto 6), del bando;
- l'atto di nomina del responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 e/o del R.U.P., ai sensi della legge n. 109/94, così come recepita dalla legge regionale n. 7/02 e successive modifiche ed integrazioni, (nome e funzioni e recapito della persona incaricata) e impegno formale a comunicare tempestivamente, sia al dipartimento sia al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, eventuali variazioni della persona che ricopre tale incarico, così come previsto dall'art. 8, punto 7), del bando;
- la dichiarazione contemplata dall'art. 8, punto 8), del bando;
- l'eventuale relazione prevista dall'art. 8, punto 9), del bando;
- l'eventuale stralcio o l'eventuale delibera di cui all'art. 8, punto 10), del bando.

....., li

Firma (2)

(2) La firma deve essere del dirigente provinciale o comunale preposto al pertinente settore, ex art. 107 del decreto legislativo n. 267/2000, dell'amministrazione indicata come capofila ed in caso di partenariato vanno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato.

(2007.2.36)110*

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Provvedimenti concernenti riconoscimento di associazioni di tutela dei consumatori ed utenti.

Con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 757 del 28 novembre 2006, si è provveduto a riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7, l'associazione di tutela dei consumatori ed utenti denominata "Codici", con sede a Palermo, via Torquato Tasso n. 58.

(2006.49.3581)120

Con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 758 del 28 novembre 2006, si è provveduto a riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7, l'associazione di tutela dei consumatori ed utenti denominata "Consumatori associati", con sede a Messina, via Gasparro n. 18.

(2006.49.3581)120

Con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 759 del 28 novembre 2006, si è provveduto a riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7, l'associazione di tutela dei consumatori ed utenti denominata "Movimento consumatori Palermo", con sede a Palermo, via Montepellegrino n. 108.

(2006.49.3581)120

Con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 760 del 28 novembre 2006, si è provveduto a riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7, l'associazione di tutela dei consumatori ed utenti denominata "Movimento difesa del cittadino", con sede a Palermo, via Napoli n. 84.

(2006.49.3581)120

Integrazione del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo portuale di Messina.

Con decreto presidenziale n. 810/serv. 1°/SG del 14 dicembre 2006, il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo portuale di Messina ricostituito con decreto presidenziale n. 667/serv. 1°/SG del 31 ottobre 2006, ai sensi dell'art. 8 dello statuto dell'ente, è stato integrato dal sig. Benedetto Vinciullo, quale rappresentante della Provincia regionale di Messina.

Lo stesso cesserà dall'incarico unitamente agli altri componenti nominati in sede di rinnovo dell'organo.

(2006.51.3701)061

Autorizzazione alla ditta Distilleria Bertolino S.p.A., con sede in Partinico, alla gestione di un impianto di digestione anaerobica per il trattamento del refluo liquido con produzione di biogas.

Con decreto n. 298 del 5 dicembre 2006 del direttore del settore rifiuti e bonifiche dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, la ditta Distilleria Bertolino S.p.A., con sede legale e stabilimento industriale in viale dei Platani, 101 - Partinico, è stata autorizzata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 210 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, alla gestione dell'impianto, esistente all'interno dello stesso stabilimento, di digestione anaerobica, per trattare il refluo liquido identificato con il codice CER 020702 - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche (borlanda), per la riduzione della sostanza organica con produzione di biogas (CER 190599 - rifiuti non specificati altrimenti) per il suo utilizzo nella caldaia denominata "Marchesi", per la produzione di vapore necessario ad alimentare l'impianto di distillazione. Operazioni R13, R3 ed R1 di cui all'allegato C del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e stoccaggio fanghi di risulta.

(2006.51.3730)119

